9 771592 169000 21004

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Guida ai vini F.V.G. € 4,00

ANNO 121 - NUMERO 233
VENERDÌ 4 OTTOBRE 2002
€ 0,90

Anche il modello Nordest va in crisi

Non basta più fare «schei»

di **Ferdinando Camon**

Dunque, lo dice un sondaggio di Ilvo Diamanti, il modello Nordest non tiene più, gli italiani del Nordest sono stanchi di lavorare come bestie. Con i suoi sondaggi Ilvo Diamanti accompagna le tappe di un fenomeno socioeconomico grandioso: la salita del Nordest da gruppo di regioni più arretrate d'Italia ad area di maggior sviluppo dell'Europa. E del mondo. Secondo alcuni (per esempio, Bossi), paragonabile soltanto all'area intorno a Osaka e, in Europa, alla Baviera. Da quest'altre aree non arriva notizia di una analoga crisi di stanchezza, ma bisogna tener conto che per misurare la distanza percorsa bisogna considerare il punto di partenza: il Nordest partiva da molto più indietro, e quindi ha percorso uno spazio molto più lungo. Inoltre, ha corso "da solo" e "contro". La nazione non l'ha accompagnato, non l'ha favorito, non l'ha mai capito.

Il Nordest è sempre stato il grande disprezzato d'Italia. Prima era disprezzato perché era povero, adesso perché è ricco. Se leggete i giornali che si stampano nel resto d'Italia, ma specialmente a Roma, troverete spesso l'espressione "il ricco Nordest", o "il ricco Nord". Quel "ricco" è come uno sputo, contiene l'idea di un'ingiustizia, della ricchezza che piove sui meno degni. Contrariamente a quel che pensa la nazione, bisogna mettersi in testa che le città del Nord han fatto miracoli, sono città-modello, e che se le altre città d'Italia fossero come quelle da Trieste a Varese, da Bolzano e Udine a Padova, la nazione sarebbe un paradiso, anche di cultura e di civiltà. Questo bisogna mettersi in testa.

La nazione attribuisce a colpa del Nordest l'aver puntato sui "schei": i schei prima di tutto e al posto di tutto, anche della vita. E' stato invece l'enorme merito. Bisognava, prima di tutto, uscire dalla miseria e salvarsi. Il resto sarebbe venuto dopo. Puntare sui schei voleva dire puntare sul privato, sul separatismo, sui partiti anti-Roma, contro lo stato, prima in nome di qualcosa che era al di sopra dello stato.

Segue a pag. 2

Il presidente del Consiglio il 12 a Trieste

A pagina 3

Via libera di Camera e Senato alla missione degli alpini in Afghanistan. L'opposizione spaccata presenta cinque diverse mozioni

«Berlusconi cambierà la Finanziaria»

Annuncio di D'Amato dopo l'incontro governo-industriali: l'ha promesso il premier

IMI-SIR

Squillante piange: «Soldi di famiglia non tangenti»

A pagina 4 Nella foto, la difesa dell'ex magistrato Renato Squillante.

ROMA Schiarita in vista tra imprenditori e governo. «Berlusconi ha dato la disponibilità a interventi perchè la Finanziaria va riveduta e corretta», ha infatti affermato il presidente della Confindustria, Antonio D'Amato al termine dell'incontro avuto ieri con l'esecutivo.

«Io credo - ha anche detto D'Amato - che sia molto importante andare avanti nel confronto sulla Finanziaria perchè così com'è questa manovra non va bene. Il Paese ha bisogno di riforme, nel sistema previdenziale ed assistenziale, e di competitività, e in questa legge Finanziaria non c'è nè l'una nè l'altra. La legge finanziaria dovrà essere ulteriormente rivista e corretta. Il Parlamento sarà un momento importate. Berlusconi ha dato disponibilità ad interventi ed occorre che questi interventi siano coerenti per rilanciare la competitività».

Il Parlamento intanto ieri ha dato il via libera alla missione degli alpini in Afghanistan in un clima molto teso. Dal canto suo il Centrosinistra sulla questione si è completamente spaccato articolandosi sulle posizioni di addirittura cinque mozioni.

Alle pagine 2-3

La guerra manda in soffitta la politica estera bipartisan

di **Renzo Guolo**

Maggioranza e opposizione si dividono in Parlamento sulla missione degli alpini in Afghanistan. Frattura destinata ad allargarsi ancor più quando, tra poche settimane, George W. Bush scatenerà l'attacco a Saddam.

Segue a pagina 3

Una manovra svuotata dal Patto per l'Italia

di **Giuliano Cazzola**

Si fa presto a denunciare lo scarso appeal riformatore della Finanziaria 2003. La Confindustria lo ha fatto attraverso autorevoli e piccate dichiarazioni del suo presidente, poi addolcite dopo gli incontri col premier. In verità, all'origine della prudenza dell'esecutivo non c'è solo una congiuntura economica, (italiana ed europea), difficilmente decifrabile, che ha spiazzato i calcoli di quanti facevano affidamento - forse incautamente - sulla ripresa economica per ottenere un po' di respiro. Non c'è soltanto la prospettiva di una conflittualità sociale aspra e determinata (niente e nessuno potrà mai convincere la Cgil a ritornare sui suoi passi e a rinunciare alla lotta senza quartiere dichiarata al governo).

Segue a pagina 2

Polemiche a Duino Aurisina per una delibera sulla caccia. L'interrogazione di un consigliere dell'opposizione lancia l'allarme

«Permesso di safari in automobile sul Carso»

Il sindaco Ret nega: «Ho solo concesso il recupero degli animali uccisi»

TRIESTE Safari liberi nel territorio del Comune di Duino Aurisina e cacciatori pronti ad usare le armi spianate da jeep e fuoristrada. Lo sostiene in una allarmata interrogazione un consigliere comunale che punta l'indice contro il sindaco Giorgio Ret e una recente delibera della sua giunta che autorizza il transito dei mezzi a quattro ruote motrici all'interno delle riserve di caccia di Malchina, Medeazza e Aurisina.

Il sindaco nega l'introduzione nel suo Comune di nuove regole che favoriscono doppiette e fucili. «Ho solo revocato un provvedimento della giunta Vocci - dice - che vietava al sindaco di concedere permessi di transito ai direttori delle riserve che volevano recuperare coi fuoristrada animali di grossa taglia uccisi dai loro soci». Ma la polemica è destinata a montare nelle prossime settimane quando la delibera verrà impugnata davanti al Tar.

A pagina 15

Claudio Ernè

COPPA AMERICA

«Licenziato» il progettista di Luna Rossa

A pagina 30 Ferme anche ieri per troppo vento le regate, è sempre bufera nel team Prada.

Regionali, Cecotti lancia la Guerra: «Meglio di Tondo»

Troppo legato ad An il presidente in carica secondo il sindaco leghista di Udine

A pagina 12

In carcere Adriano Markezic. Ai domiciliari il suo fiscalista D'Andrea

Trieste: arrestati commerciante moglie e figlia per bancarotta

TRIESTE Adriano Markezic, 48 anni, commerciante di abbigliamento e pelle noto in città, con un passato alquanto movimentato, è stato arrestato a Olbia con l'accusa di bancarotta fraudolenta. Oltre a Markezic è stato arrestato e posto ai domiciliari il suo consulente fiscale Filippo D'Andrea. Arrestate e poste ai domiciliari nella loro villa di Borgo Grotta Gigante pure la moglie e la figlia di Markezic.

Gli investigatori hanno perquisito oltre all'abitazione anche i negozi che il commerciante controlla in via Santa Caterina e Filzi.

Secondo l'inchiesta, i quattro arrestati con ruoli e responsabilità diverse hanno svuotato la società madre, l'Athena e ne hanno trasferito le attività ad altre srl. Il fallimento, secondo l'accusa, sarebbe stato provocato con manovre fittizie, facendo sparire merce e soldi in danno dei fornitori.

A pagina 15

Firme false alle comunali coinvolte intere famiglie

TRIESTE Crescono di giorno in giorno le dimensioni dell'inchiesta sulle firme fasulle, clonate o sottratte con l'inganno ai cittadini dai rappresentanti di alcune liste che si sono presentate alle elezioni dello giugno 2001, quelle da cui sono usciti vincitori il Centrodestra e il sindaco Roberto Dipiazza.

Di certo i 137 casi finora emersi rappresentano solo la punta dell'iceberg di un malaffare diffuso. Solo pochi cittadini malinformati hanno infatti firmato per due partiti. Ora c'è invece la prova che più di una formazione ha usato i nomi di intere famiglie all'insaputa dei diretti interessati.

Un paio di settimane fa era emerso che alcuni nomi di chi aveva firmato a Roiano una petizione contro l'installazione delle antenne di alcune società telefoniche sono stati usati per presentare la lista del Fronte Giuliano. Ora è sotto osservazione raccolta di firme effettuata per chiedere più incisive azioni a tutela dei cittadini sulle cui case si versano i fumi e le polveri della Ferriera. «Ho firmato la petizione di "Servola Respira" e il mio nome, quello di mia moglie e di mia figlia sono comparsi sui tabulati di presentazione alle comunali della lista "La tua Trieste"», hanno denunciato alcuni elettori.

A pagina 16

Gli alabardati riappariranno sulle figurine dell'album «Panini». Intanto la serie B boccia il sabato sera

Triestina, si torna a giocare di domenica

A caccia dei relitti della battaglia per Malta del '42

Il combattimento cambiò il corso della Seconda guerra mondiale

Pietro Spirito a pag. 8

TRIESTE Ennesimo contr'ordine in serie B: si tornerà a giocare di domenica alle 15. L'iniziativa è partita da Samp e Napoli e gli altri club si sono subito accodati. Se ne discuterà martedì prossimo in occasione del consiglio di Lega.

L'esperimento del sabato sera è fallito per tre motivi: non ha portato grandi vantaggi economici (il «Rocco» è uno dei pochi stadi in cui c'è stata una buona affluenza), d'inverno le condizioni climatiche sono spesso difficili e la visibilità televisiva è già diminuita. Lo conferma anche il presidente della Lega Adriano Galliani: «Dobbiamo cambiare la programmazione della serie cadetta». E la Triestina che ne pensa: «Per noi non fa molta differenza, purchè si modifichi l'orario», è la filosofia del direttore sportivo Angelo Fabiani.

Ieri, intanto, i giocatori alabardati sono stati immortalati dal fotografo della «Panini». A gennaio finiranno tutti (o quasi) sul mitico album delle figurine da dove l'Alabarda mancava da undici anni.

A pagina 29

Maurizio Cattaruzza

La questione previdenziale torna alla ribalta su pressione della Confindustria che punta a scaricare sulla spesa sociale i costi della congiuntura economica

Berlusconi a D'Amato: «Rifaremo la Finanziaria»

Immediata l'alzata di scudi dei sindacati. Epifani: «Il governo se ne inventa una al giorno»

DALLA PRIMA PAGINA

Una manovra svuotata dal Patto per l'Italia

La scarsa incisività della manovra di bilancio è figlia legittima del Patto per l'Italia, laddove assume, come asse portante, il duplice (e contraddittorio) obiettivo di ridurre la pressione fiscale in maniera consistente, lasciando inalterato il livello di spesa sociale (pari a un terzo delle uscite correnti al netto degli interessi). Sono stati certamente i sindacati ad insistere su questo paragrafo del Patto.

Anche la Confindustria, però, non si è tirata indietro, non si data cura di avvertire i propri interlocutori della insostenibilità di quell'impegno, nel contesto di un'operazione che voleva far convivere troppe istanze non sempre coerenti tra di loro: meno tasse, uguale spesa sociale, più investimenti. Quando si sono dovute ridimensionare le attese di sviluppo la verità è venuta a galla. A quel punto, però, dalle parti sociali, non pregiudizialmente contrarie al governo, non sono venuti segnali di consapevolezza. Nessun segretario o presidente si è preso la briga di manifestare la disponibilità della propria organizzazione a rivedere il patto per l'Italia, ma tutti si sono sbracciati e rivendicarne l'integrale applicazione. Il governo si è trovato, allora, tra l'incudine e il martello: costretto a scegliere, cioè; se tenere aperto un dialogo con un pezzo consistente della società e dell'economia (le 36 organizzazioni firmatarie dell'intesa di luglio) oppure imboccare - a questo punto tardivamente e inopinatamente - la via del rigore. Anche a costo di mettersi contro tutti. Berlusconi ha scelto una linea di condotta «cerchiobottista», attenta in primo luogo a mantenere un rapporto positivo con le parti sociali non ostili: ciò a scapito del risanamento. Per fortuna, il rinvio al 2006 dell'obiettivo del pareggio di bilancio, da parte della Ue, ha consentito al governo di guadagnare tempo. È bene, però, far tesoro dell'esperienza passata.

L'anno scorso, il governo ritenne che alcune riforme dure e difficili potessero essere spalmante nel corso della legislatura. I fatti hanno dimostrato che, in realtà, i rinvii sono pericolosi, in una situazione politica ed economica che non più in grado di fornire certezze. Per un complesso gioco politico il 2003 è un anno-chiave. È l'unico della legislatura in cui non si svolgeranno importanti consultazioni elettorali. Dal 2004 in poi, ogni anno sarà contrassegnato da elezioni destinate ad incidere profondamente sul quadro politico. In quello stesso periodo, però, diventerà stringente il vincolo europeo: per rispettare le scadenze previste le riforme - a quel punto - risulteranno ineludibili. Anche in tempi elettorali. E non sarà certo l'Europa a risolvere il problema di una riforma delle pensioni che da noi continua a svernare nella «terra di nessuno».

Giuliano Cazzola

ROMA «Berlusconi ha dato la disponibilità a interventi perchè la Finanziaria sia riveduta e corretta»: è uscito con un ricco bottino il presidente della Confindustria, Antonio D'Amato, dall'incontro con il presidente del Consiglio e i ministri finanziari. «Abbiamo grandi preoccupazioni su questa legge Finanziaria.- ha detto D'Amato al termine dell'incontro -. Il governo ha dichiarato disponibilità a rivedere l'impianto. Soprattutto per il Sud ci sono preoccupazioni forti perchè il cambiamento delle strumentazioni e degli incentivi può creare la paralisi. Abbiamo preoccupazioni e contrarietà per il modo con cui, mettendo una toppa colori, si è scaricato sulle imprese un aggiustamento in corso d'opera che rallenta la competitività del paese in un momento molto difficile».

«Io - ha aggiunto - credo che sia molto importante andare avanti nel confronto sulla Finanziaria perchè così com'è questa manovra non va bene. Il Paese ha bisogno di riforme e di competitività e in questa legge finanziaria non c'è nè l'una nè l'altra. La legge finanziaria dovrà essere ulteriormente rivista e corretta. Il parlamento sarà un momento importate. Berlusconi ha dato disponibilità ad interventi ed occorre che questi interventi siano coerenti per rilanciare la competitività».

La promessa di riformare le pensioni e la disponibilità a modificare la Finanziaria 2003, dunque. Con queste due mosse a sorpresa, Silvio Berlusconi tenta di ricucire lo strappo con gli industriali nel giorno in cui Antonio D'Amato chiede al governo di rilanciare la competitività e di gestire con grande rigore la finanza pubblica. «La riforma delle pensioni è ineludibile ma bisogna tenere conto della volontà politica del Parlamento» ha annunciato il presidente del Consiglio commentando la richiesta di riforme strutturali - a cominciare dalla previdenza - rilanciata ieri dal leader degli industriali e respinta al mittente dai leader sindacali.

È toccato al sottosegretario all'Economia Mario Baldassari spiegare il primo passo dell'iter. Il lavoratore che intenda rimanere in attività potrebbe versare un contributo forfettario pari al 10% della retribuzione rispetto al 33%. I requisiti richiesti riguardano il compimento dei 58 anni di età e il versamento di 37 annualità contributive.

Alzata di scudi da parte delle tre confederazioni sindacali, una volta tanto unite nel «no» alla riforma delle pensioni. Secondo il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani dal presidente del Consiglio «ogni giorno viene una realtà diversa. Ieri doveva pensarci l'Europa, oggi è ineludibile, domani chissà». Quanto alle pensioni di anzianità «non siamo stati, non siamo e non saremo d'accordo». Sulla stessa sintonia Savino Pezzotta, leader della Cisl: il capitolo pensioni «ormai è chiuso». Persino Luigi Angeletti, segretario Uil, in genere incline a comprendere i problemi dell'esecutivo, spera che il governo decida di non affrontare le pensioni, anche perchè «noi non siamo d'accordo».

Epifani in mattinata aveva bocciato la Finanziaria considerandola «regressiva e populista», nel senso che fallirà gli obiettivi di incasso sperato dal lato delle entrate e quelli dal lato dei tagli alla spesa, con il risultato di un ulteriore peggioramento della situazione dei conti pubblici. Quanto alla revisione del sistema contrattuale, la Confindustria non deve sperare di poter avviare negoziati prima della chiusura della stagione dei rinnovi. Lo sciopero generale del 18 resta quindi lo sciopero contro il governo e per lo sviluppo economico.

Antonella Fantò

CONDONO TOMBALE

ROMA Arriva l'emendamento per la trasformazione del concordato fiscale in condono tombale. Ad annunciarlo è Luigi Vitali, capogruppo di Forza Italia in commissione Giustizia della Camera. «Questo - ha detto Vitali - è il modo migliore per chiudere il contenzioso e trovare risorse che non siano solo destinate ai ceti meno abbienti». Il modello, ha spiegato, sarà quello del condono del 1994, che portò nelle casse dello stato 18.000 miliardi di lire. Le risorse che potrebbero essere incassate oggi sarebbero pari a circa 10 miliardi di euro. Allo studio è anche un'ipotesi di condono edilizio che però riguarderebbe «solo gli abusi derivanti da necessità, per uso abitativo». Per altri rappresentanti di Forza Italia, a cominciare dal relatore della Finanziaria Angelino Alfano e al responsabile economico Luigi Casero, le decisioni sull'eventuale condono sono premature e la maggioranza deciderà dopo le audizioni delle parti sociali.

Per gli operatori di Borsa ogni giorno fa storia a sè.

In Europa pesano la crisi irachena e i ribassi nel sistema bancario. Chiusura negativa anche a Wall Street

Borse in ritirata. A Milano brilla Tim

MILANO Seduta negativa per le piazze europee su cui, oltre ai timori per gli sviluppi della crisi irachena, hanno pesato in particolar modo i ribassi del settore bancario che hanno colpito due colossi del settore come Credit Suisse e Deutsche Bank.

I mercati del Vecchio Continente hanno subito dai primi scambi la pressione delle vendite per poi cercare un riscatto nel pomeriggio quando Wall Street, alla diffusione di dati macroeconomici finalmente superiori alle stime, aveva fatto sperare in un rally. Ma l'inversione di tendenza ha avuto vita breve e i listini, nel finale di seduta, hanno ripreso a perdere terreno per chiudere tutti in territorio negativo con Parigi e Francoforte che hanno subito le perdite maggiori. Chiusura in ribasso anche a Wall Street: il Dow Jones è sceso dello 0,49%, a quota 7717,81, mentre lo Standard & Poor's 500 ha perso l'1,08% a 818,99 punti.In calo anche il Nasdaq, che ha perso l'1,77%, a quota 1166, 30 punti.

A Piazza Affari in meno di un quarto d'ora sono stati annullati i guadagni conquistati nel pomeriggio anche se la Borsa milanese si è dimostrata la migliore in Europa grazie ad alcuni temi forti, come Enel e Tim. Il Mibtel ha chiuso in calo dello 0,19% a 16.455 punti e il Mib30 dello 0,12% a 22.184 punti. Il Numtel ha perso il 2,01% a 1.072 punti. Rally per i titoli del colosso energetico Enel che, in una seduta incerta, hanno fatto un balzo in avanti del 4,11% a 5,16 euro. Enel, secondo alcuni analisti, avrebbe beneficiato di un possibile slittamento della cessione di Interpower. Nel comparto energia scivola Snam Rete Gas (-2,51% a 2,99 euro) dopo le anticipazioni del Presidente della Commissione Attività Produttive, Bruno Tabacci, sulla possibile unificazione, in un unico soggetto, di Snam e Terna (la rete elettrica dell' Enel). L'Eni ha segnato un rialzo dell'1,92% a 14,64 euro. Scambi di poco superiori alla media ma un deciso strappo in avanti per i titoli di Mediobanca (+4,42% a 7,09 euro).

Ha corso Tim (+4,13% a 4,31 euro) mentre Telecom, dopo una seduta tra alti e bassi, ha chiuso in terreno positivo (+0,90% a 7,41 euro). Bene Olivetti (+1,06% a 0,89 euro).

L'amministratore delegato Paolo Fresco vola a Roma per illustrare la situazione e presentare un piano al presidente del Consiglio

Fiat, la crisi si fa pesante. In arrivo drastici tagli

Si ipotizza un calo occupazionale del 20-30%, preludio per il passaggio al controllo di GM

Paolo Fresco

Silvio Berlusconi

ROMA Si aggrava la crisi della Fiat e il presidente del gruppo torinese ieri è volato a Roma per un vertice con Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti. Al termine bocche cucitissime. Il presidente del consiglio si è limitato a dire successivamente che «Fresco ha tenuto a informare il governo della ristrutturazione dell'azienda. Sono stato richiesto di un incontro: mi hanno illustrato il piano industriale. Non posso e non devo aggiungere altro», ha concluso Berlusconi. La visita di Fresco nel giorno della pubblicazione dei dati sulle immatricolazioni di settembre ha alimentato la preoccupazione sullo stato di salute del gruppo.

Cifre alla mano la situazione per la Fiat è molto difficile: il numero delle nuove vetture iscritte alla motorizzazione civile nel mese di settembre è cresciuto del 3,39% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Segno che gli incentivi cominciano a dare i loro frutti positivi. Ma per la Fiat il saldo è stato pesantemente negativo: il gruppo nel suo complesso ha registrato una flessione del 7,5%, con l'Alfa a -4,34% e Lancia a -0,37%. Dall'inizio dell'anno Torino ha perso il 19,03%, quasi il doppio rispetto al -10,74% registrato dal mercato italiano dell'auto. La quota di mercato detenuta dai marchi torinesi è così scesa ai minimi storici, pari al 28,73% dal 30,2% dello scorso mese di agosto.

Fresco avrebbe prospettato a Berlusconi interventi di ristrutturazione molto più drastici, che preludono al passaggio del controllo del gruppo torinese al colosso americano Gm, che già detiene il 20%. Per rendere possibile la cessione i vertici del Lingotto devono però tagliare la capacità produttiva: l'a.d. Boschetti la settimana scorsa ha parlato di una riduzione del 20%, ma secondo i sindacati si tratterebbe di un 30%. Da gennaio Fiat Auto ha già ridotto la produzione di 130 mila unità e ha chiuso lo stabilimento di Rivalta. I lavoratori in mobilità sono 2.500 su 35 mila.

Ma non basta. Secondo la Fiom a rischio ci sono altri cinquemila posti di lavoro, tra Termini Imerese, Arese e Mirafiori. Sempre che la riduzione della capacità produttiva si fermi ad un venti per cento. Con una pesantissima ricaduta sull'indotto dove lavorano 1.200 imprese, per oltre 70 mila addetti, e dove sta ovviamente dilagando già da alcuni mesi la cassa integrazione. Tagli occupazionali che non potranno che aggravare il saldo già negativo di luglio: secondo l'Istat la grande industria italiana ha perso da inizio anno 28mila posti, pari ad una flessione del 3,5% su base annua che sale al 4,2% su base tendenziale.

Andrea Carli

STESSA TARIFFA DA NORD A SUD

ROMA Sta scatenando una vera guerra l'emendamento con cui il Senato ha approvato la tariffa unica nazionale per gli automobilisti «virtuosi». Ieri mattina l'aula di Palazzo Madama ha licenziato definitivamente il disegno di legge sulla concorrenza in cui si trovano le nuove norme sulla Rc auto (un settore che nel 2002 ha fatto registrare un aumento dell'11,1%) ma la Lega ha polemizzato duramente con i colleghi della Casa della libertà che, assieme alle opposizioni, hanno dato il via libera al provvedimento.

Contemporaneamente l'Ania, l'Associazione degli istituti di assicurazione, avverte che l'eliminazione della territorialità del premio assicurativo finirà col punire il 65% degli automobilisti bravi, mentre Cittadinanzattiva, una Coalizione di associazione dei consumatori, chiede al ministro dell'Industria Marzano la sospensione delle tariffe. Le accuse dell'Ania hanno fatto infuriare il presidente della Commissione Industria del Senato Franco Pontone, padre dell'emendamento in questione. Cosa dicono gli assicuratori? Presto detto. Uno studio dell'Ania dimostrerebbe che la deregionalizzazione della tariffa bonus/malus porterebbe a un aumento medio del 12%delle tariffe per il 65% degli automobilisti contro una diminuzione del 15 per il 35%.

Il gruppo Agnelli in settembre ha perso il 7,5% a fronte del +3,3 dell'intero settore

Auto in ripresa, ma non Torino

MILANO Gli ecoincentivi a sostegno del settore automobilistico (cui si sono aggiunti gli sconti delle case produttrici) hanno funzionato. E anche bene. Ma il malato vero rimane sempre lo stesso, la Fiat, mentre le immatricolazioni crescono soprattutto per le case automobilistiche estere.

A livello generale, i dati di settembre sulle immatricolazioni di auto nuove, lasciano sperare in una ripresa: dopo mesi di crolli, finalmente la tendenza si è invertita: le vetture immatricolate sono state 165.200, il 3,39% in più rispetto all'anno precedente. Nello stesso periodo, si sono registrati 239.039 trasferimenti di proprietà di auto usate, con un incremento del 7,63% rispetto al settembre 2001, durante il quale furono registrati 272.253 trasferimenti di proprietà. Il volume globale delle vendite (458.239 auto) ha dunque interessato per il 36,05% auto nuove e per il 63,95% auto usate.

Gli ecoincentivi, però, non sono serviti più di tanto al gruppo Fiat. Anche a settembre infatti è proseguita l'emoraggia delle vendite e il gruppo torinese ha chiuso il mese con un calo del 7,5% (sono state immatricolate 47.460 unità contro le 51.317 dell'anno precedente). Nei nove mesi, inoltre, guardando le marche nazionali, la marca Fiat registra una flessione del 19,03%, Alfa Romeo del 12,91% e Lancia del 25,01%. Intanto, anche la quota di mercato del gruppo è scesa al 28,72%, sotto al 30% .

Le più premiate, invece, sono proprio le case straniere: Ford è in testa con un rialzo del 10,90% delle consegne, seguita da Opel (+4,66% le vendite) e Renault (+8,53%). In forte rialzo le immatricolazioni di Chrysler (+54,49%), Bmw (+26,57%), Seat (+23,25%), Citroen (+15,25%) e Audi (+12,49%). Tra le giapponesi, Toyota ha segnato un aumento del 25,94% e Honda del 97,61%, mentre Nissan cede il 7,98%. Daewoo continua a perdere terreno (-28,74%) e anche Rover (-32,95%). Lieve calo per Mercedes (-2,28%) e Smart (-3,56%).

DALLA PRIMA PAGINA

Non basta più fare «schei»

Si era puntato, cioè, contro la Chiesa e quindi la Dc. Poi, in nome di qualcosa che era per un altro stato, separato e rifondato, si era puntato sulla Lega. Nella corsa da quel che era a quel che è, il Nordest ha perso la chiesa, perché si è suicidata, e la famiglia e i vecchi e i figli, perché li ha uccisi. Dopo aver abbandonato lo stato per il super-stato, la chiesa, è stata una pugnalata alla schiena per il Nordest scoprire la fiumana delle tangenti e delle mazzette che allagava il partito della chiesa e le sue correnti. Allora ha deviato verso la corsa al denaro, e ha aspettato che la chiesa lo raggiungesse sulle nuove posizioni e le riconoscesse etiche. Cosa che è regolarmente avvenuta.

I vescovi delle diocesi del Nord hanno chiesto che lo stato restituisca di più a chi dà di più: un rovesciamento della ripartizione delle risorse quale andava avanti da mezzo secolo. I vecchi sono stati perduti dalla famiglia perché nella corsa restavano indietro, e non conservavano i diritti: ormai non hanno più neanche il diritto di morire in casa, vengono mandati fuori, negli ospizi. Il denaro che entra nelle case rende indipendenti i figli, e indipendenti vuol dire nemici. Arricchimento e spappolamento delle famiglie sono andati di pari passo. I figli ereditano un mondo morale vuoto, e una natura devastata e avvelenata. Gli diamo i soldi per vivere una vita morta in una natura morta.

Ma soltanto i moralisti e i romantico-naturalisti, quelli che si fanno intervistare in riva a fiumi dove gruppetti di anatre fanno qua-qua, possono pensare che queste tre parti della conclusione, "gli diamo i soldi, " vita morta" e "natura morta", contengano tre disastri. No: dargli i soldi vuol dire dargli la libertà, renderli padroni. Sono le altre due parti che vanno corrette. Bisogna dargli anche una cultura e una natura. Non più sviluppo, ma qualità dello sviluppo: è questa la domanda del sondaggio che ha avuto i maggiori consensi. L'altra, se "il benessere che abbiamo costruito può bastare, e l'importante è mantenerlo e difenderlo", che pure ha avuto il 32% dei consensi, è pericolosa: perché chi si ferma è perduto. Si tratta di guidare il progresso, non di fermarlo. Dopo tanto vivere per lavorare, viene la fase del lavorare per vivere. La fase del non-lavorare non esiste.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

Margherita, Sdi e Udeur a favore della missione, no di Ds, Verdi, Pdci e Rifondazione. Il premier non commenta le divisioni «per amor di Patria»

Via libera del Parlamento agli alpini in Afghanistan

Martino: «Chi vota contro, vota contro l'Italia». E il Centrosinistra si frantuma in cinque diverse mozioni

Illy e Damiani assenti in aula: è botta e risposta con Menia

TRIESTE La votazione di ieri alla Camera dei deputati sulla missione degli alpini da inviare in Afghanistan non solo spacca l'Ulivo, con la Margherita da una parte e i Ds dall'altra, ma alimenta anche una polemica tra gli onorevoli di casa nostra.

La Destra accusa i deputati del Centrosinistra Illy e Damiani, iscritti al gruppo misto, di non aver partecipato a una votazione d'importanza fondamentale per la reputazione internazionale del Paese. «Ci sono momenti della vita parlamentare e nazionale - si legge in una nota diffusa in serata dall'onorevole Menia di Alleanza Nazionale - in cui è moralmente vietato essere assenti. E oggi i deputati Illy e Damiani brillavano per la loro assenza. Su grandi questioni di carattere nazionale non è dato di fuggire. Mi sarebbe piaciuto sapere se Illy e Damiani siano favorevoli o contrari alla missione, se vivano intimamente le lacerazioni dell'Ulivo o più semplicemente fuggano...». «Qualunque fosse la loro posizione - conclude Menia - avevano il dovere di assumersene la responsabilità, senza dare la sgradevole sensazione di essere "imboscati"».

L'onorevole Illy replica con toni secchi: «Il mio voto non era decisivo e comunque non devo giustificare a nessuno la mia assenza alla Camera. Quando io non sono presente a Montecitorio sono assente e basta, quando invece è assente l'onorevole Menia, risulta essere presente...». Sulla questione prende posizione anche il deputato goriziano di Forza Italia Ettore Romoli: «Di fronte a scelte che coinvolgono tutto il Paese e sulle quali la Margherita si è distinta dai Ds e dal resto della Sinistra Illy e Damiani non c'erano. Non mi sembra un comportamento nobile per quello che potrebbe essere il futuro leader del Centrosinistra nella nostra regione».

L'on. Riccardo Illy

ROMA Via libera di Camera e Senato all'invio di mille alpini in Afghanistan dopo un voto che ha lasciato in frantumi l'Ulivo. È passata la mozione del Centrodestra a favore della missione, mentre l'opposizione ne ha presentate cinque, una di Margherita e socialisti per il sì alla partenza dei soldati, purchè sia chiaro che non c'è nessun nesso con la possibile guerra in Iraq, una dell' Udeur per il sì senza condizioni, una di Verdi e Pdci per il no secco, una dei Ds, favorevole a continuare le operazioni per la sicurezza in Afghanistan, ma sotto l'egida dell'Onu e non nell' ambito di Enduring freedom, e infine una di Rifondazione contro qualsiasi guerra.

Silvio Berlusconi è contento del voto; l'invio di soldati italiani era «necessario per far sì che non ritorni la situazione di caos precedente in Afghanistan e non fossero annullati tutti gli sforzi che stiamo facendo con tutti gli alleati, con la presenza dei nostri soldati nell'operazione Isaf, che ha come finalità il mantenimento della sicurezza e la difesa del governo provvisorio nella zona di Kabul». Delle divisioni del Centrosinistra Berlusconi ha detto di non volere parlare «per amor di Patria». Ma leader e parlamentari della maggioranza accusano l'Ulivo di avere sconfessato il voto di novembre scorso, quando gran parte del Centrosinistra disse sì all'invio dei militari per la lotta contro il terrorismo. «È certamente grave che l'opposizione non abbia sentito la responsabilità di contribuire con un voto largo e unanime all'autorizzazione di un'operazione volta a garantire sicurezza. Credo che la divisione così profonda dell'opposizione dimostri che l'Ulivo non ha credibilità come coalizione di governo» ha detto il vice premier Gianfranco Fini.

«Chi vota contro vota contro l'affidabilità internazionale dell'Italia, vota contro le nostre Forze armate, e in definitiva vota contro l'Italia» ha accusato il ministro della Difesa Antonio Martino, intervenuto di nuovo brevemente in Parlamento dopo il dibattito. Il ministro ha assicurato che «non c'è nessun collegamento fra l'invio degli alpini e un attacco all' Iraq», e queste affermazioni hanno convinto Francesco Rutelli, che è intervenuto per la prima volta solo come leader della Margherita e non a nome dell'Ulivo, ad astenersi sulla mozione della maggioranza al Senato. Il Centrodestra ha ricambiato votando alcune parti del documento dei centristi dell'Ulivo. Per Martino un'azione militare contro Saddam «non è nè imminenente nè inevitabile, ma è in discussione la capacità dell'Italia di far fronte agli impegni assunti».

I ds che fanno capo al «correntone» hanno votato anche le mozioni che dicono no alla guerra, quindi anche parte di quella di Rifondazione, e hanno votato, ma non firmato, quella della Quercia. L'ex presidente della Repubblica Cossiga ha votato no alla missione al Senato, chiedendo addirittura l'intervento di Ciampi perchè la giudica «al limite della legalità», mentre il figlio Giuseppe, deputato di Forza Italia, ha detto di non comprendere l'atteggiamento contrario all'invio degli alpini. Insomma una vera «babele» politica e di voti e astensioni incrociati, che però ha messo impietosamente a nudo le divisioni dell'Ulivo. Le sedute delle due Camere si sono concluse con gli auguri di Pera e Casini e gli applausi delle assemblee agli alpini che partono per una missione definita dal ministro «rischiosa ma inevitabile».

Le risoluzioni votate

La Camera ha dato il suo **assenso all'invio di un contingente di alpini in Afghanistan** nell'ambito della missione "Enduring Freedom"

Risoluzione	Testo	Esito
Risoluzione Cdl	**Sì all'invio** degli alpini in Afghanistan come "proseguimento delle operazioni contro il terrorismo, **in linea con gli impegni assunti**"	Approvata
Risoluzione Margherita e Sdi	**Sì all'invio** degli alpini nell'ambito della lotta contro il terrorismo. Si impegna il governo a sostenere lo **sforzo diplomatico sulla crisi irachena** per evitare un intervento armato preventivo unilaterale	Approvata con il voto della Casa delle Libertà
Risoluzione Udeur	**Sì all'invio**, alle condizioni e **nei limiti indicati dal Ministro per la Difesa**	Approvata con il voto della Cdl
Risoluzione Ds	**No all'invio** di alpini nell'ambito della missione militare, **sì all'appoggio alla missione Isaf** per garantire la sicurezza sul territorio afghano	Respinta
Risoluzione Prc	**No all'invio** degli alpini. La missione "Enduring Freedom" non sarebbe stata, come annunciato, una azione di lotta al terrorismo, ma **una vera e propria guerra "contro l'Afghanistan"**	Respinta
Risoluzione Pdci e Verdi	Fermo **no ad ogni tipo di invio di truppe**, in quanto l'Italia sarebbe coinvolta nella guerra contro l'Iraq. No alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali	Respinta

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

La guerra manda in soffitta la politica estera bipartisan

La maggioranza, e Berlusconi in particolare, cerca di fondare la sua legittimità politica a governare, messa in crisi dall'evidente fallimento negli affari interni, sul rapporto privilegiato con Washington. E' la riedizione dello schema della legittimazione esterna praticato dai governanti italiani durante la Guerra Fredda. Del resto, nella Preventive War di Bush, fatta di rapide incursioni e alleanze variabili, destinata a spezzare irrimediabilmente il concetto di Occidente, il sostegno di Stati disposti ad affiancare l'Aquila americana nei cieli e nelle lande del mondo permette di lucrare una rendita di posizione non indifferente. Sepolta la Nato, ferita a morte l'Onu, colpita da un Bush deciso a muovere, con il consenso o meno del Palazzo di Vetro, guerra all' Iraq, Washington non concede più patenti gratuite di benemerenza agli alleati di un tempo. La benedizione dell'America si ottiene solo sul campo. Berlusconi lo ha intuito ed è disposto a correre rischi impensabili per un uomo che ha fondato il suo trionfo sullo spaccio di sogni e illusioni; sul primato del cittadino in versione di consumatore-telespettatore che pensa allo spazio pubblico essenzialmente come luogo in cui si discute di problemi privati. La guerra, nella sua tragica dimensione politica, è la negazione dell'idea dell' agorà come sfera del privato. Anche in televisione. Mandando gli alpini a combattere Al Qaeda sull' insidioso confine afgano-pachistano, schierandosi con Bush, sino a mettere in crisi qualsiasi residuo di idea di Europa, Berlusconi sottopone a tensione la stessa visione del mondo ottimista sui cui ha raccolto gran parte del suo consenso. Una trasformazione, largamente strumentale, che potrebbe non reggere, diventando politicamente costosa, se la missione si facesse difficile. Ipotesi realistica tenendo conto dei nemici da combattere. L'incubo delle body bags, i sacchi di plastica in cui tornavano a casa i marines uccisi in battaglia e che decidevano le sorti delle presidenze americane, rischia così di spazzare dalla scena anche il calcolo della legittimazione esterna.

L'opposizione, invece, dopo essersi lasciata alle spalle, nell'ultimo decennio, una tradizione di pacifismo a oltranza che le impediva di fare politica e la riduceva a vettore di testimonianza, fa i conti con le consuete fratture interne, con la questione dell'allargamento dell'Ulivo e il problema della leadership. Ma uno schieramento che ambisce a governare non può fare decidere la sua linea da Emercency o dalla necessità di inseguire Bertinotti. La politica estera di un Paese è cosa troppo seria per essere decisa da schematismi ideologici e culture, sempre e comunque, antiamericane. In queste settimane tutta la Sinistra di casa nostra, ha inneggiato a Schroeder e Fischer, per il loro deciso "no" alla guerra di Bush. Ma proprio la Germania ha dato a Washington la propria disponibilità ad assumersi maggiori responsabilità in altre aree del mondo, dai Balcani all'Afghanistan. Votare contro la missione degli alpini, rifugiandosi dietro alla differenza tra il consenso alla missione Isaf e il "no" a Enduring Freedom in Afghanistan, è un errore. O lo jihadismo radicale islamico è un pericolo, e come tale va combattuto, oppure no. Basta decidersi. Un sì alla missione afgana avrebbe permesso di avere maggiore voce in capitolo sul, giustificato, no alla guerra in Iraq. Una guerra destinata a distruggere la residua credibilità dell'Onu, a creare instabilità e nuovi conflitti, a spaccare l'Europa e mandare in fibrillazione le già tese relazioni euroamericane. Saper distinguere tra guerra e guerra non è cinismo ma segno di realismo politico e volontà di contare, magari per tentare di impedire che la nuova dottrina militare americana trasformi il mondo in terreno di battaglia.

Ma, e qui è il punto dolente della politica estera italiana, le forze politiche nazionali guardano al mondo in maniera ancora provinciale. Maggioranza e opposizione non hanno mai discusso in questi mesi sul ruolo internazionale del Paese, sul senso della presenza militare italiana in determinati scacchieri geopolitici, sul rapporto costi-benefici di tale presenza; sul concetto d'interesse nazionale ; sul drammatico scontro in corso tra Europa e America. Tutto è stato visto con lo strabico sguardo interno, che ci relega al rango delle potenze di terza fila. Nonostante i mirabolanti i pellegrinaggi a Camp David e un pacifismo sterile e impolitico. Entrambi destinati a renderci marginali e subire le scelte altrui.

Renzo Guolo

Sul risultato politico del voto alle Camere interviene anche Mastella: «È un suicidio e io non voglio fare harakiri. L'esponente della Margherita si ritiri»

L'Ulivo a pezzi: per molti il leader Rutelli è «finito»

Per il Verde Pecoraro Scanio «non c'è bisogno di dimissioni, ora Fassino deve prendere le redini»

ROMA «Per la prima volta prendo la parola dai banchi della Margherita senza cercare di rappresentare tutte le sensibilità dell'Ulivo». Così Francesco Rutelli ha iniziato ieri l'intervento alla Camera per annunciare il sì del suo partito alla missione degli alpini in Afghanistan. Non sono bastate ore e ore di riunioni e assemblee, faccia a faccia e colloqui riservati, per conquistare un minimo d'unità sulla questione afgana e il Centrosinistra si è presentato lacerato.

Il discorso del leader del Centrosinistra, tutto quanto è successo ieri in Parlamento, segnano il più alto tasso di litigiosità e di scontro interno alla coalizione mai raggiunto.

Per Rutelli, che ha scelto, con la sua proposta di assemblea dei parlamentari, fallita, di arrivare alla resa dei conti con i Ds e gli altri alleati «è un giorno critico ma anche di serenità e di forza».

«Eravamo pronti a contribuire a una posizione comune della coalizione dopo un voto, anche se questa linea fosse stata diversa dalla nostra» ha sottolineato Rutelli, che avrebbe voluto inaugurare la stagione del voto a maggioranza per decidere la linea dell'Ulivo.

Ma c'è già chi lo vede finito come leader del Centrosinistra. «Rutelli di fatto ha già lasciato l'incarico di coordinatore dell'Ulivo, non c'è bisogno di dimissioni formali, ora Fassino, i Ds, come partito di maggioranza della coalizione, devono assumere il compito di avviare subito la costruzione del nuovo Ulivo» sostiene il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio.

E lo accusa di aver trascinato l'Ulivo «in uno splash down facendo un regalo a Berlusconi inaccettabile».

Per Clemente Mastella e l'Udeur Rutelli «dovrebbe dimettersi da leader dell' Ulivo», tenerlo al suo posto «equivarrebbe a un suicidio e io non voglio suicidarmi», è «impensabile continuare con questo balletto Ds-Margherita». Il segretario del Pdci Oliviero Diliberto chiede una riunione, al più presto, di tutti i leader dei partiti del Centrosinistra. «È un bruttissimo giorno per l'Ulivo» osserva sconsolato il capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti, «siamo come Penelope, ora dobbiamo ripartire e tessere ciò che abbiamo sfilacciato».

«Ciò che è accaduto ci serva di lezione» esorta il socialista Enrico Boselli: «non è possibile andare avanti senza dare regole e strutture all'Ulivo per poter discutere e decidere, pena l'immobilismo o la dispersione». Piero Fassino ammette che il momento è difficile, e invoca l'unità dell'Ulivo, dopo un «chiarimento politico che ci consenta di ricostruire l'unità sugli obiettivi e le proposte con cui il Centrosinistra si candida dall'opposizione a essere una credibile alternativa al Centrodestra».

Giuliano Amato, ex premier e vice presidente della Convenzione europea, si dice «amareggiato» per quanto successo sull'Afghanistan. «Un segnale preoccupante quello che viene dall'Italia» commenta da Bruxelles: «il paradosso è che esiste un elettorato dell'Ulivo... anche dentro i girotondi... e noi riusciamo a mettere a repentaglio il quadro dirigente del medesimo».

Sulla via di Tirana Berlusconi a Trieste il 12 ottobre

TRIESTE Per Silvio Berlusconi quella del 12 ottobre sarà una giornata divisa fra Trieste e Tirana. La visita del premier, annunciata lo scorso agosto dal coordinatore nazionale azzurro Roberto Antonione, ha per motivazione il battesimo della primogenita di Antonione stesso, che si terrà in mattinata nella chiesetta di Muggia vecchia.

Sull'evento non emergono dettagli, anche se è dato per certo l'abbandono della *location* che sembrava originariamente prescelta per il rinfresco post-cerimonia: Bottega del Vino. Pare che il luogo sarà Porto San Rocco, più facile da gestire quanto ad auto blu ed elicotteri. Sì, perché quella del premier sarà una visita breve: nella stessa giornata, confermano le agenzie di stampa, il Cavaliere è atteso in visita ufficiale a Tirana.

L'appuntamento triestino di Berlusconi, ripetono gli azzurri locali, avrà carattere strettamente privato. Ieri, a dire il vero, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro (An) in una nota diramata dopo un incontro tenuto a Roma sull'Expo annunciava sulla stessa questione, per il 12 ottobre, «una riunione ad hoc inserita nel programma ufficiale della visita del premier». Qualche ora (e telefonata) dopo, cambio di rotta: «L'ufficio stampa ha sbagliato». Niente ufficialità, ma colloqui informali. Mancherà solo il maglioncino da weekend. Ma chissà che il premier non lo sfoggi il giorno seguente, quando - si vocifera - potrebbe tornare a Trieste per la Barcolana...

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 3 ottobre 2002 è stata di 49.850 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

I democratici promettono battaglia in Senato e il Presidente Usa, indebolito, tenta di rassicurare. Alle Nazioni Unite forte rischio di un veto in caso di mozione «dura»

Bush: l'azione militare contro Saddam sarà l'ultima risorsa

WASHINGTON Non è tutta in discesa la strada di George Bush verso la resa dei conti con Saddam Hussein. Il Senato ha iniziato ieri l'esame della risoluzione approvata mercoledì dalla Camera, e il testo (già modificato rispetto alle richieste della Casa Bianca) potrebbe uscirne ancora più indebolito. La stessa Camera inizierà solo martedì il dibattito in plenaria per votare il testo, e anche se lo speaker Hastert prevede una «forte maggioranza bipartisan» a favore della risoluzione, non si possono escludere sorprese. Tanto più che il Congresso polemizza apertamente con la Cia, accusata di nascondere informazioni essenziali ai deputati e non dare indicazioni sui piani preparati per le azioni in Iraq.

Per il presidente è importante avere comunque un via libera ad agire, indipendentemente da postille ed eventuali condizioni aggiunte dai parlamentari. Ma i democratici sono pronti a dare battaglia al Senato, dove hanno ancora la maggioranza. Bush vuole rassicurare. «Il ricorso alla forza militare sarà la mia ultima opzione» ha promesso ieri. Ma i toni concilianti non riguardano la preparazione militare: sembra procedere spedita. Ieri bombardieri Usa e britannici hanno colpito il quartier generale della contraerea irachena nel Sud del Paese. Con le bombe gli aerei hanno distribuito anche volantini nei quali s'invitano i soldati iracheni a non prendere di mira i caccia alleati, perchè questi risponderanno attaccando. «Potreste essere voi i prossimi bersagli» avverte minaccioso il volantino.

Intanto il capo degli ispettori Onu per l'Iraq, Hans Blix, ha riferito ieri al Palazzo di Vetro sull'esito dei colloqui con gli iracheni a Vienna. Ma la sua audizione non è servita a mettere d'accordo il Consiglio di sicurezza. Anzi, la spaccatura sembra approfondirsi. Nonostante i segnali di disponibilità di mercoledì, ieri la Russia è tornata a escludere una risoluzione che autorizzi «automaticamente» l'uso della forza, senza un'ulteriore risoluzione del Consiglio in caso di violazioni irachene. E no anche a un rinvio delle ispezioni in Iraq. Sulla stessa posizione sembrano sempre più arroccate pure la Cina e la Francia, che rappresenta di fatto in Consiglio anche la Germania di Schroeder, in perfetta sintonia con Parigi sulla crisi irachena. C'è la possibilità che uno o più di questi membri permanenti utilizzino il diritto di veto per bloccare la risoluzione caldeggiata da Washington e Londra.

ONU: SQUILIBRATO SPARA

Sette colpi di pistola per ricordare all'Onu, in modo poco ortodosso, che l'Iraq non è l'unica area «calda» del mondo. La Corea del Nord è tornata ieri a forza al centro dell'attenzione delle Nazioni Unite per il gesto di un manifestante solitario, che è riuscito a superare senza troppi problemi le rafforzate misure di sicurezza attorno al Palazzo di vetro di New York sparando e lanciando volantini contro il regime di Kim Jong-Il, prima di lasciarsi docilmente arrestare. L'uomo si chiama Steve Kim e sarebbe coreano, anche se la sua nazionalità precisa non è stata chiarita: sui volantini si è firmato «cittadino delle Nazioni Unite». Gli spari hanno provocato qualche brivido mentre si discuteva il caso Iraq.

L'ex giudice è accusato, insieme a altri due magistrati, di avere ricevuto denaro per «addomesticare» la causa che la società di Rovelli aveva intentato alla banca pubblica

Processo Imi-Sir, Squillante: non sono un corrotto

«Al massimo ho evaso le tasse». Nel lungo interrogatorio piange: «È stata ricorrente l'idea di suicidarmi»

MILANO Renato Squillante scoppia a piangere. Nel corso del lungo interrogatorio (in videoconferenza dalla capitale) l'ex capo dei giudici istruttori di Roma risponde per ore alle domande di accusa e difesa e poi singhiozza: «È stata ricorrente, in me, l'idea di suicidarmi. I suicidi avvengono sempre prima delle sentenze, dopo ci si rassegna». La sua linea è stata chiara: «Non sono un corrotto, al massimo ho evaso le tasse». Altro momento di commozione (e seduta sospesa per alcuni minuti) quando l'ex giudice parla dei figli: «Li ho coinvolti in questa vicenda e hanno avuto la carrierra stroncata».

I due, Mariano e Fabio Squillante, entrambi giornalisti, erano stati arrestati per favoreggiamento quando, secondo l'accusa, avevano tentato di svuotare il conto (quasi 9 miliardi di lire) che l'allora giudice aveva a Vaduz, in Liechtenstein.

Squillante per tutta la giornata ha gridato la propria innocenza. Il suo volto, ai giudici di Milano, appare su un televisore. Ma la voce arriva chiarissima e tesa: «Sono sette anni che sto zitto. Santa Madonna, non è una situazione piacevole la mia».

L'ex giudice è uno degli imputati principali del processo Imi-Sir. È accusato, insieme ad altri due magistrati (Vittorio Metta e Filippo Verde) di aver ricevuto denaro per «addomesticare» a favore di Nino Rovelli la causa che la Sir (la società di Rovelli) aveva intentato all'Imi (allora banca pubblica). La causa si era in effetti conclusa a favore della Sir (Nino è morto e i soldi erano andati agli eredi) e dopo la sentenza, stando alle

PENALISTI A CONGRESSO

Definire linea e strategia dell'Unione delle Camere penali per il prossimo biennio, in un momento in cui i rapporti con il governo e la sua maggioranza sono tesi, ma anche indicare una nuova leadership. Il mandato di Giuseppe Frigo è infatti scaduto. Sarà un congresso impegnativo, quello che si apre oggi e che si concluderà domenica, per l'Unione delle Camere penali.

accuse, il figlio di Rovelli avrebbe pagato una tangente di oltre 67 miliardi.

I soldi, oltre che ai magistrati, sarebbero andati agli avvocati Previti, Pacifico e Acampora (quest'ultimo, giudicato con un rito abbreviato, è stato già condannato a 6 anni di carcere).

In particolare, per l'accusa, Squillante avrebbe chiamato l'avvocato Franco Berlinguer dicendogli di contattare il magistrato Sotgiu (giudice di Cassazione) che doveva decidere sull'Imi-Sir. L'avvocato Berlinguer ha confermato l'accusa (al giudice Sotgiu sarebbero dovuti andare quasi 500 milioni), ma non è mai stato trovato un versamento da Squillante a Franco Berlinguer.

Ieri, in aula, si è parlasto dei rapporti fra i due. Squillante, che era consigliere giuridico del Quirinale (ai tempi della presidenza Cossiga) conosceva Sergio Berlinguer, segretario generale alla Presidenza e fratello di Franco.

L'ex giudice ha definito Franco Berlinguer «uno scocciatore» che gli telefonava perchè voleva fare affari in Russia (dove il figlio di Squillante faceva il giornalista).

Una domanda precisa viene dal presidente Carfì: «Sergio Berlinguer le disse di consigliare ai Rovelli di prendere suo fratello Franco come legale? Squillante: «Io dissi a Franco Berlinguer di telefonare a Felice Rovelli. Da lì in poi non li ho più visti». Il processo riprende domani.

Gigi Furini

Renato Squillante ha 77 anni. È uno dei maggiori imputati al processo Imi-Sir. Ieri ha risposto per oltre tre ore in videoconferenza da Roma, risultando in alcuni momenti un po' teso, alle domande del pubblico ministero Ilda Boccassini.

L'imputato spiega che i nove miliardi trovati nei conti svizzeri sono i soldi di sette famiglie

«Con Previti solo partite di calcetto»

MILANO «Le telefonate con Previti? Servivano per organizzare partite di calcetto». «Quelle con Felice Rovelli? Gli ho fatto le condoglianze per la morte del padre». «I nove miliardi trovati nelle banche svizzere? Sono i soldi di sette famiglie, la mia e quelle dei miei cognati. Io non sono un corrotto, al massimo ho evaso le tasse». Renato Squillante, 77 anni, uno dei maggiori imputati al processo Imi-Sir, risponde per oltre tre ore alle domande del pubblico ministero, Ilda Boccassini. Ecco alcune parti della sua deposizione

L'avvocato-deputato Cesare Previti

Pm: Ci parli dei suoi rapporti con l'avvocato Previti.

Squillante: Sono stato due o tre volte a casa sua. Mai stato in vacanza con lui, mai stato sulla sua barca.

Pm: La Telecom ci ha fornito l'elenco delle vostre telefonate. Erano tante.

Squillante: Ci sentivamo per giocare partite di calcetto. Se lei pensa che nelle telefonate si sia parlato di quello che pensa lei, se lo tolga dalla testa.

Pm: E i suoi rapporti con Felice Rovelli?

Squillante: Normali. L'ho chiamato per fargli le condoglianze, quando è morto suo padre.

Pm: Veniamo ai suoi rapporti con le banche. In Svizzera lei aveva 10 depositi. Da dove arrivavano i soldi?

Squillante: Mia moglie, Liliana Franco, ha quattro fratelli. A Napoli uno fa il gioielliere e l'altro ha un negozio ben avviato. Mi hanno dato i soldi da investire. E poi ci sono i soldi di mio nipote e di mia suocera.

Pm: Perchè riceve 133 milioni dall'avvocato Pacifico (un altro imputato) il 25 giugno 1991?

Squillante: Mio nipote voleva aprire un ristorante turco in Inghilterra. Il turco, il padrone del ristorante, voleva 58 mila sterline.

Presidente Carfì: Sì, ma che cosa c'entra Pacifico?

Squillante: Lui faceva le compensazioni. Io gli davo i soldi a Roma e lui li faceva arrivare in Svizzera. I soldi dovevano andare in Inghilterra per il ristorante, poi non se ne fece più niente.

Pm: Lei trasferisce i suoi soldi da una banca all'altra. Poteva bastare un bonifico e invece lo fa tramite l'avvocato Pacifico. Perchè?

Squillante: Vedo che ha studiato bene le perizie.

Pm: E sì.

Squillante: Neppure io ho capito quelle movimentazioni. Ha fatto tutto Pacifico. C'erano i soldi miei e dei miei parenti. Erano diventati tanti, non ci capivo più niente. Ho scorporato solo una cifra perchè volevo lasciarla a mia moglie, a sua insaputa. Sa, è molto più giovane di me. Se mi succede qualcosa, pensavo, almeno si mette a posto. Ma Pacifico mi ha detto che se volevo un conto per mia moglie, lei doveva mettere una firma. E siccome non volevo che lei lo sapesse abbiamo chiuso l'operazione.

Pm: Nell'estate del '94 lei riceve 2 milioni di franchi svizzeri, poi 780 milioni di lire. Da dove arrivano quei soldi che poi lei trasferisce sui conti dei suoi figli?

Squillante: Avevano conti mio figlio Maurizio, mio figlio Fabio, mio figlio Mariano. E poi c'erano i conti Rowena, Iberica. Era per mettere ordine. Per questo abbiamo fatto un conto che li comprendesse tutti. Ho parlato con il banchiere Dionigi Resinelli. Ha fatto lui tutto questo guazzabuglio. Comunque non ci sono versamenti, sono giroconti. Alla fine, se si fa il più e il meno, siamo paro paro.

In manette con l'accusa di associazione mafiosa Andrea Impastato e l'imprenditore Filippo Lombardo

Arrestati due prestanome di Provenzano

Sequestrati numerosi immobili e la lavanderia che aveva aperto il figlio

Filippo Lombardo

Andrea Impastato

ROMA Sta cominciando a scricchiolare l'impero nascosto di Bernardo Provenzano, il boss dei boss di Cosa Nostra latitante ormai da 40 anni.

La caccia informatica al suo tesoro sta finalmente dando risultati e ieri mattina, a Palermo, gli investigatori hanno arrestato due prestanome del vecchio padrino, due uomini che gestivano gli affari per suo conto.

In manette, con l'accusa di associazione mafiosa, sono finiti Andrea Impastato, 54 anni, e l'imprenditore Filippo Lombardo, 68 anni. E con lo stesso provvedimento il gip del tribunale del capoluogo siciliano ha disposto il sequestro di numerosi immobili, tra appartamenti e negozi di lusso, che i due avevano in gestione ma la cui proprietà viene fatta risalire a Provenzano: tra questi un lussuoso negozio ubicato nel pieno centro di Palermo, in via Principe dei Belmonte, e da anni affittato alla Telecom.

Per scovare le prime tracce dell'impero finanziario del vecchio boss c'è voluta tutta la tenacia di Gioacchino Genchi, il superpoliziotto esperto in informatica al quale la procura di Palermo aveva affidato il compito di scavare tra i floppy disck dei computer sequestrati, nel gennaio scorso, al geometra Pino Lipari (altro personaggio ritenuto, insieme alla figlia Cinzia, un favoreggiatore di Provenzano).

Il difficilissimo esame dei file è durato mesi: ma alla fine, e soltanto attraverso procedure molto complesse, è stato possibile ricostruire le memorie abilmente cancellate.

Così sono venuti alla luce appunti preziosi, fedeli rendiconti finanziari, contratti d'affitto, cartelle delle tasse (tutto in regola col fisco) e persino copia di spese sanitarie dalle quali si evincerebbe che il vecchio padrino è sempre molto malato.

Sempre ieri - ma nel quadro di una diversa inchiesta - i giudici della sezione misure di prevenzione del tribunale palermitano hanno anche disposto la confisca della lavanderia che il figlio di Provenzano, Angelo, aveva aperto a Corleone. I magistrati hanno inoltre disposto alla moglie del boss, Saveria Palazzolo, e ai due figli della coppia, «il divieto e la sospensione» di tutte le licenze, le autorizzazioni, le concessione e le iscrizioni «ottenute a qualunque titolo dalal pubblica amministrazione».

Nessuno dgli avvenimenti di ieri ha legami con le dichiarazioni che il neo pentito Antonino Giuffrè - l'ex braccio destro di Provenzano - sta rendendo da giugno al procuratore capo di Palermo Pietro Grasso.

Della delicatissima collaborazione di Giuffrè - tradito ad aprile da una soffiata - e degli allarmanti scenari che si stanno delineando all'interno di Cosa Nostra negli ultimi mesi si sta invece discutendo in seno alla commissione parlamentare Antimafia dove ieri è proseguita l'audizione del direttore del Sisde. Il prefetto Mario Mori è stato nuovamente ascoltato in seduta segreta per decisione del presidente forzista Roberto Centaro.

«Bernardo Provenzano non è un pacifista. Ha partecipato alla stagione delle stragi, e poi solo per convenienza ha rinunciato alla violenza per dedicarsi agli affari» ha detto l'ex presidente dell'Antimafia Giuseppe Lumia, al termine dell' audizione di Mori. «Ci sono scenari che è necessario approfondire - ha continuato - e sono scenari che non escludono il ritorno alla violenza di Cosa Nostra».

Natalia Andreani

IL PIZZO? NO GRAZIE

Impastato a nome di Provenzano avrebbe chiesto il pizzo, ma l'imprenditore emiliano, poco avezzo alle usanze siciliane, non avrebbe capito che si trattava di un tentativo di estorsione. È uno dei risvolti comici legati all'inchiesta. Impastato sarebbe andato a Bologna per sollecitare il proprietario della catena Mercatone Uno, che in Sicilia possiede diversi supermercati, a versare un «mensile» garantendo genericamente in cambio una «protezione». La richiesta sarebbe però andata a vuoto: l'azienda avrebbe risposto che pagava già una società di vigilantes e dunque non aveva bisogno di alcuna «sorveglianza». Tutto ciò sarebbe bastato a bloccare le avance di Provenzano.

L'annuncio degli arresti. In fondo a destra il procuratore di Palermo Pietro Grasso.

Grasso: legge su videoconferenze in scadenza

Il procuratore della Repubblica di Palermo, Pietro Grasso, lancia l'allarme per l'approssimarsi della scadenza, in dicembre, della legge che consente il collegamento in videoconferenza di imputati e collaboratori di giustizia nei processi. Grasso ha ringraziato il Parlamento per la definitiva introduzione del regime carcerario del 41 bis, ma ha anche voluto «fare un appunto» per sollecitare il rinnovo della legge sulla videoconferenza: «Se non verrà prorogata questa norma, ci ritroveremo a gennaio a mettere di nuovo insieme nella gabbia i boss imputati, con la possibilità di fare riunioni di commissione in un'aula giudiziaria».

Il ministro della Giustizia non esclude una commissione d'inchiesta e ribadisce le accuse all'Ulivo sul sovraffollamento delle carceri. Borrelli accusa Berlusconi di avere falsificato la storia

Castelli: «Su Tangentopoli serve un giudizio storico»

ROMA Su Tangentopoli «prima o poi bisogna dare un giudizio storico». Lo ha affermato il ministro della Giustizia Roberto Castelli che, dopo le dichiarazioni di Berlusconi sugli anni di Tangentopoli, non esclude che si possa costituire una commissione parlamentare di inchiesta ad hoc. «Se il Parlamento la vuole fare - ha detto - non ho problemi». Il Guardasigilli ha anche confermato a Montecitorio che il sovraffollamento delle carceri «è una pesante eredità lasciata dall'Ulivo». Non ha usato mezzi termini il ministro della Giustizia: «Insulti, mistificazioni, menzogne e girotondi non bastano a nascondere la realta».

La commissione parlamentare che si occupa del «dossier Mitrokhin» indagherà intanto sui finanziamenti che il Pci ottenne dall'Urss per diversi anni. Lo ha annunciato il presidente della commissione, il senatore Paolo Guzzanti di Forza Italia, dopo che Berlusconi ha accusato i magistrati del Pool Mani Pulite di non aver indagato sui soldi di Mosca finiti nelle casse del partito comunista.

Il dossier Mitrokhin, ha affermato Guzzanti, è una parte di quella «sterminata documentazione» da cui risulta che «il Pci ha pompato da Mosca decine di milioni di dollari, vale a dire centinaia di miliardi di lire» per finanziamenti al partito e alle sue strutture.

Guzzanti, come Berlusconi, è convinto che questi finanziamenti al Pci indussero gli altri partiti oppositori del partito comunista a «ricercare fonti di finanziamento occulto» che garantissero loro lo stesso regime di organizzazione e propaganda.

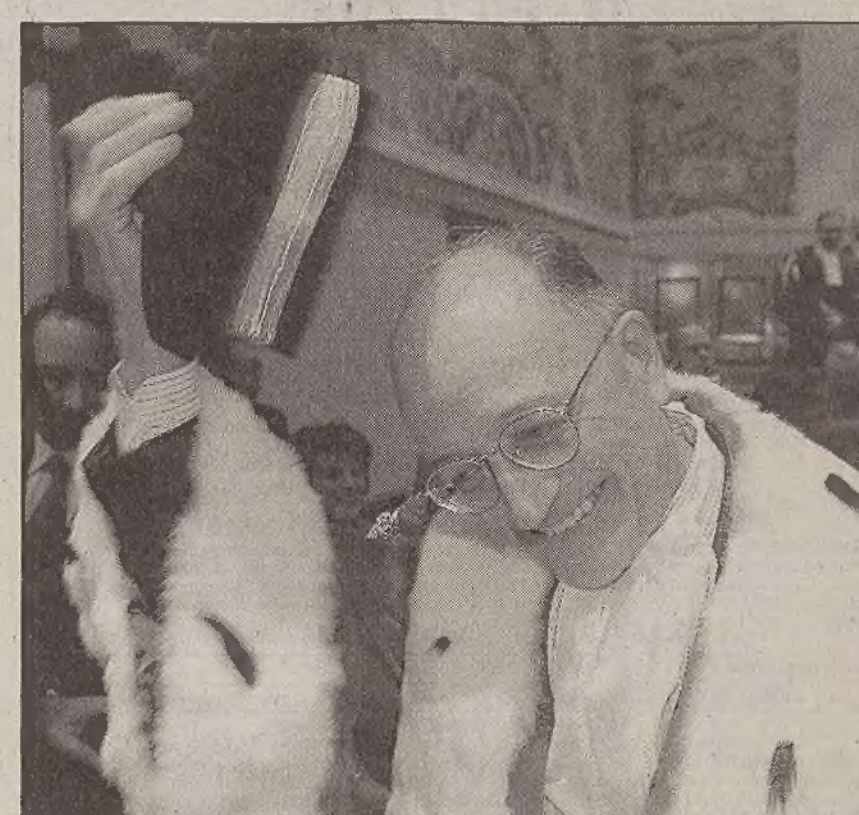
L'attacco di Berlusconi al Pool di Milano ha fatto riesplodere la polemica su Tangentopoli e sulla giustizia in Italia. A reagire tra gli altri è stato l'ex procuratore generale di Milano Francesco Saverio Borrelli che ha accusato Berlusconi di aver «falsificato la storia del proprio Paese».

Le sue dichiarazioni, ha affermato, «evidenziano il conflitto di interessi che c'è tra l'alta carica istituzionale e i suoi problemi giudiziari». Borrelli ha anche smentito che non si sia indagato a fondo sul Pci ed ha escluso che i finanziamenti dell' Urss ai comunisti italiani costituissero un reato.

«È molto discutibile - ha sostenuto Borrelli - alla luce della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, che i finanziamenti dall' estero costituissero un reato e in secondo luogo era denaro che non usciva dalle tasche degli italiani». «Ma non si è proceduto - ha precisato - perchè non c'erano notizie di reato».

A Berlusconi l'ex procuratore generale di Milano ha poi ricordato che tra i primissimi soggetti colpiti da misure restrittive nel corso di Mani Pulite «ci sono stati due appartenenti al Pds, Epifanio Li Calzi e Sergio Soave, era il 29 aprile del '92. Pochi giorni dopo anche Luigi Carnevale, anche lui del Pds». «E potrei fare una lista lunghissima», ha concluso.

A confermare che l'Urss ha finanziato il Pci è stato l'ex dirigente comunista Emanuele Macaluso che ha però escluso che ci siano stati degli arricchimenti personali perchè il partito, ha spiegato, «a differenza di altri aveva costruito un sistema di società che separava l'amministrazione mettendo al riparo il vertice politico».

Elvio Sarrocco

Borrelli: «Su Tangentopoli Berlusconi falsifica la storia».

Roma: sarebbe sieropositiva ma nonostante la malattia resta in prigione la donna arrestata due giorni fa per atti sessuali a pagamento con ragazzini di 13 anni

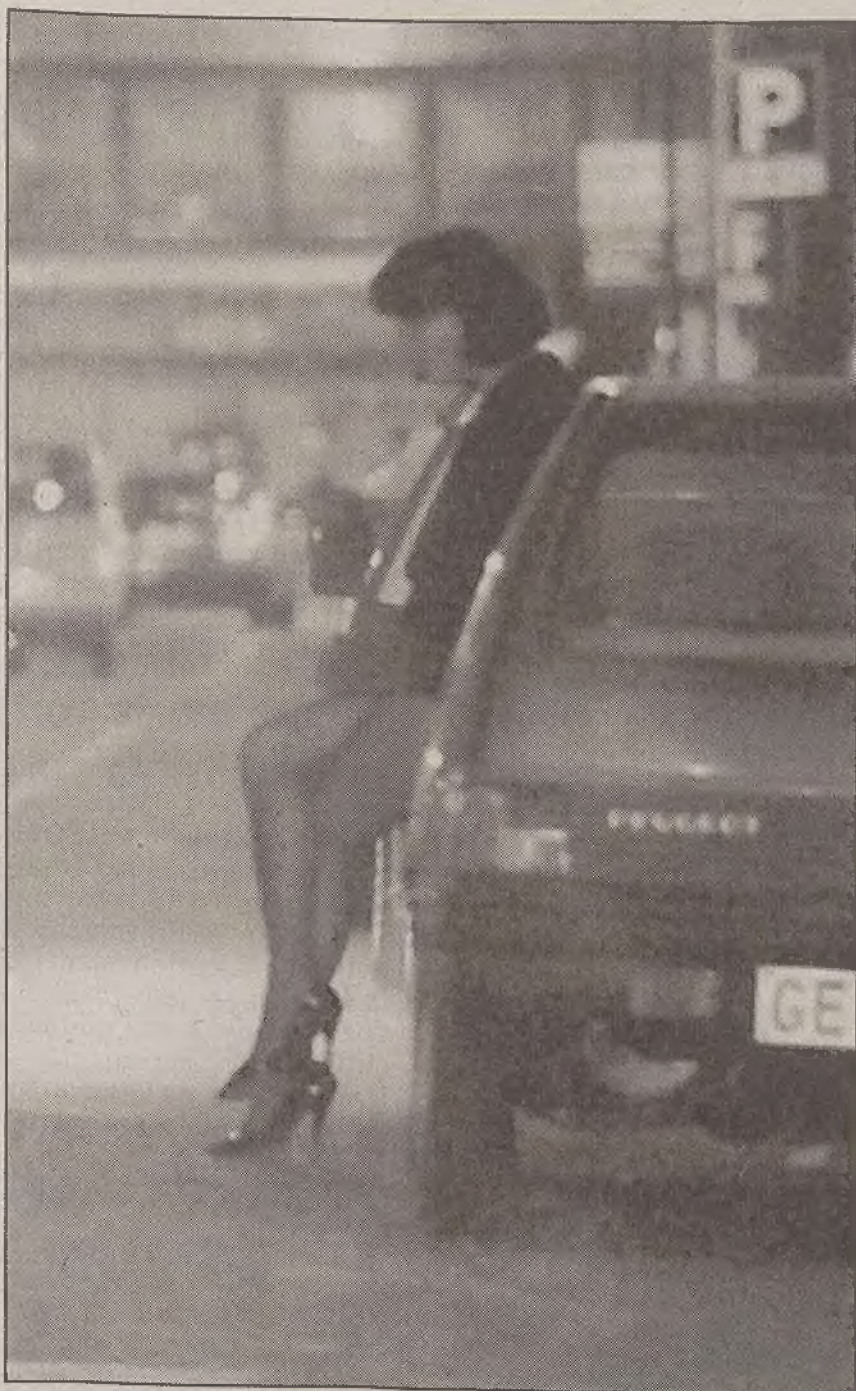
Ha l'Aids Biancaneve, la prostituta dei minorenni

Si cerca di capire se i rapporti fossero protetti. Intanto l'angoscia si diffonde tra i genitori dei baby-clienti

ROMA La favola dei ragazzini che si affacciano al sesso diventa un incubo. Biancaneve, prostituta per baby clienti con tariffe a misura di paghetta settimanale, accusata di violenza sessuale aggravata ai danni di tredicenni, si è trasformata in una strega. A stravolgere il copione, un'istanza di scarcerazione presentata dal difensore della donna, al secolo Romina L., vero nome di battaglia Jessica, positiva al test dell'Hiv.

Una storia che quel gruppetto di ex bambini non dimenticherà mai più. Non il ricordo romantico della «prima volta», ma la paura e l'angoscia della vita vera. Trappole per adulti. Per l'avvocato Walter Franceschelli, lo stato di salute di Biancaneve, 32 anni, sieropositiva, è incompatibile con il regime carcerario. Un argomento che serve soltanto a seminare panico tra genitori e clienti, ma non a tirare fuori di prigione la donna.

Il pm Lydia Deiure, titolare del fascicolo, ha infatti dato parere negativo alla scarcerazione. Per il sostituto procuratore, Romina L. deve rimanere a Rebibbia, non è malata di Aids, ma soltanto sieropositiva e le sue condizioni di salute sono compatibili con la detenzione. Le motivazioni della procura sono le stesse del gip Maria Teresa Covatta. Ieri, in sede di convalida dell'arresto, il giudice per le indagini preliminari ha respinto l'istanza del legale.

Biancaneve resta a Rebibbia. Ma la paura per un gioco da grandi che potrebbe finire male è tanta. Adesso gli inquirenti vogliono capire come stanno le cose. In primo luogo se le iniziazioni dei giovanissimi e quegli incontri di sesso pomeridiano prevedevano anche le precauzioni necessarie. Se così non fosse, Romina L. potrebbe essere accusata anche di tentate lesioni. Ma è tutto da verificare.

Le «scappatelle» con Biancaneve erano a rischio Aids.

Probabilmente, saranno sentiti i baby clienti, gli unici, oltre all'indagata, che possono raccontare se i rapporti erano a rischio. Dovranno anche essere sottoposti al test dell'Hiv. Sembrava una bravata. Forse, per alcuni genitori, anche un precoce e squallido rito di iniziazione al sesso.

Adesso è solo angoscia. Gli investigatori finora hanno interrogato soltanto uno dei ragazzini. Un tredicenne incontrato a Centocelle, davanti al palazzo di via dei Gelsi dove Biancaneve riceveva i baby clienti. Aspettava il suo turno fuori dall'appartamento rosa. Tra quelle quattro mura colorate e i peluche che la prostituta teneva in casa, avrebbe avuto venti minuti di paradiso. L'arrivo dei militari ha interrotto il suo sogno. Chiamato a rilasciare «sommarie informazioni» sul caso, il ragazzo si è trovato davvero in un affare da adulti.

Ha dovuto raccontare ai carabinieri come andavano le cose e ha giurato che i rapporti sessuali erano sempre «protetti». Ma di tutti gli altri clienti non si sa nulla. Soprattutto non si sa quanti fossero davvero questi ragazzini e se Biancaneve, oltre alle lezioni d'amore, dispensasse anche consigli sulla prevenzione contro le malattie e sui rapporti sicuri. A Centocelle, Biancaneve aveva soltanto uno studio. Andava lì per lavorare ma viveva in centro. Dagli elementi acquisiti sembra che la sua fosse una lunga carriera. Una professionista navigata con tanti clienti. Non solo ragazzini.

v.e.

WASHINGTON: TROVATI I RESTI DI JENNIFER

WASHINGTON Manca ancora l'ultima certezza, quella che verrà dall'autopsia. Ma di fatto, gli inquirenti hanno pochi dubbi: i resti di una bambina ritrovati in un parco, vicino a un laghetto, una zona poco frequentata della Carolina del Nord, potrebbero essere quelli di Jennifer Short, la piccola di nove anni sparita, a metà agosto, dalla propria abitazione, nella quale vennero ritrovati trucidati i genitori. Sembra chiudersi con l'ennesima tragedia un'altra delle tante storie di rapimento e violenza che hanno sconvolto il mondo questa estate. Jennifer risultava introvabile da tempo. I genitori, trucidati in casa, forse per rapina, non lasciavano certo presagire nulla di buono sulla sua sorte. Di fatto, però, gli investigatori continuavano a cercare, nella speranza che la bimba potesse essere ritrovata viva. La scoperta di un cittadino sembra mettere una pietra sopra le speranze.

Continua il mistero della ragazza scomparsa nel Bresciano. Gli inquirenti indagano nell'ambiente dei testimoni di Geova

Désirée non si trova, due sotto torchio

BRESCIA Due uomini sono stati interrogati dai carabinieri di Verolanuova per la scomparsa di Désirée, la ragazzina di 14 anni che da sabato pomeriggio non è più rientrata nella sua casa, a Leno, in provincia di Brescia.

I carabinieri sono da giorni alla ricerca di Désirée, misteriosamente scomparsa.

Gli inquirenti, coordinati dal procuratore Silvia Bonardi, sono convinti che almeno una delle due persone conosca il motivo della sparizione della ragazza. Un segreto che probabilmente solo i familiari o la stretta cerchia di amici conosce. Almeno una delle due persone sospettate e interrogate per diverse ore non ha convinto i carabinieri poiché non avrebbe dato sufficienti spiegazioni di dove si trovava sabato e domenica scorsi. Dove e con chi sia andata via è ancora un mistero. La ragazzina si è allontanata da casa nel primo pomeriggio di sabato dicendo alla mamma che aveva un appuntamento con una sua amica, Marika.

Ma una volta uscita di casa, Désirée è andata in tutt'altra direzione, esattamente verso la strada statale. E da quel momento di lei non si è più saputo nulla. Désirée avrebbe dunque mentito alla mamma, l'appuntamento con l'amica sarebbe stata una scusa per uscire e incontrare qualcun altro. Una persona che lei conosceva bene, tant'è che sarebbe salita sulla sua auto volontariamente. Magari si tratta di un amico di famiglia, forse uno dei due uomini interrogati dai carabinieri.

Il padre della ragazza, Maurizio, continua a lanciare un appello perché questa persona, che terrebbe prigioniera sua figlia, la lasci andare. «Molla, molla la mia Désirée. Le stai facendo del male. Stai facendo del male a tutta la nostra famiglia», ripete disperato. Ma gli inquirenti non escludono che proprio all'interno del nucleo familiare si nasconda il motivo della scomparsa di Désirée, un gesto che la ragazza avrebbe compiuto consapevolmente. Ma il padre, a questa versione dei fatti, non crede e dice che sua figlia è uscita senza portarsi via un abito.

Gli investigatori però escludono un sequestro di persona a fini di riscatto, ma le piste delle indagini sono tutte aperte e si cerca anche nei tabulati telefonici per scoprire se dal cellulare della ragazza siano partite elle telefonate sospette. Non si esclude che la ragazza possa essere stata vittima di una persona che le vuole far del male.

Ma l'ipotesi che maggiormente sembra interessare gli inquirenti riguarda la lite o gli screzi per motivi religiosi: i genitori di Désirée sono testimoni di Geova, come pure le due persone interrogate. Forse la ragazza non condivideva quella scelta religiosa o più semplicemente non accettava la severa educazione e gli orari rigidi imposti dalla famiglia.

Ma neanche i ragazzi, gli amici e le compagne del liceo scientifico di Manerbio, frequentato da Désirée, non sanno dare spiegazioni su quanto è successo.

Roberta Rizzo

Parigi, giovane algerina presenta un libro che denuncia una vita di stupri e violenze

PARIGI Un incubo che non finisce mai quello delle «tournantes», gli stupri di gruppo: «Puzzavano, avevo voglia solo di vomitare», scrive Samira Bellil, 29 anni, origini algerine. Ce l'ha fatta dopo 15 anni a liberarsi dall'«Inferno delle tournantes» e così ha titolato il suo libro, che racconta umiliazioni e dolore. «L'ho scritto per tutte le altre - dice Samira, origine algerina, una vita in banlieue - per quelle che non osano parlare. Per raccontare quali violenze possiamo subire, noi ragazze delle citè». Nella sua citè, così chiamano i francesi i sobborghi popolari delle metropoli, Samira ha vissuto di tutto: violenze, stupri, botte, sporcizia, emarginazione, malattia. Adesso ha deciso di resuscitare due volte: scrivendo un libro di denuncia e, soprattutto, andandosene da quella banlieue che l'ha segnata per tutta la vita.

Como: i due vivevano rintanati nella rimessa della propria villetta dopo aver cacciato da casa il capofamiglia

Madre e figlio da due anni chiusi in garage

I pompieri sono entrati nel locale ridotto a un letamaio con maschere antigas

COMO Per entrare e soccorrerli i vigili del fuoco hanno dovuto indossare delle maschere ad ossigeno, tanto forte era il fetore che regnava nel locale, dove da mesi, sembra addirittura da due anni, vivevano una madre di 60 anni e il figlio di 30. Una storia dai risvolti ancora da chiarire, ma su cui aleggia comunque l'ombra di un forte disagio psicologico.

Ora i due sono stati ricoverati in ospedale per le piaghe incancrenite alle gambe e ai piedi e gli inquirenti stanno cercando eventuali responsabilità. Il marito della donna e padre del giovane è stato ascoltato ma non sembra ci siano motivi per procedere nei suoi confronti.

«Mi avevano cacciato di casa - ha spiegato l'uomo, 70 anni, al magistrato - non avevo dove andare a vivere ed ero costretto a dormire in auto». Loro invece, madre e figlio, si erano trasferiti nel garage della villetta, a due piani, affittata da sei anni ad Inverigo, nella Brianza comasca, e in quello stretto locale, mangiavano, dormivano e trascorrevano tutto il loro tempo senza mai mettere il naso fuori dalla porta. Una scelta non imposta: l'ingresso del garage infatti era aperta e loro, volendo, avrebbero potuto allontanarsi quando volevano. E ieri infatti è stato proprio il figlio a chiedere aiuto, forse perchè la madre si era sentita male e lui temeva di non riuscire ad aiutarla. Così è venuta alla luce tutta la strana storia.

Ormai da molto tempo, la donna e il figlio avevano deciso di vivere in garage e di chiudere la porta di casa anche al capofamiglia. Nascosta nel verde del giardino, nessuno si era accorto di quanto stava accadendo nella villetta.

In realtà i vicini di casa si erano insospettiti per quelle finestre di casa, che da due anni intravedevano sempre chiuse, e qualche volta nei mesi scorsi avevano sentito delle urla, come di chi litiga.

Ma vigili urbani e carabinieri al loro arrivo trovavano sempre una situazione all'apparenza normale e nulla quindi che giustificasse un intervento più approfondito.

Invece, per chissà quali motivi, la donna e il figlio avevano deciso di chiudere la villa e vivere nel garage. Il capofamiglia, che evidentemente si era rifiutato di seguirli in quella scelta, preferiva dormire in auto.

Oggi il figlio si è trascinato fuori e ha chiesto aiuto ad un giardiniere vicino. Per entrare in quel locale i soccorritori hanno dovuto mettere sul viso delle maschere ad ossigeno. Le condizioni igieniche che i pompieri si sono trovati di fronte erano indescrivibili.

Madre e figlio sono stati ricoverati in ospedale nel reparto malattie infettive e ora gli inquirenti aspettano che loro condizioni migliorino per capire cosa li abbia spinti a credere di essere sicuri e tranquilli solo chiusi nel garage.

Il garage devastato dalla sporcizia dove madre e figlio hanno vissuto per due anni. I vigili del fuoco sono entrati nel locale indossando le maschere ad ossigeno per proteggersi dalla puzza.

IL CASO

È stata aperta un'inchiesta sulla fine di una piccola deceduta nella culla durante il «riposino» pomeridiano

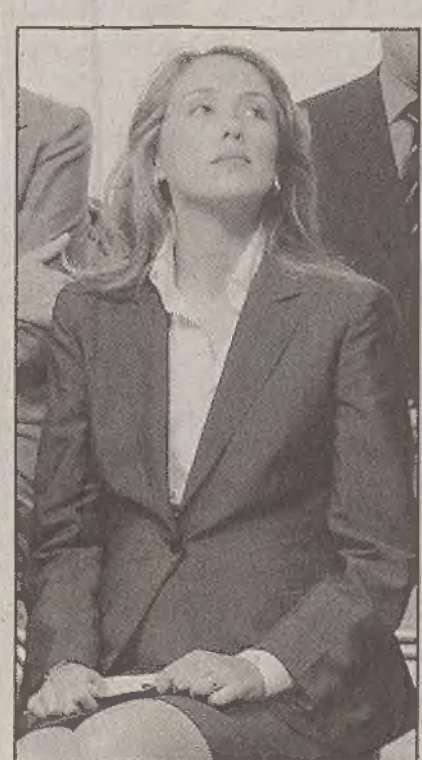
A Biella bimba muore in asilo: è giallo

BIELLA Cordoglio e sconcerto a Biella. La città si è stretta attorno alla famiglia di Nina Roy, la bambina di appena due anni trovata morta da un'insegnante dell'asilo nido frequentato dalla piccola. Una morte per il momento avvolta nel mistero. Nina stava dormendo dalle 14 in un lettino del nido, una struttura privata molto attrezzata e ben organizzata. Dopo un paio d'ore, la maestra le si è avvicinata, per sorvegliarne il sonno, ma si è accorta che la bimba respirava con estrema difficoltà.

Immediatamente è stato dato l'allarme al 118, ma a nulla è servito l'intervento dell'equipe che ha tentato in extremis di rianimarla. Subito sono stati informati i genitori degli altri bambini, che sono accorsi sconcertati a prendere i figli. Intanto l'asilo, al primo piano di una palazzina nel centro di Biella, era stato stato «invaso» dai carabinieri e dalla squadra scientifica, alla caccia di indizi utili ad accertare le cause della morte. Roy era una bimba sana. Per questo il suo decesso sembra apparentemente inspiegabile: malore improvviso o responsabilità colpose? Alcune indiscrezioni lasciano pensare al soffocamento, ma Nicola Serianni, il pm di Biella titolare dell'inchiesta aperta per appurare le cause della tragedia, preferisce mantenere per il momento il massimo riserbo sulle indagini. Nina Roy appartiene a una famiglia molto conosciuta a Biella. Suo padre, Guy Roy, imprenditore di origine francese, è titolare della Novatex, una ditta specializzata in cataloghi pronto moda. Ma è soprattutto la madre a portare nel cognome un pezzo di storia della cittadina piemontese: Marina Becchio Galoppo è infatti figlia di Corrado Becchio Galoppo, un nome che a Biella vine immediatamente associato alla famiglia Sella. Marina è nipote del presidente della Banca Sella e presidente dell'Abi, Maurizio Sella. Il Gruppo che guida ha una storia che affonda le proprie radici alla fine dell'Ottocento, quando alcuni membri della famiglia decisero di fondare un istituto bancario, un'idea concepita da un loro illustre parente: Quintino Sella, ministro delle Finanze nell'Italia risorgimentale. La notizia della morte di Nina ha in breve fatto il giro di questa ricca e tranquilla città di circa 190 mila abitanti. Tutti increduli, e ansiosi di capire le ragioni della tragedia.

Paola Italiano

Il ministro Prestigiacomo: pene più severe per chi compie abusi e violenze

Un «Ciclope» a difesa dei piccoli
Nasce il 114 contro la pedofilia

Il ministro Prestigiacomo

ROMA Nel giorno in cui il motivo politico più dibattuto è quello dell'intervento militare in Afghanistan, è passato quasi inosservato il più importante progetto mai realizzato da un governo italiano contro gli abusi sessuali sui minori.

Per difendere i bambini dai pedofili scende in campo il «Ciclope». Così si chiama, infatti, il comitato interministeriale di coordinamento per la lotta alla pedofilia, un organismo con compiti di raccordo operativo tra le varie istituzioni che si occupano di contrastare il fenomeno.

Negli ultimi tre anni gli abusi perpetrati o tentati sui minori variano fra i 701 del 2000 e i 409 del 2001. Nel 2000 i più colpiti erano i bambini tra 0 e 10 anni (43%). Nel 2001, però, questo trend si è modificato e la fascia più colpita è stata quella fra gli 11 e i 14 anni (35%). Un dato fondamentale di cui tener conto nella lettura del problema è quello della relazione che intercorre fra vittima ed autore del reato. I dati del 2000 e quelli del 2001 indicano che la maggior parte degli abusi (il 70% dei quali su bambine) viene compiuta da familiari o conoscenti.

Un contributo importante alla lotta per l'emersione ed il contrasto della pedofilia potrà darlo il 114, un numero gratuito di pronto soccorso sul disagio dei minori che sarà attivato tra breve. Nascerà inoltre un Osservatorio permanente sul fenomeno della pedofilia.

Per quanto riguarda il turismo sessuale, il ministro Prestigiacomo propone di obbligare gli operatori del settore a comunicare alla clientela la perseguibilità dei reati inerenti la prostituzione e la pornografia minorile anche quando sono commessi all'estero. Inoltre, il piano anti-pedofilia della Prestigiacomo prevede pene più severe per i criminali, tra le quali l'esclusione del patteggiamento per questi reati e l'esclusione di alcuni benefici dell'ordinamento penitenziario a carico dei condannati per i delitti più gravi: «Bisognerebbe obbligare il condannato, dopo aver espiato la pena, a comunicare la sua nuova residenza al magistrato di sorveglianza».

Sarà poi creata la figura del «garante» del bambino, la cui istituzione ci è stata chiesta dall'Unione Europea e che esiste già in Belgio, in Francia e in Germania, con compiti di segnalazione, prevenzione e assistenza ai minori.

Anche Internet sarà contemplata dal nuovo piano. La Prestigiacomo ritiene necessario che i provider si impegnino a collaborare con le forze di polizia per creare archivi che garantiscano la conservazione dei file per un periodo di tempo adeguato.

Infine, il ministro sottolinea la necessità di azioni internazionali per fronteggiare il fenomeno, anche perchè la dimensione sopranazionale della pedofilia in molte sue articolazioni è nota: «C'è l'aspetto dei computer crimes - spiega - c'è la piaga del turismo sessuale, c'è la tragedia dei minori comprati e venduti sul mercato della tratta degli esseri umani. La globalizzazione nella pedofilia è purtroppo da tempo una realtà».

Daniela Esposito

L'uomo di cinquant'anni è stato arrestato a Sanremo: toglieva il malocchio a prezzi proibitivi e si spacciava per agente immobiliare

Vendeva case nell'aldilà, mago nei guai

L'imbonitore è stato smascherato dai carabinieri che hanno finto di essere dei clienti

SANREMO Vendeva case dell' aldilà per assicurare una degna vita ultraterrena ai defunti e toglieva le «fatture» a prezzi proibitivi, ma la sua sfera di cristallo non è riuscita a prevedere anche il suo arresto. Francesco De Barba, 50 anni, al secolo il «Mago di Sanremo», è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di circonvenzione di incapace. Su di lui pendeva un ordine di cattura emesso dal Tribunale di Verona nel dicembre 2001. Doveva scontare 4 anni di carcere per avere truffato una miliardaria veneta dalla quale si era fatto consegnare 120 milioni di vecchie lire per togliere il malocchio. I militari hanno sequestrato nel suo studio sanremese: polveri magiche, testi di esoterismo, candele, teschi e qualsiasi altro materiale necessario per effettuare i suoi riti magici. Francesco De Barba operava a Milano, Parigi e altre zone d'Italia. La sua abitudine di spostarsi sempre e di non utilizzare mai telefoni a rete fissa ma soltanto utenze mobili, ha reso più difficile la sua cattura. I carabinieri, però, fingendosi potenziali clienti del suo nuovo studio sanremese, sono riusciti ad assicurarlo alla giustizia.

Diventato famoso attraverso le televendite e vari «pronostici», il mago di Sanremo amava farsi ritrarre accanto a personaggi famosi dello spettacolo e approfittava dei grandi eventi mondani, tra cui il Festival di Sanremo, per apparire davanti al folto pubblico di curiosi. Gli inquirenti stanno ora vagliando il suo patrimonio immobiliare e bancario. Pare, infatti, che fosse proprietario di numerose abitazioni e soprattutto monolocali di appoggio, dove esercitava la sua proffesione. Oltre a togliere il malocchio, tra le sue attività, spicca anche quella di agente immobiliare. Ma quale agente immobiliare. Lui, infatti, non vendeva case frontemare o in collina, ma abitazioni dell'oltretomba con le quali diceva ai suoi clienti, che avrebbe garantito una vita dopo la morte degna di un pashà. Al momento si trova recluso presso le carceri di Sanremo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

INCHIESTA

Tre milioni di italiani vittime dell'occulto

MILANO Prostituzione, omicidi, suicidi, figli scomparsi, famiglie distrutte, casi di schiavitù, minacce di morte: questi alcuni dei crimini denunciati all'interno del mondo delle sette in Italia. Secondo cifre ufficiali, sono tre milioni gli italiani e le italiane vittime di occultisti, ufologi, movimenti pseudoreligiosi, adoratori di Satana. Culti diversi ma stessi metodi di reclutamento: ipnosi, violenza carnale, lavaggio del cervello, uso di droghe. È quanto emerge dall'inchiesta del mensile Maxim, in edicola in questi giorni, che ha esplorato il mondo delle sette e di coloro che le combattono. Per l'Associazione Antiplagio (www.antiplagio.org), sono circa 9 milioni le persone che nella loro vita hanno avuto rapporti con questo mondo. L'età media delle vittime è di 45 anni, ma colpiti sono anche i bambini e le persone anziane.

LA BALENA DI PORTOVENERE HA RIPRESO IL LARGO

Banniblù, la balenottera smarrita così battezzata dai bambini di Portovenere, ha lasciato il canale dove stava stazionando da tre giorni. Resta ancora un mistero il motivo per il quale il cetaceo si sia fermato nelle acque toscane.

Operazione Girasole, interrogati ieri i primi arrestati eccellenti. Anche tre donne nel traffico di clandestini

Il figlio di Valiani: «Sono estraneo»

PERUGIA È un'organizzazione verticistica, con donne nei ruoli chiave, quella che gestiva il traffico di clandestini da Paesi dell' est a quelli dell' Ue e sgominata dalla procura di Perugia attraverso l' operazione «Girasole due» condotta dai carabinieri del Ros..

Il gruppo criminale - ritengono gli inquirenti - era infatti guidato in Ucraina da Oksana Stepaniuk. Con lei hanno «sistematicamente» operato - sempre in base all'accusa - Emma Gonghrenko e Antonina Zaporozhan, ritenute i vertici dell' organizzazione deputata alla gestione del reclutamento per conto della «mafia russa». Le tre donne si sono quindi avvalse di una rete in Italia. A guidare quest'ultima Oksana Federova a Rimini, Natalia Artamonova a Roma e Irene Gruszka a Napoli. Una organizzazione al femminile che secondo gli analisti non deve sorprendere viste le differenze sociali profonde esistenti nei Paesi dell'est «dove da tempo le donne hanno assunto un peso rilevante nella società». Ieri sono stati interrogati i primi arrestati eccellenti. «Sono in grado di poter dimostrare la mia estraneità a questa vicenda e di chiarire il contenuto delle telefonate nelle quali si fa il mio nome»: sono le sole parole che il professor Rolando Valiani, la cui cattedra all'Università Luiss di Roma è stata da ieri congelata - ha detto ieri pomeriggio al gip di Perugia nel corso dell' interrogatorio di garanzia al quale è stato sottoposto nel carcere di Spoleto.

Il docente universitario - assistito dal suo difensore, l' avvocato Luciano Ghirga - si è poi avvalso della facoltà di non rispondere.

Il legale ha spiegato di avere trovato il suo cliente «molto provato e sorpreso per le accuse che gli sono state mosse».

Intanto Un avvocato romano di 44 anni è stato arrestato albergo alle porte di Lecco. Il legale è stato arrestato con la collaborazione dei carabinieri del comando provinciale di Lecco, in esecuzione di un ordine di custodia cautelare in carcere.

Rolando Valiani

IN BREVE

Piatti «pericolosi» a Sesto San Giovanni

Nella mensa della scuola spuntano vermi nel riso. Al sindaco servite graffette

SESTO SAN GIOVANNI Avevano invitato il sindaco anche per dimostrargli che non erano solo fantasie di bambini, che da qualche tempo si lamentavano di vermi nel riso e altre schifezze. Ma sia i dirigenti scolastici che i genitori, tutto si sarebbero aspettato tranne che proprio alla sua presenza, dai piatti della mensa scolastica sarebbero saltati fuori graffette, tubicini di gomma e chissà che altro. È successo alla scuola elementare «Mario Galli». Dall'inizio delle lezioni scolastiche, a metà settembre, i bambini si lamentavano sempre più spesso di quanto facesse «schifo» la mensa scolastica. Due settimane fa anche le maestre avevano dovuto prenderne atto: nei piatti di riso serviti agli alunni erano stati trovati dei vermi. Così la dirigenza scolastica aveva sollecitato un incontro con il sindaco e un' ispezione dell' Asl. Ieri Oldrini, in incognito, si è accomodato in mensa con gli altri insegnanti e i bambini e proprio mentre stava mangiando ecco gli inattesi inconvenienti. Dai piatti di alcuni alunni sono saltati fuori graffette, poi un tubicino di gomma.

Anziana trovata morta nel suo appartamento L'ha accoltellata una sua giovane affittuaria?

BOLOGNA Una donna di 80 anni, Maria Antolini, è stata trovata uccisa nella casa in cui abitava, appena fuori dalle porte della città di Ravenna. La donna è stata uccisa a coltellate. I colpi mortali le sono stati inferti nella zona del collo. Alcune lesioni sulle braccia fanno pensare che la signora abbia cercato di difendersi. Maria Antolini era vedova e nella sua abitazione di via Savio 4 affittava alcune camere, soprattutto a cittadini extracomunitari. Le forze dell'ordine cercano una ragazza bionda che sarebbe stata vista allontanarsi in fretta dalla casa dell'anziana.

Crede che dietro al cespuglio si nasconda un coniglio: cacciatore spara e impallina la gamba dell'amico

POMEZIA Un uomo di 42 anni, residente a Roma, è stato ferito a una gamba a colpi di fucile da un amico, con il quale questa mattina era andato a caccia nella zona di Pratica di Mare, a Pomezia. Il feritore, di 62 anni, ha dichiarato ai carabinieri della compagnia di Pomezia di aver visto un cespuglio muoversi e di aver pensato che vicino vi fosse un coniglio, sparando immediatamente senza rendersi conto che invece c'era l' altro cacciatore. L'uomo è stato subito soccorso e portato nella clinica Sant'Anna di Pomezia, dove è stato medicato alla gamba sinistra.

Le «Iene» fanno irruzione nel municipio di Napoli per intervistare il sindaco sugli «stipendi gonfiati»

NAPOLI Il temuto «Trio Medusa», inviato speciale de «Le Iene», la nota trasmissione televisiva, è entrato nel municipio di Napoli per un servizio dedicato all'affaire degli stipendi gonfiati. Prima di essere ricevuti dal sindaco di Napoli per una spiritosa intervista i tre inviati nero-vestiti sono riusciti ad intrufolarsi indisturbati nella sala della giunta dove hanno fatto razzia di busti di bronzo e suppellettili varie. Poi al termine del colloquio con la Jervolino hanno restituito il maltolto.

Il giornalista agli arresti domiciliari scappa in Francia e lancia pesanti accuse

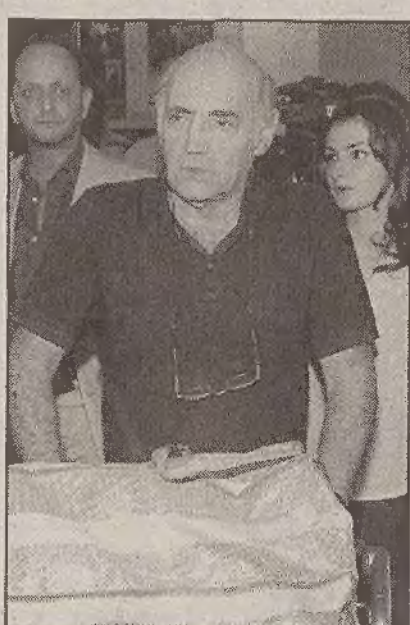
Surace evade: «Con questi giudici non ce la faccio a stare in Italia»

MILANO Il giornalista Stefano Surace, agli arresti domiciliari per una serie di condanne in contumacia risalenti ad una trentina di anni fa , ha lasciato Napoli e ora si trova in Francia.

Lo hanno reso noto i suoi legali con un comunicato nel quale spiegano che 'tecnicamente' l'iniziativa di Surace si chiama evasione. La notizia è stata confermata più tardi dallo steso Surace.

«Siamo stati informati dal giornalista Surace - scrivono i legali - che lo stesso trovasi a Parigi, finalmente da uomo libero, sottrattosi, come egli riferisce, da quel 41 bis ai domiciliari che non gli permetteva nemmeno di potersi procurare il cibo, considerato che allo stesso era stato revocato il permesso di uscire dalle ore 8 alle ore 10 per provvedere alle più disparate sue esigenze».

A dare ragioni dell'evasione è stato più tardi lo stesso Surace. «Chi me lo faceva fare di stare in Italia con questi magistrati criminali?», ha spieato Surace, raggiunto telefonicamente a Parigi.

«In un' intervista concessa all' emittante Radio Kiss Kiss Italia, l'ex direttore del periodico Le Ore ha così motivato il suo gesto: «Ieri ho deciso di nullificare la serie di grottesche iniziative di cui si erano resi protagonisti nei miei confronti certi singolari magistrati di Napoli e Milano in macroscopica violazione delle leggi italiane oltre che delle convenzioni internazionali del buon senso e di ogni principio di libertà di stampa del cittadino».

Gli arresti domiciliari erano stati concessi a Surace dal tribunale di Sorveglianza di Milano dopo una detenzione di otto mesi a Napoli.

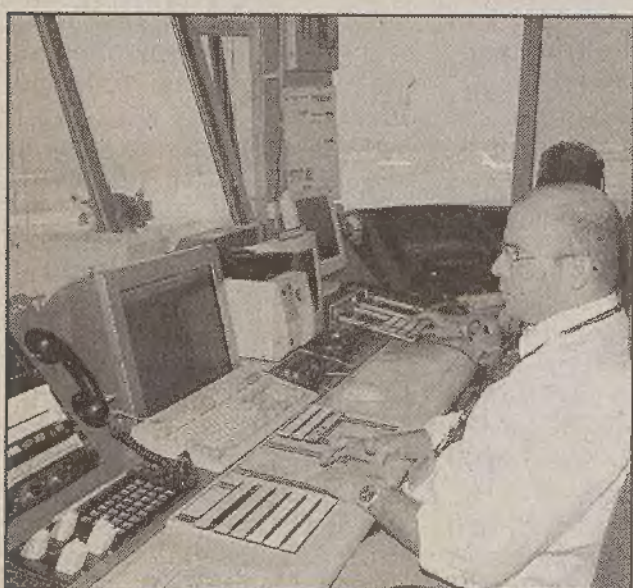
IL GUARDASIGILLI: È NEI GUAI

ROMA «Surace si è messo nei guai. Non poteva starsene tranquillo a casa sua invece di fare il turista a Parigi? Adesso ha compromesso la sua posizione nei confronti della giustizia italiana». Così il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, ha commentato l'evasione del giornalista che è fuggito in Francia. Il ministro si è anche soffermato sul problema del sovraffollamento delle carceri: «È una situazione difficile che abbiamo ereditato dalla gestione dell'Ulivo».

Stefano Surace

IL CASO

Lo storico aeroporto di Milano potrebbe subire un ridimensionamento a favore di Malpensa per motivi di sicurezza

Linate, in vista drastici tagli ai voli

L'interno della torre di controllo di Linate.

MILANO Il traffico aereo dello storico aeroporto milanese di Linate potrebbe subire forti riduzioni per motivi di sicurezza. Il progetto è contenuto nella bozza di un documento che l'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile ha inviato a Sea, Alitalia e Regione Lombardia e di cui si è discusso ieri pomeriggio in un tavolo tecnico appositamente convocato proprio dall'Enac a Linate. Un progetto che parla di «misure urgenti da adottare oltre a quelle già definite nel corso del 2002».

È la formula scelta per rispettare la normativa comunitaria che prevede la possibilità di limitazioni del traffico solo «per gravi problemi di congestione e di traffico». Condizione che, secondo l'Enac, è riscontrabile a Linate sia in conseguenza delle più severe misure di sicurezza disposte dopo gli attentati di New York, sia per le situazioni di «criticità ambientale» come la vicinanza al centro abitato e al Polo Chimico di Pioltello. Il ridimensionamento di Linate a favore di Malpensa diventerebbe realtà a quattro anni esatti dall' inaugurazione del nuovo hub varesino, anche se, uscendo dalla riunione con l'Enac, il presidente della Sea Giorgio Fossa ha dichiarato di non credere «a un ridimensionamento di Linate» dal momento che «i tagli riguarderanno solo poche tratte». Già negli ultimi mesi Regione, Sea ed Alitalia avevano raggiunto un'intesa sul punto per poi abbandonare il progetto tornato d'attualità con l'avvicinarsi dell'anniversario della tragedia dell'8 ottobre.

Domenica in piazza San Pietro la cerimonia di canonizzazione del fondatore dell'Opus Dei. Più presenze che per Padre Pio

Balaguer santo, attesi 220 mila fedeli

Misure eccezionali: da oggi a lunedì il traffico nella capitale rischia di andare in tilt

ROMA Cominceranno ad arrivare oggi su aerei e treni speciali e a bordo di 2100 pullman i 220 mila fedeli attesi a Roma per la canonizzazione del fondatore dell' Opus Dei, Josemaria Escrivà de Balaguer. Per loro si attiverà una macchina dell'accoglienza, già rodata per Padre Pio, che avrà il suo cuore nella cerimonia di domenica in piazza S.Pietro e nella messa di ringraziamento di lunedì, sulla quale restano le preoccupazioni degli organizzatori per un rischio-paralisi del traffico e dei trasporti pubblici.

Le misure per scongiurare il caos ma anche la limatura dell' organizzazione dell'evento, dalla sicurezza all'assistenza sanitaria, sono state discusse ieri mattina nell'ultimo comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica allargato ai vari protagonisti della macchina dell'accoglienza, dal 118 all' Atac. Il prefetto di Roma Emilio Del Mese ha fatto appello alla «pazienza» dei romani che dalle 14 di sabato fino alla fine delle celebrazioni di lunedì mattina dovranno convivere con un' area, quella del Vaticano, off-limit alle automobili. E se non si prevedono blocchi alla circolazione per il fine settimana, maggiori preoccupazioni sono state espresse per lunedì quando la presenza dei fedeli rischia di «entrare in conflitto» con la ripresa delle attività quotidiane. Oltre al piano traffico fatto dal Comune, il Campidoglio ha predisposto cartine sulle quali i pellegrini potranno conoscere le vie più affollate e quindi da evitare a bordo di pullman che saranno parcheggiati in parcheggi ad hoc, e automobili. Le celebrazioni potranno essere seguite anche sui nove maxischermi dislocati lungo via della Conciliazione, dove 1.850 volontari saranno al lavoro per orientare il flusso delle persone e per assistere i numerosi portatori di handicap che assisteranno alla canonizzazione.

L'assistenza medica sarà garantita da 49 squadre di soccorritori, da 5 posti mobili per emergenze gravi e altri 5 di rianimazione mentre su tutta l'area saranno sistemati 412 bagni chimici, di cui 70 per disabili.

Il comitato provinciale non ha evidenziato particolari preoccupazioni per la sicurezza sia per il tipo di persone, provenienti soprattutto da Spagna e Sud-America, che invaderanno pacificamente la capitale, sia per l'attivazione da parte delle forze dell'ordine di tutte le misure per garantire l'ordine pubblico.

Si è intanto appreso da fonti vaticane che la causa per la canonizzazione di Josemaria Escrivà de Balaguer è costata circa 300 milioni di lire dall'inizio nell'81 fino alla beatificazione, nel '92 e un'altra cinquantina di milioni dal '92 ad oggi, per la canonizzazione. Lo ha detto il postulatore della causa, don Flavio Capucci. «Mi sembra - ha commentato don Capucci durante la conferenza stampa di presentazione delle iniziative per la cerimonia di canonizzazione, il prossimo 6 ottobre - una causa più che abbordabile». I costi della cerimonia di domenica, invece, sono ancora da quantificare, come ha spiegato Giorgio Fozzati del comitato di coordinamento: una cifra certa sono i circa ottantamila euro spesi per stampare i libretti, ma per il resto bisogna aspettare la conclusione per tirare le somme.

Già folle di fedeli a Roma per Escrivà de Balaguer santo.

AUSTRIA

I tre saggi: la Cechia nella Ue nonostante l'esodo dai Sudeti

VIENNA È stato uno dei cavalli di battaglia di Jörg Haider fin dall'entrata della FPÖ nella compagine di governo due anni e mezzo fa: la soluzione della questione dei decreti Benes, quel pacchetto di decreti che appena dopo la seconda Guerra mondiale donò di fatto l'impunità a chiunque in Cecoslovacchia si fosse macchiato di crimini contro la minoranza di lingua tedesca. Quella dei tedeschi e degli austriaci dei Sudeti era una cospicua parte della popolazione - oltre due milioni di persone - che nell'immediato dopoguerra soffrì un vero e proprio pogrom, con confische, appropriazioni indebite di beni mobili e immobili e di certo, per oltre duecentomila persone, con l'eccidio. Dopo l'espulsione dalla Cecoclovacchia, i profughi si erano stabiliti soprattutto in Baviera e in Austria e la grande macina della storia aveva relegato le ingiustizie nel dimenticatoio europeo.

I decreti Benes sono tuttavia rimasti nella mente di molti austro-tedeschi come il simbolo di una vendetta ceca restata impunita, benché nel 1997 un accordo tra la Repubblica ceca e la Germania avesse lenito almeno moralmente le ferite. Con l'Austria invece la questione era rimasta del tutto aperta: nessuna offerta di riparazione morale né tantomeno di restituzione da parte di Praga.

Le lunghe diatribe a Vienna negli ultimi anni sulla restituzione di beni confiscati agli ebrei durante il nazismo hanno tuttavia rinfocolato anche questo tema, la cui soluzione Haider ha trasformato in una condizione fondamentale per l'adesione della Cechia all'Unione Europea. Praga però finora aveva ribadito di non voler affrontare il problema né di voler scavare nel suo passato e ne era nato un dialogo fra sordi che a lungo ha tinteggiato le prime pagine dei giornali con i toni a dir poco accesi di Jörg Haider e dell'ex premier ceco Milos Zeman. Tanto che Günter Vereughen, commissario per l'allargamento europeo, ha dovuto mediare incaricando tre saggi di sondare la questione dal punto di vista giuridico.

Fresco di stampa, ora il rapporto firmato dal tedesco Jochen Frowein, l'inglese Sir Christopher Prout e lo svedese Ulf Bernitz si è riversato su Vienna come una doccia fredda: benché contrari alla convenzione sui diritti dell'uomo, dal punto di vista strettamente legale i decreti Benes, tuttora parte della Costituzione ceca, non possono essere una pregiudiziale all'entrata della Cechia nell'Ue, è in sintesi la conclusione dei tre esperti.

Esultanti i socialdemocratici e i Verdi, e sorridente il Wolfgang Schüssel nell'annunciare:«Ora siamo un passo più vicini alla soluzione del problema».

Costernazione e dispetto invece nella FPÖ, che di tutto avrebbe avuto bisogno in un momento come questo, fuorché di un nuovo duro colpo al cuore della sua agguerrita strategia politica. Si vanificano infatti nelle mani dei nazional-liberali le speranze di fare la voce grossa in fatto di allargamento dell'Unione e si assottiglia con ciò ulteriormente il suo elettorato: se persiste a chiedere il veto, la FPÖ può mantenere i voti del serbatoio più conservatore ma perde quello dei più moderati, che non condividerebbero una battaglia insensata contro Bruxelles. Se la FPÖ lascia cadere le minacce e con ciò un importante tema elettorale, accontenta i più temperati ma perde i sostenitori più radicali.

Flavia Foradini

Strade semideserte, scuole blindate. La polizia continua a vuoto la caccia al criminale: ma potrebbero essere più d'uno. Si cerca un camioncino bianco

Serial killer semina il panico nel Maryland: 5 omicidi in 15 ore

WASHINGTON Una striscia di sangue di almeno cinque omicidi in appena 15 ore, probabilmente commessi dalla stessa persona, semina il panico in una delle contee più ricche degli Stati Uniti, confinante con il Distretto di Columbia dove c'è Washington.

Scuole «blindate», con studenti e professori chiusi dentro e tutte le attività all' aperto sospese; strade semideserte; decine di veicoli della polizia a caccia d'un camioncino bianco con due individui a bordo, che sono tutte le tracce, molto vaghe, di cui gli inquirenti dispongono.

La caccia all'uomo, seguita in diretta televisiva dalle tv americane, è nella contea di Montgomery, nel sud del Maryland, la più ricca dello Stato, quasi esclusivamente bianca, con le scuole internazionali, le abitazioni di diplomatici e funzionari delle istituzioni finanziarie, grandi ed eleganti centri commerciali.

I cinque omicidi, apparentemente commessi scegliendo le vittime a caso e senza un movente particolare, sono avvenuti in luoghi pubblici tra mercoledì sera e giovedì mattina, in un raggio di meno di 15 chilometri, a Nord del centro della capitale. Uno o più sconosciuti hanno sparato con un'arma da fuoco, uccidendo volta a volta le vittime praticamente sul colpo.

Quando gli inquirenti hanno sospettato di avere a che fare con un serial killer imprevedibile, le autorità hanno fatto scattare il cosidetto allarme blu che prevede la sospensione di tutte le attività all'aperto oltrechè misure intensificate per garantire la sicurezza dei bambini e dei passanti.

Le forze dell'ordine hanno fermato un giovane nero ma è poi stato escluso che l'uomo sia coinvolto negli omicidi. La polizia sta dando la caccia ad un camioncino bianco di marca Mitsubishi con una portiera ammaccata, che testimoni avrebbero visto nei pressi di più di uno dei luoghi in cui sono stati commessi gli omicidi. Non vi sarebbero, invece, testimonianze dirette di nessuno degli assassinii. Finora, decine di camioncini bianchi sono stati fermati e perquisiti, ma senza esito.

Il primo omicidio è avvenuto nella serata di mercoledì, quando un uomo di 55 anni è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco nel parcheggio di un negozio di alimentari. Poco prima, alcuni colpi erano stati esplosi contro una vetrina, mandandola in frantumi, ma senza fare vittime. S'ignora, però, se vi sia un nesso tra i due episodi.

Poche ore dopo, già all'alba di giovedì, un altro uomo è stato ucciso mentre lavorava su un trattore taglierba. Mezz'ora dopo, stessa sorte è toccata a un conducente di taxi che stava facendo benzina a un distributore. Il quarto delitto ha avuto per vittima una donna, seduta tranquillamente su una panchina, vicino a un ufficio postale. L'ultimo morto, almeno per quanto se ne sa finora, è un uomo che a sua volta stava facendo benzina a un distributore, non lontano dal grande asse stradale che colleba Bethesda a Rockville. Nessuno degli omicidi è stato accompagnato da furto o rapina.

ERGASTOLO A OCALAN

Il Tribunale turco per la sicurezza dello Stato ha commutato ieri in ergastolo la pena di morte che era stata inflitta al leader kurdo Abudllah Ocalan. Il tribunale ha preso la sua decisione all'unanimità come atto dovuto in applicazione della legge di armonizzazione con le richieste dell'Ue, approvata dal Parlamento turco nella notte tra il 3 ed il 4 agosto scorsi, che prevede, tra l'altro, l'abrogazione della pena di morte in tempo di pace per tutti i crimini.

La stessa corte ha stabilito che la detenzione di Ocalan sarà a vita dato che la legge stessa non prevede possibilità di perdono per gli ex condannati la cui sentenza capitale sia stata commutata nell'ergastolo. Ocalan, già massimo leader del Pkk (ed ora del Kadek, come oggi si chiama) fu condannato nel maggio 1999 per alto tradimento, terrorismo e separatismo per avere organizzato una lotta armata durata oltre 15 anni contro lo Stato turco in nome del popolo curdo.

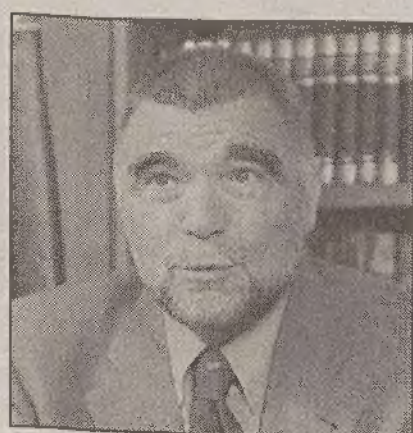
Il curdo Ocalan

«Sto lottando perché tutti i crimini del leader serbo vengano puniti: è questa la mia politica»

Mesic-Slobo: i croati davanti alle tv

Fa alta audience la testimonianza del Presidente all'Aja

ZAGABRIA Sono rimasti incollati per tre giorni al video in centinaia di migliaia, in Croazia e in Bosnia, per seguire la testimonianza del presidente croato Stipe Mesic al Tribunale dell'Aja contro l'ex capo di Stato jugoslavo Slobodan Milosevic rivivendo quelle giornate del 1991 quando ha avuto inizio la dissoluzione della Jugoslavia. Per una coincidenza della storia Mesic e Milosevic si sono ritrovati nella città del loro ultimo incontro, il 7 settembre del 1991, alla prima delle mille conferenze indette per fermare il conflitto che ormai era cominciato in Croazia. Ultimo presidente di quella Jugoslavia felice fondata da Tito, Mesic ha lasciato Milosevic accusandolo di «voler scatenare una guerra per creare la Grande Serbia». «Questa guerra non la vincerai - gli ha detto - sarai tu la causa di gravi sofferenze al tuo popolo e i serbi ti porteranno davanti alla giustizia e ti impiccheranno».

Dieci anni dopo, il 28 giugno 2001 ha commentato beffardo l'estradizione di Milosevic. «L'Aja lo salverà, lì c'è una palestra, un telefono e, mi dicono, non si mangia neppure male - ha dichiarato - l'avevo detto nel 1991 che ci saremmo incontrati davanti ad un tribunale».

Il Presidente Mesic

La storia, sinora, ha dato ragione al presidente croato e i due uomini si sono trovati per sette ore faccia a faccia. Mesic in qualità di testimone dell'accusa, Milosevic come imputato. L'ex presidente jugoslavo ha cercato in tutti i modi di screditare la testimonianza di Mesic che, però, ha ribattuto senza lasciarsi intimidire dal suo atteggiamento aggressivo non tralasciando occasione per chiamarlo «imputato».

Il punto di forza di Mesic è l'ammissione, al processo come negli anni passati, di discriminazioni, licenziamenti e uccisioni e crimini di guerra contro i serbi in Croazia, e la convinzione che ogni responsabile debba essere giudicato e punito. Più volte, senza mai esitare, lo ripeterà davanti a Milosevic. «Sto lottando - ha detto ieri - perchè tutti i crimini vengano puniti, questa è la mia politica e per questo sono criticato dagli estremisti croati che si associano agli estremisti serbi e se scambiate gli aggettivi, vedrete che sono la stessa cosa».

L'estradizione dell'ex capo di stato maggiore accusato di crimini contro l'umanità al centro di un incontro con Solana

La Del Ponte: consegnate Bobetko

ZAGABRIA La comunità internazionale sta mettendo la Croazia all'angolo sul «caso Bobetko», l'ex capo di stato maggiore dell'esercito, ora in pensione, accusato di crimini di guerra dal Tribunale dell'Aja, che Zagabria non intende consegnare. La posizione croata si va facendo di giorno in giorno più delicata. Dopo i chiari messaggi inviati da Washington, Londra e dal Consiglio d' Europa, a chiedere ieri l'estradizione di Bobetko è stata la Nato, come pure il Procuratore capo del Tribunale dell'Aja, Carla Del Ponte, e l'alto rappresentante dell'Unione Europea per la politica estera e la sicurezza, Javier Solana. La Del Ponte e Solana si sono incontrati a Bruxelles per una seduta definita ordinaria e nella quale la vicenda Bobetko è stata al centro dell'attenzione.

«Spero che la Croazia ottemperi ai suoi obblighi internazionali - ha detto la Del Ponte - se l'accusato è malato e il suo stato di salute non permettesse l'estradizione (effettivamente la salute di Bobetko è sempre più malferma), siamo pronti a valutare le sue condizioni e accettare una liberazione provvisoria dell'imputato. Ma ripeto, Bobetko è accusato di crimini di guerra e deve venire all'Aja, al Tribunale internazionale. Al resto provvederanno i competenti magistrati». Solana ha rimarcato che il governo del premier Racan deve intraprendere tutto quanto necessario affinché l'imputato sia consegnato alla giustizia internazionale. «All'Aja – ha detto – avrà un processo regolare».

Tornando all'Alleanza atlantica, il suo portavoce ha richiamato il governo croato a una collaborazione senza riserve, definendo inaccettabile il suo rifiuto di consegnare il generale a riposo. Sottolineato dal portavoce che se questo atteggiamento di Zagabria dovesse perdurare, si comprometterebbero gli sforzi compiuti finora dalla Croazia nella sua marcia d'avvicinamento all'Unione Europea e alla Nato. Più chiaro di così.

A commentare l'esortazione della Nato è stato il ministro della Difesa croato, Zeljka Antunovic. «La reazione dell'Alleanza atlantica non ci stupisce - ha rilevato - e la consideriamo una specie di avvertimento. Da parte nostra è sempre ferma l'intenzione di proseguire la collaborazione con l'Aja. La Nato ci ha inviato un messaggio politico che non tocca solo il ministero della Difesa, bensì tutto il governo».

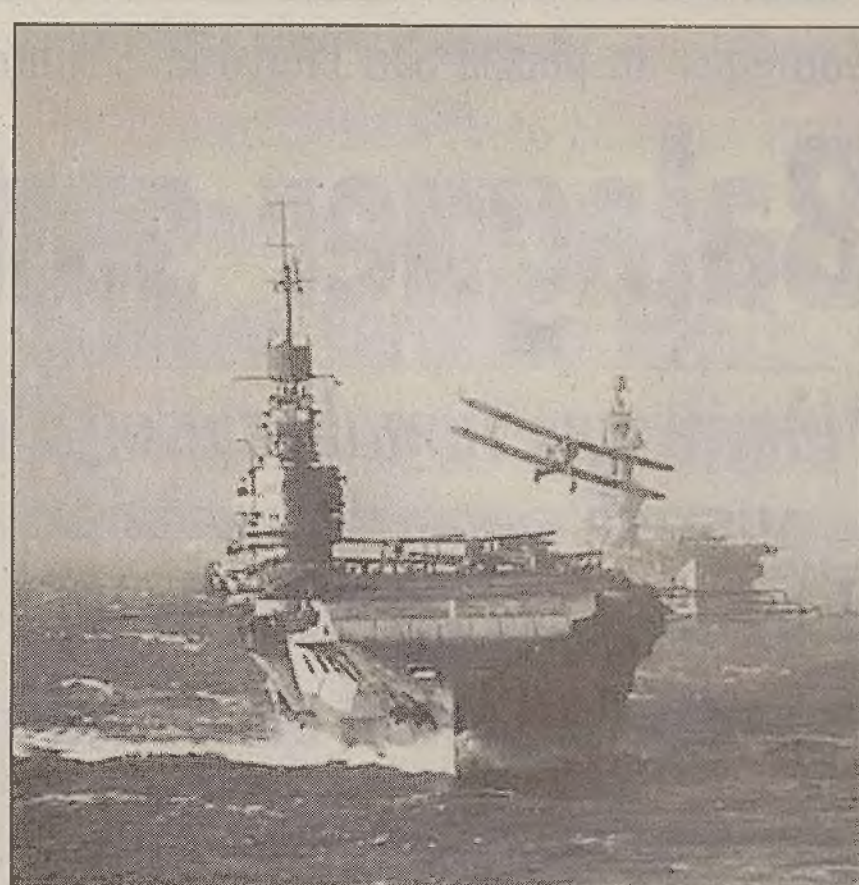
a.m.

Imponenti cerimonie del governo isolano per ricordare l'evento che cambiò il corso della Seconda guerra mondiale

Sessant'anni fa l'epica battaglia per Malta

LA VALLETTA Il governo maltese la celebra come una ricorrenza nazionale, una specie di festa della Liberazione. In codice venne definita Operazione Pedestal, e viene ricordata come una delle più grandi battaglie navali della Seconda guerra mondiale e di tutti i tempi. La missione era stata ordinata direttamente da Churchill, intenzionato a salvare ad ogni costo il fondamentale avamposto strategico di Malta, e consisteva nell'invio di una poderosa forza navale di scorta a un gruppo di mercantili carichi di carburanti, munizioni, viveri. Italiani e tedeschi intercettarono il convoglio, e ne fecero strage. Ma cinque navi riuscirono a raggiungere Malta, portando quanto bastava a salvare l'isola. Così l'immagine della petroliera *Ohio* - semidistrutta da bombe e siluri ma ancora miracolosamente a galla - che entra nel Grand Harbour de La Valletta accolta da una folla festante, è rimasta il simbolo della mancata capitolazione e della vittoria finale. Era il 13 agosto nel 1942, giorno che segnò una svolta nella storia dell'isola, uscita a pezzi da una guerra che l'aveva ridotta a un cumulo di macerie. All'indomani della dichiarazione di guerra, alle 6.55 del 10 giugno 1940, Malta aveva subito il primo attacco aereo italiano. Da quel momento l'aviazione italiana avrebbe compiuto duecento attacchi al mese, riversando sull'isola per due anni consecutivi 16 mila tonnellate di bombe. I maltesi dovettero subire 3.340 allarmi antiaerei, videro andare in cenere 35 mila edifici e piansero non meno di duecento vittime civili. L'Operazione Pedestal segnò la fine di tutto questo.

A sessant'anni da quegli eventi il governo maltese ha organizzato un'intera settimana di celebrazioni (a un mese di distanza dalla data ufficiale per motivi definiti «tecnici»), invitando i salvatori di allora: un centinaio di reduci dell'Operazione Pedestal giunti da Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada, Nuova Zelanda. Più due ex piloti tedeschi e un ex comandate italiano di Mas a rappresentare i vecchi nemici. Il tutto mentre gli esploratori subacquei triestini della Wreck Diving Society si apprestano ad effettuare una delle più vaste campagne di ricerca sottomarina mai tentate nel Mediterraneo, proprio alla ricerca - tra l'altro - dei relitti di quell'epica battaglia.

p.s.

Sopra la portaerei Eagle ripresa poco prima dell'affondamento, a sinistra relitti davanti a La Valletta.

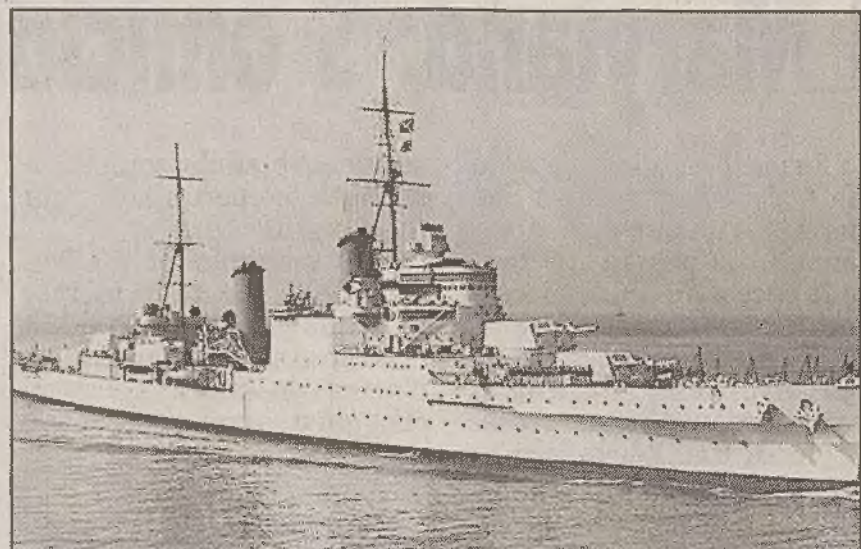
La Wreck Diving Society di Trieste ha avviato una complessa campagna di ricerca storico-scientifica per individuare i relitti delle unità che presero parte allo scontro

Caccia alle navi perdute nell'Operazione Pedestal

E intanto a La Valletta gli ex nemici si sono stretti la mano rievocando quelle drammatiche ore

Dall'inviato

LA VALLETTA Allan Walker, 81 anni, non riesce a trattenere l'emozione mentre osserva le immagini riprese a ottanta metri di profondità. Fra le strutture ricoperte di alghe e molluschi immerse nel grande blu del mare Walker riconsoce i cannoni, le torri e i ponti della sua nave, il cacciatorpedinere *Manchester*. Sessant'anni fa, con il grado di comandante in seconda, lui era su quell'unità, perduta sotto il fuoco delle motosiluranti italiane. Adesso, a bordo della *Princess Duda*, imbarcazione appositamente attrezzata per le esplorazioni subacquee, Allan Walker guarda su uno schermo video i sommozzatori stendere nell'acqua la bandiera della Royal Navy. E' un ultimo e commosso omaggio ai caduti dell'Operazione Pedestal, la missione navale che segnò una svolta sullo scacchiere mediterraneo durante la Seconda guerra mondiale.

Il relitto del *Manchester* è stato scoperto solo alcune settimane fa in acque tunisine da Emi Farrugia, appassionato cacciatore di navi scomparse, proprio in coincidenza con l'anniversario dei 60 anni della battaglia. Ed è assieme a Farrugia che i ricercatori triestini della Wreck Diving Society si apprestano a realizzare una campagna esplorativa nell'ambito del progetto denominato «Cape Bon 2002», articolata iniziativa che si propone di monitorare un vasto tratto dei fondali nel Sud del Mediterraneo - in particolare al largo delle coste tunisine - alla ricerca dei relitti non solo dell'Operazione Pedestal, ma di ogni epoca. L'impegnativo progetto, avviato in collaborazione con il Dipartimento di geologia dell'Università di Trieste e in parte finanziato da Comune e Provincia, ha già avuto un assenso di massima dal governo di Tunisi. «Oltre ai relitti dell'Operazione Pedestal - spiega Mario Arena della Wreck Diving Society - uno dei nostri primi obiettivi è trovare gli incrociatori italiani *Alberico Da Barbiano* e *Alberto Di Giussano*, affondati in combattimento nel dicembre del 1941, e dei quali non si è saputo più

L'incrociatore Manchester.

nulla». Da qui l'accordo raggiunto a Malta con i ricercatori locali.

Sono stati Emi Farrugia e un altro gruppetto di appassionati storiografi maltesi come Simon Cusens, a organizzare per conto del governo de La Valletta le manifestazioni celebrative dell'Operazione Pedestal. A parte la deposizione della bandiera della Royal Navy e di una targa sul relitto del *Manchester* in fondo al mare, per una settimana intera più di cento reduci di quel grande scontro navale - età media 80 anni -, hanno seguito messe in suffragio, spettacoli commemorativi, cerimonie, incontri. «Volevamo ringraziare tutte queste persone - spiega Godwin Montanaro, *personal assistent* del ministro del turismo maltese -, ma francamente non ci aspettavamo tanta partecipazione; l'Operazione Pedestal segnò per la nostra isola la fine di tante sofferenze, ci è sembrato giusto ricordare quegli avvenimenti nel segno della pace». E in un momento in cui nel mondo tornano a soffiare venti di guerra il raduno dei vecchi combattenti ha assunto tutta una serie di significati. Dai discorsi, dai racconti, riaffiorano ricordi drammatici e vicende che nessuno vuole dimenticare, storie che i triestini della Wreck Diving Society hanno registrato come testimonianze preziose per le loro ricerche.

Ad esempio la vicenda di Denis Burgess, 82 anni, marinaio sul cacciatorpediniere *Decoy*. Burgess partecipò alla battaglia di Mezz'Agosto, ma ci tiene a ricordare un altro episodio e a lanciare un appello: «Nel giugno del 1941 - racconta - colpimmo tre sottomarini italiani, tra cui l'*Argonauta* e il *Vebi Scebeli*; recuperammo alcuni naufraghi, e li portammo ad Alessandria d'Egitto; durante il vaggio feci amicizia con diversi prigionieri italiani; conservo gelosamente le fotografie scattate a bordo,

Sommozzatori depongono la bandiera della Royal Navy sul relitto del Manchester.

e mi piacerebbe tanto incontrare ancora una volta almeno qualcuno di loro». Poi ci sono gli eroi, come il marinaio C.H. Walker, 82 anni. Durante l'Operazione Pedestal era imbarcato sul *Ledbury*, e quando il mercantile *Waimarama* saltò in aria in una palla di fuoco Walker si tuffò tra le fiamme salvando cinque uomini. Peccato che, dopo aver aiutato gli altri venne dimenticato in acqua. Fu uno dei naufraghi a implorare il comandante del *Ledbury* a tornare indietro per salvare il suo salvatore. «Mi avevano lasciato a mollo», ride Walker, che rievoca quegli avvenimenti come fossero un pic-nic. «Macché eroe - si schernisce - avevo solo 19 anni, e mi è sempre piaciuto nuotare».

Anche gli ex nemici hanno molto da raccontare. I tedeschi Georg Vögerl e Alfred Partzsch, entrambi 82 anni, facevano parte dello stesso gruppo di stanza a Catania, il Fliegerkampfgruppe 606. Entrambi volavano sugli Junkers 88, uno come mitragliere l'altro come radiotelgrafista, ma non si erano mai visti. Si sono incontrati per la prima volta in questi giorni a Malta, scoprendo di aver combattutto 60 anni fa la stessa battaglia. Durante lo scontro dell'Operazione Pedestal l'apparecchio di Vögerl colpì quattro navi alleate superando una fitta barriera di fuoco contraereo. Vögerl, che esibisce con orgoglio la sua Croce di cavaliere ottenuta per meriti di guerra, non ricorda o non vuol dire quali unità erano. Quando è stato invitato a La Valletta per le celebrazioni dell'Operazione Pedestal ha accettato volentieri, ma una volta in mezzo a tutti quei vecchi avversari si è sentito molto in imbarazzo. «Finché - racconta -, un ex ufficiale inglese mi ha preso da parte e mi ha detto: "Senti amico, non c'è niente da preoccuparsi, abbiamo solo fatto il nostro dovere"».

Pietro Spirito

Churchill disse: «Salvate l'isola ad ogni costo»

Fu il più grande convoglio mai visto nel Mediterraneo Tre giorni di combattimenti

LA VALLETTA La battaglia detta di Mezzo Agosto è stato il più grande scontro aeronavale del Mediterraneo e uno dei più devastanti della storia. Alla fine di luglio del 1942, dopo il sostanziale fallimento delle ultime operazioni di rifornimento da parte delle forze angloamericane, l'isola di Malta era ridotta allo stremo. L'Ammiragliato di Londra aveva quindi deciso di effettuare un'altra operazione in grande stile, mettendo in mare una forza navale in grado di perforare una volta per tutte gli sbarramenti della Regia Marina italiana e di quella germanica. L'operazione, chiamata in codice «Pedestal», prevedeva una manovra complessa: la Mediterranean Fleet avrebbe fatto salpare da levante, alla volta di Malta, due convogli simulati per confondere le idee ai comandi italo-germanici e dividere le loro forze, mentre la Royal Navy avrebbe agito da Occidente con il grosso delle formazioni.

Winston Churchill sapeva che quello sarebbe stato lo scontro finale: se la Royal Navy non ce l'avesse fatta Malta sarebbe stata perduta, con conseguenze decisive sulle sorti della Seconda guerra mondiale. Churchill lo disse a chiare lettere all'ammiraglio Sir Dudley Pound, primo lord del mare, il quale replicò asciutto che la Royal Navy avrebbe sopportato qualsiasi sacrificio pur di salvare Malta.

Alle prime ore del 10 agosto 1942, nascosto in una fitta nebbia, il più grande convoglio aeronavale mai visto nel Mediterraneo passò lo stretto di Gibilterra al comando del viceammiraglio E.N. Syfret. Quattro portaerei (*Eagle*, *Furious*, *Indomitable*, *Victorius*), sette incrociatori, 34 cacciatorpediniere, otto sommergibili, le corazzate *Nelson* e *Rodney* - autentiche fortezze galleggianti armate ciascuna con nove cannoni da 406 millimetri -, oltre a una ventina di mezzi minori, avanzavano scortando tredici piroscafi e tre petroliere. Erano in tutto novanta unità, decise ad arrivare ad ogni costo a Malta.

Che qualcosa si stesse muovendo da quelle parti era naturalmente giunto alle orecchie dei comandi italo-germanici, che decisero di concentrare velivoli e sommergibili fra le acque a sud-ovest della Sardegna e gli approcci occidentali di Malta. La forza di superficie per il momento sarebbe rimasta all'ormeggio, mentre avrebbe agito la forza «leggera»: motosiluranti, Mas, sommergibili. Sulle basi aeree sarde e siciliane furono concentrati 784 velivoli siluranti, bombardieri e caccia, mentre altri duecento si apprestavano ad attaccare Malta. Gli aerei da ricognizione italo-germanici avevano intanto individuato l'imponente «armada», e non l'avrebbero più mollata per tutta la durata della battaglia.

Alle 13 dell'11 agosto il sottomarino tedesco *U-73* riuscì a superare lo schermo difensivo britannico e a lanciare quattro siluri contro la portaerei *Eagle*, che si capovolse e affondò in meno di otto minuti portando con sé oltre duecento uomini dell'equipaggio. La battaglia di Mezzo Agosto era cominciata.

Nelle ore seguenti, mentre calava la notte, una formazione di bombardieri e aerosiluranti tedeschi si tuffò sul convoglio, ma senza riuscire a fare molti danni. In piena notte, però, all'altezza del Canale di Sicilia, il sommergibile italiano *Dagabur* scoprì il gruppo e andò all'attacco, ma venne speronato dal caccia britannico *Wolverine*. Il *Dagabur* andò a fondo con tutto l'equipaggio mentre il *Wolverin*, seriamente danneggiato, fu costretto ad abbandonare il convoglio e a tornare a Gibilterra sotto scorta. Nel frattempo l'aviazione anglomericana aveva attaccato le basi aree in Sardegna. I comandi britannici si aspettavano da un momento all'altro di veder spuntare anche la forza da battaglia della Regia Marina, ma delle navi italiane non c'era nemmeno l'ombra.

Gli attacchi aerei si susseguirono per tutto il 12 agosto, mentre i sommergibili ci davano dentro da ogni direzione. Il sottomarino italiano *Cobalto* venne speronato e distrutto dal cacciatorpedinere *Ithuriel* dopo un furibondo duello, ma in compenso aerosiluranti italiani centrarono e affondarono il caccia *Foresight*. Alle 19.18 il sommergibile italiano *Dessiè* silurò il mercantile *Brisbane Star*, e poco dopo il sottomarino italiano *Axum* realizzò un incredibile tris colpendo con quattro siluri tre navi: la petroliera *Ohio* (danneggiata, riuscì poi a raggiungere Malta con il suo prezioso carico di carburanti), l'incrociatore *Nigeria* (anch'esso danneggiato) e l'incrociatore contraereo *Cairo*. Un altro sottomarino italiano, il *Bronzo*, fece saltare in aria con una esplosione da incubo l'*Empire Hope*, un mercantile zeppo di carburanti e munizioni, centrando poco dopo anche il *Clan Ferguson*. Ancora, il sottomarino della Regia Marina *Alagi* mise fuori combattimento l'incrociatore *Kenia*.

A quel punto il convoglio comandato da Syfret era allo sbando, con i cacciatorpediniere che cercavano di metter ordine in quel caos dando assistenza alle navi colpite e raccogliendo i naufraghi. Per una vasta area il mare era pieno di relitti, roghi galleggianti, naufraghi alla deriva, in un inferno di fiamme e chiazze di nafta. In piena notte le motosiulranti italiane *MS16* a *MS22* colpirono l'incrociatore *Manchester*, fiore all'occhiello della Royal Navy, che si autoaffondò dopo quattro ore di agonia. Più tardi colarono a picco il *Rochester Castle*, il piroscafo *Glenorchy*, ai mercantili *Waiarangi*, *Almeria Likes*, *Santa Elisa*. La flottiglia di motosiluranti si muoveva in ordine sparso dando la caccia alle unità alleate senza concedere scampo. All'alba del 13 agosto ricomparvero gli aerei dell'Asse, e a farne le spese furono il mercantile *Waimarama* e il piroscafo *Dorset*. Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno la battaglia finì. Il convoglio era a pezzi, Syfret rimise la prua verso Gibilterra, e gli attacchi degli italo-germanici cessarono. E questo, come hanno notato molti storici, fu un errore. Cinque mercantili sfuggiti al massacro riuscirono infatti a raggiungere Malta e a scaricare 30 mila tonnellate di materiale. Per l'isola ridotta allo stremo fu molto più che una boccata d'ossigeno. Sul piano tattico la battaglia di Mezz'Agosto fu un successo per gli italiani, ma dal punto di vista strategico avevano vinto gli angolamericani. I rifornimenti arrivati a Malta permisero all'isola di restistere fino agli sbarchi angloamericani in Nordafrica che, per l'Italia, segnarono l'inizio della fine. Di quel poderoso scontro aeronavale oggi resta solo la memoria. E i grandi relitti: una portaerei, due incrociatori, un cacciatorpediniere, nove mercantili, i sommergibili italiani *Dagabur* e *Cobalto*.

p.s.

Il convoglio dell'operazione Pedestal in navigazione.

Il comandante di uno dei Mas di base a Pantelleria racconta come prese parte all'offensiva nel cuore della notte colpendo una delle unità cariche di viveri e carburanti

Rolando Perasso: «Così ho affondato il Waiarangi»

LA VALLETTA Rolando Perasso, 87 anni, è l'unico rappresentante italiano presente a Malta per le celebrazioni dell'Operazione Pedestal. Genovese, discendente diretto di illustri navigatori, una vita intera passata con le navi e per le navi (tuttora lavora per L'Euroceanica Ctgm di Ginevra), Rolando Perasso all'epoca della battaglia, nell'agosto del 1942, era sottotenente di vascello, e comandava il «Mas 552» della 20.a Squadriglia di base a Pantelleria. Fu lui ad affondare uno dei mercantili del convoglio alleato, molto probabilmente il *Waiarangi*. «Verso le 22 del 12 agosto - ricorda Perasso - arrivò l'ordine di muoverci da Pantelleria per raggiungere Capo Bon; sapevamo che si trattava di intercettare unità nemiche, ma non avevamo idea che presto avremmo incrociato uno dei più grandi convogli navali mai visti nel Mediterraneo».

«Il convoglio - continua Perasso - doveva necessariamente passare attraverso uno stretto corridoio fra le coste tunisine e le aree minate; così ci sistemammo ad attenderlo all'uscita di quella strettoia; era una notte stupenda, piena di stelle e con il mare liscio come l'olio; dopo un po' vedemmo bagliori in lontananza e capimmo che dalle parti di Capo Bon era in atto uno scontro; in quel momento stava affondando il *Manchester*». «Allora calammo in mare gli idrofoni - dice ancora l'ex ufficiale - e finalmente dopo qualche tempo sentimmo il rumore sempre più vicino di un'elica; presto nel buio si stagliò la sagoma scura di una nave, grande e bellissima; quando fu più vicina da bordo cominciarono a spararci; allora lanciammo i due siluri, e uno colpì la nave di poppa; il mercantile si fermò, probabilmente avevamo colpito la sala macchine; poco dopo fu raggiunto da un cacciatorpediniere della scorta».

«A quel punto - aggiunge Perasso - non potevamo fare altro che tornare alla base; la nave colpita venne poi autoaffondata, presumo si trattasse del *Waiarangi*, ma non ne sono certo e qui a Malta non ho trovato reduci in grado di confermare la mia ipotesi; certo fu un vero peccato colpirla, era una nave molto bella».

Chiamato in rappresentanza dell'ex nemico italiano, Rolando Perasso si dice per nulla imbarazzato a trovarsi a Malta fra i reduci del convolgio che aveva attaccato. «Alla fine - afferma - il mare ci unisce tutti».

p.s.

Una delle unità colpite durante la battaglia.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Paradossi in Croazia: nell'edilizia ci sono 75 mila senza lavoro, ma le imprese non trovano manodopera

Meglio disoccupato che muratore

Specie sulla costa la gente si arrangia con il turismo e lavora in proprio

FIUME Negli uffici di collocamento in Croazia sono registrati 75 mila disoccupati del settore edilizio, ma, allo stesso tempo, molte imprese croate e straniere che operano nel paese devono assumere manodopera d'importazione. Il ministro dei Lavori pubblici e ricostruzione, Radimir Cacic, ha denunciato il fenomeno rilevando che i dati sulla disoccupazione non sono veritieri, neanche in altri settori dell'economia.

Lo status di disoccupato in Croazia non offre granché, ma è pur sempre meglio di niente, specie se si ha un'attività propria e lo Stato paga contributi previdenziali e una sovvenzione minima. Per capirci basta fare un esempio: un muratore dalmata, disoccupato «cronico», nei mesi estivi si improvvisa affittacamere, mettendo a disposizione dei turisti la casa che egli stesso ha costruito grazie al tempo libero a disposizione. E il risultato è purtroppo ben visibile dato che sulla costa dalmata proliferano orrende villette che non hanno certo visto un progettista.

E le aziende sono costrette ad assumere operai dall'estero (Bosnia) e dilaga il lavoro nero

Tornando ai problemi occupazionali, in questo momento mancano oltre 1.500 operai qualificati e oltre 3.000 ne serviranno fino alla fine dell'anno. Il ministro con ha chiesto agli uffici di collocamento di avviare una campagna contro il lavoro nero nei cantieri edili e le imprese che impiegano illegalmente lavoratori croati o stranieri verranno escluse da tutte le gare d'appalto per le opere pubbliche. Ad avere bisogno di personale sono le aziende che costruiscono le grandi infrastrutture e che non possono permettersi di assumere in nero. Un lavoratore non qualificato nel settore edile guadagna 650 euro al mese, mentre un opeaio specializzato percepisce il doppio più vitto, alloggio e supplemento per le condizioni di lavoro. La paga media in Croazia è sui 450 euro.

Le principali aziende edili cercano di sopperire alle carenze di organico reclutando lavoratori in Bosnia ed Erzegovina tra quelli che hanno la doppia cittadinanza e per i quali non sono necessari permessi di lavoro. Il ministro ritiene che anche nei grandi cantieri edili, come le autostrade, ci sono tra il 5 e il 10 per cento di operai in nero. Stipe Kirigin, a capo del sindacato nazionale di categoria, contesta le affermazioni di Cacic sul numero di disoccupati nel settore dicendo che è inferiore a 40 mila. Kirigin è consapevole però che uno dei problemi maggiori è dovuto alla mancanza di qualifica, indispensabile per lavorare con le moderne macchine edili che sostituiscono in gran parte il lavoro manuale che a sua volta si limita a mansioni complesse per le quali occorre una certa preparazione. I lavoratori specializzati se ne vanno a lavorare all'estero dove un saldatore guadagna non meno di 2.000 euro al mese.

L'azienda costruttrice «Industrogradnja» di Zagabria ha dovuto ripetere il concorso per l'assunzione di operai da impiegare nei cantieri dell'autostrada Zagabria-Spalato e per la ristrutturazione della cattedrale di Sebenico. Per i 170 posti disponibili sono arrivate 95 domande di cui solo 45 con la qualifica e i requisiti richiesti, mentre gli altri dovranno fare un corso di abilitazione.

red

Lavori stradali nei pressi della baia di Buccari.

INVESTIMENTI STATALI

Nuovi porti e acquedotti sulle isole dello Zaratino

ZARA Investimenti statali per le isole adriatiche: ben un terzo viene risucchiato dall'arcipelago zaratino. Si tratta infatti di una regione insulare alquanto trascurata, con infrastrutture non all'altezza sia del fabbisogno della popolazione che della locale industria turistica. Quest'anno da Zagabria sono arrivati 21 milioni di kune (2,8 milioni di euro), più altri 4,7 milioni (640 mila euro) in obbligazioni Cifre importanti e impiegate soprattutto per risanamenti o costruzioni ex novo di rive e per il miglioramento delle forniture idriche. Stando a quanto confermato dal ministro aggiunto per i Trasporti e la Marineria, Ivo Milatic, entro la fine dell'anno saranno portati a termine i lavori di rifacimento della riva di Zapontello, nell'isola di Melada. Si provvederà ad allargare la banchina di 10 e ad allungarla di 30 metri, per la qual cosa il dicastero stanzierà circa 27 mila euro. Ciò permetterà a Zapontello di avere uno scalo in cui sarà possibile attraccare tutto l'anno e ad ogni condizione meteorologica, il che non avveniva finora. Stesso discorso per Premuda che avrà finalmente un porticciolo degno di tal nome. Quello esistente è poco funzionale e basta un gagliardo refolo di bora per isolare Premuda, cosa che negli ultimi cinque mesi è avvenuta ben 17 volte. Passiamo a Isto dove l'anno prossimo cominceranno i lavori per uno scalo traghetti che possa accogliere le unità anche quando soffia lo scirocco. Nel 2003 continueranno i lavori di ricostruzione degli acquedotti nell'Isola Lunga, a Ugliano e Pasman e si procederà pure al rifacimento della canalizzazione a Pago e nella citata Pasman. A Oltre (Ugljano) l'edificazione dello scalo traghetti è entrata nella seconda fase, a Kali - sempre nella stessa isola - è entrato da poco in funzione il nuovo porto per pescherecci. In tutte le isole che abbiamo citato il Demanio idrico ha avviato lavori di trivellazione allo scopo di individuare falde imbrifere.

a.m.

Uno scorcio di Zara.

TRIESTE Delegazione dell'Unione Italiana in visita al presidente del Consiglio regionale Antonio Martini

La minoranza sollecita più «attenzione»

Al centro: Tremul (quarto da sinistra), Martini e Zilli.

TRIESTE Il presidente dell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Martini, ha incontrato, una delegazione dell'Unione italiana di Croazia e Slovenia, composta dal presidente Maurizio Tremul, dal presidente della giunta esecutiva Silvano Zilli e da due vicepresidenti dell'assemblea, Diego Buttignoni e Giacomo Scotti. Martini, ha sottolineato «i grandi legami storici e la comune cultura che legano il Friuli Venezia Giulia all'area istro-quarnerina» e ha affermato che «un rilancio di quel grande bacino di civiltà che è il mare Adriatico potrà offrire un contributo importante per l'Europa che si sta allargando».

Riconosciuto il ruolo positivo da sempre ricoperto dal Friuli Venezia Giulia verso i connazionali

«Il Friuli Venezia Giulia - ha affermato da parte sua Maurizio Tremul - ha sempre avuto grande sensibilità e interesse istituzionale verso le problematiche dei connazionali in Slovenia e Croazia, 35.000 in tutto, dei quali nove decimi in Croazia. La minoranza - ha aggiunto - non ha grandi contenzioni aperti nè con il governo di Zagabria nè con quello di Lubiana: ciò consente di vivere un clima più sereno rispetto al recente passato e di affrontare con maggior propositività una nuova fase».

«La minoranza - ha concluso Tremul – chiede di continuare a sentire attenzione da parte della nazione madre e, se possibile, di vederla crescere per poter mantenete viva l'italianità, intesa come presenza culturale e linguistica e come partecipazione attiva alla vita e al progresso del Paese dove essa è presente».

Zilli ha fatto un quadro dell'organizzazione minoritaria, dopo le recenti elezioni che hanno rinnovato gli organi direttivi, e ha lamentato difficoltà di rapporti con un rappresentante del consiglio direttivo dell'UpT, auspicando che tutto possa chiarirsi. Scotti si è soffermato sui problemi dell'Edit e Buttignoni ha sottolineato la volontà di riallacciare i legami con gli esuli sparsi per il mondo.

IN BREVE

Peschereccio inquinante: rinviato a domani il recupero

SEBENICO Rinviato a domani il recupero del peschereccio Borko, affondato martedì nelle vicinanze di Zirje (arcipelago di Sebenico), a poche miglia dalle Incoronate. L'imbarcazione, contenente circa due tonnellate di gasolio, avrebbe dovuto venire risollevata in superficie ieri e quindi trainata verso un cantiere di riparazioni navali, ma l'operazione è stata rinviata poichè il proprietario, Borko Mudronja, ha dichiarato che sta vagliando la migliore offerta per il recupero del peschereccio che aveva urtato uno scoglio, probabilmente causa la violenta bora.

Pola, passante vede brillare in mare una lattina: era una bomba a mano in piena efficienza

POLA Una bomba a mano è stata ritrovata casualmente l'altro pomeriggio sui bassi fondali nei pressi della spiaggia polese di Valcane. L'ordigno giaceva a otto metri dalla costa, a tre metri di profondità. E' stato un passante a notarlo per puro caso. Quella cosa che, a prima vista, sembrava una lattina era invece una bomba in piena regola. L'uomo ha subito provveduto ad avvertire le forze dell'ordine, che hanno isolato la zona. La bomba è stata quindi ripescata dai sommozzatori della polizia. Poi la decisione di farla brillare.

Centro studi musicali «Luigi Dalla Piccola»: cominciati i corsi a Verteneglio, Pola e Fiume

VERTENEGLIO Riprese le lezioni di pianoforte, chitarra classica e teoria e solfeggio nelle tre sezioni del Centro studi di musica classica «Luigi Dalla Piccola», a Verteneglio, Pola e Fiume. L'attività del centro studi, voluto dal compianto maestro Mauro Masoni cui è intitolata la sede di Verteneglio, è coordinata dal direttore Fulvio Colombin ed è sostenuta dall'Unione Italiana e dall'Università popolare di Trieste. Le tre sezioni contano quest'anno ben centoventi allievi.

SPALATO Pediatra dalmata condannato per aver abusato di tre sue piccole pazienti

Pedofilo, vuole la grazia e il lavoro

Domanda a Mesic e causa all'ospedale che l'ha licenziato

SPALATO Chiede la grazia dal presidente della Repubblica e vuole ritornare a lavorare il chirurgo pediatrico spalatino Zoran Vukic, in carcere da cinque mesi per aver abusato di tre ragazze minorenni e occultato documenti. Era stato condannato a due anni e mezzo di detenzione, ma gli è arrivata una riduzione di pena per cui non dovrebbe restare in carcere più di un anno. Durante il processo Vukic ha continuato a esercitare la professione di medico nel Centro clinico del capoluogo dalmata in soccorso. E' stato licenziato dopo che non si è presentato al lavoro per cinque giorni consecutivi. Non poteva farlo perchè era in carcere a scontare la pena.

Va detto che dopo i fatti, accaduti due anni fa e denunciati dai genitori delle bambine, tutte pazienti del pediatra, e l'avvio del processo il Centro clinico aveva già licenziato Vukic una volta, però non aveva aspettato la sentenza di condanna per cui il medico ha fatto causa, l'ha vinta e l'ospedale ha dovuto riassumerlo e pagargli pure un rimborso di circa 70 mila euro. E i suoi avvocati hanno avviato nei giorni scorsi una nuova causa contro il Centro clinico. Secondo la legge croata un datore di lavoro può licenziare un dipendente nel caso in cui sia condannato a oltre sei mesi di reclusione, ma lascia la possibilità di mantenere in vita il rapporto di lavoro del condannato qualora si tratti di persona insostituibile o comunque importante per le attività dell'azienda o istituzione. I legali fanno leva su questo aspetto visto che Vukic, nonostante i suoi «vizi», è riconosciuto come un sanitario di ottimo livello professionale. Anche se con inspiegabile ritardo, il chirurgo è stato radiato dall'Albo e quindi non potrà più esercitare la professione medica. Questo sarà l'elemento che consentirà all'ospedale spalatino di affrontare serenamente la vertenza in quanto non può e non deve assumere personale senza licenza. In attesa, Vukic circola per le vie della città dalmata nei fine settimana, grazie alla sua buona condotta in carcere.

r.r.

Capodistria, ecco i concerti degli «Amici della musica»

CAPODISTRIA Con un ciclo di dieci concerti in abbonamento la Società Amici della Musica di Capodistria riprende, dopo alcuni anni di appuntamenti sporadici, la programmazione regolare. La stagione, finanziaria in parte dal Comune di Capodistria, punta per quest'anno sull'iniziativa di Romeo Drucker, violinista del Quartetto Tartini e neodirettore artistico dell'istituzione musicale.

Il concerto inaugurale (lunedì 7 ottobre, alle 19.30, a palazzo Belgramoni-Tacco) è affidato all'arte della spalla dell'Orchestra filarmonica di Vienna, Werner Hink, accompagnato dalla pianista vincitrice del premio internazionale Beethoven, Jasminka Stancul. Seguirà il 18 novembre, in collaborazione con la locale Comunità degli italiani, un omaggio al Romanticismo con il Trio d'archi del Teatro «Verdi» di Trieste (Emmanuele Baldini, Benjamin Bernstein e Tullio Zorzet). Sabato 2 dicembre suonerà il chitarrista spagnolo Marco Socias, con una carrellata di autori connazionali. All'insegna dei canti di Natale, invece, l'appuntamento del 22 dicembre: la serata di gala avrà come protagonista il celebre Ottetto vocale sloveno. Seguirà in febbraio il Quartetto di sassofoni di Zagabria, in marzo l'Orchestra da camera della Filarmonica di Maribor e nei mesi successivi il Trio pianistico russo «Cajkovskij», il Complesso barocco croato e l'Orchestra sinfonica del Litorale.

Silvia Di Marino

UMAGO I consumi alimentari del Bel Paese analizzati in apertura del convegno internazionale dei biologi

Un italiano su due ha problemi di peso

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0 1349	Euro
CROAZIA Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro
SLOVENIA Talleri/litro	187,20	= 0,82	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,63	= 0,89	€/litro
SLOVENIA Talleri/litro	155,00	= 0,68	€/litro**

... fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria ... a netto. A. distributori viene maggiorato ... trattenute su servizi di cambio

UMAGO Gli italiani mangiano meno, diminuisce il consumo di vino e formaggi grassi, ma i chili non calano: uno studio sul commensale del Bel Paese fa scoprire che, pur avendo modificato il proprio regime alimentare, mette nel piatto troppi grassi saturi, meno proteine e più carboidrati. Parola dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (Inran), che al quindicesimo Congresso Internazionale dei Biologi, aperto ieri nella città istriana, ha reso noto i risultati di uno studio. L'introito energetico medio giornaliero degli italiani è calato ed è di circa 2.200 calorie al giorno, inferiore del 20% rispetto agli anni Ottanta, ha detto Amleto D'Amicis, ricercatore dell'Inran, ma il cibo ingerito è sempre troppo perchè l'assenza di attività fisica contribuisce ad alimentare il soprappeso.

Per i biologi italiani, oltre mille ad Umago, riuniti sul tema «Progresso scientifico, etica e tutela delle risorse», è necessario stimolare una dieta più variata e un maggior consumo di prodotti vegetali. Ma il calo del fabbisogno non deve trarre in inganno. Per l'Inran è attribuibile, infatti, sia alla maggiore presenza di anziani in Italia, sia alla ridotta attività fisica per il lavoro e il tempo libero. Ma un adulto su due è sovrappeso e un italiano su dieci è obeso. Tra bambini e adolescenti un quinti ha problemi di peso, nonostante il calo di vino, i grassi da condimento, i formaggi più grassi, carni e latte intero e la crescita dei consumi di pesce, ortaggi, pizza, latte scremato.

A fronteggiare i problemi, ha ricordato aprendo i lavori Ernesto Landi, presidente dell'ordine nazionale, si pongono i biologi, sempre più in Italia sentinelle della salute e dell'ambiente.

Intervista al vetriolo del sindaco leghista di Udine, dato come uno dei possibili leader della Cdl per le regionali 2003. Ma lui si chiama fuori e punta sulla collega di partito

Cecotti candida la Guerra: «E' meglio di Tondo»

«Lei sì che ha governato bene. An appoggia il presidente in carica? Hanno interessi in comune. Moretton: che sbaglio...»

UDINE Sul suo domani da primo cittadino o da governatore dice «vedremo». Ma da come «investe» Alessandra Guerra, sembra proprio tirarsi fuori dalla corsa alla candidatura per la presidenza della Regione. «La sua credibilità cresce ogni giorno», dice, del vicepresidente regionale, il sindaco di Udine, Sergio Cecotti. E non è il solo attestato di fiducia nei confronti della collega leghista. Gli altri derivano anche dal modo in cui Cecotti demolisce il candidato concorrente della Guerra, Renzo Tondo. A considerazioni già note su un comportamento «non troppo brillante» (eufemismo) del presidente della giunta regionale, si è aggiunta nelle ultime settimane anche una questione udinese, quella della centrale a turbogas, bocciata dal Comune, da costruire nella zona industriale del capoluogo friulano: il botta e risposta con la Regione ha inasprito i rapporti. Di certo, il progetto di Saro di affiancare al Tondo governatore un Cecotti assessore diventa ipotesi da fantascienza. Meglio pensare ad altro.

Sindaco Cecotti, lei alla guida di Udine per la seconda volta. La Guerra presidente di Regione per la seconda volta. Ve lo lasciano fare?

A Udine il Polo è all'opposizione. Ragion per cui suoi eventuali veti sono irricevibili. Per il resto «provideant consules».

Quale delle due ipotesi ha più probabilità di realizzarsi?

Chiedete a Piepoli. Lui è pagato per indovinare il futuro. Io no.

Lei annunciò che il suo futuro si sarebbe conosciuto a novembre. Sarà così?

Dopo l'approvazione del bilancio comunale potremo dire di avere concluso questa tornata amministrativa e cominceremo a proporre le nostre idee per la successiva. Ogni giorno la sua pena. Per il momento il nostro dovere è governare il Comune, domani vedremo.

Prima dell'estate andò a pranzo con Saro. Sembrò una prova d'intesa. L'ha più chiamata?

Sì, Saro mi ha telefonato per invitarmi alla tavola rotonda di domani (oggi per chi legge) in cui sarà analizzato il destino della Regione.

Ci andrà?

Certo, sono un relatore.

Dicono che lei non digerisca un asse con Tondo...

Non mi pare che Tondo desideri avere un asse con me. Ha chiesto alla Lega Nord di scomunicarmi, di espellermi, di scotennarmi. Tondo non vuole che mi schieri con lui. Le ragioni le conosce solo lui.

Dicono anche che lei non digerisca Tondo. La questione della centrale nella Ziu per esempio.

Tondo mi è pure simpatico. Molto simpatico. Ho tifato per lui quando si trattava di eleggerlo presidente. La politica però deve essere razionalità e non un semplice fatto di pelle. Razionalmente mi è difficile entusiasmarmi per l'azione della giunta Tondo. La Ziu è un'altra storia. Tondo deve semplicemente fare la cosa per cui è pagato, cioè decidere. Quando Tondo prenderà una decisione, quale che sia, faremo cantare un Te Deum di ringraziamento.

Sergio Cecotti, sindaco di Udine.

An sta decisamente con Tondo. La Lega tra due fuochi è destinata a soccombere?

Si vede che gli interessi di partito di An sono convergenti con quelli personali di Tondo. Quindi, razionalmente, ho un altro nobile motivo politico per essere perplesso su di lui.

Un motivo per cui è meglio la Guerra di Tondo o viceversa.

Sia la Guerra che Tondo hanno fatto il presidente della Regione. Però la Guerra lo ha fatto bene. Non è un motivo più che sufficiente per preferirla?

La Lega, oltre al suo e a quello della Guerra, ha altri nomi?

Evidente, ma non li dico.

Il segretario Zoppolato non cede: sulla candidatura Tondo si deve ancora trattare. Secondo lei che trattativa sarà? E fino a che punto Zoppolato vuole alzare la posta?

Zoppolato gestisce la linea politica decisa collegialmente dalla Lega. Il partito non è interessato a mercanteggiare, ma vuole capire bene in nome di quali interessi Tondo vuole candidarsi. Sono gli stessi interessi della Comunità regionale? O la sua candidatura è solo funzionale a guerre romane fra i big di Forza Italia? Non è una questione secondaria.

La Guerra se ne sta defilata. È la tattica giusta?

La Guerra fa il vicepresidente della Regione. Lavora sul concreto e lascia l'evanescente ad altri. La sua credibilità cresce ogni giorno. Sarebbe una buona tattica anche per Tondo.

Bossi insegue il primo presidente della Lega delle Regioni del Nord. Fino a che punto insisterà?

Non lo so.

Lei disse: vince chi sbaglierà di meno. Come siamo a errori nel mese di settembre?

Dopo mesi in cui il Centrodestra ha avuto il monopolio degli errori, il Centrosinistra è riuscito a fare il suo bravo errore, complice il mio amico Moretton. Errore rimediabile o fatale? Solo Piepoli lo sa.

Errore politico?

Sì, ma preferisco tenerlo per me. Moretton, dicevo, è un amico, non mi va di fargli fare una brutta figura.

Referendum: c'è chi ha il 23% di votanti e dice: «Ho vinto». A sua volta, chi conta il 27% di «sì» dice: «Ho vinto». Come la mettiamo?

Tecnicamente ha vinto il «no». Ma l'operazione politica del centrosinistra non ha funzionato a causa dell'errore di cui parlavo.

Perché Illy non ha ancora ufficializzato la sua candidatura?

Immagino aspetti i pronunciamenti formali dei vari partiti della coalizione.

Lei disse: questa legge elettorale non è male, migliore dell'altra. Che si fa, si cambia?

Secondo me si deve votare con il Tatarellum. Nella prossima legislatura, con calma e serenità, il Consiglio regionale farà una buona legge per il 2008.

Con questa legge Tondo ha più o meno possibilità di vincere? E Illy? E la Guerra?

Non credo che la probabilità di elezione possa cambiare per effetto della legge. Forse, per qualcuno, potrebbe cambiare la probabilità di candidatura. Speriamo.

Ma se sarà Tondo, lei lo sosterrà?

Il problema non si pone perché Tondo il mio sostegno non lo vuole. Gli fa schifo perfino l'idea.

Marco Ballico

Da oggi a domenica l'assemblea nazionale. L'Isola d'oro ospita 1300 congressisti

Fini a Grado dalle Pro loco

TRIESTE Il mondo delle Pro loco italiane, delle cinquemila associazioni di volontariato impegnate per la valorizzazione della propria comunità, si ritroverà a partire da oggi, per tre giorni, a Grado, in occasione dell'assemblea nazionale. Un evento per ospiti di riguardo: dall'organizzazione regionale delle Pro loco, fanno sapere che «è prevista la partecipazione, domani alle 11, del vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, che ha già inviato un telegramma di adesione. Confidiamo nel suo arrivo, auspicando che gli impegni governativi non pregiudichino l'appuntamento gradese». Sempre domani alle 17, è atteso l'intervento del sottosegretario ai Beni culturali con delega al Turismo, Nicola Bono. Sono annunciate pure le presenze di Tondo e dell'assessore Dressi. L'isola si fa ribalta nell'ospitare circa 1300 congressisti.

Il Consiglio direttivo dell' Unione nazionale Pro loco d'Italia (Unpli) ha assegnato all'Associazione fra le Pro loco del Friuli Venezia Giulia l'organizzazione dell'evento: sarà la prima assemblea nazionale straordinaria delle Pro loco, che coincide con il 40.mo anno di fondazione dell'Unpli. L'isola accoglierà i lavori assembleari e i convegnisti, insieme ad Aquileia, cornice straordinaria per l'incontro artistico-culturale inaugurale, previsto stasera con un concerto, alle 21.30, in Basilica. I lavori, invece, si svolgeranno domani al Palacongressi di Grado e i delegati saranno chiamati a discutere sugli indirizzi e mete a breve, medio e lungo termine, sulla proposta di un nuovo statuto. Sul tappeto anche la richiesta di una nuova legge nazionale per il turismo. Saranno inoltre conferiti riconoscimenti alle personalità che in questi anni hanno fatto grande il movimento delle Pro loco.

Gianfranco Fini

L'associazione delle Pro loco del Fvg avrà modo di portare a conoscenza delle consorelle la normativa concernente le Pro loco prevista dalla nuova legge regionale sul Turismo, un modello «illuminato» che potrà essere recepito quale esempio in altri ambiti regionali.

IL CASO

Allarme dei Comuni del Fvg in vista della Finanziaria regionale

L'Anci chiede 50 milioni di euro «Oppure taglieremo i servizi»

«I trasferimenti agli enti locali sono bloccati da tre anni nonostante ci siano state affidate nuove competenze. Inutile che la giunta ci rassicuri a parole»

TRIESTE Nelle casse dei Comuni del Friuli Venezia Giulia mancano in termini reali almeno 50 milioni di Euro, circa 100 miliardi di lire. La stima è stata fatta dal responsabile del settore finanze dell'Anci e sindaco di Reana del Rojale Franco Iacop l'altra sera a Gemona nel corso di un incontro dell'Anci con i sindaci del mandamento incentrato sull'illustrazione degli Ato, gli Ambiti territoriali ottimali proposti della Regione per ottimizzare la gestione dei servizi fra i comuni. «La nostra stima è molto prudente - spiega Iacop - ed è stata fatta calcolando i mancati aggiornamenti all' inflazione (8%) e i maggiori costi (5%) negli ultimi 3 anni».

«I trasferimenti della Regione sono, infatti, da tre anni bloccati nonostante siano state trasferite anche nuove competenze. Se questi sono i dati, per altro prudenti, ci paiono quindi del tutto preoccupanti le rassicurazioni del presidente della giunta regionale Renzo Tondo al quale il consiglio direttivo dell'Anci del Fvg ha chiesto l'apertura di un tavolo di confronto, allargato agli assessori Arduini e Ciani, sulla finanziaria regionale sia per chiarire l'aspetto dei trasferimenti agli enti locali sia per ridefinire il Patto di stabilità».

Proprio sul patto di stabilità il presidente dell'Anci Pertoldi ieri si è recato a Roma per discuterlo con il direttivo nazionale dell'Anci in preparazione dell'incontro di venerdì fra il presidente del Consiglio e la Conferenza Stato Regioni.

L'Anci è sempre più preoccupata per gli effetti della Finanziaria. Il presidente Flavio Pertoldi ha ricordato le ricadute negativi sui bilanci anche dei comuni del Friuli Venezia Giulia. Fra questi spicca il blocco dell'addizionale Irpef comunale - e quindi della possibilità di ricorso e compensazione di entrate tramite contributi locali - i maggiori vincoli imposti dal patto di stabilità per il 2003, i tagli al settore dell'istruzione (meno risorse e meno personale di sostegno) e quelli al settore della sanità che ricadranno inevitabilmente sui bilanci comunali, il blocco delle assunzioni.

«Non vedo come potremo, in queste condizioni - ha concluso Pertoldi - continuare ad assicurare ai cittadini lo stesso standard di servizi sociali e assistenziali».

L'incontro, aperto dai saluti del sindaco di Gemona Virgilio Disetti e da una relazione del presidente Pertoldi, era stato organizzato per dare la possibilità ai sindaci del mandamento di approfondire le loro conoscenze sugli Ato, gli Ambiti territoriali ottimali.

Negli oratori si educa: arrivano i contributi

TRIESTE La Regione decide di aumentare i propri contributi alle parrocchie in segno di riconoscimento per «la funzione sociale e soprattutto educativa» svolta attraverso l'attività degli oratori. L'assessore regionale per le Autonomie locali Luca Ciriani (An) dà notizia dell'avvenuta approvazione, da parte della giunta, del regolamento che stabilisce la concessione di contributi per il funzionamento dei «centri di aggregazione giovanile», definiti come «punti d'incontro e di produzione culturale, luoghi di formazione, strutture per attività ricreative e sedi di avvio e sviluppo di esperienze creative giovanili».

«Con questo regolamento - osserva Ciriani - adottiamo anche un nuovo modello di collaborazione tra Regione, enti locali e diocesi (con le quali sarà stipulata una convenzione) per valorizzare il ruolo degli oratori».

Il regolamento prevede che le risorse regionali siano assegnate alle Province, le quali poi raccoglieranno le domande di contributo dei Comuni e delle persone giuridiche private senza scopo di lucro, quali ad esempio gli oratori. A supportare le Province nell'esame delle richieste di contributo, verrà istituita la Consulta regionale per i Giovani, costituita da rappresentanti della Regione, delle Province e delle diocesi.

Il contributo per ciascuna iniziativa (affitti, spese di funzionamento, acquisto di attrezzature, manutenzioni, organizzazioni di laboratori e attività educative) non supererà i 10 mila euro all'anno e potrà coprire sino all'80% della spesa ammissibile.

La compagnia insoddisfatta dei fattori di riempimento. Unica nota positiva: un Ronchi-Fiumicino in più al giorno

Aerei vuoti, Minerva taglia i voli verso Sud

Cancellato il Catania, ridotto il Napoli, stoppati il Bari e il Palermo

Alcuni Dornier della Minerva sulla pista di Ronchi. (Meta)

RONCHI DEI LEGIONARI Non vanno le rotte verso il Sud Italia e Minerva Airlines, in anticipo rispetto alla prossima introduzione dell'orario invernale fissata per il 26 ottobre, ridimensiona la sua presenza all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Da un paio di giorni è stato cancellato il volo con destinazione Catania che, assoluta novità per lo scalo ronchese, era stato introdotto nel marzo scorso; inoltre sono state tolte le frequenze del mattino che, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, vedevano i Dornier 328 del vettore volare su Napoli; infine, unica nota positiva, è stato reintrodotto il quinto collegamento su Roma che decolla da Ronchi dei Legionari alle 12.30 e da Fiumicino alle 15.05.

Solo numeri alla base della decisione assunta da Minerva Airlines che non è rimasta soddisfatta dal fattore di riempimento dei propri aeromobili. Ed a questo punto sembra assai improbabile che possa essere realizzato il progetto, previsto dal piano industriale dello scalo regionale, che avrebbe dovuto veder collegato Ronchi dei Legionari con altre destinazioni del meridione come Bari e Palermo.

Da martedì scorso, quindi, per volare in Sicilia si deve necessariamente transitare dall'hub romano di Fiumicino o via Napoli. Il capoluogo partenopeo, tra l'altro, ora è collegato con un solo volo pomeridiano che da Capodichino decolla alle 12.45 e dallo scalo del Friuli Venezia Giulia alle 15.

Intanto, sempre sul fronte Minerva, sempre più insistenti appaiono le voci di un interesse della compagnia nei confronti di Foggia. I Dornier potrebbero operare alla volta della Capitale.

Luca Perrino

L'avvocato Furio Lauri, zaratino di nascita e triestino d'adozione, si è spento a 84 anni

Morto il fondatore della Meteor

RONCHI DEI LEGIONARI Potrebbe sembrare retorico, ma parlare di storia dell'aeronautica in Friuli Venezia Giulia senza nominare Furio Lauri non avrebbe senso. E non solo perché Lauri è stato il fondatore della Meteor di Ronchi dei Legionari. L'avvocato Lauri è deceduto ieri nella sua casa romana, lasciando un vuoto incolmabile e un ricco bagaglio di esperienze, ricordi e traguardi raggiunti.

Nato a Zara nel 1918 e cresciuto a Trieste, nutre fin da giovane nutre una passione per il volo: ottiene il brevetto, si laurea in giurisprudenza e allo scoppio del secondo conflitto mondiale viene arruolato nelle fila della Regia Aeronautica. Una medaglia d'oro, due d'argento al valor militare e una Croce di Guerra: ecco i riconoscimenti che Lauri si guadagnò servendo la Patria in armi.

Finita la guerra, rimanere a terra per un pilota esperto è un supplizio. Investendo 100 mila lire a testa, Furio Lauri e un gruppo di amici raggiungono la somma di un milione e mezzo: il capitale sociale della Meteor, l'azienda che il 27 aprile 1947 inaugura il primo stabilimento nell' area dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Viene firmata una convenzione con il Ministero della Difesa, la pista di volo rimessa in sesto e ricostruiti alcuni velivoli abbandonati da inglesi e americani che sono impiegati nell'agricoltura e nel traino di striscioni.

L'avvocato Lauri nel '47.

Nasce poi una famiglia di velivoli da 2 e 4 posti, gli Fl, mentre la Meteor si butta anche nella costruzione di alianti. È la stessa passione e lo stesso ingegno di Furio Lauri che permettono la nascita, nel 1950, dell'Aeroclub Falco e dell'organizzazione, sino al 1958, della «Giornata dell' ala». Nel giugno di quell' anno Lauri sarà protagonista di un incidente aereo nel quale rimane gravemente ferito. Ma Meteor, alla guida della quale Lauri rimarrà sino alla metà degli anni Ottanta, quando la cederà a Iri-Finmeccanica, ottiene sempre maggiori riconoscimenti.

L'avvocato ha l'aviazione nel sangue ed ecco che, dopo altre esperienze, dà vita alle «Iniziative Industriali Italiane», realtà che produce l'ultraleggero «Sky Arrow». Cordoglio per la scomparsa di Furio Lauri è stato espresso dai vertici dell'azienda ronchese e dalle organizzazioni sindacali di Fim, Fiom e Uilm.

lu.pe.

La Commissione approva il regolamento attuativo della legge voluta da Dressi, che assicura: «Previsto il parere dei sindaci interessati»

Via libera a ipermercati e centri commerciali

Insorge l'opposizione: «Sarà l'olocausto dei piccoli negozi». Critica pure l'Ascom di Pordenone

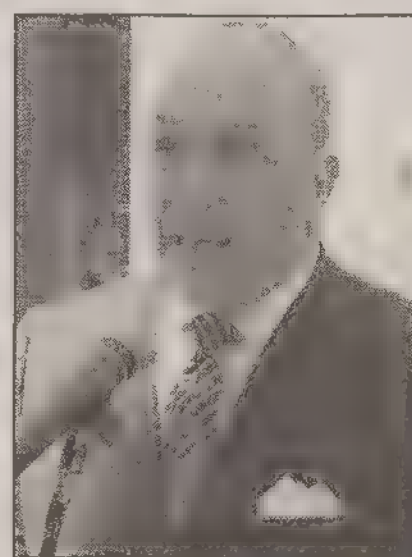
I Ds: «L'assessore concede alla grande distribuzione 2,5 milioni di mq di superficie di vendita, quando in tutto il resto d'Italia ce ne sono 10,5»

TRIESTE Grande distribuzione: la seconda commissione del Consiglio regionale approva il regolamento attuativo della legge sul Commercio che disciplina grande e media distribuzione, ma l'opposizione insorge: «Sarà l'olocausto del commercio in Friuli Venezia Giulia».

Il testo approdato in commissione, illustrato dall'assessore Sergio Dressi e già corredato di un parere positivo della giunta, è lo stesso che ha ottenuto il sì di alcune associazioni di categoria, come l'Unione regionale del commercio, la Confesercenti, la stessa Grande distribuzione, ma anche il «no» del presidente dell'Ascom di Pordenone, Alberto Marchiori. Per l'assessore Dressi è un valido strumento per disciplinare il settore, con particolare riferimento ai nuovi insediamenti, che prevede la consultazione dei sindaci dei Comuni interessati, che definisce criteri sulla base dei quali saranno concesse o negate le licenze. Tuttavia per Marchiori, le cose non stanno in questi termini: vero è che si prevede la consultazione degli enti locali, ma di fatto questi vengono privati del diritto di veto, la discrezionalità concessa all'assessorato è eccessiva, non si tiene conto di disposizioni di natura urbanistica per il rilascio delle autorizzazioni, i criteri definiti per delineare i bacini di utenza sono assolutamente inaccettabili.

Un ipermercato alle porte di Monfalcone. (Foto Meta)

L'assessore Sergio Dressi

«Nelle altre Regioni - spiega Marchiori -, dove peraltro la grande distribuzione è presente in percentuali persino minori a quelle del Friuli Venezia Giulia, si sta intervenendo per bloccare ulteriori possibilità di ampliamento dei centri commerciali e si avviano politiche mirate a incentivare la presenza del commercio nei centri storici. Qui ci si muove invece in tutt'altra direzione. Non vorrei che accadesse anche qui quel che si è verificato con la legge elettorale: ambiamo a realizzare leggi illuminate che poi vengono spazzate via dai cittadini. Non vorrei davvero, ma ne sono certo, che si ripetesse la medesima cosa, solo che non ci salverà un referendum e quando ci accorgeremo dei danni sarà troppo tardi».

Sono tre consiglieri regionali dei Ds a valutare l'impatto del nuovo strumento di programmazione sul tessuto commerciale regionale. «Dressi regala un fallimento per tutti - dichiarano Enrico Gherghetta, Lodovico Sonego e Caterina Dolcher -, e il regolamento approvato in commissione rappresenta un vero olocausto» per il comparto. Le previsioni per nuovi insediamenti parlano infatti di 1 milione e 800 mila metri quadrati di superficie di vendita per la grande distribuzione e circa 500-700 mila metri quadrati per la media distribuzione. «Il risultato, pari a circa 2,5 milioni di metri quadrati di vendita, appare a dir poco sconcertante - rimarcano i consiglieri di opposizione - e se attuato comporterà non solo la morte di tutti i negozi sotto casa, ma l'abbandono di ogni pianificazione e la conseguente guerra tra mega-centri con l'inevitabile morte di almeno la metà dei complessi».

Le previsioni sono ancora più allarmanti, secondo i Ds, se si confrontano i dati regionali con quelli nazionali. In tutta Italia esistono 10,5 milioni di metri quadrati di superficie di vendita suddivisi tra grandi magazzini, ipermercati, supermercati e cash & carry; in Friuli Venezia Giulia attualmente sopra i 400 metri quadrati, sono stati realizzati circa 600 mila mq. «Di fatto si prevede un aumento almeno del 400%, a cui vanno sommate le iniziative già in corso ma non ancora realizzate, che godono di una speciale sanatoria e che si possono stimare attorno a 500 mila mq - ancora i consiglieri regionali -, e il complesso di Villesse, da solo, ne ha quasi 200 mila.

A ciò si aggiunge che la giunta regionale, «in pratica Dressi, si arroga il diritto di scegliere dove e se installare i futuri centri commerciali sopra i 15 mila mq con priorità nei centri storici e centri cittadini». Rilevando inoltre che a decidere non saranno gli enti locali ma l'assessorato al Commercio, i Ds chiamano a raccolta Comuni, Province e commercianti con l'obiettivo di fermare questo provvedimento «dagli effetti devastanti».

Elena Del Giudice

Il 31 gennaio 2003

Quarantennale dello Statuto: Casini sarà l'ospite d'onore

TRIESTE Le iniziative per il quarantennale della promulgazione dello Statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia, datata 31 gennaio '63, sono state definite dall' Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Il 22 novembre sarà ospite dell'assemblea legislativa regionale il presidente della Corte Costituzionale Cesare Ruperto. L'incontro sarà l'occasione per un primo bilancio dell'autonomia speciale. Il 31 gennaio 2003 ha confermato la presenza a Trieste il presidente della Camera, Pierferdinando Casini. È stato anche indetto un premio per i tre migliori elaborati sul tema dei quarant' anni della specialità, che verrà proposto alle classi quarte e quinte delle scuole superiori.

Autovie Venete concorderà con i camionisti il divieto di sorpasso per i Tir in autostrada

Il cda insiste sull'adozione della misura. Easy Drive: società destinata a chiudere

TRIESTE No all'istituzione del divieto di sorpasso per i Tir sulla rete autostradale regionale almeno fino a quando non si sarà concluso il confronto con gli autotrasportatori sui tanti problemi inerenti al traffico pesante. È questa l'intesa raggiunta tra i rappresentanti degli autotrasportatori e il presidente di Autovie, Dario Melò, nel corso di un incontro avvenuto ieri al termine della riunione del consiglio di amministrazione. Nella sostanza, Melò ha definito un percorso che prevede l'istituzione di un tavolo tecnico che analizzerà diverse questioni aperte e attinenti il traffico pesante come le piazzole di sosta, i limiti di velocità e, ovviamente, anche l'introduzione del divieto di sorpasso per i Tir sulla A4.

Ieri, inoltre, si è svolta anche la riunione del cda della concessionaria convocato per l'esame sullo stato di avanzamento delle opere e per l'audizione del presidente di Easy Drive. Un lungo e articolato rapporto che probabilmente non è stato sufficiente a sancire la «salvezza» della società, da tempo inserita nell'elenco delle partecipazioni da dismettere in assenza di prospettive di sviluppo e di un core business abbastanza appetibile da richiamare nuovi soci. Una decisione sarà assunta a breve.

Dario Melò

Per quel che attiene alle opere, entro la fine dell'anno decolleranno investimenti per 22 milioni di euro destinati al nodo Alemagna, alle lamiere fonoassorbenti a Pozzuolo e Ronchi, la realizzazione delle piazzole di sosta, l'area di servizio di Lumignacco (queste ultime tre sono già state appaltate) e il nodo di Palmanova. Per il 2003 si prevede la realizzazione della bretella di Calvecchia, il nuovo casello di Ronchis, il lotto 29 della A28, per un importo di 111 milioni di euro.

e.d.g.

Prosegue a Udine il processo sulla strage di viale Ungheria. Parla il commissario inviato in Friuli dallo Sco di Roma

«Da una lucciola la svolta alle indagini»

L'investigatore: «Ci descrisse il racket italo-albanese. Poi smentì per paura»

Antivigilia di Natale '98: la terribile scena della strage.

UDINE «Istinto, fortuna, caso»: così Antonio Di Marco, commissario dello Sco di Roma e coordinatore delle indagini sulla strage di Udine, ha spiegato, in Corte d' Assise, i motivi per i quali l'inchiesta sulla strage dell' antivigilia di Natale abbia imboccato la strada del clan italo-albanese che in città gestiva il traffico di sostanze stupefacenti e la prostituzione.

Il funzionario, giunto a Udine nella stessa giornata del 23 dicembre 1998, ha ricordato che le prime indagini si erano concentrate sulle attività economiche di Paolo Albertini, titolare del Centro autoradio di viale Ungheria dove scoppiò la bomba che uccise tre agenti delle Volanti, ma anche di come «quella pista venne quasi subito abbandonata perché non aveva avuto riscontri oggettivi. Anzi - ha spiegato Di Marco - i controlli fatti sull'attività di Albertini non hanno fatto emergere irregolarità».

Il funzionario si è invece soffermato sull'incontro con Beatrice Stanic, una ragazza legata al clan albanese e a Giuseppe Campese, uno degli indagati per strage e associazione mafiosa. «La donna aveva fatto una denuncia per violenza poche settimane prima dello scoppio della bomba e per questo venne convocata in questura il giorno stesso della strage. Mi accorsi che forse aveva qualche cosa da dire. Per questo la incontrai successivamente. Nel colloquio - ha riferito Di Marco - la donna mi raccontò molte cose soffermandosi sul funzionamento del clan e su come fosse organizzata la prostituzione in città. Mi riferì anche che la sera dello scoppio della bomba nella discoteca frequentata dagli albanesi c'era una calma insolita. Poi la donna mi inviò una lettera nella quale smentiva quelle dichiarazioni che noi, però, avevamo già controllato essere veritiere e che decidemmo di approfondire. Forse fu un caso - ha detto De Marco - forse un intuito, forse anche solo fortuna».

Il dirigente dello Sco, incalzato dagli avvocati difensori, ha anche riferito di alcuni pedinamenti, di come vennero messe le cimici nel carcere e di alcuni particolari dell'arresto dell'albanese Ilir Mihasi, anch'egli imputato di strage, ribadendo di non essersi accorto che lo stesso presentasse all'atto dell'arresto contusioni e lesioni particolari. In mattinata sono stati ascoltati altri testi. Fra questi alcuni sovrintendenti dello Sco di Roma che effettuarono pedinamenti nei mesi successivi allo scoppio della bomba.

Serpi: «A Bruxelles un sacco di gente a spese della Regione»

TRIESTE Una folta delegazione composta da molti pubblici amministratori, da un particolarmente nutrito gruppo di personale dirigenziale della Regione, ulteriormente implementata da rappresentanti estranei all'amministrazione regionale, è stata invitata a Bruxelles l'8 e 9 ottobre per partecipare all'inaugurazione dell'Ufficio di rappresentanza della Regione presso la sede dell' Ue, e ai relativi festeggiamenti.

Lo mette in evidenza in un'interrogazione il consigliere Francesco Serpi (Alleanza sociale), che fa presente come i costi per la trasferta di una così consistente delegazione «saranno posti a carico del pubblico erario. Il tutto accade - aggiunge - mentre il presidente della giunta e numerosi assessori invitano a un maggior rigore».

Serpi vuol quindi sapere dal presidente della giunta da quante persone sarà composta la delegazione «invitata» dalla Regione alla due giorni di Bruxelles e quali criteri hanno presieduto alla sua composizione, se vi parteciperanno anche persone, in rappresentanza di enti e associazioni, estranee all'amministrazione regionale e, in caso affermativo, a carico di chi saranno poste le spese. Infine, Serpi chiede a quanto si presume ammonteranno le spese complessive della trasferta.

IN BREVE

Gorizia: Ruralia celebra i gusti della tradizione

GORIZIA Verrà inaugurata oggi, alle 18.30. al quartiere fieristico di via della Barca a Gorizia Ruralia, la rassegna delle specialità agroalimentari a Dop e Igp. Saranno quattro giorni dedicati al gusto, ai prodotti tipici, ai grandi vini autoctoni. In particolare ampio spazio sarà dato alla pizza napoletana che sarà preparata direttamente nello stand da chef che giungeranno appositamente da Napoli. Originale anche il confronto tra il Lambrusco e gli uvaggi del Collio, mentre si potranno degustare i prodotti tipici emiliani (mortadella, parmigiano, zampone e aceto balsamico) e i prodotti friulani rappresentati dall'oca di Jolanda de Calò. Uno stand sarà poi dedicato alla degustazione dei vini autoctoni. L'ingresso a Ruralia è gratuito. La rassegna resterà aperta oggi dalle 16 alle 22 e negli altri tre giorni dalle 10 alle 22.

Rientrate dalla Russia 574 salme di soldati dell'Armir Rito a Rivolto, tumulazione a Cargnacco e Redipuglia

UDINE Le salme di 574 militari italiani dell'Armir, caduti quasi sessant'anni fa in Russia, sono giunte oggi all' aeroporto militare di Rivolto, a bordo di un Hercules C-130 proveniente da Mosca. Ad accogliere le salme, il cui rientro è stato reso possibile grazie all'impegno del Comando generale Onoranze caduti in guerra, vi era un picchetto in armi dei Lanceri di Novara, che ha reso gli onori militari, e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. I resti sono stati quindi portati provvisoriamente al Tempio Ossario di Udine, mentre la loro collocazione definitiva sarà quella del Tempio di Cargnacco, la cui cripta è attualmente in fase di ampliamento. Per sette salme, le uniche di cui sono state accertate con sicurezza le generalità, la destinazione finale sarà, invece, il Sacrario di Redipuglia.

A Valle di Soffumbergo tre fine settimana dedicati alle castagne e al miele di castagno

TRIESTE Aprirà domani a Valle di Soffumbergo (Faedis) la tradizionale Festa delle castagne e del miele di castagno, che per tre fine settimana consecutivi vedrà bancarelle, musica e festeggiamenti vari dedicati alle castagne e ai suoi derivati. Il programma prevede per domani alle 12 l'apertura dei chioschi, alle 18.30 la cerimonia ufficiale; alle 20 il ballo con musica moderna e sudamericana; alle 21 l'esibizione del giuoco della morra. Domenica i chioschi apriranno alle 9; alle 10 partirà la passeggiata per Pedrosa e per il monte San Lorenzo con guida; alle 11 incontro con il Vespa club di Udine; alle 14.30 pomeriggio danzante con i Folk Popovic; alle 18 giochi popolari e ballo fino a notte. Oranizza la Pro loco e il Comune di Faedis.

Il Presidente della Camera di Commercio di Pordenone AUGUSTO ANTONUCCI, unitamente alla giunta e al segretario generale, partecipano al grave lutto che ha colpito il dottor EMILIO SGARLATA per la perdita del papà

GENERALE DI CORPO D'ARMATA (R.O.)

Francesco Sgarlata

Pordenone, 4 ottobre 2002

Il Consiglio Camerale, la Giunta Camerale, la Giunta Camerale integrata, il Collegio sindacale, il segretario Generale e tutto il personale della Camera di Commercio di Gorizia partecipano al dolore del Presidente EMILIO SGARLATA per la scomparsa del padre

Francesco Sgarlata
Generale di Corpo d'Armata (R.O.)

Gorizia, 4 ottobre 2002

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore e il personale dell'AZIENDA FIERE DI GORIZIA partecipano al dolore del Presidente EMILIO SGARLATA per la scomparsa del padre

Francesco Sgarlata
Generale di Corpo d'Armata (R.O.)

Gorizia, 4 ottobre 2002

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore e il personale dell'AZIENDA SPECIALE PER IL PORTO DI MONFALCONE partecipano al dolore del Presidente EMILIO SGARLATA per la scomparsa del padre

Francesco Sgarlata
Generale di Corpo d'Armata (R.O.)

Monfalcone, 4 ottobre 2002

Il Presidente dell'UNIONE DEGLI INDUSTRIALI GIANFRANCO DI BERT, i Vice Presidenti, i Colleghi del Direttivo e della Giunta, unitamente ai Collegi dei Probiviri e dei Revisori dei Conti, e alle Imprese Associate, partecipano al dolore del Past President EMILIO SGARLATA per la scomparsa dell'amato padre

Francesco Sgarlata
Generale di Corpo d'Armata (R.O.)

Gorizia, 4 ottobre 2002

La Direzione e il Personale dell'UNIONE DEGLI INDUSTRIALI si associano al lutto che ha colpito il Past President EMILIO SGARLATA per la scomparsa del padre.

Gorizia, 4 ottobre 2002

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della ISONTINA SVILUPPO-SOCIETÀ C.P.A. DI MONFALCONE partecipano al dolore del Presidente EMILIO SGARLATA per la scomparsa del padre

Francesco Sgarlata
Generale di Corpo d'Armata (R.O.)

Monfalcone, 4 ottobre 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Sonzio

Lo ricorderemo sempre.
- La moglie LIBERATA, il figlio CLAUDIO con ALESSANDRA e parenti tutti
Un ringraziamento ai dottori SALVATORE e LUGNANI.

Trieste, 4 ottobre 2002

Partecipano al dolore i cognati MARISA e RUGGERO e i nipoti FLORA e MASSIMO.

Trieste, 4 ottobre 2002

---

†

È mancata ai suoi cari

Giovanna Scheriani ved. Ciacchi (Veronika)

Ne danno il triste annuncio i figli DAVORIN e ADILLA, il genero BENITO, il nipote VALMI con RENATA e parenti.
I funerali seguiranno sabato 5 ottobre alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 4 ottobre 2002

Oggi 4 ottobre ricorrono 27 anni da quando

Fulvio Amodeo

lasciò noi, i suoi amici e la sua bella giovinezza raggiunto poco dopo dal nonno

Aurelio

Per ricordarli verrà celebrata da monsignor GIUSEPPE ROCCO una Santa Messa questa sera alle 18 nella chiesa di Santa Teresa di via Manzoni.

I genitori e la sorella

Trieste, 4 ottobre 2002

XXIV ANNIVERSARIO

Lia Lertua

Sei sempre nel mio cuore come allora.

Sempre tuo ARPADI

Trieste, 4 ottobre 2002

---

†

È mancato all'amore dei suoi cari

Elio Danieli

Lo annunciano a quanti gli hanno voluto bene la moglie MARIA, la figlia LAURA con MICHELE, SUSANNA e NICOLA.
I funerali seguiranno sabato 5, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 ottobre 2002

Addolorati partecipano i consuoceri GIORGIO e LAURA SIMONIS con zia RENATA e zia ANNA.

Trieste, 4 ottobre 2002

Vicine e partecipi al dolore: famiglie LEBAN e FABRIS.

Trieste, 4 ottobre 2002

Sono con te con il mio affetto per aiutarti ad affrontare questo tuo terribile momento di dolore.
- LIDIA

Trieste, 4 ottobre 2002

GORIZIA SPETTACOLI partecipa al dolore dei familiari per la perdita di

Giuseppe Agati

Gorizia, 4 ottobre 2002

Il "Gruppo Teatrale per il Dialetto" partecipa al lutto per la perdita di

Giuseppe Agati
Presidente dell'EMAC

Trieste, 4 ottobre 2002

4.10.1986 4.10.2002

Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa di

Lorenzo Cavallini

parenti e amici lo ricorderanno riunendosi in preghiera in occasione della Santa Messa in suffragio che verrà celebrata oggi, alle ore 19, presso la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco.

Trieste, 4 ottobre 2002

V ANNIVERSARIO

Pina Masoni

I suoi cari la ricordano.

Trieste, 4 ottobre 2002

	Min	Max		Min	Max		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	27	35	C. DEL CAPO	6	17	MANILA	24	31	SAN FRANCISCO	12	24
BANGKOK	24	32	C. DEL MESSICO	13	22	MIAMI	26	32	SANTIAGO	6	22
BOGOTA	11	19	DUBLINO	8	16	MONTEVIDEO	11	18	SAN PAOLO	16	22
BOSTON	11	21	FRANCOFORTE	11	16	MONTREAL	9	14	SEOUL	9	21
BRUXELLES	7	22	HONOLULU	24	31	NAIROBI	13	25	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	7	14	JOHANNESBURG	14	22	NEW YORK	14	28	SYDNEY	12	24
BUENOS AIRES	11	18	LA PAZ	2	15	PECHINO	9	22	TEL AVIV	23	27
CARACAS	26	34	LIMA	16	17	RIO DE JANEIRO	21	26	TOKYO	17	20
CHICAGO	16	18	LOS ANGELES	17	25	S. PIETROBURGO	0	6	WASHINGTON	20	32

	MIN	MAX.
VERONA	10	19
VENEZIA	9	18
MILANO	12	np
TORINO	10	19
GENOVA	15	21
BOLOGNA	11	20
FIRENZE	10	np
PISA	11	20
ANCONA	10	19
PERUGIA	8	20
PESCARA	8	19
L'AQUILA	4	np
CIAMPINO	13	21
FIUMICINO	12	21
CAMPOBASSO	9	15
BARI PALESE	10	19
NAPOLI	11	20
POTENZA	9	16

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	21
R. CALABRIA	1	23
PALERMO	16	23
MESSINA	15	23
CATANIA	12	24
CAGLIARI	17	20
ALGHERO	15	17

MONTAGNA

Impianti rinnovati e offerte speciali nel comprensorio Superski

Dolomiti, neve programmata su mille chilometri di piste

Non è ancora inverno ma il Dolomiti Superski - il comprensorio che riunisce i gestori degli impianti di risalita di Cortina d'Ampezzo, Plan de Corones, Alta Badia, Val Gardena, Val di Fassa e Carezza, Arabba, Alta Pusteria, Val di Fiemme, San Martino di Castrozza, Tre Valli, Valle Isarco e Civetta - ha già presentato le novità per la prossima stagione.

La prima riguarda gli impianti di risalita. Durante l'estate sono stati rinnovati 15 impianti, alcuni dei quali in punti di grande transito, come nel passaggio da Colfosco al passo Gardena, dove sono stati smantellati cinque skilift obsoleti, sostituiti da una cabinovia e da una seggiovia che comporteranno un deciso aumento della portata oraria. Grandi novità anche a La Villa dove la vecchia funivia del Piz La Ila è andata in pensione, sostituita da una cabinovia con cabine da 15 posti. Anche in questo caso, quindi, aumenterà decisamente la portata oraria. Di grande impatto, poi, la nuova seggiovia Punta d'oro, all'Alpe di Siusi, un impianto nuovo e modernissimo che sostituisce due vetusti skilift.

Buone notizie anche sul fronte dell'innevamento. Da quest'anno su tutto il comprensorio del Dolomiti Superski l'innevamento programmato è garantito sul 90 per cento delle piste, quindi su oltre mille chilometri sciabili. Gli impianti per l'innevamento, inoltre, sono stati in parte rinnovati e possono garantire neve di ottima qualità, con umidità e cristalli diversi a seconda delle esigenze e delle condizioni meteo.

Il Dolomiti Superski non si è limitato a pensare a neve e impianti. Ha organizzato anche offerte speciali, con pacchetti completi con skipass, alloggio ed, eventualmente, il noleggio degli sci. L'offerta Dolomiti Super Première, ad esempio, propone una giornata di vacanza in omaggio, per un soggiorno minimo di quattro giorni, comprendente l'hotel o l'appartamento, lo skipass e il noleggio dell' attrezzatura. Basta programmare una vacanza sulla neve dal 30 novembre al 22 dicembre (l'ultimo giorno di arrivo è il 18 dicembre). Sono poi previsti speciali pacchetti con skipass, hotel e biglietti d'ingresso alle gare in occasione delle prove di Coppa del mondo, quindi il 20 e 21 dicembre per lo sci alpino maschile in Val Gardena e Val Badia, il 17 e il 19 gennaio per lo sci alpino femminile a Cortina e dal 18 febbraio al 1° marzo per i mondiali di sci nordico in Val di Fiemme.

Infine gli skipass. L' aumento dei prezzi si è attestato sul 3,5 per cento ma, soprattutto per chi frequenta con assiduità le piste, c'è la possibilità di risparmiare acquistando in prevendita il pass stagionale, valido dal 30 novembre al 27 aprile. Il costo, per un anno di sciate, è di 495 euro.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi renderete conto che la giornata si trova sotto buoni auspici. Approfittatene con moderazione, perché dovrete seguire le cose con attenzione.

Toro 21/4 20/5
Miglioramenti in vista per quanto riguarda la vostra attività. Questa situazione vi darà la giusta misure di ottimismo per giudicare i vari problemi.

Gemelli 21/5 20/6
Per coloro che aspirano ad una promozione o ad un miglioramento economico questo è il momento più propizio per fare qualche pressione.

Cancro 21/6 22/7
Semplificate il programma della giornata, di impegni e di problemi urgenti ne avrete già parecchi e dovrete fare parecchi sforzi.

Leone 23/7 22/8
Approfittate del favore astrale per cercare di riprendere in mano un piano di lavoro. Potete contare sull'aiuto di una persona amica.

Vergine 23/8 22/9
Ci sarà una battuta d'arresto in una trattativa d'affari. Nonostante gli impegni troverete il tempo per dedicarvi alla vita affettiva.

Bilancia 23/9 22/10
Vi sentirete quanto mai decisi ed intraprendenti. Datevi da fare tempestivamente, ma senza creare confusione. Un invito divertente.

Scorpione 23/10 21/11
Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di non fare spese superflue e di affrontare qualche piccola rinuncia, se volete rimettere un po' in sesto il vostro bilancio.

Capricorno 22/12 19/1
Vi muoverete con più gioia di vivere, potrete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di molto importante. Favorevoli i rapporti di amicizia.

Aquario 20/1 18/2
Tutti coloro che svolgono un'attività intellettuale avranno problemi di rendimento a causa di un improvviso calo di energia.

Pesci 19/2 20/3
Siete facilmente irritabili e le conseguenze più immediate saranno pericolose discussioni nell'ambiente di lavoro. Cercate di controllarvi.

LOTTO

Due ambi sulla ruota di Venezia con i numeri della decina «80»

Lo squilibrio sulla ruota di Roma dei numeri del segno «1» in finale e figura lascia presagire la riproduzione a breve di alcuni elementi con preferenza ai seguenti:

19 73 71 13 78

Su Venezia spiccano gli elementi della decina «80» e quelli in corrispondenza biunivoca 1-2-4-8-16 (assenti per uno da trentaquattro colpi. L'ambo si può tentare nelle seguenti formazioni:

1 16 8 62 86 - 1 62 8 83 82 4

Agli altri comparti si evidenziano: **Genova 6 55 60, Torino 35 36 38 82, Palermo 7 47 82 87 - 14 24 34 64 82, Milano 21 22 37 31 72.**

Capilista: Bari 36 (65), Cagliari 82 (73), Firenze 90 (93), Genova 46 (98), Milano 34 (63), Napoli 21 (81), Palermo 82 (111), Roma 6 (87), Torino 36 (67), Venezia 62 (124).

g.c.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un primo piatto - **13** Frapporsi telefonicamente - **14** Disinfettato in ospedale - **15** Gli Stati Uniti non l'hanno mai avuto - **16** Preparano bagni colorati - **17** Mangia le pedine - **19** La madre di Achille - **20** Attenua gli attriti - **22** Poco ovvio - **23** La punì Giove - **24** Una lettura durante la messa - **26** Si accendono in galleria - **28** Molto deperita - **29** Proteggeva il capo del guerriero - **31** In mezzo all'Arno - **32** Cilindri compressori - **34** Si manda prima di una festa - **37** Pesantemente infastidite - **39** Prima di essere e avere - **40** Serve per fermare l'emorragia - **42** Fa ormai parte del passato - **43** Canti religiosi.

VERTICALI: **1** Superfici di lancio - **2** La penosa sensazione di chi teme il peggio - **3** La maschera fiorentina - **4** Ricoprono le case - **5** Lo è la gamba - **6** Si prende contro la tosse - **7** Una storica Metella - **8** Statista giapponese dell'800 - **9** Nella tuta - **10** Il peso dell'imballo - **11** Malfermo, incerto - **12** Comprendono le americane - **17** Qualità positive - **18** La Gardner del cinema - **21** Brevissime frazioni di tempo - **25** Sacchi per liquidi - **27** Sani e salvi - **30** Eterogenee - **33** Il primo fu Adamo - **34** Sono diversi dai dittonghi - **35** Le fa chi sostituisce qualcuno - **36** Ristora nel deserto - **38** Un tribunale locale (sigla) - **41** Siede a Montecitorio (abbr.).

INDOVINELLO
Con questa è bene andar cauti
Di forza vuoi co nvolgere la vita,
(far «flanella» con lei c'è chi mi invita!)
ché, attaccando bottone, solo adesso
nella sua storia scopro che c'è un nesso.

Il Maggiolino

SCIARADA A SCAMBIO D'INIZIALI (6/5=6,5)
I dibattiti in quartiere
Li affronto sol perché mi piace osare
e tante cose possono insegnare,
ma non mi metto affatto ad ascoltare
chi con faccia da fesso suol girare.

Ciang

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di sillaba iniziale:
cocchiere, bicchiere.

Zeppa sillabica:
mole, morale.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.07
	tramonta alle	18.40
La Luna:	si leva alle	4.00
	cala alle	18.09

40.a settimana dell'anno, 277 giorni trascorsi, ne rimangono 89.

IL SANTO

San Francesco d'Assisi

IL PROVERBIO

La bonaccia burrasca minaccia.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³) (Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	40
Via Carpineto	µg/m³	27
Via Svevo	µg/m³	40
Via Pitacco	µg/m³	31
Muggia	µg/m³	28

MAREE

Alta:	ore	9.22	+50	cm
	ore	21.18	+40	cm
Bassa:	ore	2.53	-51	cm
	ore	15.28	-38	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.49	+56	cm
Bassa:	ore	3.26	-53	cm

TEMPO

Temperatura:	13,1 minima
	18,9 massima
Umidità:	45 per cento
Pressione:	1026,3 stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	4 km/h da NW
Mare:	20,1 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Indagini della Tributaria sulla serie di operazioni finanziarie che hanno svuotato e poi fatto fallire la società «Athena srl»

Quattro arresti per bancarotta fraudolenta

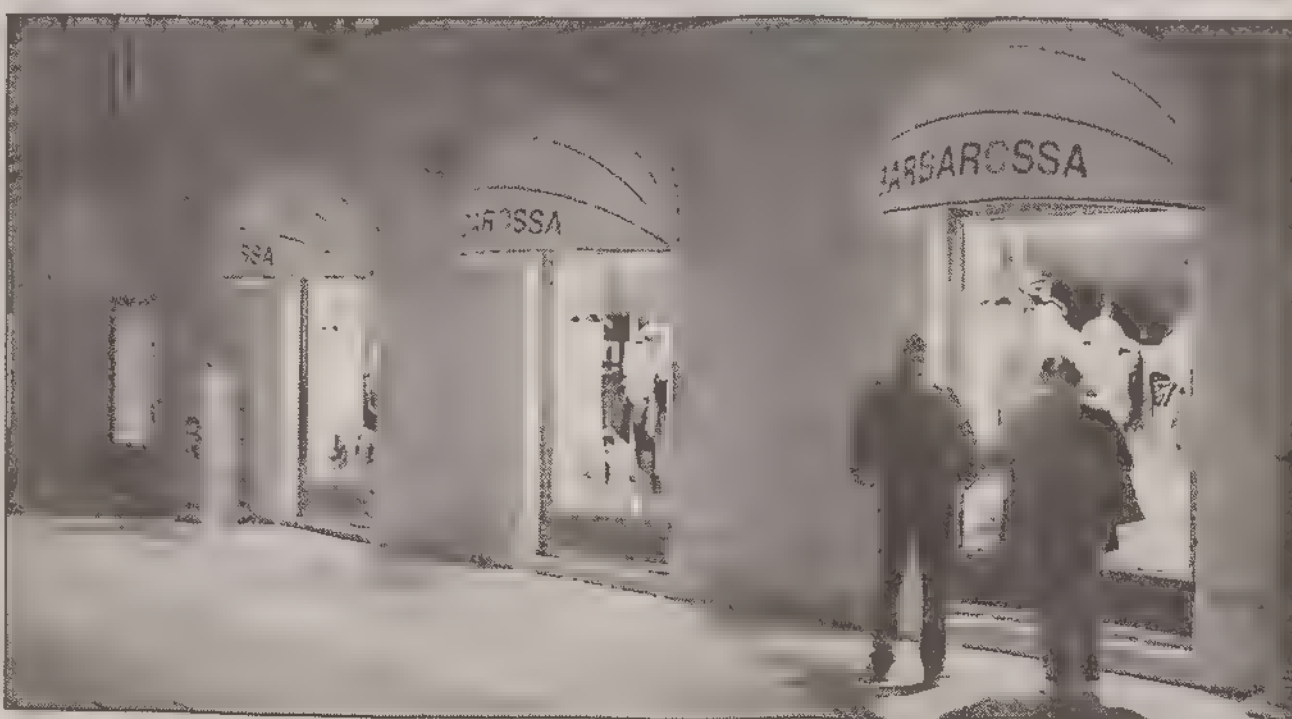
Al centro dell'inchiesta Adriano Markezic, noto commerciante di abbigliamento e articoli in pelle

Adriano Markezic, 48 anni, commerciante di abbigliamento e pelle, più che noto in città, è rinchiuso in carcere con l'accusa di bancarotta fraudolenta. Gli investigatori della Tributaria l'hanno seguito passo passo da Trieste a Olbia e lì, ieri mattina, l'hanno bloccato. «Markezic ci segua: è in arresto».

Lui non ha opposto resistenza e ha offerto quasi di scatto i polsi alle manette. A breve scadenza sarà trasferito sotto scorta al Coroneo e potrà iniziare a difendersi. La legge prevede che sia interrogato entro cinque giorni con l'assistenza del legale. Poi si vedrà.

Da mesi e mesi comunque Adriano Markezic aveva intuito che il cerchio si stava stringendo. Che la tela di ragno tessuta tra mille difficoltà dalla Guardia di finanza, l'avrebbe prima o poi bloccato. Si informava discretamente, senza porre mai domande dirette. Gettava lì le parole con *nonchalance*. Ma era teso, preoccupato, stranamente disponibile. Lunedì scorso, all'esterno di uno dei suoi negozi con l'insegna «Barbarossa» in via Santa Caterina, ostentava sicurezza e una triste allegria. Parlava fitto fitto e si guardava attorno. «Non so vendere al banco, ma so dove si compra bene la merce a prezzi favorevoli. Questo giubbotti vengono dall'India. Pelle buona, fodera di classe. Vendendoli a 100 euro ci si guadagna».

Ai «domiciliari» nella villa di Borgo Grotta Gigante la moglie e la figlia. Fermato anche il consulente fiscale Filippo D'Andrea

Oltre a Markezic ieri è stato arrestato e posto ai domiciliari il suo consulente fiscale. Si chiama Filippo D'Andrea e secondo l'inchiesta del pm Giorgio Milillo, ha partecipato attivamente al mascheramento di operazioni che hanno svuotato e poi fatto fallire l'«Athena srl», la società capogruppo gestita da Markezic con l'apporto formale e sostanziale della figlia e della moglie. Firme, timbri, cariche perchè lui, non sempre poteva palesarsi.

Adriano Markezic è titolare del negozio di abbigliamento in pelle «Barbarossa».

Il suo passato era stato turbolento. Aveva iniziato come garzone di macellaio in piazzale Rosmini, tra le case della nuova borghesia e i casermoni dei ferrovieri. Lo chiamavano «la bionda» per i lunghi dorati capelli che gli arrivavano fin sulle spalle. Non era ancora tempo di capelloni e lui, a suo modo, era stato un precursore. Il grembiule bianco e la bicicletta con cui portava i pacchi di carne ai clienti, erano presto usciti dalla sua vita, Commmercio, negozi, pellicce. Un successo travolgente che aveva rischiato il naufragio solo di fronte ai colpi di pistola esplosi contro di lui alla fine degli Anni Ottanta.

Era sbarcato con le sue pelli e i suoi giubbotti morbidi nella Jugosalavia ormai condannata alla dissoluzione. Aveva fatto soldi ma aveva anche suscitato invidie e risentimenti. Da qui l'attentato in stile Chicago Anni Venti. Era uscito indenne dalla sparatoria e aveva capito. Quel mercato era destinato ad altri, più potenti o solo più protetti.

Ieri anche sua moglie e sua figlia, proprio per i ruoli rivestiti nelle società di famiglia, sono state poste agli arresti domiciliari nella loro villa di Borgo Grotta Gigante, a due passi dall'ingresso dell'Osservatorio geofisico sperimentale.

Gli investigatori hanno perquisito oltre all'abitazione anche i negozi che il commerciante controlla in via Filzi. Sono stati bloccati i conti correnti bancari e i funzionari di un paio di istituti di credito hanno dovuto aprire le cassette di sicurezza intestate a Markezic e ai suoi congiunti. In totale sono stati trovati 105 mila euro in contanti. Duecento vecchi milioni. Quanto valgono ciascuna da nuove le potenti vetture che Adriano Markezic ostentava con orgoglio negli ultimi mesi. Una fiammante «Jaguar» otto cilindri e una vistosissima «BMW X5», un fuoristrada atipico che raggiunge col suo motore da quattro litri i 200 all'ora.

L'imprenditore finito ora in carcere a Olbia negli anni Ottanta era stato vittima di uno strano attentato in Jugoslavia

Secondo l'inchiesta avviatasi più di un anno fa, i quattro arrestati con ruoli e responsabilità diverse hanno svuotato la società madre, l'Athena e ne hanno trasferito le attività ad altre srl. Il fallimento, secondo l'accusa, sarebbe stato provocato con manovre fittizie, facendo sparire merce e soldi in danno dei fornitori. Una serie di scatole cinesi, con indirizzi fasulli o di comodo in località talvolta inesistenti. L'accusa parla anche di prestanome, di «teste di legno».

A breve la parola passerà alla difesa. Dalle precedenti incarcerazioni Adriano Markezic è uscito spesso a tempo di record. Molte inchieste che sembravano averlo inchiodato si sono dissolte come neve al sole. Ora lui è rinchiuso nel carcere di Olbia ma tre avvocati stanno già lavorando a Trieste. A tempo pieno.

c.e.

Polemica sulla delibera che autorizza il transito di mezzi a quattro ruote nelle riserve di caccia di Malchina e Medeazza

Rischio di «safari» a Duino-Aurisina

Eppure la legge punisce chi spara agli animali da mezzi in movimento

La frazione di Malchina ospita una riserva di caccia.

Il sindaco Ret minimizza: «Macché misure indiscriminate. I veicoli saranno ammessi solo per consentire il recupero della selvaggina già abbattuta»

Safari liberi nel territorio del Comune di Duino-Aurisina e cacciatori pronti ad approfittarne con le loro armi, spianate da jeep e fuoristrada.

Lo sostiene in una allarmata interrogazione il consigliere comunale della lista di minoranza «Uniti» Vittorio Tanze che punta l'indice accusatore contro il sindaco Giorgio Ret e una recente delibera della sua giunta che autorizza il transito dei mezzi a quattro ruote motrici all'interno delle riserve di caccia di Malchina, Medeazza e Aurisina.

Ma il sindaco Ret, già assessore provinciale alla caccia, ribatte alle accuse e nega l'introduzione nel suo Comune di nuove regole che favoriscono doppiette e fucili.

«Ho solo revocato un provvedimento della giunta Vocci che vietava espressamente al sindaco di concedere permessi di transito ai direttori delle riserve che volevano recuperare coi fuoristrada animali di grossa taglia uccisi dai loro soci. Non sono un cacciatore e Duino era l'unico comune della provincia di Trieste in cui vigeva questa strana regole».

La polemica è destinata a montare nelle prossime settimane quando la delibera verrà impugnata davanti ai giudici del Tribunale amministrativo regionale. Secondo Vittorio Tanze e i gruppi che ne hanno sostenuto l'elezione, la delibera che autorizza il transito delle jeep dei cacciatori, va al di là dei poteri che la legge conferisce ai sindaci. Anzi, viola apertamente quella norma che punisce su tutto il territorio italiano con l'arresto fino a tre mesi «chiunque eserciti la caccia sparando da autoveicoli». Proprio questa interpretazione richiama l'immagine dei safari nelle savane: armi spianate, leoni, bufali, elefanti, fucili di precisione, Ernest Hemingway e i battitori neri.

Secondo il consigliere Tanze la nuova delibera va ben al di là di una semplice autorizzazione a recuperare con mezzi a motore cinghiali e caprioli appena abbattuti. «Dalla lettura del testo, non facile per omissioni ed errori sintattici, si evince la volontà del Comune di autorizzare il transito di automezzi per la fase dell'abbattimento della fauna selvatica».

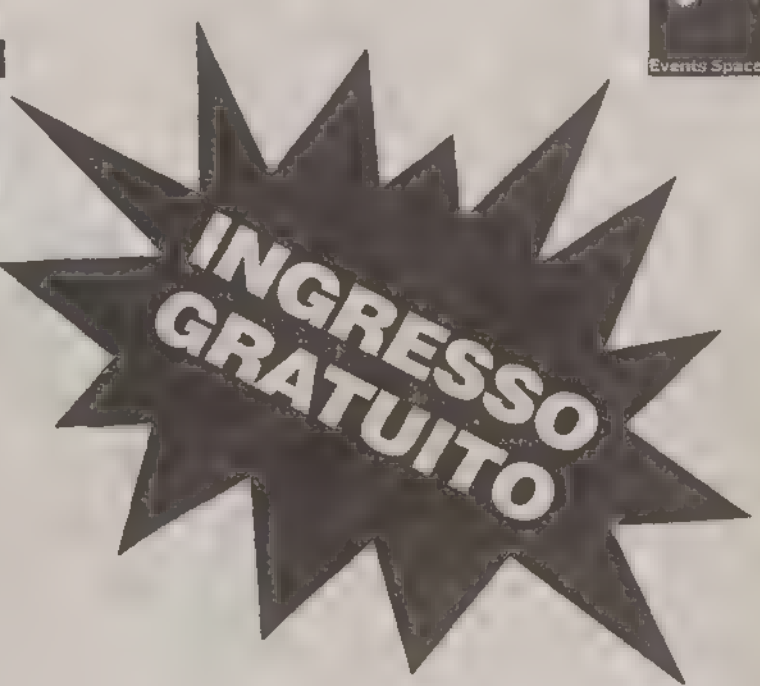
Nel mirino entrano dunque anche lepri, volpi e quant'altro i cacciatori, motorizzati e non, ritengono di poter uccidere per loro diletto. Ma c'è anche un altro aspetto che l'interrogazione porta alla ribalta. Finora i cacciatori erano autorizzati dalla legge a entrare nei terreni altri senza chiedere alcuna autorizzazione. Potevano farlo a piedi. Oggi, secondo l'interpretazione che dà della alla delibera comunale il consigliere di opposizione, potranno farlo anche su mezzi a quattro ruote.

«Nel dispositivo pare evincersi la volontà da parte del Comune, di autorizzare transito e sosta senza curarsi, nell'opportuna istruttoria, della titolarità dei terreni su cui tale transito e sosta possono avvenire. E' pur vero che la legge consente l'esercizio della caccia sui fondi altrui, senza il preventivo consenso del proprietario. Rimane tuttavia implicito che tale consenso non sia invece dovuto per il transito e l'occupazione di spazi con l'automezzo utilizzato per recarsi a caccia o peggio per esercitare la caccia».

La delibera 174 approvata il 5 settembre 2002 dalla giunta Ret in effetti autorizza «i cacciatori e i membri degli organi direttivi delle riserve di caccia insistenti sul territorio di Duino -Aurisina a ottenere autorizzazioni per i tempi e i mezzi strettamente necessari alle operazioni di gestione delle riserve medesime, anche in tutte le fasi della caccia di selezione, ivi compresa la fase dell'abbattimento. L'autorizzazione è concessa per il periodo massimo di un anno».

Il consigliere comunale di minoransa Tanze annuncia il ricorso al Tribunale amministrativo regionale: «La decisione viola una norma dello Stato»

Parole chiarissime che confermano quando ipotizzato dall'interrogazione. Ma il sindaco Giorgio Ret smussa anche questo attacco. «Io non posso regolare la caccia sul territorio del Comune che amministro. Il potere è della Regione e della Provincia. Sono comunque contrario all'uso di reti e roccoli che non intendo, nonostante certe pressioni,n alcun modo ospitare sul territorio di Duino-Aurisina. Le volpi però stanno facendo danni. Molti contadini si sono lamentati che gli agnelli appena partoriti dalle loro pecore vengono uccisi da questi animali che stanno proliferando al di là di ogni aspettativa e previsione. E' probabile che chieda alla Provincia l'autorizzazione all'abbattimento di un certo numero di esemplari. Ma dalle jeep e dai fuoristada non si potrà sparare. Parola di sindaco».

Claudio Ernè

Clamorosa svolta nelle indagini sui sottoscrittori di alcune candidature alle scorse consultazioni comunali: intere famiglie sono state coinvolte a loro insaputa

Firme false sulle liste elettorali, l'inchiesta si allarga

Tra i nomi in calce ai documenti anche ignari sottoscrittori di petizioni contro le antenne o i fumi di Servola

Convocati dal pm Baldovin i sostenitori dei partiti minori. Sono già stati notificati dal giudice 137 decreti penali di condanna

Nuove approfondite indagini sul modo in cui alcuni partiti hanno raccolte le firme di presentazione delle loro liste alle elezioni comunali. La Procura sta facendo interrogare alle forze di polizia decine e decine di persone nel ruolo di testimoni. Gli sviluppi di una vicenda potrebbe portare entro un paio di mesi a clamorosi risultati. Sia sul piano penale per chi ha certificato il falso, sia su quello amministrativo. Teoricamente potrebbero addirittura essere necessario ricorrere a nuove elezioni.

Ecco la storia in dettaglio.

Salgono le scale del palazzo di Giustizia fino al terzo piano. Fanno la fila per rispondere alle domande dei finanzieri che col dito indicano un punto del foglio e chiedono: «E' sua questa firma? E questo il numero della sua carta di identità?».

Di giorno in giorno crescono le dimensioni dell'inchiesta sulle firme fasulle, clonate o sottratte con l'inganno ai cittadini dai rappresentanti di alcune liste che si sono presentate alle elezioni dello giugno 2001, quelle da cui sono usciti vincitori il Centrodestra e il sindaco Roberto Dipiazza.

A un mese di distanza dalla notifica di 137 decreti penali di condanna per doppia e talvolta tripla sottoscrizione di queste o quelle candidature, le dimensioni dello scandalo sono ancora da definire. Di certo i 137 casi finora emersi rappresentano solo la punta dell'iceberg di un malaffare diffuso.

Il pubblico ministero Lucia Baldovin, il giovane magistrato che ha firmato i 137 decreti penali, si è imbattuta in qualcosa che deve essere definito nelle sue implicazioni e conseguenze ma che di certo è enorme, al di là di ogni previsione. Solo pochi cittadini malinformati hanno infatti firmato per due partiti. Ora c'è invece la prova che più di una formazione ha usato i nomi di intere famiglie all'insaputa dei diretti interessati.

Un paio di settimane fa era emerso che alcuni nomi di chi aveva firmato a Roiano una petizione contro l'installazione delle antenne di alcune società telefoniche, sono stati usati per presentare la lista del Fronte Giuliano.

Ora è sotto osservazione raccolta di firme effettuata a Servola e dintorni per chiedere più incisive azioni a tutela dei cittadini sulle cui case si versano i fumi e le polveri della Ferriera.

«Ho firmato la petizione di 'Servola Respira' e il mio nome, quello di mia moglie e di mia figlia sono comparsi sui tabulati di presentazione alle comunali della lista 'La tua Trieste'. Non so come siano finite lì, in base a quale alchimia» spiega un pensionato che pochi giorni fa è stato convocato assieme ai congiunti dagli investigatori della Guardia di Finanza nei uffici al terzo piano del palazzo di Giustizia.

«C'erano altre persone in attesa di testimoniare. Io aveva firmato per un altro partito e sono finito nell'elenco dei 137 doppi firmatari grazie a qualcuno che ha usato indebitamente il mio nome per presentare la lista 'La tua Trieste'. I miei congiunti invece non avevano firmato per nessun partito, ma i loro nomi compaiono ugualmente accanto al mio sulla lista di 'La tua Trieste' ed esattamente nello stesso ordine della petizione di 'Servola Respira' Quasi fosse una fotocopia. Non solo mi sono opposto al decreto penale di condanna ma ho anche chiesto che vengano perseguiti coloro che hanno clonato in modo truffaldino la mia firma e quelle dei miei parenti».

Nella stessa identica situazione si trovano un graduato della Guardia di finanza, i suoi familiari e altri cittadini che avevano sottoscritto la petizione contro i fumi della Ferriera. Come sia stato possibile trasferire tante firme da una petizione a un tabulato non è chiaro. Certo è che questo tabulato è stato usato per presentare la lista.

L'indagine del pm Baldovin non sarà nè breve nè facile, perchè una volta capito quante firme e quanti nomi sono stati usati indebitamente, bisognerà risalire ai certificatori. A chi con la propria firma di consigliere comunale, di presidente di circoscrizione o di impiegato comunale nominato dal sindaco, ha sottoscritto la regolarità della raccolta.

Claudio Ernè

Riunione convocata dall'assessore regionale Dressi con i soggetti interessati alla dismissione dell'impianto siderurgico a fine 2009

Ferriera: intesa su piattaforma e centrale turbogas

Sembra definitivamente tramontata l'ipotesi di un'isola piena di metano in mezzo al golfo

Confermata la cassa integrazione. L'azienda disposta a anticipare il trattamento economico, a condizione che i sindacati firmino l'accordo

Chiusura di un altoforno e dell'acciaieria, e poi sì alla piattaforma logistica e sì alla centrale turbogas. La strada è quella. Si continua dunque a lavorare sulla base del percorso indicato nel piano di dismissione della Ferriera redatto lo scorso maggio dal ministero delle Attività produttive. La conferma è arrivata nel corso della riunione tenuta ieri negli uffici dell'assessore regionale all'industria Sergio Dressi, che ha convocato i rappresentanti di Comune, Provincia, Acegas, Autorità provinciale e Lucchini spa.

E se il responsabile delle relazioni esterne della proprietà bresciana, Francesco Semino, usando la consueta prudenza parla di «apprezzamento» a proposito della riunione definita come «un passo avanti», Dressi si dichiara più decisamente «molto soddisfatto»: resta fermo, dice l'assessore, l'intendimento di non lasciare a casa neanche un lavoratore; sulla questione ambientale i parametri diverranno ancora più restrittivi; e intanto, a Roma già oggi si inizierà a stendere la bozza di quel protocollo di intenti da sottoporre anche ai sindacati nella speranza di arrivare alla firma entro la fine di questo mese, come annuncia l'assessore.

Ma vediamo nel dettaglio i contenuti dell'incontro, tenuto al termine di una serie di valutazioni che i vari protagonisti della vicenda hanno condotto nelle scorse settimane. Ieri, spiega l'assessore, «tutti i presenti hanno confermato la forte condivisione dei due progetti-chiave, quello cioè della piattaforma e quello della centrale turbogas». Confermata anche la tempistica della dismissione: lo stabilimento siderurgico, fermo restando la chiusura in tempi brevi dell'acciaieria e di un altoforno, dovrebbe cessare totalmente la propria attività a fine 2009. Quanto alla centrale turbogas - una centrale a gas naturale da 400 megaWatt - è stato invece confermato l'abbandono di un'ipotesi contenuta nel piano originario: quell'impianto di ricezione e rigassificazione da installarsi in mare, a un paio di chilometri dalla costa, forte di quattro serbatoi (così si ipotizzava nel documento ministeriale) da 200-270 mila metri cubi. Certo Dressi (ma non solo lui) deve aver giudicata pericolosa, quantomeno in termini di popolarità, la prospettiva di un'isola piena di metano in mezzo al golfo: Monfalcone, Snam e il referendum di qualche anno fa insegnano... Comunque «di terminali in mare non c'è alcun bisogno, la centrale sarà alimentata semplicemente via gasdotto potenziando la rete di metano già esistente, secondo l'altra ipotesi prospettata dal piano ministeriale», taglia corto Dressi.

Ferriera: la totale cessazione dell'attività a fine 2009.

Resta confermato intanto anche l'indirizzo del teleriscaldamento, cioè il riciclo del «surplus» energetico prodotto dalla centrale per riscaldare edifici della città. Quanto alla questione ambientale, «dovremo chiedere che vengano applicati criteri più restrittivi sui parametri previsti dalla legge», dice Dressi: la parola d'ordine, insomma, è propiziare una non burrascosa convivenza tra lo stabilimento e gli abitanti dei rioni circostanti.

Nel corso della riunione, riferisce ancora Dressi, è stato affrontato anche il tema della cassa integrazione che partirà lunedì per cento lavoratori: l'azienda, su richiesta dell'assessore, si è detta disponibile ad anticipare il trattamento economico, a condizione però che i sindacati firmino l'accordo.

Adesso dunque la palla passa a Roma, dove sarà stesa una bozza di protocollo d'intenti - per legge, l'obbligatoria «anticamera» dell'accordo di programma - da sottoporre alle parti sociali. Parti il cui eventuale assenso al documento d'intenti, chiude Semino, potrà confermare (o meno) il «passo in avanti» compiuto ieri.

p.b.

Il presidente della Comunità triestina Wiesenfeld non cela la rabbia

Due convegni concomitanti sull'ebraismo, nasce un «caso»

Alla Stazione Marittima dibattito sul tema «Figure di viaggiatori ebrei triestini» con Amos Luzzatto, Adriana Pollitzer Lepri, Simonetta della Seta e Benedetto Carucci; alla Risiera di San Sabba l'apertura del convegno su «Il Talmud, i suoi studiosi e la sua unica cultura» con la conferenza del rabbino Marcello Goldstein, presidente della Scola talmudica italiana. Entrambi gli appuntamenti sono in programma domenica con inizio alle 11. Un intasamento di avvenimenti dedicati alla cultura ebraica che ha fatto andare su tutte le furie Nathan Wiesenfeld, il presidente della Comunità ebraica triestina.

Gia mercoledì scorso, presentando la manifestazione «Itinerari ebraici in Italia» che avrà appunto un momento clou nel convegno di domenica mattina alla Marittima, Wiesenfeld aveva stigmatizzato l'iniziativa concomitante alla Risiera. Ieri ha alzato il tiro. «In Italia non esiste alcuna scuola talmudica, dalle nostre parti l'unico a tenere corsi di Talmud è il rabbino Piperno. Questa che si svolge alla Risiera è l'iniziativa privata di una signora che non ha rapporti con la nostra comunità. Non si capisce perchè abbia voluto collocarla nel giorno e nell'ora di una nostra iniziativa con il rischio di rovinarle entrambe.»

«Il nostro doveva essere un evento collaterale di Itinerari ebraici, ho firmato anche un contratto con la Regione - spiega Nada Sustersic Goldstein che ha organizzato il convegno alla Risiera - a un certo punto mi hanno detto che, dato il suo taglio troppo specialistico, non poteva essere inserito nel *workshop* per cui non mi hanno nemmeno dato il contributo. C'è stato forse un malinteso, ma a quel punto l'organizzazione e gli inviti erano già partiti e non potevo certo annullare tutto. Non credo comunque che sia tanto grave avere due eventi concomitanti.»

Nathan Wiesenfeld

Un intervento di Luzzatto annunciato domenica alla stessa ora alla Stazione Marittima e alla Risiera di San Sabba

Alcuni inviti sono stati recapitati nei giorni scorsi alla sede della Comunità facendo cadere dalle nuvole Wiesenfeld e altri esponenti. Nel programma oltretutto era prevista proprio per le 11 la conferenza del presidente dell'Associazione delle comunità ebraiche, Amos Luzzatto, che essendo alla Marittima a quell'ora non potrà intervenire, e viene indicata anche la collaborazione all'iniziativa di Regione e Comune.

«Come direttore dei civici musei - spiega Adriano Dugulin - ho ricevuto la richiesta di far svolgere il convegno e l'ho sottoposta alla Commissione per la Risiera (che è presieduta dall'assessore Roberto Menia) che, giudicandola squisitamente culturale, l'ha accolta.»

Va rilevato che il Talmud è un poema giuridico che consistente nella verbalizzazione della discussione dei dottori di Legge a Babilonia, durate circa tre secoli e studiate poi nelle comunità ebraiche di tutto il mondo fino ai nostri giorni. Tra i relatori in Risiera il marito e il figlio di Nada Sustersic Goldstein, rabbini rispettivamente a Firenze e a Merano.

Per la comunità ebraica triestina c'è comunque il rischio di trovarsi nuovamente divisa. Era avvenuto per motivi squisitamente politici a gennaio nella Giornata della memoria allorchè un gruppo per non trovarsi a tu per tu con l'onorevole Roberto Menia si era raccolto in preghiera al cimitero israelitico.

Silvio Maranzana

Domani la manifestazione «No alla guerra», cui aderiscono associazioni e partiti

I pacifisti scendono in piazza

Anche a Trieste, come in altre 100 città italiane, domani alle ore 16.30 in Piazza Goldoni si svolgerà la manifestazione «No alla guerra (senza "se" e senza "ma")» per dire di no all'aggressione all'Iraq e all'embargo contro il popolo iracheno. Un no che, spiegano gli organizzatori della manifestazione, è anche contro la guerra permanente «come mezzo per imporre un nuovo ordine mondiale, come pretesto per colpire i diritti sociali e le libertà individuali». La manifestazione si propone di sostenere un accorato appello di sì alla pace in Palestina e in Israele.

Numerose sono le associazioni che ieri mattina nella sede del Comitato permanente pace, convivenza e solidarietà hanno presentato e domani aderiranno a questa iniziativa, quali Acli, Cgil, Cisl, Uil, Cobas-Scuola Trieste, Lila, Pdci, Rifondazione, Verdi del Friuli-Venezia Giulia e tanti altri gruppi. Sarà elevata dunque la partecipazione da parte di tanti nomi differenti, ma la posizione e i punti di vista saranno comuni, in particolare– sostengono – sulla «impossibilità da parte di un singolo Stato, gli Usa, di intraprendere delle iniziative belliche scavalcando gli organi internazionali come l'Onu e di seguire conseguentemente una politica di supremazia e del 'faremo da soli'».

Dopo le manifestazioni di Roma, Londra e Marsiglia gli esponenti dei gruppi che manifesteranno domani ritengono che «è giusto che ci sia una mobilitazione anche dal basso e permanente, perchèalla fine chi ci rimette sono sempre le persone più deboli e indifese».

f.f.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BOX auto di piccole dimensioni vendesi in via Locchi; altro di buona metratura in stabile decennale in via dell'Istria zona Valmaura. B.G. 040/3728802. (A00)

BORGO Teresiano in stabile ristrutturato mansarda primingresso di 100 mq con soggiorno cucina matrimoniale singola bibagno termoautonomo travi a vista € 198.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CAMPANELLE recente, piano alto, ascensore, vista mare, grande soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ampio poggiolo, ripostiglio, cantina, posto macchina coperto, termoautonomo, € 155.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CAMPI ELISI luminosissimo, vista aperta, primo ingresso, atrio, ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina, termoautonomo, impianti a norma, facilità di parcheggio, € 150.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CASAPROGRAMMA Burlo in stabile recente con ascensore appartamento soleggiato: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone, posto auto condominiale Euro 88.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Duino attico signorile su due piani vista mare: salone con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale, singola, biservizi, ripostigli, due posti auto, cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Pascoli mansarda tutta rivestita in legno parzialmente: soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, 2 ampi ripostigli nel sottotetto. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Roiano in palazzina recente con ascensore appartamento rifinito pari primingresso: atrio, salotto, cucina abitabile, matrimoniale, singola, biservizi, ripostiglio, box auto. Tel. 040/366544. (A00)

MAGAZZINO con ampia vetrina, bagno e antibagno. ZONA FRESCOBALDI. Solo euro 37.000. B.G. 040/3728802.

MUGGIA - paraggi stazione autocorriere in bifamiliare, con ingresso, cucina, tinello, due matrimoniali, bagno, ripostiglio. Termoautonomo, cantina. B.G. 040/272500.

MUGGIA appartamento al secondo piano in stabile decoroso. Composto da quattro vani più servizio, un posto macchina, soffitta. Da sistemare. Euro 82,700. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA ingresso, due camere, cucina abitabile, bagno e wc. Cantina, soffitta praticabile. OCCUPATO, da sistemare. Euro 67.150. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA soleggiatissimo, centrale, con soggiorno, due matrimoniali, cucina, tinello, bagno. Adatto anche ufficio/studio professionale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA strada per Chiampore nuovo cantiere in avanzata fase di costruzione per ultime villette a schiera. Posizione dominante con vista sul nuovo porto «San Rocco». B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA zona scuola media bifamiliare con 1300 mq di giardino, accesso auto. Alloggi indipendenti, termoautonomi, ognuno con soggiorno, tre camere, ingresso, cucina e bagno. B.G. 040/272500. (A00)

OTTIMO alloggio periferico: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, ingresso, bagno, poggiolo, ampia cantina. Portoncino blindato, aria condizionata. Euro 103.300. B.G. 040/3728802. (A00)

PIAZZA Ponterosso vicinanze in stabile d'epoca di pregio in fasi di ristrutturazione completa appartamenti salone cucina all'americana due camere doppi servizi. Termoautonomo videocitofono. Cheni & Tutta. 040/767270. (A00)

SCORCOLA restaurata villa d'epoca con giardino, finiture signorili, condizioni splendide, box auto, terrazzo, giardino di 600 mq. € 620.000. Il Faro 040/639639. (A00)

SERVOLA in ottimo stato, soggiorno, cucina abitabile, 2 matrimoniali, bagno, cantina, 2 verande, poggiolo, € 92.900 trattabili. Centroservizi 040/382191. (A00)

SERVOLA ingresso cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio autometano € 77.500. Mediagest 040/661066. (A00)

SETTEFONTANE appartamento primingresso in palazzo epoca ristrutturato, soleggiato, termoautonomo: ampio soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno. 95.000 € . Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

SIT adatto investimento vendesi euro 15.500 localino d'affari grazioso con vetrina e soppalco più wc adiacente, adattissimo come videobank o bancomat. 040/636828.

SIT euro 360/mq vendesi locale d'affari c.ca 150 mq da rinnovare: vano unico ampio più servizio e cucina il tutto in bellissimo stabile ristrutturato nelle parti comuni. 040/636222. (A00)

STUDIO 4 040/51283 appartamenti centrali I.o ingresso a uso ufficio-abitazione varie metrature. Possibilità di usufruire della legge Tremonti per gli uffici. (A00)

STUDIO 4 040/51283 Rive fronte mare appartamenti ai piani alti di 200-275 mq in stabile prestigioso con ascensore da riadattare internamente. (A00)

STUDIO 4 040/51283 Sistiana villa a schiera di recente costruzione su tre piani con giardino perfette condizioni.

TECNOCASA Settefontane - Contovello. In piccola palazzina degli anni '90 particolare app.to su due livelli con caminetto, termoautonomo, posto auto di proprietà! Tel. 040/393329. Euro 154.000.

TECNOCASA Settefontane - Opicina. App.to su due livelli per un totale di 140 mq con ampio poggiolo e terrazza a vasca, posto auto coperto di proprietà. Vista aperta sul verde. Possibilità secondo posto auto. Tel. 040/393329. Euro 217.000. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Revoltella ultimo piano, trilocale termoautonomo con sovrastante soffitta di ca. 40 mq. Tel. 040/393329. Euro 112.000.

ULTIMO piano con mansarda, ristrutturato, ZONA CARPINETO. Salotto, matrimoniale, camera, cucina con tinello, due bagni, tre terrazzini, ripostiglio sottotetto. Possibilità box. B.G. 040/3728802.

Continua in 20.a pagina

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE
AVVISO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

Amministrazione Aggiudicatrice: Autorità Portuale di Trieste (A.P.T.) - Ufficio Appalti e Contratti - Punto Franco Vecchio - 34135 Trieste - tel. 040-6731 - fax 040-6732406 - E-mail. Info@porto.trieste.it - sito Internet www.porto.trieste.it

"Opere di manutenzione straordinaria interne ed esterne ed adeguamento alla normativa antincendio relative alla zona denominata "ex Ligabue" del n. 69 Magazzino nel Punto Franco Nuovo del Porto di Trieste. Progetto A.P.T. n. 1505." Importo lavori a base d'appalto, al netto di I.V.A.. € 512.124,81, di cui € 481.265,57 per lavori a corpo ed € 30.859,24 per lavori a misura, ivi inclusi € 8.568,02 di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Lavorazioni	*Categorie*	*Classifiche*	*Importi (Euro)*
Edifici civili e industriali	OG1 - P	I	186.087,58
Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie	OS3 - S	I	48.976,64
Finiture di opere generali in materiali ignei, plastici, metallici e vetrosi	OS6 - S	I	16.661,58
Finiture di opere generali di natura edile	OS7 - S	I	57.703,08
Finiture di opere generali di natura tecnica	OS8 - S	I	62.300,69
Pavimentazioni e sovrastrutture speciali	OS26 - S	I	81.276,16
Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	OS30 - S	I	59.119,08

Termine ultimo per il ricevimento delle offerte assieme alla documentazione richiesta nel disciplinare di gara: **ore 12.00 del giorno 6 novembre 2002.** Il bando integrale viene pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia, all'Albo dell'A.P.T., all'Albo Pretorio del Comune di Trieste, ed è visibile sul sito Internet di cui sopra.

Trieste, 30 settembre 2002

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E DEMANIO
IL DIRETTORE: *dott.ssa Marina Monassi*

Missione romana dal capo del governo di Dipiazza, Tondo, Scoccimarro e Ferrante con il sostegno di Antonione

Expo a Trieste, deciderà il premier

Berlusconi analizzerà il corposo dossier e verrà in visita in città per discuterne

Presto in arrivo il ministro dell'Istruzione

Non solo Berlusconi. Anche il ministro dell'Istruzione, *lady* Letizia Moratti, arriverà presto a Trieste. A strapparle la gentile promessa è stato il sindaco Roberto Dipiazza, che ha colto al volo l'occasione offerta dalla cena tenuta l'altra sera in via Veneto, nella sontuosa residenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Melvin Sembler. Cena quasi intima – solo una trentina di invitati con nomi tipo Biagiotti o Gancia – e atmosfera piacevole, «anche perché con Sembler, che è stato qui a Trieste poco tempo fa, si è creato proprio un bel rapporto», gigioneggia orgoglioso il primo cittadino.

Tornando a questioni più pregnanti, «alla Moratti ho spiegato la particolare situazione in cui versa Trieste per quanto riguarda l'istruzione, con quei quasi 15 milioni di euro di oneri impropri che il Comune eroga per mantenere le scuole comunali... Insomma, statalizzarle sarebbe inopportuno, ma una soluzione bisogna trovarla», dice Dipiazza.

Se ne parlerà in termini più approfonditi quando Moratti arriverà a Trieste. La serata di via Veneto a Dipiazza è servita intanto per «agganciare» – sul tema – la signora ministro.

Confermato l'interesse dell'Italia a ottenere l'organizzazione dell'evento ma serve un provvedimento legislativo per i finanziamenti (250 milioni di euro)

Il Grande Capo - ma questo era scontato - non ha proferito parole definitive. Ma ha comunque trovato il tempo per accogliere la spedizione friul-giuliana nel suo quartier generale di via del Plebiscito. Ha anche aperto un varco alla speranza promettendo di studiare «molto attentamente» la montagnola di carte che gli è stata sottoposta. Ha persino assicurato che, una volta digerita la documentazione, giungerà assai presto da queste parti per parlare della faccenda a ragion veduta. E nel frattempo ha pure assegnato i compiti per casa: «Riflettere su un progetto generale, capire che cosa la città vuol fare da grande», riassume tra il serio e il faceto Pierpaolo Ferrante, project manager della società TriestExpo Challenge che Comune, Provincia e Camera di commercio hanno messo su nei mesi scorsi con l'obiettivo di promuovere e sostenere la candidatura del capoluogo giuliano a sede dell'esposizione specializzata edizione 2007-2008.

C'era infatti anche Ferrante all'incontro con Silvio Berlusconi che si è tenuto ieri mattina a Roma sul tema Expo e dintorni (laddove - attenzione - i dintorni risultano essere importanti come e più dell'esposizione, giacché in ballo c'è la sempiterna questione del riutilizzo del Porto vecchio). All'incontro hanno partecipato gli azzurri Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, Renzo Tondo, presidente della Regione, Roberto Antonione, coordinatore di Forza Italia nonché sottosegretario agli Esteri, e il presidente della Provincia - l'unico targato An in mezzo a tanti forzisti - Fabio Scoccimarro.

Centro congressi e Fiera. Al presidente del Consiglio la delegazione ha consegnato la documentazione presentata una decina di giorni fa a Siviglia, in occasione dell'assemblea internazionale delle città sedi di Esposizioni, sottolineando ancora una volta - dicono i convenuti a una voce sola - la grande valenza che l'evento potrebbe avere quale «importante occasione per la città, anche nella prospettiva dell'allargamento dell'Unione europea». E infatti di scadenze e tempi utili per la candidatura si è parlato, ma anche - soprattutto - del dopo-Expo, con le relative strutture da riutilizzare, una volta conclusa la manifestazione, per «quel centro congressi di cui ha parlato Antonione, per la Fiera nautica, e insomma per l'abbattimento definitivo del muro che oggi divide il Porto dal resto della città», si entusiasma Dipiazza ribadendo concetti che gli stanno diventando sempre più cari.

Finanziaria. Aldilà di parole e promesse, l'obiettivo da raggiungere nell'immediato - annota Ferrante - è un provvedimento legislativo che confermi l'impegno del governo ad appoggiare la candidatura di Trieste. E a sganciare i relativi fondi, che sono parecchi. Certo per andare a batter cassa non è il migliore dei momenti: ma nella Finanziaria 2003, attacca Ferrante, basterebbe infilare una vocina da un milione di euro o giù di lì, da affiancare ai circa 620 mila già stanziati dalla Regione a sostegno di studi e attività promozionali per la candidatura. Il grosso - sempre nelle parole di Ferrante - verrebbe tra il 2004 e il 2005, anni in cui lo Stato dovrebbe tirare fuori i 250 milioni di euro giudicati necessari su un totale di 600, da raggiungere questi costruendo un complesso castello di operazioni finanziarie che andrebbero dalla legge obiettivo alle opere in regime di project-financing.

Antonione, Berlusconi e Dipiazza in una foto d'archivio.

Comunque l'interesse del governo «è forte», annuncia soddisfatto il presidente di TriestExpo Challenge Fabio Assanti, in vista della candidatura da presentare presumibilmente nel giugno prossimo. Anche le date vanno infatti tenute ben presenti: secondo le norme dettate dal Bie, il Bureau international des Expositions, quando viene presentata formalmente da parte di una città (e del relativo governo nazionale) una candidatura, le altre potenziali concorrenti hanno sei mesi di tempo per farsi avanti. Per ospitare l'Expo specializzata in questo momento stanno lavorando la greca Salonicco e Saragozza: anche se in realtà, dice Assanti, «gli spagnoli sembrano decisamente più avanti». I concorrenti, insomma, appaiono loro.

Anche di questo si è parlato ieri con Berlusconi. Ma su tutto è emerso chiaro il nodo del futuro del Porto, del cui riutilizzo l'Expo - con i miliardi che si porterebbe dietro - potrebbe essere il volano. Lo vuole sottolineare a caratteri cubitali Scoccimarro, che commentando la riunione di ieri già prefigura una Trieste per la quale si aprirà «la concreta prospettiva di una svolta *epocale* specie per quanto riguarda le opportunità di sviluppo, pianificazione e infrastrutturazione del territorio interessato al progetto».

«Caso» Franzutti. Il Porto vecchio, appunto. Nelle ultime ore se ne deve essere parlato molto in via del Plebiscito ma anche in vari altri palazzi. Romani e triestini. Mentre infatti sindaco & co. erano a colloquio dal Capo - «che è subito entrato nel merito del che fare in quella zona», dice un ammiratissimo Dipiazza - a Roma c'era anche l'assessore regionale ai Trasporti Franco Franzutti, impegnato in missioni romane misteriose ma finalizzate, come aveva annunciato lui stesso, a saggiare le possibilità di costruire la piattaforma logistica prevista anche dalla legge obiettivo proprio in Porto vecchio, come chiedono adesso gli spedizionieri. E sempre nelle stesse ore, a Trieste, Comune, Provincia, Regione, Lucchini e Acegas si dicevano sostanzialmente d'accordo su quel piano di riconversione che nell'area oggi occupata dalla Ferriera prevede una centrale turbogas e - sorpresa - ancora una piattaforma logistica...

Che sia in atto un confronto «franco», come usa dire in questi casi, sulle sorti del Porto è chiaro. Lo conferma indirettamente lo stesso Dipiazza, annunciando che «lunedì mattina ci chiariremo. Con tutti. Provincia, Regione, Autorità portuale... Sì, ci sarà un incontro in Municipio dove decideremo per una linea comune di pensiero. Che non è detto sia la mia, naturalmente, ma mi dovranno spiegare i motivi delle alternative...»

Di Porto ed Expo, come si è detto, Berlusconi tornerà a parlare con i reggitori locali della Casa delle libertà in occasione di una sua prossima visita a Trieste. Il 12 ottobre, giorno del battesimo della primogenita di Roberto Antonione cui presenzierà il premier? Forse una battuta tra un brindisi e l'altro, ma di certo non sarà quella, di carattere privato, l'occasione adatta per ragionarci sopra. «Vediamo, vediamo... Io Berlusconi l'ho invitato a Trieste per la consegna della barca...», dice il sindaco. La Barcolana non c'entra: lo scafo in questione è la maxi-passeggeri Carnival Conquest, che a fine mese lascerà lo stabilimento Fincantieri. Con la benedizione - anelano gli azzurri locali - del premier in persona.

Paola Bolis

Il Porto Vecchio, il sito individuato per ospitare l'Expo.

Corridoio 5: il momento delle scelte Oggi convegno al Savoia Excelsior

Corridoio 5: il momento delle scelte. È questo il tema del convegno organizzato dall'Associazione «Dialoghi europei» che si terrà oggi alle 17 nella sala dello Zodiaco dell'Hotel Savoia Excelsior. Relatori: Massimo Carraro, deputato al Parlamento europeo; Giorgio Mattassi consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia; Franco Franzutti assessore regionale alla Viabilità e trasporti del Friuli Venezia Giulia. Introdurrà i lavori Giorgio Rossetti presidente di «Dialoghoi europei». Seguirà un pubblico dibattito.

Querela di Piskulic contro Menia No della Camera al «processo»

La Camera ha respinto ieri la richiesta di autorizzazione a procedere nei riguardi del deputato di An Roberto Menia in un processo per diffamazione avviato, con una querela, da Oskar Piskulic, il cittadino croato accusato nell'ambito dell'inchiesta della magistratura di Roma sulle Foibe. Piskulic aveva ritenuto lesive le affermazioni fatte da Menia che gli aveva addebitato la responsabilità di alcuni di quei delitti. La decisione alla Camera è stata presa col voto di tutte le forze politiche meno Rifondazione comunista.

Ma i sindacati rigettano il piano dell'Authority

Molo VII, stasera il tavolo convocato dal prefetto sul personale distaccato

Giornata cruciale, oggi, nella tormentata vicenda degli 85 dipendenti dell'Autorità portuale distaccati al Molo Settimo, che la stessa Authority intende far rientrare in seguito alle perdite accumulate dalla Tict. Alle 18.30 le parti – Autorità portuale, Tict e sindacati – sono state convocate dal prefetto Grimaldi.

Dopo due giornate di sciopero, e l'immutata posizione sia dell'Authority sia dei sindacati, i margini di trattativa non sembrano molto ampi. Anche perchè in questi giorni l'Ap ha fatto pervenire alle organizzazioni sindacali un piano per l'utilizzo dei dipendenti in distacco che non ha trovato grande... apprezzamento.

«Un documento che non cambia nulla, pieno di contraddizioni – esordisce Rosario Gallitelli, segretario provinciale della Fit-Cisl – in cui si prevede ad esempio che la centrale delle manutenzioni rimanga al Molo Settimo. I 22 manutentori verrebbero richiamati e inseriti in una società che effettuerebbe le manutenzioni in via prioritaria per il Molo Settimo... Ci si chiede se tale personale serve o non serve al terminal. Se il problema è il controllo dei dipendenti – rileva – siamo disponibili a rivedere l'accordo sul distacco, ma se l'Autorità portuale vuole forzare la mano dovrà assumersene le responsabilità».

Nulla di nuovo rispetto a quanto già annunciato dai funzionari dell'Autorità nell'ultimo incontro. Anche Angelo d'Adamo, segretario della Filt-Cgil, boccia il piano dell'Ap. «Si è solo eliminato l'impiego come posteggiatori all'esterno del porto – sottolinea – mentre per il resto si creano tre società, che è tutto da dimostrare come possano reggersi. Il nostro giudizio non cambia, vista la genericità e la poca analisi nell'elaborazione della proposta».

Grande scetticismo sui contenuti del piano viene espresso da Moreno Nonis (Uiltrasporti): «Le contraddizioni – afferma – sono troppo forti. Si creano rami d'azienda dell'Autorità portuale, per cui cui sembra che gli 85 distaccati entrino a far parte della segreteria tecnico-operativa (la cui pianta organica, quasi completa, è fissata in 175 unità, ndr). Su questo piano la Uil chiederà un parere definitivo al ministero».

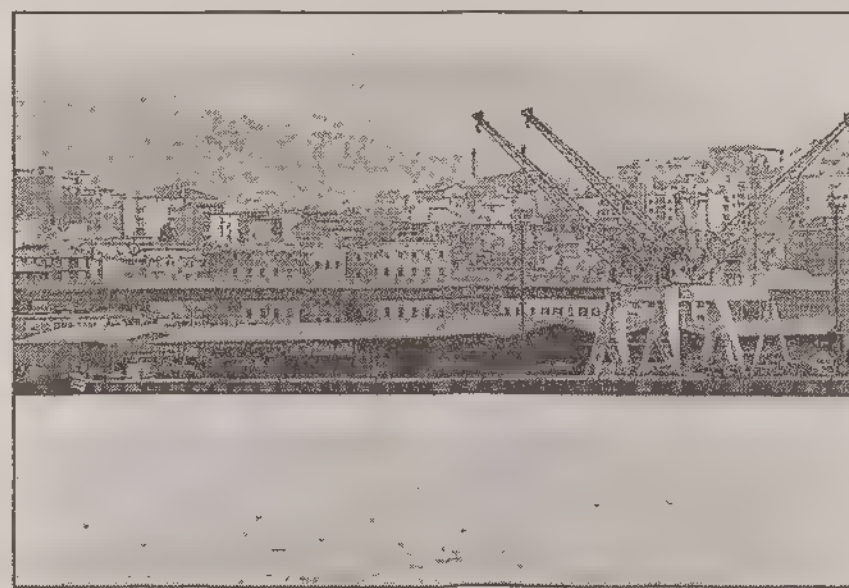
Intesa a Vienna fra l'Autorità portuale e lo storico gruppo del settore della logistica per sviluppare traffici convenzionali e specializzati

L'austriaca Schenker sbarca allo Scalo Legnami

La società è stata acquisita dalle Ferrovie tedesche: nuove prospettive anche sul fronte container

Il gruppo Schenker, una delle maggiori realtà mondiali nel settore della logistica, da poco entrata nell'orbita delle Db Cargo (il ramo trasporti delle Ferrovie tedesche), consolida la sua attività nel porto di Trieste, costituendo una società che prenderà in concessione un'importante area (circa 30 mila metri quadri) dello Scalo Legnami, da destinare alla movimentazione di carico convenzionale e specializzato.

Le basi per un accordo sono state poste a Vienna dal il presidente dell'Autorità portuale Maresca, dal direttore dell'attività d'impresa Gurrieri, dal «numero» uno della Schenker, Vieland, e dal direttore generale Lipstreu. Che le intenzioni siano più che serie lo si comprende dal fatto che la Schenker è pronta a collaborare con importanti operatori triestini per creare un'apposita struttura terminalistica.

I tempi previsti sono piuttosto stretti. La procedura per assegnare la concessione allo Scalo legnami sarà infatti avviata dall'Autorità portuale entro la fine del mese. E la concessione dovrebbe partire col primo gennaio del prossimo anno.

Una veduta dello Scalo Legnami, in corso di ampliamento.

Un importante operatore internazionale della logistica potrà dunque, fra qualche tempo, contribuire allo sviluppo del porto. Le prospettive aperte dalla lettera di intenti firmata da Schenker Austria e Autorità portuale potrebbero rivelarsi di grande rilevanza per il nostro scalo.

Nei mesi scorsi il gruppo Stinnes Schenker è stato infatti acquistato dalle Ferrovie tedesche, le stesse che hanno stretto un accordo con Eurogate-Eurokai, il terminalista tedesco ai vertici del settore in Europa. In base a tale intesa, DB Cargo collegherà a breve i terminal italiani della Contship, società controllata interamente da Eurogate-Eurokai, con i principali terminal della Germania. Si tratta di scali del «peso» di Gioia Tauro e La Spezia, cui si aggiungono Livorno, Ravenna e Fiume. Quando il «progetto Annibale» (questo il nome del piano già avviato per collegare questi porti italiani al cuore dell'Europa) sarà a regime, il transit-time dal porto di sbarco al termil tedesco di destinazione non supererà le 24 ore.

E' facile capire, dunque, come il consolidamento della presenza di Schenker a Trieste possa costituire la premessa per un ruolo strategico di rilevanza internazionale, che il porto potrebbe giocare nell'ambito dei grandi terminal container. «Ciò — rileva l'Autorità portuale – è però subordinato alla conferma delle scelte urbanistico-portuali del Comune e della Provincia». In sostanza, fa capire l'Authority, la realizzazione in Porto Nuovo (e non in Porto Vecchio) della piattaforma logistica costituirebbe un formidabile elemento per indurre il colosso Eurogate-Eurokai a puntare su Trieste. Non per nulla Autorità portuale e Schenker hanno concordato di istituire un gruppo di lavoro che si occupi anche dello sviluppo dei traffici ferroviari e intermodali,

Giuseppe Palladini

Serpi (As): «Se gli 85 rientrano il canone della Tict va rivisto»

«In caso di riassorbimento da parte dell'Autorità portuale degli 85 lavoratori distaccati al Molo Settimo, il contratto di concessione e il relativo canone sono da considerare ancora validi o saranno ridiscussi?». Lo chiede, in un' interrogazione sulla situazione del porto rivolta al presidente regionale Tondo e all'assessore ai Trasporti Franzutti, il consigliere regionale Francesco Serpi (Gruppo misto-Alleanza sociale).

Nel documento Serpi sottolinea come il canone di concessione pattuito tra l'Autorità portuale e la Tict, la società italo-slovena che gestisce il terminal container del Molo Settimo, «era già stato notevolmente limato proprio in virtù del fatto che il terminalista si era fatto carico dell'assorbimento di 85 lavoratori, considerati in esubero dall'Autorità portuale, sgravando così il bilancio dell'Autorità stessa».

Nell'interrogazione Serpi chiede inoltre di sapere se, se corrisponda al vero che «il ministro delle Infrastrutture Lunardi avesse espresso la propria ferma e assoluta contrarietà all'ingresso dell' Autorità portuale nel capitale sociale della Tict» e «con quali fondi l'Autorità stessa parteciperà, per la quota di propria competenza, alla copertura del rilevante deficit della Tict».

Un'ordinanza del Comune dispone da ieri l'attivazione degli impianti termici fino a 12 ore giornaliere

Termosifoni accesi in anticipo

Ma l'ambientalista Russignan contesta: più smog, e poi fa ancora caldo

Termosifoni aperti fino a dodici ore al giorno. L'ordinanza è stata firmata ieri dal vicesindaco Renzo Codarin. Si tratta di un'autorizzazione anticipata per l'accensione degli impianti termici su tutto il territorio comunale, con decorrenza immediata.

La decisione arriva con circa un mese di anticipo rispetto al passato, quando gli impianti di riscaldamento venivano attivati il primo di novembre. E scoppia subito la polemica. Il consigliere della Lista Illy Alberto Russignan, anima ambientalista del partito dell'ex sindaco, grida allo scandalo, tirando in ballo l'inquinamento e il risparmio energetico.

«Povera Trieste - afferma Russignan in una nota - il vicesindaco Codarin emette un'ordinanza che consente l'accensione degli impianti termici, in deroga alla legge, per 12 ore al giorno. Sulla base dell'attuale normativa, ovvero la legge 10/91 e dei regolamenti attuativi 412/93 e 551/2000, gli impianti termici possono venire accesi 12 ore al giorno dal primo novembre al 12 aprile». «Qualora le condizioni climatiche - prosegue Russignan - ne rendano necessaria l'accensione anticipata, questa non potrà superare la metà delle ore di accensione normale, ovvero le 6 ore».

Termosifoni accesi da ieri nei condomini.

Secondo Russignan quindi, «in barba all'inquinamento atmosferico e al risparmio energetico, Codarin autorizza l'accensione per 12 ore al giorno quando in città la temperatura oggi (ieri per chi legge, *ndr*) sfiora i 21 gradi. Povera Trieste, non meritavamo questa amministrazione».

Ma quali sono le previsioni meteo per i prossimi giorni? Diciamo subito che abbassamenti repentini delle temperature non sono previsti prima di lunedì-martedì. Oggi la giornata sarà simile a ieri, afferma il capitano Gianfranco Badina dell'Istituto Nautico, con una probabile velatura del cielo dovuta a nubi stratificate alte. La temperatura dovrebbe restare stazionaria, o tuttalpiù salire, soprattutto nelle minime. Domani il cielo dovrebbe essere sereno, mentre domenica, pur persistendo l'alta pressione, dovrebbe cominciare a soffiare la bora. Questo determinerà un lieve abbassamento dei valori. Qualche precipitazione dovrebbe aversi sui monti.

Il vero cambiamento si dovrebbe avere tra lunedì e martedì per l'arrivo di un impulso freddo, che porterà pioggia, qualche temporale e bora scura. Le temperature dovrebbero scendere di 3-4 gradi rispetto ai valori attuali.

Le previsioni «certe» si fermano qui, mentre i pronostici per il resto della settimana prossima non vanno oltre alla giornata di giovedì, quando dovrebbero tornare il bel tempo e l'alta pressione.

a.r.

Critiche per il progetto di ripavimentazione di Viale XX Settembre

Opere pubbliche, la Lista Illy boccia Dipiazza sui parcheggi

Stigmatizzato anche l'inutilizzo dell'area del Molo IV che secondo gli esponenti dell'opposizione potrebbe accogliere molte vetture in sosta

Viale XX Settembre, piazza Volontari Giuliani, piazza Ponterosso, Molo IV: dove sono i parcheggi, sotterranei o di superficie, che erano stati previsti dalla giunta Illy?

Se lo chiedono il vicepresidente dell'omonima lista Mauro Tommasini e il consigliere comunale Alessandro Carmi. Lo spunto è rappresentato dalla recente presentazione pubblica del progetto di ripavimentazione di Viale XX Settembre, ideato dall'architetto Luciano Celli (già incaricato a suo tempo dalla giunta Illy), svoltasi la scorsa settimana nel foyer del Politeama Rossetti, presenti fra gli altri il sindaco Roberto Dipiazza.

«Quella zona è di particolare interesse per gli operatori - evidenzia Tommasini - compresa la parte alta, dopo il Rossetti. Ma senza servizi le aspettative del commercio difficilmente saranno soddisfatte. Ad esempio, del parcheggio sotterraneo in piazza Volontari Giuliani, previsto dalla giunta Illy, non c'è traccia», cancellato dal successore Dipiazza.

E poi c'è la tanto contestata autorimessa di Ponterosso, che è stata bloccata da Dipiazza (anche se non ufficialmente, in quanto manca la relativa delibera giuntale), «senza che ci fosse un'alternativa» rileva sempre Tommasini, ricordando che la costruzione in centro di un parcheggio sotterraneo, e segnatamente quello di Ponterosso, era uno degli obiettivi principali della precedente amministrazione.

«Siamo pronti al dialogo con la maggioranza - avverte Tommasini - ma c'è la necessità che siano trovate soluzioni tempestive per il commercio della città. E ci deve essere un disegno, in vista di appuntamenti importanti come l'Expo». E proprio sulla futura esposizione internazionale, Tommasini sottolinea come non sia sufficiente attrezzare la zona del Porto vecchio (che ospiterà probabilmente la kermesse), «ma l'intera città, per far fronte al flusso eccezionale di visitatori. E attacca il sindaco Dipiazza ricordando che «nel suo programma elettorale c'erano progetti condivisibili, con impegni formali, che poi non sono stati realizzati».

Polemiche sulla ripavimentazione di Viale XX Settembre.

Le punzecchiature arrivano anche da Carmi. «Lo sappiamo - rileva - il centrodestra ci risponderà: "Lasciateci lavorare...". Ma come opposizione dobbiamo puntualizzare alcune cose. A partire da Viale XX Settembre, alla cui presentazione del progetto non siamo stati invitati, così come le stessa maggioranza di Dipiazza. Si è tratto di una chiacchierata per pochi intimi. E invece sarebbe stato utile vedere il progetto, e soprattutto il suo prolungamento a tutto la strada, non solo fino al teatro Rossetti. Perché gli esercenti non vogliono che si creino un Viale di Serie A e uno di Serie B». «Cosa fare della seconda parte del Viale, attualmente zona di parcheggio» si chiede ancora Carmi. «Dove andranno le auto se il parcheggio di piazza Volontari giuliani è stato stracciato?».

Altro problema che solleva Carmi sono i posteggi in centro, e segnatamente quelli che si potrebbero ricavare, in via provvisoria, al Molo IV. Una soluzione che era stata adottata in passato e che invece al nuova giunta non ha sfruttato. «Prima il Molo IV veniva utilizzato. Ora, l'omologazione dei colori politici fra Provincia e Comune ha portato il deserto. E invece quell'area sarebbe utile per parcheggi anche in vista delle prossime festività».

E infine la questione dello smog, che nei prossimi mesi potrebbe tornare a essere un'emergenza. «Si ricorrerà alla chiusura e alle targhe alterne, sperando nella bora - chiede Carmi - oppure il sindaco ha studiato delle soluzioni senza penalizzare i commercianti e i cittadini?».

a.r.

In Comune politici concordi, ma il cavillo è tutto legale

Via Carpison bipartisan «No alle auto sul tetto»

Potrebbe essere in una frase pronunciata in una delle sedute della commissione trasparenza la soluzione per la delicata vicenda del parcheggio di via Carpison. Da mesi si fronteggiano i condomini e l'impresa Comelli, i primi con un ricorso al Tar contro una struttura pluripiano che scaricherà direttamente nelle loro finestre i fumi di tutte le auto ospitate, la seconda forte di una convenzione firmata con il Comune che le consente di collocare una serie di stalli anche sul lastrico solare, alcuni dei quali a circa quaranta centimetri dalla finestra di una camera.

La querelle è approdata ieri alla commissione Urbanistica del Comune, integrata col presidente della circoscrizione, Rocco Lobianco, e col difensore civico Alessandro Zanmarchi, ai cui lavori ha preso parte una nutrita rappresentanza degli abitanti dello stabile a ridosso del futuro parcheggio. E il condomino più coinvolto (sono sue le sfortunate finestre «contigue») ha ricordato un'affermazione fatto dal rappresentante dell'impresa Comelli (per la precisione dal figlio del titolare) in una delle passate sedute della Trasparenza, di cui auspica di rinvenire traccia nel relativo verbale: se tutti i condomini sottoscriveranno una dichiarazione di ritiro della causa davanti al Tar, il costruttore «si adeguerà». Ovvero, parrebbe di capire, rinuncerà a piazzare auto sul tetto del parcheggio, in corrispondenza del terzo piano del palazzo vicino.

La commissione si è riaggiornata a giovedì prossimo, quando alla seduta saranno invitate anche l'impresa e l'Azienda sanitaria, che a suo tempo diede parere positivo («ingenuamente», è stato detto ieri) all'opera. L'imbarazzo politico, però, è generalizzato. Da una parte l'opposizione di Centrosinistra, ex maggioranza nell'era Illy, che approvò il parcheggio (l'allora minoranza della Casa delle libertà si astenne) e che oggi sostiene la protesta dei residenti riconoscendo - l'ha fatto pubblicamente in commissione il consigliere diessino Omero - di aver «sbagliato» o, come dice il presidente della Trasparenza Minisini, di non aver mai visto il vero progetto con tutte le sue pecche.

In commissione anche i cittadini di via Carpison.

Dall'altro, l'odierna maggioranza del Polo, anch'essa, ovviamente, al fianco dei condomini, ma costretta a prevenire una possibile vertenza giudiziaria dell'impresa. Nel quadretto entra anche il sindaco Dipiazza, al quale si appellano i consiglieri dell'una e dell'altra parte perchè, nel suo ruolo di responsabile sanitario, blocchi l'impianto con un atto d'imperio. Auspicio piuttosto fragile, almeno alla luce di quanto dichiarato dallo stesso primo cittadino al forum del Piccolo, in occasione del suo primo anno di amministrazione, liquidando piuttosto coloritamente la vicenda: «Un parcheggio bellissimo, ma qualcuno dice: "Io mi affaccerò dal mio terrazzo sulle automobili? Non esiste... E così ricorre al Tar. Se non si vuole avere niente davanti si deve vivere in aperta campagna"».

In questa settimana i tecnici del Comune, insieme al nuovo assessore Frezza, tenteranno di verificare se ci sono margini di mediazione con la «Comelli» e valuteranno le eventuali conseguenze di una risoluzione unilaterale della convenzione. Due mozioni, una del Centrosinistra l'altra del Polo, puntano entrambe a eliminare i parcheggi sul tetto, di cui 44 sono del Comune come oneri di urbanizzazione e 12 dell'impresa. La società ha già però presentato richiesta per la concessione di una variante, asserendo di aver minimizzato l'impatto ambientale ma di non voler rinunciare agli stalli sul lastrico solare. I condomini, da parte loro, vogliono non soltanto eliminare le auto dal tetto, ma precise garanzie sul posizionamento delle griglie di aerazione che sfogheranno i fumi dell'intera struttura.

Prima che la vicenda riapprodi in consiglio comunale si faranno ulteriori verifiche tecniche. Ma è chiaro - e ieri è stato ribadito in commissione dal dirigente del Comune, l'ingegner Tosolini - che ogni cambiamento dovrà avvenire con l'accordo delle parti. A meno che il sindaco non prenda la questione di petto e cancelli il parcheggio, trovando un'alternativa per il costruttore, come accaduto per piazza Volontari giuliani. In via Carpison, però. i posti macchina servono, eccome, e proprio lì: tutti concordano su questo punto. E un atto di forza potrebbe aprire la strada a un'altra causa, come probabilmente avverrà per Ponterosso. Un bel rebus.

ar. bor.

Editoria scientifica on-line e Terzo Mondo

L'editoria on-line sta rivoluzionando anche l'informazione scientifica, facilitando il libero accesso alle fonti primarie e scavalcando in molti casi l'editoria cartacea tradizionale. Ma quale riflesso può avere questa trasformazione nei Paesi in via di sviluppo, per i quali l'accesso a Internet non è sempre agevole o magari impossibile?

Una tavola rotonda su questo tema cruciale per il futuro della scienza nel Terzo Mondo si terrà oggi e domani al Centro di fisica teorica Abdus Salam. Vi prenderanno parte studiosi stranieri e italiani di diversa estrazione. Obiettivo dell'iniziativa è quello di elaborare azioni concrete per facilitare l'accesso all'editoria elettronica agli scienziati dei Paesi più poveri e per ridurre il divario digitale tra Nord e Sud del mondo.

Continuaz. dalla 17.a pagina

ULTIMO piano epoca, buone condizioni, termoautonomo, con condizionatore. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, ripostiglio. Ascensore deliberato. B.G. 040/3728802. (A00)
VIA dei giardini, quarto piano, trentennale, cantina, posto auto. Soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, due terrazzi. B.G. 040/3728802. (A00)
VIA Giulia alta attico primo ingresso su due piani soggiorno/cucina tre camere doppi servizi-terrazza a vasca ottime rifiniture. Cheni & Tutta. 040/767270.
VIA Milano uffici frontestrada primoingressi, di circa 85 e 42 mq. Possibilità attuazione legge Tremonti bis. B.G. 040/3728802. (A00)
VIA FRESCOBALDI recente, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno con doccia, veranda, ripostiglio, cantina, posto auto in garage di proprietà, porta blindata, serramenti alluminio, termoautonomo, € 85.000. Eurocasa 040/638440. (A00)
VIA REVOLTELLA appartamentino composto da: atrio d'ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, servizio, cantina, € 25.000. Eurocasa 040/638440. (A00)
VIA Romagna pari priministresso appartamento con ingresso soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggiolo box auto, € 182.000. Casacittà 040/362508. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO piccola casetta con una o due stanze, anche da ristrutturare con cortile o giardinetto zona COSTALUNGA, CAMPANELLE. B. G. 040/3728802. (A00)
DA acquistare cerchiamo nelle zone Perugino-Foraggi-D'Annunzio appartamenti di cucina soggiorno camera bagno poggiolo (possibilità di vendita immediata). Spaziocasa via Roma n. 10/B. Tel. 040/369950. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AFFITTASI appartamenti con mansarda in zona corso Italia. Rifiniture di pregio, termoautonomi, ascensore, non ammobiliati. B.G. 040/3728802. (A00)
AQUILINIA affittasi locale d'affari di mq 240, fronte strada, in zona commerciale di continuo passaggio. B. G. 040/272500. (A00)
CORSO Cavour in stabile di prestigio affittasi mq 300 ca per uso ufficio. Adattissimo a rappresentanze diplomatiche, studi legali o uffici tecnici. Euro 2.615 mensili. B. G. 040/3728802. (A00)
IN affitto cerchiamo casette/ville/appartamenti (vuoti o arredati) nelle zone di Roiano-Commerciale-Gretta (nessuna provvigione proprietari). Spaziocasa via Roma n. 10/B. Tel. 040/369950-369960. (A00)
MUGGIA affittasi locale con arredamento e attrezzatura a uso pescheria. B. G. 040/272500. (A00)
MUGGIA cedesi bar, buffet, tavola calda con cucina arredata per 40 coperti interni e 90 coperti esterni sulla splendida terrazza a mare. B. G. 040/272500. (A00)
MUGGIA centro affittasi macelleria avviatissima completa di attrezzature. Ottima posizione. B. G. 040/272500. (A00)
MUGGIA centro storico, vicinanze porto, in stabile restaurato, affittasi LOCALE CANTINA 20 mq circa, con acqua e luce, ottimo a uso tavernetta o svago. Euro 150 mensili. B. G. 040/3728802. (A00)
MUGGIA locale d'affari affittasi, pari al nuovo, con ampie vetrine. Adatto uso commerciale o ufficio. Possibilità tabella X e XIV. Impianti a norma. B. G. 040/272500. (A00)
PIAZZA Ponterosso cedesi attività con muri in affitto molto interessante. Informazioni solamente presso Ns uffici su appuntamento B.G. 040/3728802. (A00)
STUDIO 4 040/51283 Gretta affittasi appartamento arredato soggiorno tre stanze servizi terrazze vista mare; altro in zona verde vuoto soggiorno tre stanze cucina doppi servizi box auto. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

CERCASI apprendista banconiere max 23 anni presentarsi al Buffet in via Carducci, 34. (A10124)
CERCASI apprendista impiegata/o possibilmente con esperienza maturata nel ramo amministrativo residente provincia di Gorizia. Inviare curriculum fermo doc 00499970317 posta centrale Gorizia. (B00)
CERCASI apprendista per negozio calzature. Scrivere a fermo posta Ts ag. 3 c.i. AD9822229. (A10052)
CERCASI giovane banconiera/e e cameriera/e bella presenza esperti con referenze per ristorante-discobar. Telefonare 338-6532338 348-4509141. (A10384)
CERCO uomo-donna per lavorare in edicola, max 30 anni, bella presenza, serio, no perditempo, orario 6-12 domenica inclusa. Trieste. 347/2422951. (A10319)
SOCIETÀ cooperativa di servizi cerca personale da adibire al servizio di pulizia per la zona di Trieste tel. ore ufficio 040/363816. (A10383)
STUDIO commercialisti cerca esperto/a contabile e praticante inviare curricula fermo posta Trieste centrale C.I. AC6408151. (A9959)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

L'IMBIANCHINO: riparazioni varie e pitturazioni in genere tel. 3355952653. (A9975)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357.
BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280.
BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19. 347-9444068.
CENTRO massaggi orario continuato 00386-41-527377. (A9256)
GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338-1281839. (A10401)
KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333-7063822. (A10360)
MONFALCONE studio relax esegue massaggi rilassanti antistress terapeutici. Per appuntamento lun-sab. Telefonare 333-1809650. (C00)
RAGAZZA intraprendente dalla superba bellezza ti cerca coinvolgente e trasgressivo. Tel. 348/5144473. (A00)
SHARLOT grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. 340/6257781.
VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium. 0038 65 6527047. (A9168)
VUOI conoscere giovane carina? Tel. 333/7076610.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 0229518014
RINOMATO negozio abbigliamento zona centralissima cede propria attività. Scrivere a fermo posta Centrale Trieste AG 6689734. (A10196)

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

UFFICIO DI PIANO
SERVIZIO PER L'ANALISI DEI PROGETTI

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO

per la pubblica selezione di un tecnico programmatico - statistico al fine di integrare il Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia

È indetta una pubblica selezione per titoli e colloquio per l'affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la durata di 18 (diciotto) mesi rinnovabili a un laureato in economia e commercio, scienze politiche, giurisprudenza, statistica o equipollenti, in possesso di titolo post-laurea, con esperienza, almeno annuale, in Italia o all'estero, attinente alla valutazione economica dei programmi e progetti d'investimento pubblico e alla ricerca statistica, al fine di integrare la composizione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici (NUVV) del Friuli Venezia Giulia previsto dall'articolo 1 della Legge 144/1999.

I soggetti interessati dovranno far pervenire la domanda di partecipazione, corredata dal curriculum, entro e non oltre le ore 16.00 del giorno 22 ottobre 2002 al seguente indirizzo: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Ufficio di piano - Servizio per l'analisi dei progetti - Via Udine n. 9 - 34132 TRIESTE.

Il bando integrale, contenente i requisiti per essere ammessi alla sezione, è stato pubblicato sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia n. 40 del 2 ottobre 2002 ed è consultabile sul sito www.regione.fvg.it

Per ulteriori informazioni: arch. Ferdinando Bertani - tel. 040/3775969 dott.ssa Micaela Fior - tel. 040/3775914

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER L'ANALISI DEI PROGETTI
- Arch. Ferdinando Bertani -

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

UFFICIO DI PIANO
SERVIZIO PER L'ANALISI DEI PROGETTI

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO

per la pubblica selezione di un tecnico laureato in ingegneria architettura o equipollenti al fine di integrare il Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia

È indetta una pubblica selezione per titoli e colloquio per l'affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la durata di 18 (diciotto) mesi rinnovabili a un laureato in ingegneria, architettura o equipollenti, in possesso di titolo post-laurea, con esperienza, almeno annuale, in Italia o all'estero, attinente alla valutazione di problematiche ambientali e di programmi e progetti interessati da investimenti di fondi europei, al fine di integrare la composizione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici (NUVV) del Friuli Venezia Giulia previsto dall'articolo 1 della Legge 144/1999.

I soggetti interessati dovranno far pervenire la domanda di partecipazione, corredata dal curriculum, entro e non oltre le ore 16.00 del giorno 22 ottobre 2002 al seguente indirizzo: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Ufficio di piano - Servizio per l'analisi dei progetti - Via Udine n. 9 - 34132 TRIESTE.

Il bando integrale, contenente i requisiti per essere ammessi alla sezione, è stato pubblicato sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia n. 40 del 2 ottobre 2002 ed è consultabile sul sito www.regione.fvg.it

Per ulteriori informazioni: arch. Ferdinando Bertani - tel. 040/3775969 dott.ssa Micaela Fior - tel. 040/3775914

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER L'ANALISI DEI PROGETTI
- Arch. Ferdinando Bertani -

Un'associazione di tutela dei passeggeri si costituisce nell'udienza contro i 57 conducenti in sciopero nel gennaio 2001

Processo agli autisti Act, utenti parte lesa

La legge stabilisce fasce garantite nelle ore di punta anche in presenza di agitazioni

Il 16 dicembre quanti parteciparono alla protesta compariranno davanti ai giudici per rispondere dell'ipotesi di reato di interruzione di pubblico servizio

Ora anche la rabbia degli utenti dei mezzi del trasporto pubblico rischia di creare nuovi guai ai 57 autisti dei bus che il 16 dicembre prossimo dovranno comparire davanti al Tribunale per rispondere di interruzione di pubblico servizio in seguito agli scioperi del 2 e 3 gennaio 2001.

L'Associazione tutela utenti del servizio pubblico, infatti, ha deciso di costituirsi parte civile nel processo a carico dei 57 autisti. Il presidente dell'Associazione Adelino Tonon, che nei primi anni 80 era riuscito con esposti e denunce a ottenere che anche nella giornata del primo maggio fosse garantito un servizio di autobus (fino ad allora del tutto assente in occasione della festa del lavoro), si è già attivato e due legali si stanno già occupando del «caso».

Le argomentazioni dell'Associazione, d'altra parte sono abbastanza chiare: si ipotizza che lo sciopero senza preavviso degli autisti dei bus abbia causato dei danni concreti agli utenti che non hanno potuto raggiungere il posto di lavoro (perdendo così parte dello stipendio) o vi sono arrivati in ritardo sollevando conflittualità con le aziende. Nel costituirsi parte civile l'Associazione tutela utenti dei servizi pubblici fa appello anche alle altre realtà che si occupano della difesa dei diritti dei consumatori perchè si attivino sullo stesso fronte.

Come è noto precise disposizioni di legge stabiliscono che gli scioperi nel trasporto pubblico devono essere programmati e annunciati con largo anticipo garantendo comunque la funzionalità del servizio nelle ore di punta quando migliaia di persone si spostano per raggiungere i posti di lavoro e migliaia di studenti si muovono per recarsi a scuola per poi far rientro a casa.

Con questa iniziativa promossa dall'Associazione tutela utenti dei servizi pubblici la vicenda dei 57 autisti rischia ora di complicarsi ulteriormente e di diventare esplosiva. Infatti i conducenti dei bus implicati nel caso che già dovranno rispondere dell'ipotesi di reato di interruzione di pubblico servizio (per la quale rischiano fino a cinque anni di carcere) saranno costretti ora a fare i conti anche con le rivendicazioni degli utenti rimasti appiedati nel gennaio di un anno fa. La prospettive sono perlomeno preoccupanti.

c.g.

Arrestato un pluripregiudicato triestino

«Evade» dai domiciliari ma i carabinieri di Muggia bloccano la sua passeggiata

Un giovane triestino, D.B. di 29 anni, avrebbe dovuto restarsene a casa agli arresti domiciliari. Invece ha preferito rischiare, ma gli è andata male. I carabinieri di Muggia, infatti, lo hanno trovato che girava tranquillamente nelle vie di Trieste, nella stessa zona dove abita, e lo hanno arrestato.

Il giovane si trovava agli arresti domiciliari in seguito a un provvedimento del gip per tentata rapina e resistenza a pubblico ufficiale. D.B. è un pluripregiudicato, perché in passato aveva già riportato alcune condanne per reati diversi. Il suo «soggiorno» tra le mura domestiche avrebbe dovuto concludersi tra qualche mese, ma l'evasione di ieri farà allungare il «conto» con la giustizia.

Gli stessi carabinieri di Muggia hanno arrestato mercoledì pomeriggio, in applicazione della legge Bossi-Fini sull'immigrazione, due cittadini romeni a carico dei quali c'era un provvedimento di espulsione emesso dalla questura di Bergamo. notificato nell'ottobre del 2000.

Nel corso di un controllo, ai due romeni sono stati chiesti i documenti: una volta identificati si è così scoperto il provvedimento a loro carico. I due clandestini sono stati quindi processati ieri mattina per direttissima e immediatamente accompganati alla frontiera.

MUGGIA Domani a Porto San Rocco il nono convegno degli enti gemellati del Friuli Venezia Giulia della Carinzia e della Stiria

Recupero dei centri storici: le esperienze dei Comuni

Muggia, oggi un video sulla vita dell'arciduca Ludovico Salvatore

Questa sera, alle 19.15, nella sala del ricreatorio Penso, in piazza della Repubblica a Muggia, la Fameia muiesana propone un omaggio all'arciduca Ludovico Salvatore d'Asburgo-Lorena, cittadino onorario di Muggia alla fine dell'800. In un video realizzato da Sergio Marsi, vicepresidente dell'Associazione videoamatori di Trieste, vengono ripercorse le tappe della sua vita.

L'arciduca, figlio del granduca di Toscana e cugino sia di Vittorio Emanuele II sia di Francesco Giuseppe, dopo la fuga dovuta ai moti di Firenze del 1848, divise la sua vita tra Maiorca e Muggia. Nella cittadina istroveneta visse in una villa nel rione di Zindis, ora di proprietà privata. Fu eletto anche cittadino onorario di Muggia e si prodigò, nel 1897, affinché, nonostante la crisi, i cantieri San Rocco non chiudessero. Morì in Boemia nel 1915 dopo aver lasciato oltre una settantina di volumi di botanica.

«Nel video che proietteremo si racconterà la storia dell'arciduca, ricordato dai più come molto alla mano, che spesso si confondeva tra il popolo nonostante il suo rango. Il filmato, di Sergio Marsi, è già stato segnalato tra i migliori nel concorso dell'Associazione videoamatori», spiega Franco Stener della Fameia muiesana.

«La Fameia vuole così rivalutare la figura dell'arciduca nell'ottica di creare qui un punto di riferimento per la sua storia, ma anche per intitolare una via a suo nome, forse a Zindis», aggiunge Stener.

Ma dell'arciduca e, in parte, di Muggia, si parlerà, a fine anno anche a Vienna. All'Archivio di stato della capitale austriaca, infatti, verrà allestita una mostra monografica su Ludovico Salvatore.

s. re.

Muggia ospita domani il nono convegno dei Comuni gemellati del Friuli Venezia Giulia, della Carinzia e della Stiria. Nella cornice di Porto San Rocco, all'assise prenderanno parte i rappresentanti di una sessantina di municipalità, oltre ad altri invitati, italiani e austriaci.

Il tema centrale del convegno sarà, come del resto l'anno scorso a Friesach, in Carinzia, il «Recupero dei centri storici e la creazione di isole pedonali per un più vivibile ambiente urbano».

Nel porto turistico si vedranno quindi, tra gli altri, sindaci e rappresentanti di Udine, Pordenone, Gemona, Pontebba, e i corrispettivi omologhi di Villaco, Spittal, Velden e Hermagor. Oltre ai sindaci di Trieste e Graz, di Muggia e Obervellach.

L'inizio dei lavori è fissato alle 9.30, con il benvenuto del sindaco di Muggia Gasperini e del presidente dell'Associazione Italia-Austria ambasciatore Enrico Aillaud, cui seguiranno diverse relazioni sulle strategie di recupero dei centri storici, in Italia e in Austria, fra cui quella del sindaco di Trieste, Dipiazza, sul progetto per le Rive e le aree di pedonalizzazione.

A conclusione del convegno, alle 15.30, dopo la visita al centro storico di Muggia, è prevista una manifestazione storico-celebrativa con il saluto dei rappresentanti delle Tredici casade triestine e del Circolo nautico di Venezia delle Assicurazioni Generali.

Il convegno è organizzato dalla sezione del Friuli Venezia Giulia dell'associazione Italia-Austria e gode del patrocinio del Comune di Muggia e della Regione, e dell'alto patronato dei presidenti della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi e di quella Federale austriaca Thomas Klestil.

«Si tratta di un'iniziativa che ha sempre grande successo – spiega Marisa Pallini, vicepresidente dell'Associazione Italia-Austria – e che ogni anno tratta tematiche diverse, tranne in questa edizione in cui si è voluto completare un discorso sui centri storici iniziato l'anno scorso. Riteniamo siano importanti, in questo contesto, anche gli incontri tra le popolazioni. Per questo si organizzano anche altri eventi, come le gare di sci tra comuni gemellati, che quest'anno si sono svolte a Tarvisio».

s. re.

Stasera a Muggia

«Sentimenti», le composizioni di Fulvia Lorenzutti al centro Millo

Oggi alle 17.30 verrà inaugurata, al centro «G.Millo» in Piazza della Repubblica a Muggia, la mostra «Sentimenti» di Fulvia Lorenzutti. Nella raessegna curata dalla Fameia muiesana, l'eclettica artista propone e inserisce in particolare il merletto a tombolo in composizioni d'avanguardia protese alla ricerca di nuove soluzioni propositive e d'inserimento, che le hanno permesso di conseguire importanti riconoscimento ai maggiori concorsi. La mostra, che rimarrà aperta fino al 18 ottobre, rappresenta un interessante stimolo propositivo e didattico.

Il maltempo estivo ha determinato consistenti flessioni nella raccolta della uve

Vendemmia, un vero rebus

Un annata strana, ancora tutta da scoprire. Il profilo vinicolo della vendemmia 2002, praticamente completata in tutta la provincia, è un rebus sul quale gli specialisti non si azzardano ad esprimere un parere. «A volte ci si lamenta per il troppo sole e la calura estiva - afferma Stefano Rosati, tecnico dell'Associazione agricoltori, nome dell'Alleanza contadina – ingredienti fondamentali per consentire una buona maturazione dell'uva. Purtroppo l'estate ha riservato troppi rovesci. L'umidità ha favorito il proliferare di peronospora e botrite, muffe che hanno creato problemi a diverse vigne. Fortunatamente, rispetto al Friuli, Trieste possiede un clima areato, che ha consentito di contenere quei trattamenti che in altre zone della regione sono stati effettuati in numero notevole».

Pioggia, grandine e umidità insomma hanno condizionato l'annata vinicola. Secondo alcuni le uve bianche prodotte sono risultate inferiori di un buon 20% rispetto alla media della raccolta. In alcune zone la produzione è diminuita addirittura del 50%. Episodi comunque accettabili in una provincia caratterizzata da diversi microclimi. Per i vini rossi, il decremento produttivo risulta più contenuto, stabilizzato attorno al 10%.

Che vini ci aspettano? Anche in questo caso i produttori assumono un atteggiamento prudente. «Hanno ragione – riprende Rosati –. Dagli assaggi e dalle analisi ho verificato vini tutti da interpretare. Duole ripetersi, ma il poco sole ha in qualche modo condizionato un anno che avrebbe potuto essere memorabile, enologicamente parlando. Al momento ci troviamo a valutare dei mosti, tuttavia qualche indicazione si impone. C'è il problema che, a fronte di una buona gradazione, le acidità sono ancora piuttosto alte. I vini dunque sono ancora molto crudi: dovranno stabilizzarsi e iniziare con la fermentazione malolattica che li renderà più morbidi. Le temperature più elevate di questi ultimi giorni dovrebbero aiutare a mettere in moto il processo».

Secondo il tecnico, i vini del 2002 si caratterizzeranno per spiccati profumi, frutti di bosco e lampone per i terrani e pesche noce per la malvasia.

Mentre si consolidano le produzioni doc con i prodotti di punta della provincia – terrano, malvasia e vitovska - spunta timidamente la produzione della glera, vitigno autoctono che sembra ritrovare il giusto habitat lungo i terrazzi del ciglione carsico e di Roiano alta. Un vino antico, che deve ancora crescere, ma sul quale diversi vignaioli scommettono per proporre al mercato un'interessante novità.

ma. loz.

Da oggi a Sistiana

«Teatro, mare, sport» in Baia

«Teatro, mare, sport». Questo il nome della manifestazione che verrà presentata oggi nella sede dell'Aiat di Sistiana alle 18 e che proseguirà nella Baia fino al 6 ottobre. In questa occasione sarà anche inaugurata la mostra dell'ex tempore di pittura «L'autunno nei miei occhi», alla quale hanno partecipato i bambini delle scuole materne, elementari e medie del comune. Seguirà la premiazione dei vincitori. La serata si concluderà nel teatro tenda con la selezione «Sanremo giovani».

ORE DELLA CITTÀ

Ginnastica di mantenimento

Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica di mantenimento per adulti promosso dall'Upt e tenuto dall'istruttore Piero Paghi. Gli interessati potranno iscriversi al corso in piazza Ponterosso 6, tel. 040/6705200 dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30 il lunedì e il mercoledì. Le lezioni si terranno nella palestra della scuola elementare «Sergio Lughi».

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che l'odierno incontro del venerdì si terrà alle 17 nella sala conferenze del circolo aziendale Generali in piazza degli Abruzzi 1. Si commenterà la recente escursione in Lombardia, i cui partecipanti sono invitati a portare in visione le fotografie e le diapositive.

Canzone triestina

Sono aperte e gratuite le iscrizioni al 24.o Festival della canzone triestina in programma il 27 dicembre al Politeama Rossetti. Gli autori possono consegnare i brani inediti in dialetto – anche per cori o bande – all'ufficio relazioni con il pubblico della Provincia, in via Sant'Anastasio 3 (pianoterra) dove è anche disponibile il bando del Festival.

Corsi di musica e coro a Muggia

Riprendono all'associazione Ongia di Muggia i corsi di musica per strumenti a fiato e il corso per bambini. Per inf. tel. al 389.6763200.

Telefono amico

La Le.Ado (una sezione della Lega per la lotta contro i tumori) attiva un servizio di ascolto telefonico per pazienti oncologici, ogni giovedì dalle 15 alle 17. Una specialista sarà a disposizione per offrire informazioni essenziali sulla malattia e supporto psicologico (counseling).

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà 17/19. Per informazioni telefonare al n. 040.771173 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Scienze religiose

Oggi l'Istituto di scienze religiose della diocesi di Trieste riprende la sua attività didattica. Alle 17 nella chiesa del seminario sarà celebrata la messa d'inizio anno, seguirà nell'aula Magna la presentazione dell'anno scolastico. Le lezioni prenderanno l'avvio lunedì dalle ore 17.20 alle ore 20. Informazioni alla segreteria (tel. 040.300847).

Corso di lingua slovena

Il centro studi Melanie Klein organizza corsi di lingua slovena (1.o livello) per adulti. Inizio il 15 ottobre presso la sede di via Donizetti 3 alle ore 20. Insegnante di madrelingua. Le iscrizioni sono aperte fino all'11 ottobre. Per iscrizioni chiamare il 328.4559414.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30: appena terminato il giro artistico che l'ha portata per le contrade cittadine, ritorna Antonella Brezzi. La Pro Senectute organizza per i soci corsi di inglese di I, II, III livello; per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, telefono 040/365110-364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Corso di scacchi

La Società Scacchistica Triestina 1904 organizza, nella sede del Circolo Fincantieri - Wärtsilä Italia (galleria Fenice 2), un corso di scacchi per principianti in 8 lezioni dalle 18 alle 19.15, da venerdì. Informazioni e iscrizioni in sede dalle 18.15 alle 19.15 (tel. 040/910810, e-mail: sst1904@katamail.com.

Associazione Panta Rhei

Questa sera nella sede dell'Associazione in via del Monte 2, sono in programma i seguenti appuntamenti: 17: presentazione del corso di «Psicologia del benessere per anziani», diretto dalla dott. Nicoletta Lucatello. 18.30: presentazione del corso «La cultura del vino e del bere bene», diretto dal dott. Marco Scherian.

Corso di musica per bambini

Oggi, alle 16.30, alla sede del Club Incontri, inizierà il corso di musica base per bambini dai 3 ai 7 anni e il corso di coro per bambini dai 6 ai 10 anni. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Club Incontri, via Boccaccio 1, tel. 040/422282, dalle 18 alle 20 del mercoledì e del venerdì.

Corsi di tedesco

Iscrizioni ai corsi di tedesco al Circolo della cultura italo-austriaco in piazza S. Antonio 2, con orario di segreteria: martedì, mercoledì, giovedì dalle 17 alle 19. Per informazioni ci si può rivolgere al numero 040/63473 durante l'orario di segreteria, oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica: italoaustriaco@tiscali.it.

La casa di Amalia

Oggi alle ore 18, il libro «La casa di Amalia specchio di James Joyce» di Carla Carloni Mocavero sarà presentato all'auditorium del Revoltella.

Il disegno del nudo con l'Accademia Una

Sono riaperte le iscrizioni per i corsi d'arte di disegno del nudo, dell'United Nations of the Arts Academy. I corsi tenuti dal prof. Giorgio Cisco, prevederanno la pratica del disegno con la presenza di una modella dal vivo e lo studio, in contemporanea mediante conversazioni e proiezioni, sulla storia dell'arte, giungendo alla lettura dell'arte contemporanea. I corsi con cadenza settimanale avranno un orario serale. Per iscrizioni telefonare al 349/3162541.

Messa in croato

La Comunità croata di Trieste comunica che domenica, alle ore 11, avrà luogo la celebrazione della messa in lingua croata presso la cappella della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, ingresso via Paganini 6.

Tesserino di disoccupazione

In seguito a quanto deliberato dalla Giunta regionale la Provincia comunica che la revisione del modello C/1 ovvero «tesserino rosa», comprovante lo stato di disoccupazione, viene sospesa anche per il 2002. Gli interessati a una nuova iscrizione, all'aggiornamento o alla conferma della graduatoria relativa all'invio a selezione nelle pubbliche amministrazioni, dovranno presentarsi allo sportello del lavoro nei mesi di gennaio e febbraio 2003 pena la cancellazione della graduatoria.

Vespisti triestini in vacanza in terra spagnola

Trieste e la Vespa, un grande amore. E un gruppo di triestini (Fabio, Damo, Papo, Roberta, Thomas, Fufo e Alex) ha fatto un tour in Spagna con l'inseparabile Vespa. Qui li vediamo a Barcellona. I vespisti hanno percorso 3.300 chilometri.

Italiano per stranieri

Alla Società Dante Alighieri riprendono le lezioni di italiano per stranieri su vari livelli, possibilità di corsi anche al mattino. Per informazioni presso la segreteria del comitato il lunedì e giovedì dalle ore 17.30 alle ore 19.30 in via Torrebianca 32, tel. e fax 040/362586.

Corso maglieria e uncinetto

Prenderanno avvio il 14 ottobre nella scuola «Biagio Marin» di Servola, le lezioni di maglieria a mano e uncinetto, promosse dall'UpT e tenute da Santina Lombard Pol. Gli interessati potranno iscriversi al corso in piazza Ponterosso 6, tel. 040/6705200 dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30 il lunedì e il mercoledì. Le lezioni si terranno ogni lunedì dalle 15 alle 18.30.

Corsi di ballo

La Lega consumatori avvisa che avranno inizio i vari corsi di ballo, latino americani e caraibici, destinati alle varie fasce d'età. Per iscrizioni tel. allo 040/823662 dal lunedì al venerdì ore 18.30-20, sabato e domenica ore 10-13.

Corsi di italiano

Ics e Delta più organizzano corsi gratuiti di italiano (per un totale di 200 ore da ottobre a febbraio) rivolti a giovani e adulti extracomunitari. E' prevista un'indennità di frequenza. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Ics, via Roma 28, tel. 040/3480622.

Scuola di teatro

Prosegue alla «Scuola di musica 55» di via Carli 10, la raccolta di prenotazioni e iscrizioni ai corsi che la scuola di Teatro «A. Moissi» avvierà a partire dall'8 ottobre.

Visite guidate nel bosco

Il Gruppo speleologico San Giusto, che cura la particella sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza, promuove per le scuole visite guidate gratuite sul sentiero naturalistico precedute da un intervento in classe. Per prenotazioni, telefonare (ore pasti) a Pino Sfregola allo 040/810118, o lasciare un messaggio alla segreteria telefonica del gruppo allo 040/422106.

Benedizione degli animali

L'Astad di Opicina organizza per domenica la benedizione degli animali nella ricorrenza di S. Francesco. La manifestazione avrà luogo in viale Romolo Gessi alle 12.

Entomofauna nella Carniola

Questa sera con inizio alle ore 19 nella sala del museo civico in via Ciamician 2, anziché nella sede dell'Alpina delle Giulie di via Donota 2, Andrea Colla terrà una video-conferenza dal titolo: «Entomofauna della Carniola». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (gruppo Tutela ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo domenica nelle zone illustrate nella conferenza.

Associazione culturale «Dietro le quinte»

Sono aperte le iscrizioni ai vari corsi dell'associazione «Dietro le quinte» che inizieranno in ottobre: corsi di recitazione per adulti e ragazzi, corsi di dizione, di lettura espressiva e di canto. Per iscrizioni telefonare: per i corsi per ragazzi al 338/8601179, per tutti gli altri corsi al 340/3774212.

Yogic culture

«Reiki: sistema usui di risanamento naturale», storia, spiegazioni e discussione aperta a tutti con Luciano Scarazzato, oggi alle ore 20.30 all'Institute of Yogic Culture, in via S. Francesco 34/36 (ingresso libero).

Un corso per arbitri

Il Centro sportivo italiano organizza un corso per arbitri di calcio maschile e femminile. Per informazioni telefonare alla segreteria lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19 allo 040/631191.

Al via i corsi d'inglese della Farit

Sono aperte le iscrizioni al corso d'inglese «Travellin' with English» della Farit, adatto a chi vuole approcciarsi a questa lingua dal punto di vista «turistico». Il corso inizierà a novembre nelle giornate di martedì (9.30-11) e giovedì (17-18.30). Per informazioni l'insegnante sarà presente il martedì e il giovedì – con orario 17-18.30 – alla Farit di via Felice Venezian 30, telefono 040/314456.

Quattro artisti al bar Minerva

Alla sala espositiva del bar Minerva, in via S. Francesco 18, si svolge la mostra «Quattro artisti per un'esposizione». Espongono con linguaggi neo espressionisti diversi, Giuliano Pecelli, Walter Scherlich e gli «artigiani» della cera colorata Simone Campani & Sofia Tega. La mostra, con orario 8.30-19.30 (sabato pomeriggio e festivi chiuso), si concluderà il giorno 11 ottobre.

Corsi Goethe

Al Goethe-Zentrum Triest iscrizioni e informazioni sui corsi di tedesco a Trieste e in Germania. Via del Coroneo 15, tel. 040/635764. Segreteria: dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Gita in Carinzia

Con le Acli domenica 20 ottobre, in gita in Carinzia a visitare il Minimundus, il mondo in miniatura, Maria Saal e Maria Woert sulle sponde del Woerther See. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Esami Toefl

L'Associazione italo americana organizza un corso di preparazione agli esami Toefl. Per informazioni e adesioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, da lunedì a venerdì dalle ore 16 alle ore 20. Telefono 040/630301, e-mail americanitalian_fvg@hotmail.com.

Associazione parkisoniani

La sede dell'Associazione italiana parkinsoniani, Distretto sanitario 1, via Stock n. 2, telefono 040/3997820, è aperta tutti i mercoledì dalle 17 alle ore 19.

Vicenza numismatica

Il Circolo numismatico triestino organizza per sabato 12 ottobre una gita a Vicenza in pullman in occasione di Vicenza numismatica. Per informazioni telefonare allo 040/639086 (orario ufficio).

FARMACIE

Dal 30 settembre al 5 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televita

ELARGIZIONI

– In memoria di Fulvio Amodeo nel 27.o anniv. (4/10) da papà, mamma e Livia 125 pro Liceo ginnasio F. Petrarca (Borsa di studio Fulvio Amodeo); dalla sorella Livia con Monica e Melinda 25 pro Astad; dagli zii Mariano e Lisetta Godina 25 pro Liceo ginnasio F. Petrarca (Borsa di studio Fulvio Amodeo).
– In memoria di Emilia Bonetti (nonna Mila) nell'VIII anniv. (4/10) da Annamaria e Aurelio Amodeo con Livia e famiglia 100 pro Liceo ginnasio F. Petrarca (Borsa di studio Fulvio Amodeo).
– In memoria di Alberto e Santa Della Nora negli anniv. (4/10 e 20/10) dai figli 52 pro Agmen Fvg, 26 pro Parrocchia S. Luca Evangelista (Caritas).
– In memoria di Livio Terrazzani (35.o anniv.) dalla moglie e dalla figlia 20 pro Chiesa S. Bartolomeo di Barcola, 30 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Francesca Bernich Beani per il 90.o compleanno (4/10) da Rita e famiglia 30 pro Fam. Umaghese, 20 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli - Chiesa S. Vincenzo.
– In memoria di Raffaella Bussani (4/10) dai genitori, dalla nonna e dalla sorella 50 pro Com. S. Martino in Campo, 50 pro A.V.O., 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Lucio e Annamaria Ferigutti 50 pro Astad.
– In memoria di Francesco per l'onomastico (4/10) da Maria Pia, Tullio e Lorenzo 50 pro Agmen.
– In memoria di Francesca Bartuska per il 102.o compleanno (4/10) dai figli Nerina e Miro 25 pro Domus Lucis, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nilde Proietti nel XVIII anniv. (4/10) dalla figlia e dal genero 26 pro S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa di Roiano).
– In memoria di Marcello Stermin nell'VIII anniv. dalla moglie Iolanda 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Grazie da Luciana Russo 15 pro Enpa.
– Grazie per le cure agli animali da Dorina Parti 20 pro Enpa.
– Da parte dell'associazione «Benessere» 305 pro ass. «Cuore amico» Muggia.
– In memoria di Giulio Pellis dalle famiglie Albrizio, Andriani, Ruzzier e Libera Squeri 110 pro Comunità S, Martino al Campo.
– In memoria di Remo Simonetti dalle fam. Declich, Puntar, Zimarelli, Zorzon 70 pro Comunità di San Martino in Campo.
– In memoria di Erberto Rode da N.N. 10 pro Enpa.
– In memoria di Michele Tedeschi da Sveronis, Tomaselli, Giannotta, Postir, Borghi, Grohmann, Torrisi, Chiella, Marzari, Pennino 100 pro Agmen.
– In memoria di Claudio Tognolli dai cugini Mario, Serena, Giorgio, Renata 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ottavio Vergani da Sveronis, Belvedere, Giannotta, Torrisi, Postir, Borghi, Grohmann, Chiella, Marzari 90 pro Agmen.
– In memoria di Giuseppe Zucca da Paola Ledovi e Teresa Proto 40 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
– In memoria di Aurelio e Carla Amodeo da Aurelio e Annamaria Amodeo 50 pro Ricreatorio G. Padovan ex allievi, 50 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo onoranze Fulvio Amodeo).
– In memoria di Elide Avian Colautti dal condominio via Alle Cave 6-6/1 125 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Barnaba (Baffo) dagli amici della Dueci Ponteggi 200 pro Unicef.
– In memoria di Fausta Bonutti Mazzero dalla cugina Mafalda e figli 50 pro Agmen.
– In memoria di Marino Busatto dalle fam. Gerin, Slavich, Bertini, Icardi e Adriana 113 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Raffaella Bussani dalle zie Ilse e Cadia con Corrado 25 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudia Callini Marcolin dai dipendenti e dal cons. direttivo e revisori Pro Senectute 140 pro Pro Senectute; dalle volontarie della Pro Senectute 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei miei cari da Lidia Steiner 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Orchidea Cossutti da Angelo e Luciano Cossutti 100 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Giovanna e Secondo Creni dalle figlie e nipoti 15 pro Sogit.
– In memoria di Caterina e Gioacchino Dagostini dai figli 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Augusto Delben da Silvana, Fabio e Chiara 50 pro Fondazione Ota, Luchetta, D'Angelo, Hrovatin.

PICCOLO ALBO

Smarrito domenica 29 settembre portafoglio in pelle nera contenente carta d'identità, patente di guida, carta di credito, tesserino fiscale, tessera sanitaria, tesserino benzina agevolata, e altre cose. Chi l'avesse trovato è pregato di chiamare il 338/7332064 oppure 040/416585. Ricompensa per il rinvenitore.

———

Chi avesse notato qualcosa nel furto di una moto Honda Cbr 600F targata FI342511, colore bianca e rosa (il furto è avvenuto tra la notte 26 e la mattina del 27 settembre in via della Fonderia) è pregato di mettersi in contatto telefonico con il 333/8667754. Ricompensa.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/10	6.00	Gr ANGISTRI	Novorossiysk	Siot
4/10	6.00	Tu YILMAZ KAPTAN	Durres	Sc. Legn.
4/10	7.30	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
4/10	7.30	Cy CLELIAMAR	Novorrosiysk	Siot
4/10	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
4/10	8.00	Mi MSC CORSICA	Pireo	VII
4/10	19.00	No FRONT BIRCH	Ras Lanuf	Siot
4/10	20.00	Ma MINERVA NOUNOU	Novorrisysk	Siot
4/10	22.00	Gr CRUDEGULF	Supsa	Rada
4/10	22.00	Na MARS	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
4/10	8.00	Ma MINERVA ASTRA	Capo Passero	Siot
4/10	12.00	It SEA BULL SEC CINQUE	Venezia	5
4/10	14.00	Gr PELLA	Durazzo	15
4/10	14.00	It N.C. 6075 ZUIDERDAM	Marghera	Atsm
4/10	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
4/10	14.00	It SOCARQUATTRO	Ordini	52
4/10	17.00	Mi CORSICA	Pireo	VII
4/10	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
4/10	20.00	Tu YILMAZ KAPTAN	Ordini	Sc. Legn.

Oggi alle 16 davanti alle Rive c'è la novità del «palio marittimo» della Quintana

Ora le Tredici Casade vanno sul mare

Un altro fine settimana all'insegna del Medioevo e della rievocazione storica. Da oggi a domenica l'Associazione 13 Casade celebra un trittico di appuntamenti che sigillano l'articolata edizione di «Tergeste tra storia e leggenda del Medioevo».

Mutano completamente gli scenari e per certi versi anche i contenuti. Le ultime tre tappe assumeranno una connotazione quasi esclusivamente marittima per caratterizzare «Tergeste sulla rotta della IV crociata», un particolar affresco medievale che si snoderà nelle sedi delle rive cittadine e Muggia includendo soprattutto gli spazi marini antistanti.

Si inizia nel primo pomeriggio di oggi attorno alle 15 sulle Rive con una originale celebrazione della festa di San Francesco. Quattro imbarcazioni di Jole a quattro, partendo dalla diga marittima, si daranno battaglia in una voga dal sapore storico. Le maggiori società nautiche come Adriaco, Ginnastica, Marina mercantile e Saturina scenderanno in lizza rappresentando rispettivamente gli antichi rioni di Cavana, Castello, Mercato e Riborgo. L'equipaggio vincitore verrà premiato con la consegna del trofeo Madonna del porto.

A seguire, poco prima delle 16 unitamente all'arrivo del gondolone anch'esso rigorosamente storico e proveniente dal Circolo nautico delle Assicurazioni generali di Venezia è in programma la Quintana.

Si tratta di un'altra spettacolare innovazione voluta dalle 13 Casade consistente in una sorta di palio marittimo tra 14 vele raffiguranti le 13 antiche casade e il rosone.

Domani il teatro si sposta a Muggia in porto dove attorno alle 15 è attesa la cerimonia dell'arrivo del doge e dei crociati, quest'ultimi rappresentati dal un gruppo francese di ricerca e sperimentazione. Alle 17 in piazza Marconi la piazza medievale continua con la cerimonia della fratellanza per concludersi con concerto in cattedrale dei cantori delle 13 casade diretti dal maestro Pino Botta.

Domenica segna l'epilogo dell'intensa rassegna medievistica, allestita dalle 13 Casade con il ritorno sulle Rive triestine sede con piazza Unità dalle ore 15 della tappa denominata «Accoglienza dei tergestini alla IV Crociata».

La rievocazione comporta la teatralizzazione dell'arrivo del doge Dandolo e dei crociati, fatto risalente al 1202.

Piazza Unità ospiterà inoltre dopo il successo della scorsa domenica un'altra esibizione degli sbandieratori di Montagnana, due tornei di scrima (scherma antica) e un altro spaccato del costume trecentesco locale, tornato prepotentemente in auge a livello popolare.

f. card.

Trieste tenta di riscoprire le sue vere origini. (Foto Bruni)

Benedizione degli animali alla Rotonda del Boschetto

Ritorna un importante appuntamenti per chi ama gli animali. Oggi, alle ore 16, alla Rotonda del Boschetto, per la ricorrenza di San Francesco, verrà ripristinata la tradizionale benedizione degli animali.

Per la particolare occasione è stata anche richiesta all'Act la possibilità di poter trasportare gli animali sui mezzi pubblici della nostra città.

Sempre nella giornata di oggi, alle ore 18.30, il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, celebrerà la messa nella chiesa di San Francesco per la festa del patrono d'Italia.

Alla celebrazione è stata invitato il sindaco e sono invitati tutti i cittadini.

OGGI

Apertura della stagione musicale al Pub Tender. In via Giulio Cesare, sulle Rive, il Pub Tender riapre ai venerdì musicali con il complesso Blues Eccetera. Dalle 22 a notte inoltrata. Musica dal vivo di qualità tra birre e colore.

L'Oktoberfest a Trieste è alla birreria Spaten, Buffet Rudy di via Valdirivo 32. Musica dal vivo con il gruppo folk Mitiche Pirie. Cucina bavarese e triestina e naturalmente fiumi di birra originale Spaten. Info 040/639428.

Corsia Stadion Festa della birra e delle ricette tipiche triestine in compagnia del gruppo Banda Vecia Trieste dalle 21.30 in poi. Tel. 040/7606062.

Music Doc. Il caffè Chantant di Galleria Tergesteo apre ufficialmente i battenti della sua stagione. Musica dal vivo, cabaret e intrattenimenti. Dalle 21.30.

Caffè Colonial. Il salotto del centro di musica e incontro giovanile. Dalle 22 in poi. In via Canal Piccolo.

Musiczone la serata Houseclub e di atmosfere lounge al Makaki in viale XX Settembre 39/a. Di scena i Dj Andrea Pasini e Pietro Martini. Info 040/367272.

Night Club Messico. Ogni venerdì atmosfere frizzanti a tempo di lap dance e hard show. In via Trenta Ottobre 4. Dalle ore 22 alle 06. Info 040/634185.

Carillon. Il night club storico della città, attivo dal 1943. Ogni venerdì, dalle 22 alle 05, spettacoli di strip-tease, musica e cabaret. Info 040/371156. In via San Francesco 2.

Vernice della stagione alla discoteca Hi-Pop di piazzale Montebello. Dalle ore 22.

DOMANI

Machiavelli. Serata di Dance e House music in compagnia dei Dj's Sandro Orlando e Andreas. La sala Priveé ospita la musica e l'intrattenimento di «the voice» Paolo Agostinelli. Dalle ore 23 a notte inoltrata. Viale Miramare 285, tel. 040/44104.

Music Doc. Stagione concertistica in Galleria Tergesteo con musica evergreen, danza, cabaret e musicals. Dalle 21.30.

Mexico Club. Si rinnova l'appuntamento con gli spettacoli di lap dance e hard show di qualità. In via Trenta Ottobre 4, tel. 040/634185.

Top of the Pop. Il meglio della musica più in voga nelle radio e nelle discoteche al Makaki, in viale XX Settembre 39/a, a cura di Robertino Dj. Info tel. 040/367272.

Oktoberfest alla Birreria Spaten di via Valdirivo 32, fiumi di birra, cucina bavarese e triestina e musica dal vivo con il gruppo folk Le Mitiche Pirie. Dalle 21 tel. 040/639428.

DOMENICA

Un Encuentro De Tango. Serata di tango promossa da Pablo ed Elisa in collaborazione con l'Associazione Altamarea in Galleria Tergesteo. Dalle 21.

(A cura di Francesco Cardella)

«Incontro con l'autore» lunedì pomeriggio nella nuova sede del Salotto dei poeti

Il «sentire universale» di Rosanna Puppi

Al Salotto dei poeti, primo importante appuntamento della stagione culturale 2002-2003: lunedì infatti, alle ore 17.30, nella nuova sede di via Donota 2, III piano, avrà luogo l'«Incontro con l'autore» - protagonista Rosanna Puppi, pordenonese di nascita, e socia del sodalizio.

A presentarla ci sarà Maria Pia Caggianelli, presidente del Salotto, che ci ha anticipato - citando le parole di Neruda: «La poesia deve incontrarsi con il cuore dell'uomo», - di esser certa come i versi dell'autore, «donna riservata, precisa, tenace» sapranno far breccia nel cuore di tutti i presenti all'importante appuntamento culturale che si snoderà tra poesia e la musica del maestro Igor Zubin.

Rosanna Puppi, cui sono andati già diversi riconoscimenti per la poesia inedita, darà dunque voce ad una quindicina di sue liriche, dove la natura, il volto e i colori delle città amate, ma anche la passione per la musica esprimono un'interiorità schiusa a «un sentire universale», a «un amore struggente per la vita».

E non mancherà, da parte della poetessa pordenonese, una conclusiva simpatica sorpresa: la lettura cioè di un breve racconto con il quale si è di recente cimentata nella prosa.

Il titolo è «Week-end a Firenze», e per quanto riguarda il contenuto, esso riflette anche una situazione che ha realmente coinvolto la Puppi.

Grazia Palmisano

Associazione della stampa

Un Ufficio collaboratori

L'Associazione della stampa del Friuli Venezia Giulia ha aperto nella sede di Trieste in corso Italia 13 un Ufficio collaboratori e Free lance.

Si tratta di una struttura nata per rispondere alle richieste di consiglio e di consulenza – provenienti soprattutto da parte di giovani giornalisti – in campo contrattuale, previdenziale, legale.

Ogni lunedì, martedì e mercoledì, dalle 9 alle 13, telefonando allo 040/370371, gli interessati verranno messi in contatto con esperti e professionisti dei rispettivi campi, in modo da poter affrontare e possibilmente risolvere i problemi. Della nuova struttura fa anche parte una piccola sala stampa, a disposizione – negli orari di ufficio – di tutti i giornalisti collaboratori e free lance iscritti all'Assostampa, che si trovino nella necessità di usufruire di un punto di appoggio nel centro cittadino.

L'anima del Surrealismo nei quadri di Bressanutti

L'antica / nuova maniera di Aldo Bressanutti, riscoperta dal critico Marianna Accerboni, è in mostra fino all'11 ottobre alla la Sala Comunale d'Arte di piazza Unità. Una quarantina di opere, riunite sotto il titolo «Dal realismo al surreale», propongono infatti lo stile più autentico del maestro, nato a Latisana nel 1923, ma triestino da sempre, che iniziò a dipingere le sue prime opere surrealiste, da autodidatta, nel 1954, senza per altro conoscere lo sviluppo di tale tendenza nel resto del mondo.

Ma qualche tempo dopo, trovandosi in Belgio per motivi di lavoro, Bressanutti venne a conoscenza dell'arte di Magritte, grande protagonista del Surrealismo del Nord Europa. E, temendo di venir accusato di esserne un epigono, smise di dipingere secondo la maniera del Surrealismo puro. Che, proseguita segretamente fino alla fine degli anni Settanta, è ora esposta per la prima volta in modo unitario nell'attuale rassegna assieme a delle opere realizzate nel 2002.

Nei quadri in mostra brilla l'anima del Surrealismo, in cui le esigenze introspettive proprie dell'uomo del 2000 si coniugano con il sogno, il quale libera le forze dell'inconscio in una visione del tutto antitradizionale.

Accanto alle opere ad olio su tela e su tavola, sono esposte anche alcune copertine per romanzi di fantascienza editi da importanti case editrici nonché il manifesto per il primo festival di fantascienza svoltosi a Trieste nel '72 ed un'interessante sequenza di inquietanti eppur lirici monogrammi realizzati dal '77 ad oggi.

E. R.

Mostra da Bossi & Viatori

I colori di Cantoro

Quasi a sottolineare i forti legami fra Trieste e la gente di Puglia lo spazio d'arte Bossi & Viatori assicurazioni ha inserito una importante personale. L'artista è Romano Cantoro, pugliese classe 1957, che sin da piccolo ha dimostrato una inclinazione per il disegno, approdando alla pittura a olio poco dopo i vent'anni. L'esordio in pubblico è appena del 1992: da quell'anno, Cantoro ha esposto in mostre personali sia in regione che nella terra natale e in collettive. Romano Cantoro è, fondamentalmente, ma non esclusivamente, un paesaggista, dal disegno preciso che non scade nell'oleografico, come dimostrano anche certe vedute di Trieste, e dai colori luminosi. La mostra, intitolata «Emozioni», sarà visibile da oggi al 18 ottobre alla Bossi & Viatori in via Locchi 19/A dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18 nei giorni da lunedì a giovedì; ininterrottamente il venerdì.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido fino al 26 ottobre 2002

PARTENZE	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.40	13.10	-2-----	
	12.05	13.35	-----6-	
	17.10	18.40	---4---	
BRUXELLES	07.55	09.50	123456-	
	16.25	18.20	-2-----	
	16.55	18.50	---4---	
	17.05	19.00	1-3-5--	
	17.55	19.50	------7	
BUCAREST	17.05	20.20	#	
BUDAPEST	13.15	14.25	#	
CATANIA	13.05	15.05	------7	
	14.10	16.10	12345--	
	16.55	18.55	-----6-	
GENOVA	06.40	07.40	123456-	dal 16/9
	07.00	08.00	123456-	fino al 15/9
LONDRA Stansted	15.00	16.05	12345-7	
	19.55	21.00	-----6-	
MILANO Malpensa	07.20	08.20	#	
	11.30	12.40	#	
	14 55	16.05	#	
	18.30	19.40	#	
MONACO	08.20	09.30	#	
	13.00	14 10	#	
	16.40	17.50	------7	
	16.50	18.00	12345--	
	17.00	18.10	-----6-	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	07 20	08.55	1-3-5--	
	13.35	15.10	12345--	
	14.20	15.55	-----6-	
	20.55	22.30	------7	
ROMA Fiumicino	06.55	08.05	#	non opera sabato fino al 30/9
	10.50	12.00	#	
	14.55	16 05	#	
	18.50	20.00	#	
TIMISOARA	08.00	10.40	#	
TORONTO	17.35	20.35	-2-----	charter fino al 15/10
VARSAVIA	11.40	13.30	#	in attesa di app governativa

ARRIVI	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09 20	10.50	-2-----	
	09.45	11.15	-----6-	
	14.50	16.20	---4---	
BRUXELLES	10.50	12.45	123456-	
	19.05	21 00	-2-----	
	19.25	21 20	---4 -	
	19.50	21.45	1-3-5--	
	20.20	22.15	------7	
BUCAREST	20.50	22.05	#	
BUDAPEST	14.55	16.05	#	
CATANIA	11 40	13.40	123456-	
	15.40	17.40	------7	
GENOVA	20.55	21.55	12345-7	
LONDRA Stansted	11.35	14.35	12345-7	
	16 30	19.30	-----6-	
MILANO Malpensa	10.50	12.00	#	
	13 10	14 20	#	
	19.15	20 25	#	
	20.40	21.45	#	
MONACO	11.20	12.30	#	
	15.00	16.05	-----67	
	15.10	16.20	12345--	
	19.45	20.55	#	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	09.25	11.00	1-3-5-7	
	15.40	17.15	12345--	
	16.40	18.15	-----6-	
ROMA Fiumicino	09 00	10 10	#	non opera sabato finoal 30/9
	12.55	14.05	#	
	17.00	18 10	#	
	22.20	23 30	#	
TIMISOARA	11 10	11.50	#	
TORONTO	22.25*	15.50	-2-----	charter fino al 15/10
VARSAVIA	14 10	16.00	#	in attesa di app. governativa

Frequenze 1=lunedì 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Il giorno prima Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

«Maledetta» utenza

Abbiamo spostato la nostra piccola industria alimentare da Dolo a Meolo. Qualche chilometro, ma per la Telecom Italia area diversa. Meolo infatti non dipende da Venezia, ma da Trieste. A Dolo avevamo la linea Asdl, a Meolo non c'è. Il 17 settembre inviamo un fax per richiedere l'installazione di una linea Cdn (trasferimento dati) che già avevamo con Venezia, più una messaggeria che avverta i nostri clienti che abbiamo cambiato numero. Richiesta inevasa.

Il 26 settembre altro identico fax. Risultato: Cdn inevasa. E a chi chiama il nostro vecchio numero una gentile voce registrata risponde che non esiste.

1 ottobre, tentativo di chiamare il capo area allo 040.7788729 per tutto il pomeriggio. Il telefono suona libero per circa un minuto, poi segna occupato.

Stesso pomeriggio. Tentativo di chiamare la direzione generale allo 040.911618. Risultato identico.

Evidentemente o manca il telefonista, o manca la segreteria telefonica. Manca qualcosa comunque. Abbiamo controllato se per caso nella fretta non avessimo composto il prefisso dell'Uganda (con tutto il rispetto per l'Uganda). No, è proprio quello di Trieste.

Le tecnologie della Telecom sono troppo avanzate per gli addetti a disposizione. Forse sarà meglio frenare il bagno tecnologico e servire meglio la maledetta utenza.

Arrigo Cipriani di Venezia, sperduto nel Nord Est

Un conto «imposto»

Sono una pensionata e ho un conto corrente all'Agenzia 4 del Credito italiano. Ho saputo per caso, dovendo fare un bonifico bancario, che mi è stato dato senza il mio consenso il conto Genius. Ho parlato con un funzionario il quale mi ha detto, che è stato fatto per farmi «risparmiare».

Quando ho aperto il conto avevo un accordo molto diverso: vorrei sapere se sono una cliente del Credito italiano o una persona sotto tutela.

Io non ho firmato nulla e sembra che soltanto avendomi mandato un dépliant del suddetto conto e non avendo ricevuto risposta valga il principio di chi tace acconsente.

Come ci si può difendere dalle banche?

Nadia Benvenuti

IL CASO

«Nell'era delle tecnologie le scuole hanno i pidocchi»

Egregio Provveditore agli studi, scusi se la disturbo durante la sua attività ma siccome da solo non mi ci raccapezzo mi permetto di chiedere aiuto per questo mio dilemma da nonno di terza età. Siamo nell'anno 2002, era elettronica, Gsm, Pc, Cd, lettori laser, Internet, Echelon, quando anche le bombe sono intelligenti. Non capisco dove collocare i «pidocchi» perché come sicuramente lei saprà quattro giorni dopo la riapertura delle scuole le famiglie si sono ritrovate con i figli «pedociosi» esattamente come noi nel 1946, quando «miseria» si scriveva con la emme maiuscola e i sanitari ci controllavano la zazzera. Oppure forse adesso che la scuola entra nella Sperimentazione, come scritto sul Piccolo il primo ottobre, la pediculosi è un esperimento?

In tal caso perché non aprire un sito web tipo: «evviva.gò.i.pdc.e.it»?

Per riflesso incondizionato grattandomi la cute le porgo i miei omaggi.

Giorgio Cattaruzza

...avrebbe notato per tutto il mese di settembre le code ininterrotte che partivano da metà viale Sanzio e da strada di Guardiella per poi congiungersi lungo la via Giulia, dove ormai si va a passo d'uomo a qualsiasi ora.

Antonella Orviati

La stagione agonistica

Siamo un gruppo di genitori e atleti dell'Associazione sportiva Edera nuoto – settore agonismo – e vogliamo sentitamente ringraziare l'allenatore Riccardo Avon e i suoi collaboratori che ci stanno allenando con grande dedizione e professionalità, seppure con grosso sacrificio, basti pensare che Riccardo vive a Pordenone.

Dispiace soltanto constatare che alcune persone non sono state in grado di apprezzare il gran lavoro svolto in questi anni sia sul piano tecnico sia sulla crescita e formazione dei ragazzi e che purtroppo, di fronte a qualche piccola difficoltà incontrata dalla società, hanno preferito continuare l'attività con altre società. È da considerare, a ogni modo, che chi si è allenato seriamente ha comunque ottenuto ottimi risultati.

Rinnovando la nostra fiducia a delle persone di enorme valore tecnico e morale, auguriamo una proficua stagione agonistica.

Lettera firmata

Il pronto soccorso

Mi ero ripromesso di non ritornare sull'argomento. Non posso peraltro esimermi dal rispondere alla irritante lettera pubblicata a firma del dottor Claudio Illicher.

Con tutto il rispetto per il difficile lavoro dei vigili urbani, il mio riferimento era palesemente rivolto alla figura di un medico che lavora in un Pronto soccorso cui non siano affidati letti di degenza. Rileggendo la mia intervista rilasciata al Piccolo mi pare assolutamente chiaro che il paragone non sia in alcun modo rivolto a chi lavorava con me a Cattinara. Sempre in riferimento alle affermazioni del dottor Claudio Illicher il mio «fan», che non conosco assolutamente, ha solamente condiviso con il sottoscritto un'idea di politica sanitaria, i problemi del pronto soccorso di Cattinara non c'entrano per nulla.

Quanto ad altre affermazioni il dottor Claudio Illicher avrebbe fatto bene a cercare d'essere meglio informato e in ogni caso commette un grave, spero non deliberato, errore quando asserisce che il sottoscritto ha «abbandonato il servizio durante il periodo estivo». Il sottoscritto si è volontariamente dimesso concordando con la direzione generale la data di cessazione del rapporto. Le dimissioni sono inoltre giunte dopo numerosi e civili colloqui con il direttore sanitario e con il direttore generale. Come ho già detto nell'intervista, è assolutamente legittimo che la direzione generale abbia i propri programmi di politica sanitaria e che cerchi di attuarli, guai se così non fosse. Non è legittimo, a mio avviso, che i dirigenti che non li condividono rimangano al loro posto «a remare contro». Non avrei mai rilasciato quell'intervista rivestendo ancora la carica di primario del pronto soccorso di Cattinara.

Non è stato un atto di «coraggio», come definito dal dottor Claudio Illicher, ma il semplice rispetto di regole a mio avviso elementari. Per quanto riguarda la mia affermazione relativa a un'accoglienza non «entusiastica» a Trieste da parte di qualcuno, concedo al dottor Claudio Illicher d'essere stato «disturbato» dalla mia partenza durante il periodo estivo, ma non di sapere a mezzo stampa i fatti miei.

Roberto Copetti

Uno sfogo dal carcere

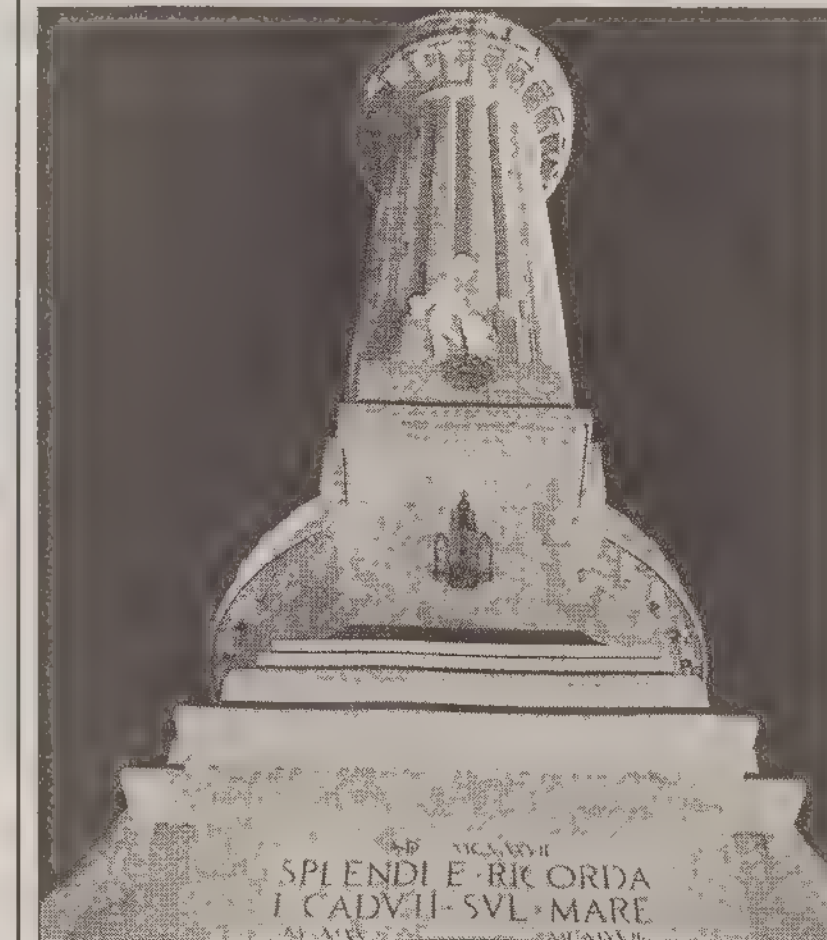
«Lettera» dalle carceri. Un giorno il «terreno» (anzi la vita) mi mancò sotto i piedi. Il giorno che fui incarcerato. No, non ha importanza; intanto sono qui e aspetto il giorno del processo. All'avvocato spiegai le ragioni: le ragioni della mia innocenza, inerenti il novanta per cento dei reati di cui sono accusato. Non ha importanza se lavoravo venti giorni al mese. Nulla importa più.

Ho fatto varie richieste di poter parlare col magistrato; ho fatto uno sciopero della fame (quattordici giorni) e ho registrato trenta brevetti, depositati all'ufficio competente (sette anni di lavoro).

Ho scritto trentamila versi di poesie. Ma nulla importa ormai. Non ha importanza, signor giudice, come siano state svolte le indagini (e su quali certezze si basino) in questo Paese democratico: dove il diritto è difesa (soprattutto da parte dell'avvocato) e non il compromesso.

Roberto Mihel

LA POLEMICA

Ma il Faro della Vittoria rimane al secondo posto

Il Faro secondo solo alla Statua della Libertà. (Bruni)

In occasione della mostra sul Faro della Vittoria, è apparsa il 23 settembre, la curiosa segnalazione di un lettore, in cui viene ricordato che «ancora oggi» l'altezza del nostro faro è considerata «seconda solo a quella della Statua della Libertà di New York», dichiarando inoltre che il Faro della Vittoria risulta invece essere il terzo di una graduatoria internazionale, in quanto è pure superato dal Faro dell'Isola Vierge nel Finistère.

Dalle osservazioni del lettore si deduce che il raffronto si sia basato sulle rispettive misure delle costruzioni e non sull'altezza complessiva in cui le singole fonti luminose vengono a trovarsi sopra il livello del mare.

Poiché la validità dell'impianto è determinata anche dall'altezza di tali fonti, per questo motivo il nostro Faro, eretto su un'alta sporgenza della costa, può continuare a essere classificato al secondo posto, essendo la propria sorgente di luce complessivamente più alta di quella del faro francese costruito sulla sponda del mare.

Guido Placido

Il gesto dell'ombrello

Un'amara considerazione in merito al gesto dell'ombrello di Roberto Dipiazza e all'interpretazione-giustificazione dello stesso da parte di Gianfranco Carbone, pubblicata su Il Piccolo. Nel 1509 Erasmo da Rotterdam scrisse l'elogio della follia mentre nel 2002 Gianfranco Carbone l'elogio della maleducazione. Non ho parole.

Tiziana Meula

Le file in via Nordio

Proseguono interminabili le file agli uffici riscossione di via Nordio. Pare che gli avvisi siano stati spediti contemporaneamente ad oltre 30 mila triestini. Poveri noi, 2-300 persone in fila fin sulle scale per soli 5 sportelli, come pecore alla mungitura. Tutti per informazioni su cosa significa quella cifra in fondo a un foglio uguale per tutti. Dopo ore e ore di fila in piedi si viene a sapere, con una semplice videata del computer, a cosa si riferisce la cifra da pagare. Per alcuni è tutto chiaro, si fa un'altra fila e si paga, per molti altri inizia la contestazione. Sono multe, Inps, Inail, Immondizie eccetera eccetera. Diversi sono i casi in cui la gente ricorda di aver già pagato, ma lo deve dimostrare, e spesso ci riesce. Ma perché un ufficio pubblico si permette di far correre la gente a vuoto? I danni chi li paga? E quella semplice videata non poteva venire allegata alla lettera evitando questo enorme disagio per cittadini? Ci voleva proprio tanto? E dove finiscono tutti i soldi che persone anziane timorose o altre poco avvedute o che per motivi di lavoro o di malattia non riescono a fare quella maledetta fila e pagano per la seconda volta per paura di aver sbagliato, fiduciosi della pubblica amministrazione?

Manlio Giona

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Fulvio, 50

Fulvio ha 50 anni. Auguri dalla moglie Enza e dai tre figli.

50 ANNI FA

4 ottobre 1952

● Sotto la presidenza del ragionier Mario Ricci, si è tenuta l'assemblea del Circolo studenti medi. Tra l'altro, è stato approvato all'unanimità di intitolare la Compagnia filodrammatica a Renato Simoni, il commediografo recentemente scomparso. La riunione ha riconfermato pure il Consiglio direttivo con presidente Giorgio Cerniani.

● Nell'ambito dell'Enal di Trieste, è stato costituito il Centro provinciale amatori del biliardo. Scopo del nuovo ente è quello di sviluppare l'attività biliardistica e uniformare le norme che regolano i vari giochi, attualmente fonte spesso di vivaci discussioni.

● Si è tenuta l'assemblea delle società cestistiche giuliane. L'ingegner Avon vi ha letto una relazione, da cui si è appreso che la pallacanestro giuliana conta oggi sessanta società affiliate, con 79 squadre e ben 912 giocatori e giocatrici in attività nelle province di Trieste, Udine e Gorizia. Una realtà molto importante e anche molto vitale.

Quattro pali segnaletici

Vorrei complimentarmi per «l'abbellimento» del comprensorio di S. Giovanni. Ecco a cosa è servito un mese di automobile usurata per chi viene dall'altipiano ed è stato costretto a «sceccherarsi» giù per via Damiano Chiesa per evitare il traffico di città. È servito per imbrattare di righe bianche le strade e infilare nel parco quattro pali segnaletici di cui nessuno tiene conto, quando invece necessitava fornire i rettilinei di dissuasori che moderassero le corse sfrenate di «ferraristi», noncuranti di coloro che vi lavorano, studiano o quegli utenti che sono costretti ad attraversare a piedi l'area.

Neva Turk

Le code lunghissime

In merito alla riapertura della strada che attraversa il comprensorio di San Cilino, leggo sul Piccolo del 1° ottobre che il presidente della Consulta circoscrizionale, Gianluigi Pesarino Bonazza, ha affermato «...non c'è stato alcun problema al traffico del rione dopo la riapertura delle scuole. Le critiche e le apprensioni manifestate al riguardo erano evidentemente pretestuose e inutili».

È chiaro allora che il presidente della Consulta non abita a San Giovanni, oppure non si reca al lavoro tra le 8 e le 9 del mattino, altrimenti avrebbe notato per tutto il mese di settembre le code ininterrotte...

Minoranze e privilegi

Rispondo al signor Silvio Masè. Nessuno ha mai dichiarato illegittima l'intenzione di cambiare il nome al Comune di S. Dorligo della Valle. L'Italia è un Paese democratico, deve rimanerlo in tutti i sensi, ma non a senso unico quando comoda.

Certo l'intensità della posizione del signor Masè denota una precisa volontà di componenti di parte della minoranza e non, da me già evidenziata.

Ribadisco un concetto già espresso: le minoranze devono essere rispettate e tutelate nella giustizia, con buon senso, equilibrio, senza privilegi per alcuno, ricordandoci che ci troviamo su suolo italiano, senza con ciò togliere alcun diritto a nessuno.

Paolo Di Tora
consigliere comunale di Forza Italia

I parcheggi di Roiano

Sul problema del traffico e dei parcheggi di Roiano si è già parlato a mezzo stampa nei giorni scorsi. Pur capendo l'esigenza degli automobilisti che in questo periodo, cioè da giugno 2002, sono stati aggravati dalla soppressione di parecchi parcheggi nella zona di via delle Ginestre-largo Petazzi, vorrei ricordare anche che c'è l'esigenza di chi l'auto non ce l'ha.

La necessità, cioè di avere nella zona della scuola media Brunner un punto di aggregazione, indirizzato non solo alle persone anziane ma anche ai bambini con le relative mamme che si soffermano sui marciapiedi nei pressi della scuola. Voglio ricordare che nel marzo di quest'anno la consigliera circoscrizionale capogruppo della lista civica «con Illy per Trieste», Silvia Zezlina, aveva presentato in consiglio della III circoscrizione, una mozione che chiedeva all'amministrazione comunale di intervenire nella zona della scuola Brunner con la sistemazione delle aiuole esistenti migliorandole con una pulizia radicale, mettendo delle nuove piante, con l'installazione delle reti attorno (perché i cani non vi possano andare a fare i «bisognini») e l'aggiunta anche di alcune panchine.

Tale mozione era stata votata e approvata dal consiglio con voto unanime il 2 aprile.

Credo che oltre a sistemare la zona con dei posteggi sacrosanti, si dovrebbe intervenire affinché la mozione del consiglio circoscrizionale non resti lettera morta nei cassetti comunali, per evitare sempre di più il disagio delle persone più indifese (anziani/bambini) in un rione come Roiano con grande densità abitativa.

Franco Lesa
coordinatore consigli circoscrizionali
Lista civica «con Illy per Trieste»

Il libro dei sogni

L'ex assessore Uberto Fortuna Drossi, che ho avuto il piacere di conoscere come persona equilibrata e obiettiva, mi era davvero simpatico. Sono rimasto sorpreso quindi dal suo risentimento nei miei confronti (Il Piccolo del 28 settembre 2002, rubrica Segnalazioni), tanto che desidero fare alcune precisazioni sulle quali spero di non dover tornare più. Non solo sono felice che gli assessori Rossi e Menia abbiano inserito a bilancio 2.800.000 euro per i campi di calcio, ma soprattutto che Giorgio Rossi (tecnico di cantiere pratico ed esperto in programmazione e gestione di opere pubbliche) abbia ridimensionato il «libro dei sogni» come egli stesso lo definisce – in un «libro delle speranze» più realistico – come invece uso definirlo io. I piani delle opere della precedente amministrazione prevedevano, infatti, centinaia di miliardi dei quali puntualmente non ne veniva speso nemmeno il 20%. L'attuale assessore è stato invece capace di ridefinire i contenuti dei programmi in termini più oggettivi e concreti: nulla vieta di sognare, ma non si possono accontentare tutte le richieste, per insufficienza di fondi.

Non ho mai detto – né scritto – che le passate amministrazioni non abbiano tenuto in debita considerazione il calcio locale; ritengo però che la nostra farà verosimilmente molto di più, date le incoraggianti premesse.

Quanto al sito su cui è sorto il campo di calcio di S. Andrea-S. Vito, la scelta politica della gestione precedente è stata tecnicamente forzata; gli errori nell'esecuzione dei lavori successivi hanno peggiorato la situazione (tipologia del drenaggio che creava pozzanghere).

Voglio ricordare a Fortuna Drossi che sulla terra rossa si gioca a tennis e non a calcio!

L'attuale amministrazione ha rifatto di recente il fondo del terreno sostituendo la terra vecchia con della nuova apposita per campi speciali, simile alla precedente soltanto per il colore. Nessuno pretendeva l'erba sintetica, anche perché i lavori non sarebbero stati tecnicamente eseguibili viste le condizioni al contorno: il solaio del parcheggio sottostante ha una portanza insufficiente a reggere il peso dei macchinari.

Credo anch'io – e l'ho scritto – che anche tutti gli sport debbano godere degli opportuni finanziamenti, ma il calcio resta quello più popolare e diffuso.

Preciso infine che non ho mai attaccato – difendendo anzi più volte e a sua insaputa – l'ex assessore sulla questione del Giardino pubblico, i cui lavori di ristrutturazione non sono a tutt'oggi terminati (fatto non certo imputabile all'attuale amministrazione.

Andrea Vatta
consigliere comunale e membro del dipartimento ambiente di Forza Italia

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Domani Trieste Contemporanea ricorda l'autore de «La gioia è dura», «I peccati del corvo»*

Miniussi, sulle tracce di un dimenticato

Potrebbe prendere forma un centro studi per valorizzare le sue opere

TRIESTE Dalla città della sua giovinezza giunge, nell'ambito del programma di «Trieste Contemporanea. Dialoghi con l'arte dell'Europa centro orientale», il riconoscimento a un intellettuale di grosso calibro, scrittore, poeta, drammaturgo, giornalista e regista, morto a Roma nel 1991. Ci riferiamo a una manifestazione dedicata, nel settantesimo della nascita, al monfalconese Sergio Miniussi che, rispetto all'estensione e alle potenzialità delle sue opere, è stato scarsamente valorizzato. La serata, che si svolgerà domani allo Studio Tommaseo, sarà coordinata da Lilla Cepak e presenterà le testimonianze di Filibert Benedetic, Elvio Guagnini, Franco Jesurun, Elisabetta Messina Miniussi.

Si parte dall'esposizione delle tavole inedite, di mano dell'autore stesso, che illustrano movimento di scena, costumi e note di regia per il testo teatrale «L'anno della peste», rappresentato nel 1960 dal Teatro Stabile di Trieste, per la regia di Ugo Amodeo e la scenografia di Sergio D'Osmo. Segue la presentazione della ristampa della raccolta poetica «La gioia è dura», pubblicata nel 1958 da Anita Pittoni nello «Zibaldone», che contiene due interessanti documenti. Si tratta del testo di una trasmissione radiofonica, realizzata da Anita Pittoni per presentare questo giovane poeta, e di una lettera dello stesso Miniussi speditale da Parigi, dove frequentava la Sorbona e l'ambiente esistenzialista: una sorta di «auto-critica» in cui analizza lucidamente la genesi dei suoi versi e motiva la sua concezione della poesia come morale.

La prefazione del libro, realizzato con il prezioso sostegno della Fondazione CrT, è opera dello scrittore francese Michel Orel, che in passato si era prodigato, purtroppo senza esito, perché il romanzo «Il marinaio russo» venisse pubblicato in Francia. Infatti, pur avendo edito «I peccati del corvo» da Rizzoli, Miniussi era troppo orgoglioso e schivo per promuovere con efficacia i suoi scritti.

Eppure la collaborazione con le maggiori case editrici italiane, come autore di prefazioni e traduzioni (da citare «I Ferdidurke» di Gombrowicz), gli valse contatti con personaggi dell'ambiente culturale quali Vittorini, Calvino, Sereni, Carlo Levi. La corrispondenza derivatane, assieme a quella intercorsa con esponenti della cultura francese come Camus, Yves Montand, Leonor Fini, costituisce un ricco epistolario che si aggiunge al vasto materiale da ordinare e selezionare.

E qui s'innesta il progetto del comitato di Trieste Contemporanea, che intende intitolare la futura attività della neofondata sezione letteraria alla memoria di Miniussi, ma anche di creare un centro-studi, sostenuto dalla Fondazione CrT, che in vista di un futuro approfondimento critico, custodisca l'intero archivio; oltre ai testi letterari questo raccoglie i programmi radiofonici e televisivi, di cui avremo un saggio nella serata inaugurale con la visione del filmato su Dino Campana.

Il libro contiene anche una prima traccia di ricostruzione biblio-filmografica e una stringata biografia, scritte dalla moglie. Elisabetta Messina ripercorre la giovinezza del marito, vissuta tra Trieste e Monfalcone, «nutrita dall'asprezza della terra, del vento, dalla dura realtà dei cantieri». Ricorda l'approccio precoce con la poesia, l'incontro determinante con Umberto Saba, amico per la vita, l'influenza di Stuparich, Giotti, Slataper. Scrivere per Miniussi «è come una seconda pelle... e scriverà fino alla fine, in ospedale».

Giorgetta Dorfles

Sopra e a sinistra, due immagini di Sergio Miniussi.

di Claudio Grisancich

Tredici in tutto le lettere che Sergio Miniussi mi spedì nell'arco di undici anni, dall'11 settembre 1957 al 13 settembre 1968. Alcune scritte a mano, ma la più parte con una Olivetti 22. Lettere che parlavano soprattutto di poesia e in particolare delle mie poesie, quelle che portavo allo Zibaldone in quell'ultimo scorcio degli anni 50, le prime «responsabili» che poi andarono a comporre «Noi vegnaremo», il mio primo libro pubblicato nel 1965.

Ci eravamo conosciuti nella casa-laboratorio di Anita Pittoni nell'estate del 1954. Avêvo quattordici anni, ero completamente digiuno di letteratura triestina, Saba, Giotti, Stuparich erano nomi che avevo in testa, ma niente di più; scrivevo, però, versi in dialetto da quando avevo undici anni e mi sembrava fosse venutò il momento per avere un giudizio come dio comanda su quelle poesie che oltre a mia madre nessuno conosceva. Così le avevo mandate alla Pittoni (una storia che ho più volte raccontato). Sergio Miniussi con Elio Apih e Roberto Pagan (poeta, con qualche anno più di me e che da quando, giovanissimo, iniziò a insegnare lontano da Trieste non vi è più tornato) costituivano quella che la Pittoni definì la «commissione d'accoglimento»: infatti il mio mazzetto di versi non era dispiaciuto e volevano vedere che faccia avesse il giovanissimo autore.

Il giudizio sull'uomo combaciò con quello sul poeta e venni «ammesso» ai «martedì» dello Zibaldone. Subito mi resi conto di essere il più giovane fra quelli che il «martedì» salivano in casa Pittoni; tutti, anche se soltanto di pochi anni, erano più vecchi di me: per non dire di Giotti e Stuparich che mi sembravano provenire da galassie generazionali estreme.

Anche Miniussi mi sembrava lontanissimo, irraggiungibile. Intanto aveva otto anni più di me ed era studente alla Sorbona di Parigi, ma a intimidirmi era la quantità di cose che aveva già scritto. Un romanzo breve «Il giorno come la notte», il racconto lungo «Nord-est», due raccolte complete di poesie «Il sonno dell'adolescenza» e «Poesia segreta», il poemetto «Quasi a dire la stessa cosa», saggi critici su autori francesi (Gide, Bernanons, Michaux, Flaubert), trovando anche il tempo di tradurre (Michaux e Char) e di tenere un diario parigino «Quaderno '54». Infine, se non bastasse, di lì a pochi mesi, nel '55, avrebbe iniziato a collaborare alla Rai locale e anche alla terza pagina del «Piccolo».

Dopo quel primo incontro, nel '54, e fino al '57 lo vidi rarissimamente: soltanto le volte che da Parigi tornava per qualche breve soggiorno in famiglia. Aveva casa a Monfalcone dov'era nato il 18 ottobre 1932. Il padre, Artemio, si era sposato con Mary Simpson, una ragazza originaria dalla Scozia, nata a Dundee vicino a Glasgow, e venuta che aveva appena due anni a Monfalcone con i genitori, quando i Cosulich, armatori in Lussino, volendo costruire un cantiere navale, avevano reclutato nel porto di Glasgow una trentina di esperti nei vari lavori cantieristici.

L'ultima volta che lo incontrati, a metà, credo, degli anni '80, fu a Trieste, una mattina, in Tergesteo, credo d'estate, ma nella luce sempre fredda e scostante in quella crociera, ebbi l'impressione che l'espressione, tesa e amara, in volto dovesse arrivare dal gelo di un inverno che già gli abitava la carne e lo spirito. Dovetti in fretta andare con il ricordo alla foto, bianco e nero, che sul notiziario del maggio 1958, distribuito per annunciare l'uscita della sua raccolta di poesie «La gioia è dura», lo ritraeva, sole negli occhi, alle spalle una roccia («cuore nudo») del Carso : ventisei anni, chiusi da un maglione scuro aperto sul collo e l'espressione brusca e compunta dell'adolescente conscio del proprio valore.

Ci sedemmo e cominciò a parlare senza guardarmi. Gliela conoscevo questa abitudine di volgere lo sguardo via dall'interlocutore: era per pudore. Perché Miniussi metteva nel parlare una veemenza del sentimento a stento trattenuta. «La vita la vivi nelle pietre come nel cuore degli uomini, ma devi essere sincero, devi essere leale. Non barare al gioco». E più avanti in un testo che aveva scritto quando nel '55 si era presentato al pubblico della radio: «Di questo oggi abbiamo bisogno, di un cuore che ci tenga puri, ritti sulla nostra terra».

Anche quel giorno in Tergesteo mentre mi parlava constatai come fossero ancora vive e palpitanti in lui quelle incandescenze della personalità che gli avevo conosciuto tanti anni prima e che allora mi avevano tanto intimidito.

Sangue scozzese e sangue carsico («Ero pietra del Carso/ amavo la bora./ Masticavo, solo,/ la brutta malora/ d'essere un povero diavolo».): sarà stata forse la loro mescolanza all'origine di questa passione che come un filo rosso legava tutte le poesie de «La gioia è dura» e ne faceva quel grumo di emozioni che, come il sasso, saettando dalla fionda «s'impiglia nella carne/ e lascia un groppo sulla testa un groppo/ d'amore forte».

Una passione che lo portava a riconoscere nel lavoro altrui il vero valore e a dichiararlo a gran voce con generosità disarmante, deponendo anche per iscritto, nero su bianco, in lettere messe giù di getto: pochissime correzioni e cancellature, come se scrivendo non gli fosse mai avvenuto di avere pentimenti o ripensamenti, ma dal momento in cui s'era accinto a scrivere subito gli fosse preciso, dall'incipit ai saluti, l'impianto definitivo del testo.

Lettere che mi avevano intimidito per la saldezza della sua scrittura: sempre «necessaria», essenziale, intimamente sorretta - e solo alcuni anni più tardi mi fu chiaro - da una «costante residenza» del pensiero. «Mi piace questa poesia svelta ed onesta, questo essere "tirchi di parole", le necessarie e via! Il resto lo si lascia nel cassetto», così mi scriveva da Monfalcone il 2 gennaio del 58 quando gli avevo dato da leggere le mie prime poesie «responsabili» nel settembre del 57. E già nella primavera dello stesso anno aveva scritto per quel mazzetto di inediti una nota di presentazione per la terza pagina trasmessa dalla RAI di Trieste.

All'uscita di «Noi vegnaremo» gli avevo spedito il libro. Abitava a Roma, assunto come regista - programmista presso quella sede della Rai dopo aver lavorato alcuni anni prima anche nella sede di Milano;(a Roma firmò alcuni tra i migliori programmi televisivi di cultura: suo il documentario su Dino Campana, forse il più bell'omaggio dedicato al poeta di Marradi).

Mi rispose, pur nella piena dei suoi impegni, subito. Una lettera di quasi due pagine fittamente battuta a macchina: «Ho ricevuto oggi il tuo libro, e mi ci sono buttato sopra come un refolo, davvero. Da molti anni non leggevo qualcosa di così bello! E quale precisione nello sviluppo dei "temi", quale precisione negli aggettivi; e poi quello staccarsi violentemente, ma con gentile riverenza, dal linguaggio di Giotti. A prima vista, nelle poesie più mature sbalordisce la tua sintassi che, iniziando pacifica, poi s'arruffa e talvolta stride; ma subito, in chiusa, ci si avvede che è destrezza dell'anima, conquista metrica, consapevolezza, e che tutta la poesia è sorretta da un lucido filo interno, da un impeto calibrato in ogni sua espressione (...) Bravo, Claudio! E lo dico come si grida bravo a un ragazzo che in campagneta, tra due "porte" immaginarie imbrocca tutti i goals più difficili, e già sai che da quelle gambe, passato un anno, nascerà il campione. Non è poi neppure il caso tuo: perché a Trieste, mi sembra di veder giusto, sei proprio tu a difender la poesia con onestà di canto e con vigoria di mezzi. Sono veramente felice di leggerti finalmente "per intero": ai miei tempi ho subito difeso la tua poesia e accorgermi, oggi, che il mio giudizio non era avventato, è un conforto, una consolazione, una difesa in ultima analisi».

Era la lettera datata 10 maggio 1966. Poi un lungo silenzio (anche mio) e nel 1968 le due ultime lettere: a maggio e a settembre. Gli avevo chiesto di aiutarmi a cambiare lavoro (qualcosa di «creativo» che non fosse spuntar «numeri» tutto il giorno nella fabbrica dov'ero impiegato), in più sacramentavo di aver pubblicato un solo libro di poesia e in un accesso di autolesionismo recriminavo anche contro Lo Zibaldone: tutta una serie di cattiverie e cupaggini in una stagione della vita in crisi di crescita.

Mi dette una strigliata coi fiocchi, mi strapazzò a dovere e me lo meritavo: «Non dimenticare una cosa: Lo Zibaldone non solo ci ha pubblicato la nostra prima opera, ma ci ha voluto bene, ci ha protetti, ha creduto in noi. E ha rischiato per noi. Sì, denaro. Quello, in fondo, che oggi chiediamo alla società».

E nell'ultima lettera del 13 settembre: «Dopo quello splendido turbinoso gentile tuo libro, attendo altre prove che mi dicano maggiormente di te. Non puoi tradire in nessun modo; retorica per retorica: non te lo permetteremo. Mai s'era sentito nella nostra letteratura un piglio così svelto, un disegno così netto eppur proteso a maggiori trasformazioni; dialetto o lingua, poco importa! Scrivi com'è giusto in te. Riuscirai comunque. È la mia certezza».

La commissione toponomastica attiva con la Giunta Illy (ne facevo parte) propose nel 2001 di dedicare alla memoria di Sergio Miniussi una strada nell'abitato di Contovello. «Avendo presente la strada che dal laghetto di Contovello costeggia il cimitero addentrandosi nel centro abitato, viene individuata quella che a un certo punto scende sulla strada comunale»: recita così la descrizione del tratto viario scelto per l'intitolazione. La proposta fu approvata in data 19 febbraio 2001, ma a tutt'oggi non si è ancora provveduto materialmente alla posa della targa; quando (e ci si augura presto) ciò avverrà vi si potrà leggere: «Via Sergio Miniussi / 1932 ?1991/ poeta e scrittore». (Mi piacerebbe se venisse anche apposta un'altra piccola targa con scritti i sei versi finali de «L'aria natìa», la poesia che chiude «La gioia è dura": "Per quanto vada/lontano l'aria/ natìa non varia/ nel cuore, ardita/ aggiunge amore / alla mia vita»),

SOCIETA' *Un anno di dialogo con i lettori del «Corriere della Sera» rivisitato nel libro «La goccia cinese»*

Paolo Mieli: «L'Italia? Deve imparare a dividersi»

La lezione di libertà di Montanelli, le lettere «difficili», le troppe apocalissi annunciate

Com'è l'Italia vista dalla cima di una montagna di lettere? Immatura. «Deve imparare a dividersi, accettando le idee di chi non la pensa come te», dice Paolo Mieli. E a chi gli parla di un mondo a un passo dalla catastrofe, lui, che da un anno cura la pagina di dialogo con i lettori al «Corriere della Sera», risponde senza scomporsi: «Attenzione a fare previsioni affrettate. Non vedo apocalissi in arrivo».

Giornalista dalla carriera prestigiosissima, con una formazione da storico alla scuola di Renzo De Felice, **Paolo Mieli**, che è stato direttore della «Stampa» e del «Corrierone», ha voluto ripercorrere il suo primo anno di colloquio con i lettori in un libro intitolato **«La goccia cinese» (Rizzoli, pagg. 553, euro 17,59)**. Un «Diario di un anno tra passato e presente» che guarda da vicino gli aspetti più tenebrosi del nostro tempo: i venti di guerra che soffiano fortissimi dopo l'attentato dell'11 settembre, lo scontro infinito che contrappone israeliani e palestinesi, l'estrema instabilità politica dell'Italia e l'arrancare dell'Europa unita, la crisi della sinistra, l'imbattibilità della mafia. E via discorrendo.

«Nei giornali ho fatto tutto - dice Paolo Mieli -. Sono stato cronista, caposervizio, caporedattore, editorialista, direttore. Ma solo dopo il primo anno di dialogo con i lettori del "Corriere della Sera" ho capito che Indro Montanelli aveva ragione».

Perchè?

«Diceva che in un giornale, il compito di dialogare con i lettori, di rispondere alle loro lettere, è importantissimo. Di grande responsabilità. Instaurare un rapporto diretto, fondato sulla lealtà e l'equilibrio, con chi ti legge fa provare al giornalista soddisfazioni ed emozioni uniche».

Montanelli aveva ragione anche quando se ne andò dal «Giornale»?

«Assolutamente sì. Lui, allora, se n'era andato perchè non condivideva la decisione di Silvio Berlusconi di impegnarsi in politica. E io, all'inizio del 1994, decisi di cedergli la mia poltrona di direttore del "Corriere"».

E lui?

«Ringraziò, ma non accettò. Pensava già di varare "La Voce". Solo quando quella nuova avventura finì, decise di rientrare al "Corriere". La mia stima per le sue battaglie, per il suo coraggio, è sempre stata grande. Offrirgli la direzione del "Corriere" non è stato soltanto un gesto simbolico».

La proprietà era d'accordo?

«Ne aveva parlato con Gianni Agnelli, Enrico Cuccia, Cesare Romiti. Si incontrarono con Montanelli, cercarono di convincerlo. Solo un anno dopo, nell'inverno del 1995, quando la "Voce" chiuse, lui decise di rientrare al "Corriere". E allora, parlando, mi fece capire quanto ci tenesse alla sua "Stanza", alla pagina di dialogo con i lettori».

E le parlò della «goccia cinese»...

«Sì, quella goccia che, diceva Montanelli, pian piano è capace di scavare la più dura delle pietre. Un po' come il lavoro del giornalista che dialoga, giorno dopo giorno, con i lettori».

Prendere il suo posto le ha messo la tremarella?

«Una paura tripla. Anche perchè sono stato chiamato a succedere a quello che considero il più grande giornalista del nostro tempo. Ovviamente, non ho cercato di imitare il suo stile. Mai. Sarebbe stato un errore gravissimo».

Era un conservatore «illuminato»?

«È stato tante cose, ma mai un uomo di parte. Potrei definirlo un anarchico. Era ferocemente contrario ai comunisti, non ha mai risparmiato le critiche alla sinistra. Ma era indipendente, libero».

Negli anni Settanta, la sinistra non lo sopportava proprio...

«Perchè lui sapeva mettere in luce i malvezzi della sinistra. Io non l'ho mai considerato un conservatore. Come non lo è, oggi, Guido Ceronetti».

La sua prima «goccia cinese» è caduta l'11 settembre.

«Mi sono trovato scaraventato, all'improvviso, dentro un evento epocale. E devo dire che l'attentato alle Twin Towers ha trasformato il mio rapporto con i lettori in una conversazione, da subito, caldissima, viva. Che trasudava voglia di parlare di quel fatto entrato nella pelle, nelle viscere di tutti noi».

S'è mai trovato in difficoltà?

«Tutte le mattine. Ricevo moltissime lettere e scelgo sempre quelle che mi mettono più in difficoltà. Quelle che parlano dei nodi aggrovigliati del nostro tempo. Alcune fanno riferimento a cose della mia vita».

Per esempio?

«Nei giorni scorsi un signore accusava me, e quelli della mia generazione, di usare due pesi e due misure nel commentare le vicende giudiziarie degli ex terroristi rossi e di quelli neri. E visto che io ho una storia politica che mi ha portato dalla sinistra extraparlamentare a quella più liberale, mi sono sentito coinvolto in profondità».

Come essere equilibrati nell'Italia delle risse?

«Sarebbe facile menare fendenti, ma lo trovo uno sport eccessivamente praticato. E non voglio che chi mi legge sappia già in anticipo da che parte mi schiererò. Certo, io sono più vicino alla sinistra che alla destra, più "atlantico" che pacifista. Però mi interessa moltissimo il punto di vista dell'altro. La complessità del ragionamento».

Com'è il nostro Paese visto dalla sua «stanza»?

«Un'Italia che deve imparare a dividersi. A rispettare chi non la pensa come te. Come tutti gli altri Paesi democratici sanno fare già da decenni. Noi siamo ancora fermi all'odio per l'avversario. E finiamo per rimpiangere, con nostalgia impropria, i tempi andati».

Dovremo cambiare...

«Dovremo imparare che se vince la destra non puoi gridare subito: ecco la dittatura. Lo stesso vale per la sinistra. Il sistema dell'alternanza al Potere funziona in tutte le democrazie. Perchè in Italia dovrebbe fallire?».

Vede un futuro in nero?

«No, non sono pessimista. Più volte si è detto che il mondo era sull'orlo del burrone. E, poi, le previsioni catastrofiche non si sono avverate. Noi veniamo da cinquant'anni tutto sommato di progresso e di pace».

E dopo il crollo delle Twin Towers?

«Certo, nel mondo molto è cambiato. Ma non c'è stata quella terza guerra mondiale che tanti annunciavano. Io dico: non facciamo previsioni affrettate perchè non vedo apocalissi in arrivo».

Alessandro Mezzena Lona

Paolo Mieli (foto Cendamo-Grazia Neri).

Indro Montanelli alla festa dei 90 anni.

PERSONAGGI *Debutta stasera a Palermo l'opera musicale «Ellis Island», protagonista la cantante monfalconese*

Elisa: «Così realizzo un mio sogno»

«Cantare in un teatro lirico - dice - è un'emozione davvero incredibile»

Prima mondiale stasera al Teatro Massimo di Palermo (il sipario si aprirà alle 20.30) e fino al 10 ottobre di «Ellis Island», opera musicale in due atti sull'emigrazione di Giovanni Sollima, scritta da Roberto Alajmo, regia di Marco Baliani e debutto assoluto come attrice della popstar Elisa, lanciata alla conquista della terra di Pirandello, per lo spettacolo presentato ufficialmente ieri a stampa e tv (alle 17 c'è stata la prova generale).

Una giornata caotica, movimentata e stressante, anche perché c'era il rinnovo del consiglio di amministrazione del teatro lirico. Affiatatissima con il cast e «coccolata» da tutti, l'artista monfalconese ha sconfitto lo spavento della partitura e soprattutto del palcoscenico (il «Massimo» di 160 mq è uno dei più grandi d'Europa).

Nelle scene, il dramma che si è consumato in 50 anni di esodo dalla fine dell'800, passando per l'isola anticamera di ingresso nel Nuovo Mondo in cerca di benessere e fortuna. In scena centoventi le persone, fra cantanti, cori e attori. Una babele di lingue, avventure, ricordi indimenticabili della propria terra, della famiglia. Il tutto con l'inserimento di musiche, lirica, canzoni, poesia, due cori (voci bianche e di adulti) per dar vita alle narrazioni di milioni di persone. Gli autori all'emigrazione di quegli anni, hanno risposto nel secondo atto con l'«attualità», un rovescio del passato: il sud Europa di oggi è diventato come l'America di allora.

«L'opera - ha detto Alajmo - assume la struttura di finto reportage musicale, di un collage dell'immigrazione che si protrae nel tempo». Per Baliani, alla sua prima regia lirica, «la scena ideata da Carlo Sala ruota attorno al concetto di identità smarrita dei personaggi».

Elisa durante le prove dello spettacolo a Palermo.

Elisa interpreta la giovane Felicita Sapegno, ma sfoggerà il suo talento canoro presentando brani che non appartengono ai suoi tre album, che l'hanno consacrata come una delle migliori interpreti italiane e delle voci più belle. Ma canterà un'antologia di canzoni che evocheranno l'epopea dell'immigrazione, su versi del poeta William Carlos Williams, come, «They changed my name», la canzone dell'emigrante «Sicilian Emigrant's Songs», «Mi chiamo Felicita Sapegno» e «Blue is the sky of Palermo», quest'ultimo di struggente malinconia e cantato in duetto con Ercole Mario Bertolino. «Ti ricordi il cielo blu di Palermo/ ti ricordi il fico e l'arancio amaro/ il grigio, il verde e l'acqua e la vivace brezza della sera...»

Nel secondo atto Elisa canterà addirittura in «curdo», un esercizio di pronuncia difficilissimo assieme a bambini di una straordinaria bravura

Elisa, come sta vivendo questa avventura teatrale?

«E un'esperienza bellissima, affascinante e nuova, che ti concentra al massimo, inimmaginabile. Cantare in un teatro lirico è un' emozione enorme».

È stato più difficile del previsto?

«Sapevo fin dall'inizio che non sarebbe stata una passeggiata. Ora comincio a capire come e perché».

Cantante e attrice: un binomio perfetto?

«È stato sempre il mio sogno nel cassetto calcare le tavole di un palcoscenico. Adesso sto provando la realtà supera l'immaginazione».

Quando è nata l'idea di questo spettacolo?

«Un anno fa ho incontrato Sollima, mi è parso così determinato nella sua volontà che non ho saputo dirgli di no. Non vi nascondo che ho incontrato diverse difficoltà, la più grossa delle quali era le tonalità che sono molto alte.

Che idea si è fatta di Felicita Sapegno?

«Mi sembra di conoscerla. È una donna vulnerabile, fragile, coraggiosa e rabbiosa. Ma con dignità racconta la condizione dell'emigrante. La sua lucidità mi ricorda quasi quasi mia nonna.

E del problema «emigrazione-immigrazione»?

«Credo si voglia una buona qualità di vita, un desiderio che accomuna gente di culture diverse. Allora si è tolleranti e aperti al "nuovo"».

Ciro Vitiello

Vaticano: «Valori cristiani nel disco di Springsteen»

ROMA Canta l'umanità «stretta in un sogno americano irrealizzabile», ma alla disperazione Bruce Springsteen associa una fuga verso la luce che, anche se non sempre «compatibile con la speranza cristiana e con qualche cedimento giovanile», si riconosce comunque di ispirazione biblica e che nel suo ultimo album, «The Rising», ispirato alle tragedie dell'11 settembre, esplode in una «preghiera che più religiosa non potrebbe essere».

Civiltà Cattolica dedica un lungo articolo alla produzione artistica del Boss, con l'intento di aiutare a comprendere una poetica impregnata fin dall'inizio di «figure, termini e simboli religiosi». «Non ci interessa dire se Springsteen sia credente o meno - scrive il giornale - ma se alcune sue canzoni giovanili appaiono blasfeme e banali e sono frutto di più di uno sfogo acido che di vera ispirazione, da una lettura completa dei suoi testi appare evidente il fatto che, alla palese ribellione dell'adolescenza, fa riscontro una sensibiltà per il linguaggio e i simboli della fede cristiana».

Bruce Springsteen

Con la musica Springsteen racconta la crudeltà della vita attraverso un intreccio di simboli che racchiudono un senso di smarrimento, ribellione, paura e fuga. C'è sempre, però, l'invocazione a qualcosa con cui salvarsi, che il Boss chiama luce, fede, redenzione, terra promessa. Una fuga, dunque, alla ricerca di una pace, non sempre però convinto di poterla trovare. Allora «la tensione diventa disperante e insufficiente a raggiungere i confini di una reale salvezza».

Nell'ultimo album, ispirato alla tragedia del World Trade Center, il «bisogno di risurrezione», the rising appunto, esplode in tutta la sua potenza. La musica diventa una preghiera e un inno di speranza, e il brano che dà il titolo al disco ne rivela tutta la forza: c'è un pompiere che sale le scale di una delle torri colpite portando sulle spalle il peso della croce del suo lavoro (la croce della mia chiamata). «Il cammino dell'uomo avviene come sulla spinta di una vocazione e i pesi che egli ha sulle spalle diventano una vera e propria croce».

FOTOGRAFIA

Calendari: una sfida tutta nuda

MILANO È già iniziata la guerra dei calendari. E ieri, all'«Old Fashion» di Milano, il primo, in ordine di apparizione, è stato presentato nel corso di un party. Per la rivista «GQ», quest'anno, ha posato una coppia davvero esplosiva, formata dalla biondissima Federica Fontana e della mora Fernanda Lessa. A fotografarle è stato il francese Antoine Verglas.

Domani in concerto a Milano

Con i Noir Désir contro la guerra

MILANO Sul palco con i migranti, in corteo con il Leoncavallo: i francesi Noir Desir confermano la loro fama di band no global, annunciando che domani prenderanno parte alla manifestazione contro la guerra all' Iraq e ospiteranno nel concerto che terranno nel centro sociale i 36 migranti sgomberati dalle loro baracche nel quartiere di Greco.

«Non siamo esperti, ma un attacco non cambierebbe nulla - dice Bertrand Cantat, carismatico leader del gruppo di Bordeaux -. Certo, l'Iraq di Saddam non è un paradiso, ma la guerra non è la soluzione».

Il regista aveva 59 anni

Morto il padre della Paltrow

ROMA Bruce Paltrow, il padre dell'attrice americana Gwyneth Paltrow, è morto ieri nella divisione coronarica dell'ospedale San Camillo, a Roma, probabilmente in seguito a un infarto.

Nato a New York nel 1943, Bruce William Paltrow è stato regista, produttore e sceneggiatore. Nella sua filmografia si ricordano film come «Duets» e «A little sex», ma anchee le serie televisive «St. Elsewhere», «Operating room» e «The white shadow».

STORIA

Un convegno si è aperto ieri alla Scuola di Lingue di Trieste

Collaborazionismo: un nodo che è ancora da sciogliere

TRIESTE Quelli che seguirono il maresciallo Petain, i fascisti della Repubblica Sociale, le Croci frecciate, i domobranci. Durante la seconda guerra mondiale il collaborazionismo si declinava in tanti modi nelle nazioni occupate dai tedeschi e queste di Francia, Italia, Ungheria e Slovenia sono solo alcune tipologie di quella differenziata categoria, politica più che storiografica. Aspetti diversi ma che dimostrano quanto fosse stata profonda la penetrazione del fascismo in quei paesi. Di questo fenomeno, nel quale si intrecciano propaganda e ricatto, convinzioni personali, strategie di sopravvivenza e altro ancora, si occupa il convegno internazionale «Collaborazionismo ed epurazione», che si è aperto ieri nell'aula magna della Scuola Superiore di Lingue Moderne.

Organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia e dal Dipartimento di Scienze dell'Uomo dell'Università di Trieste, in collaborazione con i Dipartimenti di Storia delle Università di Klagenfurt, Lubiana e Trieste, il convegno presenta, suddiviso nell'arco di due giornate, un ampio ventaglio di interventi calibrati su due aspetti, collaborazionismo e epurazione, solo apparentemente disgiunti.

In realtà, come ha detto Anna Vinci parlando del fenomeno del collaborazionismo in Friuli e nella Venezia Giulia, la legittimazione che il potere locale asservito ai tedeschi cercava di trovare nella continuità con lo stato fascista superò anche i processi di epurazione che a guerra finita avrebbero dovuto mettere un chiaro 'a capo' nel processo di costruzione democratica.

Insomma, chi collaborò, ha detto Luigi Ganapini nel suo intervento riguardo il contesto italiano, lo fece anche per salvaguardare la continuità dell'ordine sociale e alcune strutture di potere. Una operazione evidentemente riuscita, visto che portò ad un sostanziale fallimento dell'epurazione.

Fin qui il perimetro di un argomento vasto e multiforme. Nella giornata di ieri, dedicata ai percorsi del collaborazionismo, un'importante contributo è giunto da Enzo Collotti, che ha inquadrato questo tema nella dimensione europea. Anche se li incoraggiavano, i tedeschi non si servirono dei collaborazionisti allo stesso modo: per alcuni, come nel caso dei polacchi e dei russi avevano dei pregiudizi razziali che ne ostacolavano l'impiego; per altri, è il caso dei francesi della repubblica di Vichy, dovevano spegnerne le illusioni di diventare dei potenziali alleati. Molti pensavano che il collaborazionismo potesse diminuire il peso del tallone tedesco sui popoli occupati. Non solo non fu così ma, ha concluso Collotti, senza molteplici collaborazioni esterne sarebbe stato impossibile lo sterminio degli ebrei: in Ungheria il regime delle Croci frecciate fu zelante e affidabile collaboratore nella deportazione di migliaia di compatrioti di razza ariana.

Paolo Marcolin

CINEMA *Ad Alessandria prende il via il 10 ottobre un nuovo, curioso festival: «Ring»*

Cosulich, una vita da boxeur della critica

Omaggio all'ottantenne triestino, grande appassionato della settima arte

La critica cinematografica è pronta a menar le mani. Dopo anni di lamentazioni e di liti (perdenti) con i registi, i cinecritici vanno alla riscossa: l'idea nuova si chiama «Ring!», e si tratta del primo «Festival della critica cinematografica».

La metafora è pugilistica, e volutamente scherzosa. Ma per tre giorni (10, 11 e 12 ottobre), in un teatro di provincia (Alessandria) e davanti al pubblico, alcuni dei più noti recensori sono stati chiamati a esibirsi e confrontarsi su un «palcoscenico per prestazioni critiche», a battagliare di cinema con le armi della critica, in maniera divertita e ironica. Così il palinsesto quotidiano di «Ring!» prevederà i round destinati ad assoli, oppure i match in cui a incrociare i guantoni saranno coppie di critici.

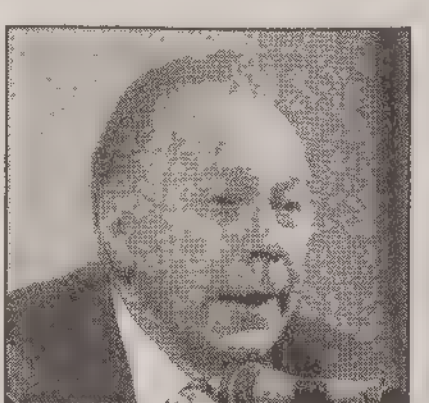
I match vedranno scontrarsi: Paolo Mereghetti e Morando Morandini, o meglio «Il Mereghetti vs. il Morandini»; Enrico Ghezzi con se stesso, con relativi cambi di angolo; due riviste di cinema, «Duel vs. Cineforum»; e ancora «critici vs. registi», pluriscontro tutto interno al cinema italiano. Ma il «round» più atteso sarà quello in cui Nanni Moretti, insieme a Silvio Orlando, leggerà per la prima volta in pubblico la sceneggiatura del capitolo mai girato di «Caro diario» dal titolo «Il critico e il regista». Al triestino Callisto Cosulich, ottantenne, da una vita impegnato sul fronte della crtica cinematografica, verrà dedicato l'omaggio «Una vita da boxeur».

Abbiamo chiesto a uno dei direttori di questa originale iniziativa, Alberto Barbera, di parlarcene.

Come è nato «Ring!»?

«Si trattava di rivitalizzare ad Alessandria il Premio Adelio Ferrero, che dal '78 viene assegnato a giovani aspiranti critici, e allora si è pensato a una manifestazione nuova, che avesse maggiore visibilità e che parlasse in modo finalmente non accademico della critica cinematografica. La prima paternità di "Ring!" va a Bruno Fornara e Lorenzo Pellizzari».

Vi ha ispirato «Festivalletteratura» di Mantova?

«Credo di sì, Bruno Fornara frequenta Mantova, che è un altro esempio di "spettacolarizzazione" positiva e "fisica" della cultura

Callisto Cosulich

scritta, che si avvicina così al suo pubblico. "Ring!" ci è sembrato un modo nuovo per raccontare questo mondo in fondo ancora misterioso, la critica cinematografica. Mi piace dire che cosa "non" è "Ring!": non è il solito convegno, né il solito esercizio accademico, speculare, autoriflessivo».

E allora che cos è?

«È un modo per costringere i critici a uscire finalmente allo scoperto, fuori dall'ombra delle sale o dalla penombra delle scrivanie, delle recensioni, dei dibattiti in cui sono rimasti troppo tempo, affinché ritrovino quella vena battagliera che fa pienamente parte del loro mestiere. Con queste sfide dovranno difendere le loro idee in un contesto non abituale, accettare il confronto "a caldo" con impostazioni diverse e con un pubblico non specialistico, come gli artisti o altre figure di intellettuali».

Volete forse abituarli ai «talk-show» alla moda?

«Niente affatto. Non ci interessa lo scontro di derivazione televisiva, la spettacolarizazione fine a se stessa. Con la metafora pugilistica vogliamo trattare in maniera ironica/autoironica, e quindi stimolante, una forma espressiva che crediamo sempre importante».

Dicono che la critica cinematografica sia morta.

«Sono affermazioni ridicole. Nella cultura, come in fisica, nulla si crea e nulla si ditrugge, ed anche la cinecritica semplicemente si sta trasformando. Si tratta di capire questo cambiamento, le nuove metodologie e le nuove forme espressive (Internet), le funzioni e gli spazi nel rinnovato quadro dei media. Ovviamente credendo alla sua necessità».

E qual è la critica «necessaria»?

«Non è certo quella che io chiamo "del farmacista", che pesa con il bilancino pregi e difetti, elementi e contributi del film. Io credo a una critica che si rimetta di continuo in discussione, per cui ogni recensione diventa un'avventura senza ponti dietro né davanti. E' sempre quel tipo di critica che, ricordando Truffaut, possa dare "un'idea del mondo e un'idea del cinema».

Paolo Lughi

Michelle Hunziker: è un anno che non faccio più l'amore

ROMA È castità per Michelle Hunziker. Lo ha detto la stessa conduttrice a «Panorama», da oggi in edicola. La Hunziker che si è recentemente separata dal cantautore Eros Ramazzotti sottolinea nell'intervista: «Da un anno non faccio l'amore e non mi vergogno di dirlo, sto bene così».

«Per me è una scelta: le energie legate alla sessualità sono sacre e ho deciso di donarle all'uomo giusto, che finora non ho incontrato. Pensavo che la mancanza di sesso fosse difficile da affrontare a 25 anni. Alla fine ho deciso di non buttarmi via».

MUSICA *Grandi nomi attesi dal 24 al 27 ottobre per la quinta edizione di «Jazz & Wine of Peace»*

Frisell e Maria Joao: stelle a Cormòns

Il programma prevede otto concerti con ben sei esclusive nazionali

La cantante Maria Joao, fra le protagoniste del festival.

CORMÒNS Due stelle come Bill Frisell e Maria Joao, sei gruppi di assoluto interesse: il meglio dell'etnojazz di oggi. Il Circolo Controtempo, insieme al Comune di Cormòns e alla Cantina produttori, ha fatto le cose in grande per festeggiare i primi cinque anni di Jazz & Wine of Peace, l'appuntamento di fine ottobre con la grande musica. Dal 24 al 27 di questo mese, il festival presenterà otto concerti (due per sera al Comunale, oltre a due appuntamenti di mattina in altre sedi) con sei esclusive nazionali, tra le quali il magistrale chitarrista americano e la funambolica cantante portoghese.

La maratona musicale si aprirà giovedì 24 alle 20.30 con il nuovo progetto **Peace & Pipe** del contrabbassista **Ben Allison**, tra gli artisti emergenti del jazz a stelle e strisce. Musica permeata di sapori etnici, grazie alla presenza di Mamadou Diabate, virtuoso di kora, arpa popolare africana, insieme a Michael Blake, musicista capace di suonare due sassofoni contemporaneamente, Frank Kimbrough al piano e Michael Sarin alla batteria.

Riflettori puntati, alle 22, sul **Bill Frisell Sextet**. Il New York Times ha definito il chitarrista «il più importante e imitato dai primi anni Ottanta a oggi», e lui risponde continuando la sua personalissima ricerca che punta al recupero creativo della tradizione folclorica nordamericana, unendo il country e il rock, il jazz e il blues, seguendo il filo conduttore dell'improvvisazione comune. A 51 anni, «guitar hero» ed epigono di una vicenda artistica che va da Charlie Christian a Jimi Hendrix, Bill Frisell approda a Cormòns insieme a Ron Miles alla tromba, Jenny Scheinman al violino, Tony Scherr al contrabbasso, Kenny Wollesen alla batteria e Sidiki Camara alle percussioni.

Svezia e Stati Uniti a confronto nella seconda serata. Si apre con l'**Esbjörn Svensson Trio**, meglio conosciuto come Est, che rappresenta una delle maggiori realtà cui gli appassionati riconoscono il merito dell'affrancamento del jazz europeo da quello americano. Pianista, Esbjörn Svensson suonerà insieme a Dan Berglund al contrabbasso e a Magnus Öström alla batteria. A seguire il **David S. Ware Quartet**, formazione guidata dal sassofonista del New Jersey che Sonny Rollins ha indicato come punto di riferimento per le generazioni future. Ed è proprio di Sonny Rollins la Freedom Suite che il quartetto (David Spencer Ware al sax tenore, Matthew Shipp al pianoforte, William Parker al contrabbasso e Guillermo E. Brown alla batteria) suonerà al Comunale.

Bill Frisell

Sabato 26, musica fin dalla mattina al Castello di Vogrsko in Slovenia con il **«Prsi Dest» (Fast Falls the Rain)**, gruppo ceco con Zuzana Lapcikova (cimbal, voce), Frantisek Uhlir (contrabbasso) e Laco Tropp (batteria), guidato da **Emil Viklicky**, ottimo pianista, compositore, arrangiatore e studioso delle radici etniche della musica popolare ceca. In serata, musica dall'Europa orientale con il **Black Sea Trio** (Uzbekistan/Bulgaria/Ungheria), gruppo preceduto da una fama eccellente che unisce tre forti personalità musicali come il chitarrista Enver Izmailov, Anatoly Vapirov al sax soprano e il percussionista Kornel Horvath. E poi la signora del festival, la cantante portoghese **Maria Joao** e il suo progetto **Mumadij**, il gruppo in cui la magnifica artista si esibisce insieme al fido Mario Laginha al pianoforte, Yuri Souza al contrabbasso e Helge Norbakken alle percussioni. Emozioni assicurate, per la musicista che canta e danza con la voce e con il corpo, che sa liberare una esplosiva carica di musica improvvisata.

A chiudere il festival, una interessantissima coda tutta austriaca alla Cantina produttori il 27 alle 11: musica con i **Saxo4**, gruppo di soli sassofoni che comprende Christian Maurer al tenore e soprano, Wolfang Puschnig all'alto, Klaus Dickbauer all'alto, baritono e clarinetto basso, Florian Bramböck all'alto, tenore e baritono ovvero quattro dei migliori musicisti che gravitano nell'orbita di formazioni come la Vienna Art Orchestra e la Upper Austrian Jazz Orchestra.

Jazz & Wine of Peace non è solo concerti, ma anche eventi collaterali. Si comincia già venerdì 11 alle 18 a Palazzo Locatelli con l'inaugurazone della mostra fotografica di Pierluigi Bumbaca: una cinquantina di foto, tutte in bianco e nero, scattate nell'arco di quasi quindici anni di attività che ritraggono i grandi del jazz, da Miles Davis a Dizzy Gillespie. Il 18, presentazione del libro «Poesia, amore e vino» di Rosinella Celeste Lucas, il 24 presentazione della rivista «Jazz It» e del libro «Il secolo di Armstrong» con l'inaugurazione della mostra dei fotografi della rivista «Bianco e nero: racconti jazz». E, naturalmente, degustazioni guidate e visite, per unire concretamente il piacere della musica a quello del vino. Il festival è sul web all'indirizzo www.controtempo.org.

Dalia Vodice

Oggi e domenica al «Verdi»

Alla Sinfonica ritorna Kuhn

TRIESTE Oggi e domenica si terrà il quinto e ultimo appuntamento sinfonico con l'Orchestra del Teatro Verdi, diretta dal maestro salisburghese Gustav Kuhn, che a Trieste ritorna dopo l'esecuzione della Nona Sinfonia di Mahler e l'Ottava di Brukner.

Kuhn vanta una formazione in cui accanto al diploma in composizione e direzione d'orchestra figura la laurea in Filosofia, Psicologia e Psicopatologia e una carriera di livello assolutamente internazionale sia per quanto concerne il repertorio operistico che sinfonico.

Ha guidato infatti le più famose orchestre nei più rinomati teatri del mondo. Al Teatro Verdi dirigerà la «7.a Sinfonia in mi minore» di Gustav Mahler.

Considerata parte integrante della grandiosa serie dei suoi lavori sinfonici, la «Settima» è accomunata da molti musicologi alla stessa fonte di ispirazione della «Quinta» e della «Sesta».

Scritte negli stessi anni, tutte tre le Sinfonie hanno infatti in comune la stessa concezione della forma che diviene l'enorme spazio aperto all'indagine retrospettiva di Mahler; tutto il mondo della sua esperienza riaffiora sotto forma di reminiscenza; tutti i presagi appaiono sotto forma di tragica minaccia che incombe..

Sui miti delle composizioni giovanili, deformati come in un inganno esistenziale, si proiettano infatti le ombre minacciose del destino e della morte rievocate dalla marcia funebre d'apertura.

La Stagione sinfonica d'autunno 2002 del Teatro Verdi di Trieste si chiude con la replica di domani a Pordenone, all'Auditorium Concordia.

Latisana: l'opera fotografica lasciata da Tina Modotti

LATISANA Il Comune di Latisana ha deciso di proporre, nella sala del Centro Polifunzionale, un'ampia esposizione sulla figura e l'opera di Tina Modotti, che s'inaugura oggi alle 18. L'iniziativa rappresenta il coronamento, in terra natale, delle celebrazioni per il sessantesimo anniversario della scomparsa di una friulana d'eccezione.

Tina Modotti

Nata a Udine nel 1896 e deceduta a Città del Messico nel 1942, ignorata per decenni dalla storiografia ufficiale, è stata «riscoperta» e collocata fra le donne più significative del ventesimo secolo: emigrante, operaia, attrice a Hollywood, fotografa di qualità e impegno nel Messico post-rivoluzionario, militante per le libertà politiche e personali, cittadina del mondo, anticipatrice del movimento di liberazione della donna, Tina è stata presente e partecipe, al di qua e al di là dell'Atlantico, di cruciali e drammatici avvenimenti storici e artistici nei primi quarant'anni del Novecento.

L'esposizione - creata dieci anni fa dal Comitato Tina Modotti, itinerata in Italia e all'estero, costantemente aggiornata - rimarrà aperta fino all'11 novembre, proponendo l'opera fotografica affiancata da disegni, gigantografie, testi critici, poesie, testimonianze, video...

APPUNTAMENTI

Debutta «L'ultimo Carnevàl» Musical e operette «Doc»

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Cristallo, s'inaugura la stagione con «L'ultimo Carnevàl», di Tullio Kezich.

Oggi alle 21.30, al Tender Pub, serata coi Blues Etc.

Oggi alle 22, al Macaki (viale XX Settembre 39/a, tel.040-367272), serata «MusicZone».

Oggi e domani alle 21.30, al Tergesteo, per «Music Doc», serata dedicata a operetta, musical e colonne sonore, con i cantanti Edda Leka e Andrea Binetti, i ballerini Manuela Di Benedetto e Giorgio Rizzardi, il Trio Doc e altri ospiti.

UDINE Oggi alle 21, al Nuovo, il Coro Città di Budapest e l'Orchestra a fiati Euritmia presentano «Requiem».

Oggi alle 20.45, nella chiesa di San Quirino, concerto dell'organista Marco Arlotti con il soprano Sylvia Angelini.

Oggi alle 20.45, al Teatro di Artegna, concerto del Duo Emanuele Baldini e Cristina Santin (violino e pianoforte).

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, per «Across the border», concerto del gruppo rock sloveno Zaklonisce Prepeva.

AQUILEIA Oggi alle 21, alla Basilica, concerto del Coro del FVG e dell'Orchestra sinfonica del FVG.

VENETO Oggi alle 22.30, al New Age (Roncade, Treviso), serata con i Gem Boy.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2002. Riva III Novembre 3 - Tel. 040-6722298. Quinto concerto direttore Gustav Kuhn, oggi ore **20.30** (turno A), domenica 6 ottobre 2002 ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario: 9-12, 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. Orario biglietteria. Teatro Verdi: 9-12, 18-21; Sala Tripcovich: 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Campagna abbonamenti stagione 2002-2003. Biglietteria Teatro Stabile in via S. Francesco 5 (lun.-sab. 8.30-18.30). Utat Point di Galleria Protti (lun.-sab. 8.30-12.30, 15.30-19). **Numero verde 800-554040.** Informazioni online **www.ilrossetti.it.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12 - Tel. 040/948471. Ore **20.30** «L'ultimo Carneval» di Tullio Kezich, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia di Francesco Macedonio. Prima rappresentazione. Campagna abbonamenti in corso: 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Solo domani, alle ore **20.30:** «Il violino nel '900». Enzo Porta al violino; musiche di Berio, Scelsi, Guarnieri, Sciarrino, Doati. Prossimi appuntamenti: sabato 12 ottobre le chitarre di Elena Casoli, venerdì 18 ottobre il Design Sonoro di Trevor Wishart. Ingresso € 10, abbonamenti ai 3 concerti € 20.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Minority report» di Steven Spielberg con Tom Cruise.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Callas Forever» di Franco Zeffirelli, con Fanny Ardant, Jeremy Irons, Gabriel Garko. 3.a settimana di successo.

ARISTON. Prossimamente. Solo martedì 8, mercoledì 9, giovedì 10: «Il principio dell'incertezza», di Manoel de Oliveira, dal Festival di Cannes il nuovo capolavoro del grande maestro portoghese.

ARISTON. Versione originale angloamericana. Da ottobre a giugno 12 film in v.o., s'inizia mercoledì 16 e giovedì 17 ottobre con: «Spider Man» di Sam Raimi, con Tobey Maguire. Informazioni alla cassa, telefono 040/304222.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. CARTONE ANIMATO. Solo ore **16.45** e **20.30:** «Johan Padan a la descoverta delle Americhe» liberamente tratto dal testo teatrale di Dario Fo. La voce di Johan Padan è di Fiorello. Durata 83'.

EXCELSIOR. Solo ore **18.30** e **22.15:** «The Tracker - La guida». Dal regista di Bad Boy Bubby l'ultimo film presentato in Concorso alla 59.a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Nell'outback australiano la sfida tra tre poliziotti bianchi e la guida aborigena. Durata 98'.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.50, 20, 22.10:** «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. Secondo mese di successo. Nuovi abbonamenti a 10 ingressi 40 euro.

F. FELLINI cinema d'essai. Viale XX Settembre 37. Tel. 040-636495. Solo alle **16.45** «Stuart Little 2». Un topolino sempre più in gamba! **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI cinema d'essai. 18.30, 20.20, 22.15: «Un viaggio chiamato amore» di M. Placido con Stefano Accorsi e Laura Morante. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Ipotesi di reato» con i premi Oscar Ben Affleck e Samuel L. Jackson.

GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «People I know» con Al Pacino e Kim Basinger.

GIOTTO DISNEY. Domani e domenica, solo alle **15.30**: «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Men in black II».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Asterix & Obelix missione Cleopatra» con Monica Bellucci.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant.

NAZIONALE 4. 16.15 e 22.20: «Heaven» con Cate Blanchett. Dal regista di «Lola corre» la reazione disperata di una donna che vuole vendicare la morte del marito ma si troverà coinvolta in qualcosa che non immaginava....

NAZIONALE 4. 18 e 20.15: «Le grand bleu» di Luc Besson con Jean Reno e Rosanna Arquette. La storia di due ragazzi con la passione delle immersioni. Le scene più belle della storia del cinema. Certamente un «cult».

SUPER. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «The dangerous lives of altar boys» con Jodie Foster. Il film «shock» che ha sconvolto l'America V. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 19, 21.30: «11 settembre 2001», 11 diversi sguardi perché la tragedia non è solo a New York.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «A time for dancing» (c'è una sola occasione per diventare famosi).

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Campagna abbonamenti stagione 2002-2003. Biglietteria (tel. 0432-248418): da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16.30-19.30.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Ipotesi di reato»: **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** con Samuel L. Jackson, Ben Affleck. «The dangerous lives of altar boys»»: **20.** «People I know»: **18.10, 20.10, 22.10** con Al Pacino. «Possession - Una storia romantica»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Gwyneth Paltrow. «Johan Padan a la discoverta de le Americhe»: **16.40.** «Minority report»: **16.20, 17.20, 19, 20, 21.40, 22.35** di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Men in black II»: **16.50, 18.40, 20.30, 22.20** con Tommy Lee Jones, Will Smith.«Le grand bleu»: **17.40, 22.15** con Jean Reno. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «Un viaggio chiamato amore»: **18.30, 20.25, 22.20** di Michele Placido, con Stefano Accorsi, premiato a Venezia come miglior attore. «Magdalene»: **17.40, 20, 22.20** di Peter Mullan, Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. «About a boy - Un ragazzo»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35** con Hugh Grant. «"O" come Otello»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Josh Hartnett. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: **16.40.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2002-2003 (www.teatromonfalcone.it.). Campagna abbonamenti: da domani sottoscrizione nuovi abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 16-19.30), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia e Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Minority report»: **17.15, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: **17.20, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «Ipotesi di reato»: **17.30, 20, 22.10.**

KINEMAX 4. «People I know»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 5. «Experiment»: **17.20, 20, 22.10.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Velocità massima». Ore **21.30.** Ingresso € 5.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «People I know», con Al Pacino e Kim Basinger.

Sala Blu. 17.45: «Johan Padan» (cartone animato) di Dario Fo con la voce di Fiorello; **20, 22.15:** «Le grand bleu» con Jean Reno. Regia di Luc Besson.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Dangerous lives of altar boys», con Jody Foster.

VITTORIA. Sala 1. 17.15, 19.50, 22.20: «Minority report».

Sala 2. 17.30, 20, 22.10: «Ipotesi di reato».

Sala 3. 16.50: «Asterix & Obelix-Missione Cleopatra»; **18.45, 21.45:** «Laissez-passer».

Riparte domenica su Italia 1 la nuova avventura della Gialappa's

«Siamo come partigiani»

Dicono: «Vogliamo continuare a dar fastidio»

Zoppolatti, lo chef regionale sotto i riflettori di Raiuno

Paolo Zoppolatti, chef e patron con i fratelli Giovanni e Giorgio del Giardinetto di Cormòns, è stato nuovamente ieri il protagonista ai fornelli della trasmissione «La prova del cuoco» condotta da Antonella Clerici su Raiuno. Con una spesa al mercato di 10 euro ha realizzato un menu di spaghetti al tonno e cipollotti, crocchette di patate con ripieno di mozzarella in salsa di pomodoro e uno sformatino di parmigiano e verza stufata. Tutto nel limite massimo di venti minuti e sotto gli occhi indiscreti delle telecamere. Suo antagonista, uno chef milanese, Danilo Angè, che ha proposto, fra l'altro, un suro in salsa di limone. Zoppolatti la sera prima aveva contribuito, con un minestrone di frutta e verdura con «strucchi», all'ottima riuscita di una cena battezzata «Friuli a tavola» al Wine Tasting di Luca Cuzziol alla Scuola enologica di Conegliano. Un menu interpretato, con lui, da Andrea Canton della Primula di San Quirino (Pordenone) e da Emanuele Scarello della Trattoria Agli Amici di Godia (Udine). I vini: Chardonnay Collio Archetipi di Puiatti, Pinot Bianco Collio Doro Princic di Pradis di Cormons e Pinot Nero Isonzo 1997 di Gallo, Masut Da Rive di Mariano del Friuli. Che la trasmissione di Raiuno fosse registrata martedì lo si evinceva dalla presentazione dei tartufi bianchi nel primo giorno dichiarato di «cerca», che cade il primo ottobre. Zoppolatti anche in questa circostanza, come a Conegliano assieme agli altri due colleghi che rappresentano in regione l'eccellente Associazione dei Giovani ristoratori d'Europa, ha proposto al vasto pubblico le potenzialità della nuova cucina friulana quando nasce dall'appassionata ricerca e reinterpretazione dei canoni classici rurali. Meritano un plauso.
b.u.

MILANO Si sentono come dei «partigiani che resistono» ma ammettono che non saprebbero «dove altro andare perchè in questo momento non c'è un posto dove ci sia più libertà rispetto a Italia 1».

I tre della Gialappa's (da domenica alle 20.30 su Italia 1), che si alternano a parlare proprio come durante il loro programma, sono convinti di continuare a fare il loro lavoro: «Già Biagi, Santoro e Luttazzi, com'è noto, hanno deciso autonomamente di non andare in onda, a noi sembrava il caso di continuare e di cercare di dare fastidio».

I tre ammettono anche di aver pensato di invitare Luttazzi: «Lo abbiamo fatto nei giorni caldi di Satyricon, per noi non ci sarebbe nessun problema, ma lui non ci ha mai risposto». Ai tre ribatte subito il direttore di Italia 1, Tiraboschi: «Non credo che verrebbe, non è l'unico che pur invitato preferisce non andare in onda a Mediaset. Jovanotti per esempio viene malvolentieri e De Gregori ci ha diffidato dall'usare una sua frase per il promo di "Operazione trionfo"».

La Gialappa's comunque sottolinea di «trovarsi bene a Italia 1 - dice per esempio Santin - qualche problema ce l'abbiamo invece con i vertici dell'azienda che sono già intervenuti per il servizio della finta iena su Previti della settimana scorsa. Per adesso ce l'abbiamo fatta, in futuro vediamo. Una cosa è certa: il nostro contratto scade a giugno del 2003 e ancora nessuno si è fatto avanti». Anche qui è immediato l'intervento di Tiraboschi: «Non ci sono problemi, resteranno con noi anche in futuro».

Lo scambio di battute continua quando si parla di controprogrammazione e competizione con la Rai: «Competizione? Io non la vedo - dice Taranto - domenica contro la Formula 1 non hanno mandato in onda né noi né le Iene. L'ultima volta che c'è stata competizione tra Rai e Mediaset è stato ai tempi di Biagio Agnes».

OGGI IN TV

«Affliction» su Retequattro

Incidente di caccia davvero misterioso

I film

«Amore tra le righe» (Usa 2000), di Doug Ellin, con David Schwimmer e Jason Lee (Canale 5, ore 21). max deve sposare l'affascinante Sam. Non è però del tutto convinto di voler fare «il grande passo». Così deve chiedere aiuto al suo amico Jay...

«Affliction» (Usa '97), di Paul Schrader, con Sissy Spacek *(nella foto)* e Nick Nolte (Retequattro, ore 0.05). Il poliziotto Whitehouse, insoddisfatto nella vita e negli affetti, si trova davanti a un misterioso incidente di caccia. Crede sia un omicidio ma...

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.50

Un popolo di veline

Siamo un popolo di veline? Questo il tema che chiude la prima settimana di «Cominciamo Bene», il talk show del mattino di Raitre, presentato da Toni Garrani ed Elsa Di Gati. Interverranno sul tema Anna Kanakis, Alessia Mancini, Maria Scicolone e il giornalista Gigi Vesigna. In studio anche Ilaria Spada e Laura Giovannetti, due giovani ragazze escluse dalle ultime selezioni per diventare veline.

Raidue, ore 16.30

Ecco i nuovi U2

«My Compilation» lancia in anteprima ed esclusiva nazionale il nuovo attesissimo video degli U2, «Electrical Storm», il singolo inedito che anticipa l'uscita della raccolta di successi «The best of 1990-2002» della band irlandese più famosa del mondo. Il video di «Electrical Storm» è diretto da Anton Corbijn e interpretato da Samantha Morton, l'inquietante attrice protagonista del nuovo film di Spielberg «Minority Report».

Raidue, ore 20.55

La destinazione? È Sanremo

Seconda puntata di «Destinazione Sanremo», il programma musicale condotto da Claudio Cecchetto, in diretta dall'Auditorium Rai di Napoli. Questa settimana i componenti della giuria saranno Claudia Koll, Paolo Limiti, Chiara Tortorella e Dario Salvatori. A loro (e alle due giurie demoscopiche collocate a Sant'Angelo Lodigiano e a Termoli) sarà affidato il compito di eliminare uno dei sei concorrenti in gara. Pippo Baudo, in qualità di presidente della giuria senza diritto di voto, coordinerà il lavoro delle giurie. I giovani in gara: Gianni Fiorellino (Napoli), Ambramarie (Bergamo), Elsa Lila (Albania), Filippo Graziani (Pesaro Urbino), Jacquelyne M. Ferry (Roma) e Zurawski (Milano).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.00 SANTA MESSA E OFFERTA DELLA LAMPADA VOTIVA
11.40 A SUA IMMAGINE - SPECIALE SAN FRANCESCO D'ASSISI
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MAX E TUX. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
20.45 SUPERVARIETA'
20.55 DON MATTEO 3. Telefilm. "Scandalo in citta'" - "Sequestro di persona"
23.00 TG1
23.05 TV 7
0.00 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
0.05 LINEA BLU NOTTE. Con Donatella Bianchi.
0.35 TG1 NOTTE
1.05 SOTTOVOCE: KATE SAUNDERS. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAI EDUCATIONAL - LE VOCI DELLA POLITICA
2.10 RAINOTTE
2.15 POKER DI CUORI. Telefilm.
3.40 PARANOIA. Film (drammatico '98). Di Larry Brand. Con Larry Drake, Brigitte Bako.
5.05 SPENSIERATISSIMA
5.20 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 CERCANDO, CERCANDO
6.10 DALLA CRONACA
6.15 LA VOCE. INCONTRO CON...
6.45 BUONGIORNO AUCKLAND
7.15 GO CART MATTINA
8.55 L'ALBERO AZZURRO: LA GENTE DEL MARE
9.25 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm. "Denaro facile"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.25 TG2 MEDICINA 33
10.35 METEO 2
10.40 TG2 MATTINA
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 MY COMPILATION
17.05 DESTINAZIONE SANREMO VENERDI'
17.25 FINALMENTE DISNEY
17.45 MAFALDA
17.50 TG2 - FLASH L.I.S.
17.55 METEO 2
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "La vita appesa ad un filo" (prima parte)
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 DESTINAZIONE SANREMO
23.15 EVENTI POP: BEATLES, 40 ANNI DI CAPELLONI
0.15 TG2 NOTTE
0.40 TG PARLAMENTO
0.45 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
1.35 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA. Con Giulio Guazzini.
2.00 VELA: LOUIS VUITTON CUP
5.15 RAINOTTE
5.17 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
5.20 LETTURA SULLA REPUBBLICA - LEZIONE 5. Documenti.

RAITRE

9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia.
9.50 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 GEO MAGAZINE. Documenti.
12.25 TRIBUNA POLITICA (REGIONE VENETO)
12.55 TRIBUNA POLITICA
13.30 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
13.40 FAMOSI PER 15 MINUTI
13.40 MESSAGGI AUTOGESTITI (REGIONE VENETO)
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
15.10 TG3 - GT RAGAZZI (ALL'INTERNO)
15.55 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA GRANDE STORIA. Documenti.
22.45 TG3
22.50 TG REGIONE
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.20 BLOB PRESENTA: BERLUSCONI CONTRO TUTTI - 2
23.50 TG3 - TG3 METEO
0.00 VOLLEY: ITALIA - BULGARIA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Uno strano appuntamento"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "Qualcuno da amare"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 AMORE TRA LE RIGHE. Film (commedia). Di Doug Ellin. Con David Schwimmer, Jason Lee.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 LO STIVALE DELLE MERAVIGLIE (R)
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Attacco di gelosia"
9.30 LA MIA VITA PICCHIATELLA. Film (fantastico '78). Di Randal Kleiser. Con Pee-Wee Herman, Penelope Ann Miller.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Ceneri nel fiume"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "L'arrivo di nonno Jimmy"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.10 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.40 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Incontri molto ravvicinati"
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La sposa del nano"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Fiocco azzurro in casa Banks"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Questioni di stile"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 C.S.I. SCENA DEL CRIMINE Telefilm. "Legami di sangue" - "Anonimo"
22.35 MILANO - ROMA
23.40 GRAND PRIX - G.P. DEL PACIFICO (PROVE)
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.20 MILLENNIUM. Telefilm.
2.15 OPERAZIONE TRIONFO (R)
2.40 TUTTA UNA VITA. Film (commedia '74). Di Claude Lelouch. Con Gilbert Becaud, Carla Gravina.
4.40 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 MILAGROS. Telenovela.
6.30 LA MADRE. Telenovela.
7.15 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Una decisione difficile"
8.05 PESTE E CORNA
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.55 I DUE MARESCIALLI. Film (commedia '61). Di Sergio Corbucci. Con Vittorio De Sica, Toto'.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
23.00 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Telefilm. "Il giorno delle pulizie"
0.05 AFFLICTION. Film (drammatico '97). Di Paul Schrader. Con Nick Nolte, James Coburn.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.25 ALICE NON ABITA PIU' QUI. Film (commedia '75). Di Martin Scorsese. Con Kris Kristofferson, Jodie Foster.
4.05 VIVERE MEGLIO (R)
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 PESTE E CORNA
5.10 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 LINEA MERCATI
9.55 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
11.00 IL SOGNO DELL'ANGELO (R)
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.30 TRIBU'
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
13.35 SMACK THE PONY - CANDID CAMERA
13.45 DUELLO A BERLINO. Film (drammatico). Di M. Powell E. Pressburger. Con Deborah Kerr.
15.50 N.Y.P.D.. Telefilm.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.25 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.20 LINEA MERCATI
18.25 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.00 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
0.05 TG LA7
0.25 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.30 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
2.25 DONNE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta (R).
3.00 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 AZUCENA. Telenovela.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA: MIS MAS
9.00 AZUCENA. Telenovela.
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.50 BASKET: SOLARI GORIZIA - CAMPIONATO 2002-2003
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 MEDICINA & SALUTE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
20.45 PENNY ANTE. Film.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 IL TERRIBILE ISPETTORE. Film (commedia '69). Di Mario Amendola. Con Paolo Villaggio, Francesco Mule', Agostina Belli.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

6.50 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
11.15 ARCOBALENO DAL MONVISO ALLA PIRAMIDE
13.00 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 IL SINDACO IN LINEA (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
21.00 ROSSO E NERO. Con Mario Zwirner.
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
0.00 SPORT IN... SERA
0.30 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

16.00 ZONA SPORT
16.30 LA VITA ALLEGRA. Film (commedia '87). Di Fernando Colomo. Con Ana Obregon, Veronica Forque.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 SANTI E PECCATORI "TRA DUE IMPERI". Documenti.
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO. Documenti.
22.35 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.20 HARRY O. Telefilm.
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 ALL MUSIC CHART
17.30 CALL CENTER
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
19.35 INBOX
20.30 CHART.US
21.30 100% OLDIES
22.30 MUSIC LINK
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
19.10 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.45 OSTERIE (R)
22.45 SPECIALE RIONI
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3

TELEPORDENONE

20.05 L'OCCHIO
21.00 SOTTO RETE
21.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
22.00 SISTEMA PORDENONE: VILLAGGIO DEL FANCIULLO
22.15 SILENZIO LA PAROLA AI CITTADINI... SEDEGLIANO
22.35 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.15 L'OCCHIO
23.15 BLOCK NOTES
23.30 CIAK SI GIRA: TURISMO IN SLOVENIA
0.20 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE
1.55 L'OCCHIO
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

15.00 TRL
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 CELEBRITY DEATHMATCH
18.30 BECOMING
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 VENICE FILM FESTIVAL SPECIAL
23.55 FLASH
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

13.15 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 T AND T. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
0.00 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA LEGGENDA DI HIDDEN CITY. Telefilm.
20.50 GLI OSTAGGI. Film (western '55). Di Ray Milland. Con Ray Milland, Ward Bond, Mary Murphy.
22.45 TORBIDO DESIDERIO. Film tv (thriller '92). Di Jim Wynorski. Con Nick Cassavetes, Tanya Roberts.
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.10 SPIE PASTICCI E BUGIE. Film.
11.00 SEVEN SHOW
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 SEVEN SHOW
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 GOYA. Film.
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.30 ROSARIO
9.00 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
10.00 CRONACHE VICENTINE
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 L'ITALIA A TAVOLA
13.00 CARTONI ANIMATI
15.30 ROSARIO
17.30 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 ROBIN HOOD
21.00 DA SAT 2000
22.00 LISTA D'ATTESA
23.00 NOTIZIE DA NORDEST
23.20 LISTA D'ATTESA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00: GR1 (07.00-08.00), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.30: Succoth (Festa delle campane); 7.44: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.30: GR1 Sport; 8.38: Go em, 8.42: Capitan Cook, 9.00 GR1 - Cultura, 9 08 Radio anch'io, 10 00 GR1 (11 00), 10 03 Questione di Borsa, 10 30 GR1 Titoli; 10 37 I Baco de M I ennio, 11 00 GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12 00. GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12 30: GR1 Titoli; 12.35: Radio a colori; 13.00: GR1; 13 24: GR1 Sport; 13.27: Parlamento news; 13.35: Hobo; 14.00 GR1 - Medicina e Societa'; 14.30: GR1 Titoli, 15.00. GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16 00: GR1 - Come vanno gli affari; 16.05: Baobab (notizie in corso); 16.30: GR1 - Titoli; 17.00 GR1 - In Europa; 17.30: GR1 - Titoli - Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 - Titoli, 18.34: Mondomotori; 18 50: Incredibile ma falso; 19.00. GR1; 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19 40: Zapping, 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.00: Don Matteo in onda media; 21 05. Zona Cesarini, 22.00: GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion, 23 05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23 36 Speciale Baobarnum; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00. GR1 (03 00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30. GR2 (07.30-08 30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Le tigri di Monpracen; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30. GR2 (13.30-15.30-17.30), 12.47: GR Sport, 13.00: 28 minuti; 13 40: Viva Radio2 Attendere prego; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radiodue; 18 00. Caterpillar; 19 54: GR Sport; 20 00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Destinazione Sanremo, 24.00 La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01 Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4 10: Solo musica; 5 00: Il Cammello di Radiodue;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00 Il Terzo Anello. Il pianoforte. 6 45 GR3 (08 45-10 45), 7 15 Prima Pagina, 9.00: Il Terzo Anello: Musica, 9 30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10 00 Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Primedonne; 10.50 Il Terzo anello: Il gusto della storia; 11.30: La strana coppia; 12.00 I concerti del Quirinale di Radiotre; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45), 14.00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30 Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17.15. Il Terzo Anello: Damasco; 18.00 Storyville; 18.30: Radio3Mondo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00. Teatrogiornale; 20.30: Il Consiglio Teatrale; 0.15 Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica;

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 3,06 4,06 5,06), 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino;

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30. La fiaba; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali, 9.10: Musica leggera; 9.30: Pagine di musica classica, 11: Notiziario e rassegna della stampa, 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13, 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Incantesimi in biblioteca, di Evelina Umek; 14.20: Putpurri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto Kajetan Kovic - Viaggio a Trento. Lettura artistica in 25 puntate. Regia di Marko Sosic. Produzione Radio Trieste A; 17.20: Musica leggera slovena, 18 Avvenimenti culturali. 18 40 Putpurri; 19. Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / isol.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19 50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12 25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16 05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12 15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7,10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco Micheli, 18: Play and go, con Lillo Costa, 19,24: Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano. jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13 30. Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash, 11 Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori), 12. Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16 Only The Best, 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17 05. Fortissimi ediz. compressa; 17.20 Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17 45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18 45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0 00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18 30, 20 30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19,30, 21.30, 0.01, 1.00, 2 00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

FERRI CONVOCATO

Il terzino alabardato Michele Ferri ('81) è stato nuovamente convocato dal cittì della nazionale under 21 Gentile per gli incontri di qualificazione per gli europei di categoria con la Jugoslavia (11 ottobre ad Avellino) e con il Galles (Cardiff, il 15 ottobre). Ferri è per metà della Triestina e per metà del Milan. Domenica sera dovrà già essere a disposizione del selezionatore.

OGGI IN TV

12.47 Radiodue: GR Sport
13.50 Telequattro: Basket: Solari Gorizia - Campionato 2002-2003
16.00 Capodistria: Zona Sport
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
23.40 Italia 1: Grand Prix - G.P. del Pacifico (prove)
24.00 Raitre: Volley: Italia - Bulgaria
24.00 Telefriuli: Sport in... sera
0.30 Telefriuli: Sport daily
0.50 Italia 1: Studio sport
1.35 Raidue: Aspettando la Coppa America
2.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup
6.00 Italia 1: Gran Prix - G.Premio del Pacifico 125CC

DILETTANTI DIMENTICATI

Che fine ha fatto il disegno di legge sui dilettanti? È quanto chiedono di sapere i deputati Ds Melandri e Lolli in una interrogazione rivolta al ministro dei Beni culturali Urbani. I due deputati chiedono di conoscere i motivi per cui non risulta pervenuto in Parlamento il ddl sul dilettantismo sportivo del governo approvato all'inizio di agosto.

SPORT

CALCIO COPPA UEFA La formazione veronese sconfitta in casa dai più qualitativi jugoslavi

Il Chievo sotto una cattiva Stella

Dominio quasi costante dei belgradesi in rete per due volte nella ripresa

Chievo 0
Stella Rossa 2

MARCATORI: st 24' Gvozdenovic, 40' Milovanovic
CHIEVO: Lupatelli, Moro, D'angelo, Legrottaglie, Lanna, Passoni (st 20' Beghetto), Perrotta, Corini, Cossato, Bierhoff (st 10' Franceschini), Marazzina (st 35' Pelissier). All. Del Neri.
STELLA ROSSA: Disljenkovic (pt 40' Randjelovic), Dudic, Mladenovic, Vidic, Lalatovic, Markovic (st 33' Milovanovic), Boskovic, Kovacevic, Gvozdenovic, Mrdja (st 29' Krivokapic), Pianovic. All. Filipovic.
ARBITRO: Bakakov (Russia).
NOTE: ammoniti Cossato, Perrotta, Moro, Krivokapic.

VERONA Il Chievo è stato sconfitto dalla Stella Rossa. Gli jugoslavi sono stati nettamente superiori ai veronesi: tutti i biancorossi hanno mostrato tecnica individuale sopraffina, palleggi raffinati nella fase di possesso di palla e, forse, non sembrano altrettanto bravi nell'area avversaria. E tuttavia la Stella Rossa ha fatto due reti. Ma tante altre ne ha fallite.

Il Chievo ci ha messo organizzazione e animo, ma la bravura è stata inferiore.

Che fosse difficile per il Chievo lo si sapeva già dalla partita d'andata, ma ieri sera la Stella Rossa ha davvero messo alla frusta i veronesi di Del Neri con Kovacevic e Boskovic a fare gioco in mezzo al campo, due esterni rapidi e dribblatori come Gvozdenovic, e una freccia in avanti come il ragazzino, 18 anni, Dragna Mrdja, capace di saltare D'Angelo e Legrottaglie in dribbling per poi offrire palloni dorati ai compagni. Nel primo tempo la Stella Rossa ha obbligato Lupatelli a una temeraria uscita sui piedi di Mrdja che stava per chiudere in gol un'importante azione iniziata da lontano da Markovic, passata da Gvozdenovic e arrivata al tocco breve di Pjanovic. Lo stesso Pjanovic aveva sprecato una facile battuta nella porta vuota, in seguito a un'uscita a vuoto di Lupatelli.

Insomma il Chievo era costretto all'affanno e ha trovato poche occasioni per proporre la sua solita manovra. Marazzina. ciò non di meno, aveva provato con un colpo di testa e aveva mancato un controllo in mezzo all'area come fosse stato un brocco.

Sempre Mrdja, prima di ricevere una botta come tocca ai novizi, aveva liberato Kovacevic al tiro: pallone vicino al palo.

La ripresa viaggia sotto lo stesso copione, gli jugoslavi a dettare ricami col pallone, mai una pedata a casaccio, e il Chievo subisce ma a un certo punto reagisce e Franceschini trova la traversa a negare il vantaggio, magari fortunato, del Chievo.

Invece la Stella Rossa in contropiede trova il gol. Scappa Pjanovic, salta Lupatelli, ribatte Lanna e Gvozdenovic appoggia di precisione nella porta.

Il Chievo si butta in avanti e, per una volta, Lupatelli ha fortuna a ribattere una testata di Boskovic, ma viene sorpreso da Milovanovic. E' finita, non ci devono essere rimpianti perché hanno vinto i migliori.

Br. Tuo.

Il veronese Passoni contende una palla a Mladenovic.

Lazio, pari senza affanno E Mancini ritrova Chiesa

Xanthi 0
Lazio 0

XANTHI: Bucek, Zapropoulos (st 6' Andrè Terrao), Papadiuitriou, Vallas (st 37' Kehagias), Kordonoyris, Lampriakos, Lipa, Leitner, Sfakianakis (st 21' Elia), Ouakili, Ba. All: Karageorgiou.
LAZIO (4-4-2): Marchegiani, Oddo, Negro, Colonnese, Favalli (st 40' Couto), Manfredini, Baggio, Castroman, Sorin, Inzaghi (st 1' Gottardi 34' Giannichedda), Chiesa. All: Mancini.
ARBITRO: Hrinak.

XANTHI Gita in Grecia con qualificazione assicurata, e in premio 90' di Chiesa. Alla prima trasferta Uefa della nuova stagione, Roberto Mancini ritrova un uomo prezioso, l'attaccante ex Fiorentina tornato a disputare una partita intera dopo oltre un anno di assenza per infortunio. Da Xanthi la Lazio torna insomma con uno 0-0 che vale il passaggio al secondo turno, dopo il rassicurante 4-0 dell'andata, e con il beneficio di un turn over (nove su undici i cambi rispetto al match con il Milan) buono per evitare il pericolo stanchezza nel campionato già alle porte. Ma soprattutto con un nuovo asso da giocarsi in attacco, di qui alla fine dell'anno.

Passa ma tutto sommato senza soffrire, la Lazio che rispetto a quella di sabato ripropone solo Inzaghi e Castroman, e per il resto cambia interamente pelle. Ma la partita con i greci era soprattutto un test che serviva all'allenatore per verificare le condizioni fisiche di Enrico Chiesa: e l'ex viola ha superato l'ostacolo senza nessun problema, restando sul terreno di gioco per tutti i novanta minuti. Certo, manca ancora un pò di tempo per rivedere la punta ai suoi livelli abituali: ma la corsa continua da un fronte all'altro delle linea offensiva e il pressing costante mostrano che la condizione è già a buon punto, e la sicurezza dopo il terribile crac dello scorso anno è già riconquistata.

Per ben volte Chiesa è riuscito addirittura a mettere paura al portiere Bucek, costretto a rinviare frettolosamente in fallo laterale sulla sua pressione. Ma non è tutto. Oltre a Chiesa, in campo si è rivisto pure il capitano Giuseppe Favalli, un difensore che Mancini considera fondamentale.

Arbitri, sorteggio a fasce elastiche

ROMA Un sorteggio a fasce «elastiche», ecco il rimedio ai veleni del lunedì. Dopo le polemiche scatenate dagli arbitraggi della terza giornata di campionato i due designatori, Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto, avranno già da oggi, in occasione del sorteggio per la quinta giornata, ampia facoltà di distribuire il numero delle partite sulle due fasce previste. La suddivisione numerica delle 19 partite di A e B può variare di domenica in domenica in base al peso del calendario: a determinarlo bastano i designatori, come hanno ricordato ieri Carraro e Galliani, non servono variazioni alle norme da parte degli organi federali.

Ma non è detto che già da questa settimana si possa assistere al restringimento della prima fascia: in calendario non ci sono infatti scontri al vertice, tali da far correre ai ripari Bergamo e Pairetto, e non è escluso che se una variazione ci sarà sia in controtendenza, ovvero l'allargamento della prima fascia a 10 partite invece di 9. Per veder ridurre le partite di prima a un gruppo di 4-5 incontri, si dovrà aspettare la giornata successiva, il 20 ottobre, quando è prevista Inter-Juve.

Ad introdurre il concetto di «fasce elastiche» è stato lo stesso presidente della Figc Franco Carraro, che insieme a quello della Lega, Adriano Galliani, in occasione della riunione a Roma del comitato di gestione federale, ha passato la palla ai designatori. «Il sorteggio prevede due fasce, e siccome al loro interno non è stato predisposto un numero fisso di partite, le fasce sono elastiche», ha spiegato il presidente federale.

Il Parma all'ultimo respiro con Mutu evita l'eliminazione

Parma 3
Cska Mosca 2

MARCATORI: pt 8' Adriano, 36' e 42' Semak, st 20' e 45' Mutu.
PARMA: Frey, Benarrivo, Bonera, Ferrari, Junior, Brighi, Lamouchi, Donati, Nakata, Adriano, Mutu. All. Pradelli.
CSKA MOSCA: Nigmatullin, Semberas, Berezuski, Shersun, Gusev, Kiricenko, Rahimic, Yanovski, Solomatin, Popov, Semak. All. Gazaev.
ARBITRO: Rennie (Inghilterra).

PARMA Il Parma evita per un soffio l'eliminazione contro il Cska Mosca. Mutu nella ripresa riprende per i capelli una partita che sembrava persa. Forse il gol di Adriano è arrivato troppo presto e la squadra si era rilassata. Punita ben presto da due tiri dal limite di Semak sui quali Frey poco aveva potuto fare. Nella ripresa il rumeno, magari con un po' di fortuna, aveva indovinato un tiro deviato da un difensore e finito in rete. Ma neanche il pareggio bastava per la qualificazione e cos' lo stesso Mutu con una splendida mezza rovesciata su rilancio del portiere aveva indovinato l'angolo dove Nigmatullin non poteva arrivarci. Il Parma prosegue il cammino europeo e, onore al merito, la formazione di Prandelli ha fatto una grande gara. Non avrebbe meritato l'eliminazione.

Già martedì la Lega modificherà l'orario. La cadetteria giocherà alla domenica alle 15 su richiesta dei club più potenti

Fallito l'esperimento della B al sabato, si torna all'antico

Il diesse alabardato Fabiani: «Bisognava cambiare, al Nord le notturne sono possibili solo d'estate»

TRIESTE Tifosi, udite udite. La serie B tornerà all'antico. E anche molto presto. L'esperimento di anticipare tutto il campionato al sabato sera è miseramente fallito e martedì se ne discuterà durante il consiglio di Lega. L'iniziativa di invertire la marcia riportando quindi la divisione cadetta la domenica alle 15 è partita da due club di peso come Sampdoria e Napoli a cui si sono aggregate il Genoa e quasi tutte le altre società. Quelle più piccole, come la Triestina (con Venezia e Palermo il Rocco ha fatto registrare una buona affluenza di pubblico ma non si può fare il raffronto con la stagione passata) si adegueranno. I promotori sono sicuri di poter raggiungere l'unanimità. Nei giorni scorsi c'è stato un giro informale di telefonate tra dirigenti e quasi tutti hanno espresso parere positivo sulla possibilità di tornare indietro. Ma già domenica 13 ottobre, comunque, la B giocherà di domenica, dato che è ferma la serie maggiore per gli impegni della nazionale.

Tre sono essenzialmente i motivi per cui la cadetteria ha fatto dietro-front. Innanzitutto lo spostamento al sabato sera non ha portato alle società sostanziali vantaggi economici per quanto riguarda incassi e abbonati (Trieste in questo caso può rappresentare un'eccezione). Per contro, sono cresciute sensibilmente le spese perchè pochissime squadre riescono a rientrare nella stessa serata. Il secondo motivo non è per nulla trascurabile: le presenze allo stadio rischiano di calare con l'avvento dell'inverno, soprattutto al Nord. Infine c'è la questione della visibilità televisiva (in chiaro) che è diminuita. Giocando di sabato, la B è praticamente scomparsa da trasmissioni seguitissime come «Novantesimo minuto» e gli sponsor (chi ce l'ha) non sono contenti. E la Triestina cosa ne pensa? «Sabato o domenica per noi non fa differenza purchè si giochi in un orario più accettabile», è la filosofia del direttore sportivo Angelo Fabiani. «Le partite alle 20.30 a Trieste sono fattibili solo d'estate. Nelle zone settentrionali mancano le condizioni climatiche per disputare gli incontri in notturna tutto l'anno. Potevamo chiedere l'anticipo alle 15 ma tanto vale uniformare l'orario. Abbiamo avuto sentore che alcuni presidenti spingono per la domenica, noi ovviamente non ci opponiamo. Ci sono tutte le premesse per cambiare, ma non è stato deciso niente. E' un problema che deve essere discusso in Lega e poi ogni decisione va ratificata dal consiglio federale». Ma anche il presidente della Figc, Franco Carraro, è favorevole alla domenica. «Ho sempre capito poco quello spostamento comunque tocca alla Lega pronunciarsi». Ecco allora il suo numero uno Galliani: «Soprattutto nel periodo invernale si potrebbe tornare a giocare di pomeriggio. Vedremo in quale dei due giorni». I tifosi alabardati, da sempre contrari all'esperimento del sabato, esulteranno come ad un gol di Ciullo.

Maurizio Cattaruzza

LA CURIOSITÀ

Fotografati gli alabardati per il mitico album Panini

TRIESTE *Lo status simbol per eccellenza ritorna a far parte della storia alabardata. Le figurine Panini, con l'album dei calciatori, che tutti gli appassionati hanno collezionato almeno una volta nella vita. Da gennaio i tifosi, anche quelli più cresciutelli, potranno correre in edicola e trovare in quel pacchetto strappato freneticamente una figurina a mezzo busto di Gubellini, oppure il simbolo della Triestina. Ieri il rito degli scatti, con il fotografo bolognese giunto al Rocco per immortalare gli ultimi arrivati. Nell'album saranno però inseriti i giocatori che hanno collezionato più presenze nelle prime cinque giornate. «Da 25 anni faccio questo lavoro, ormai i giocatori di un tempo sono diventati allenatori» - ripeteva ieri a bordo campo il fotografo, dopo aver ritrovato Ezio Rossi, versione tecnico. Deve strappare un posto nell' album Emanuele Venturelli, che finalmente ha scontato le tre giornate di squalifica. Il ditino medio mostrato al pubblico di Lucca e le paroline rivolte all'arbitro, dopo l'ingiusta espulsione della finale, oggi se le rimangerebbe volentieri. «Questa squalifica ha pesato tantissimo, si soffre molto in tribuna. Non passava proprio mai, anche perché il campionato è stato rimandato, per fortuna c'erano le partite di Coppa Italia». Contro il Como «Ventu», dal capello lungo alla Nesta, è tornato in coppia centrale con Bacis facendo valere stazza, elevazione e piede. Non è un centometrista, però sopperisce con un preciso senso della posizione e poi, con Bacis, l'intesa è supercollaudata. «Il mister ha diverse soluzioni per la difesa, può anche spostare alcuni elementi in più ruoli (ad esempio Bega a destra, ndr), chi starà meglio giocherà. Spero di esordire domani». Se in difesa c'è abbondanza, a parte il problema al ginocchio di Birtig, contro il Vicenza non ci sarà Zanini (mal di schiena) mentre oggi sarà valutato l'utilizzo di Masolini (problema all'adduttore). Intanto è giunta l'ennesima conferma si giocherà a Vicenza e il treno speciale per i tifosi è stato confermato.*

Pietro Comelli

Vicenza-Triestina: quinto duello in panchina tra due allenatori che si stimano ma che non hanno un grande feeling

Rossi-Mandorlini, la sfida continua

TRIESTE È ormai è una sfida infinita. Le strade di Ezio Rossi e Andrea Mandorlini sembravano essersi definitivamente separate lo scorso maggio quando la Triestina uscì dall'inferno del «Picco» con in tasca la qualificazione per la finale play-off. Il destino, però, ha lavorato affinchè questi due giovani allenatori si incrociassero ancora. Mandorlini è arrivato in B per altre vie, accettando l'offerta dell'ambizioso Vicenza che per ora stenta a decollare. I numeri parlano a favore del focoso Andrea: nella partita con Rossi è in vantaggio per 3-1 ma sono cifre che vanno interpretate perchè quell'unica vittoria ottenuta dall'allenatore alabardato (2-0 al «Rocco») è valsa la serie cadetta. Tra i due c'è rispetto reciproco ma non un grande feeling. Se su i metodi di lavoro e sul gioco possono esserci alcuni punti di convergenza, caratterialmente sono molto diversi. «Ci conosciamo appena», spiega Rossi. «Quando lui arrivò al Toro, io ero andato via già da due anni...»

Il giudizio sul Mandorlini-allenatore è però positivo: «E' un buon tecnico, preparato, che cerca sempre di raggiungere i tre punti attraverso il gioco. Lo Spezia con lui praticava un ottimo calcio, anche se contro di noi non ha mai incantato. L'anno scorso ci hanno sempre battuto con difficoltà o con qualche regalo. Va anche sottolineato che Mandorlini ha avuto la possibilità di guidare delle Ferrari, ossia delle squadre di grande qualità. Anche a Vicenza ha una «rosa» invidiabile. Il centrocampo è di categoria superiore. Quanto a spessore tecnico, i veneti valgono il Palermo».

Andrea Mandorlini non affronta mai volentieri l'Alabarda perchè è il momento che si trova a fare i conti con il passato, con uno dei suoi pochi fallimenti della sua carriera. Lo spareggio perso a Mantova con il Sandonà è uno dei suoi incubi ricorrenti. Un incubo forse peggiore di quello dello scorso anno quando i gol di Parisi e Ciullo all'andata frantumarono i sogni di promozione dello Spezia. Ma anche Mandorlini stima Rossi: «Ha fatto bene ma è molto più fortunato di me e questo conta molto nel calcio».

Cat.

Ezio Rossi

Andrea Mandorlini

VELA

VUITTON CUP Anche ieri il vento forte ha impedito le gare. L'esito della prima regata provoca una tempesta nel team Prada

Luna Rossa in crisi, l'epurazione continua

Dopo il tattico neozelandese Brady, è stato licenziato il capo progettista Peterson

AUCKLAND È Luna calante. Nello spirito e nel morale. Perchè improvvisamente ha scoperto di non fidarsi più di se stessa, dei suoi uomini, delle sue idee, dei suoi stessi progetti per i quali si è lavorato anni. Ed è questa la sconfitta più pesante che rischia di minare seriamente il futuro di Coppa del team Prada travolto da una violenta mareggiata che sta per trasformarsi in bufera. Quei quarantadue secondi di ritardo patiti contro gli americani di «Oracle» hanno scatenato l'inferno, rovesciato probabilmente tavoli, cartine nautiche, nuovi progetti e vecchi rancori, scoperto nervi ma anche altri piccoli segreti che non dovevano essere rivelati.

Dopo neanche una regata (seconda giornata di stop per vento forte) è già crisi su questa Luna, nata storta. Non è infatti spiegabile la scelta «imbarazzante» del patron Patrizio Bertelli che, al termine di una riunione accesissima a porte chiuse, ha annunciato con un comunicato stringato che il capo progettista Doug Peterson, considerato nell'ambiente il designer di maggior successo nella storia della recente America's Cup, «non avrà più alcun ruolo operativo nel team».

Che cosa è davvero accaduto? Quale il motivo di una mossa così «rivoluzionaria»? Perchè privarsi di una pedina illustre che da sempre ha lavorato solo e esclusivamente per il team? Tali mosse inducono a pensare a una seria spaccatura all'interno del gruppo non riconducibile periò a una possibile sconfitta all'esordio. C'è dell'altro e molto di più dietro questo siluramento inatteso che ha colto di sorpresa gli avversari di Luna Rossa.

Bertelli nella notte, con una conferenza stampa, ha tentato di dare una giustificazione plausibile al siluramento che va ad aggiungersi al «giallo» di Gavin Brady, il tattico neozelandese assunto dal patron per le partenze del match race, e che non fa più parte della squadra. Le pressioni nel team e i rapporti tra il settore progettuale e i velisti (lo skipper De Angelis in testa, che gode del totale appoggio di Bertelli) sono comunque esplose ferocemente, fino a convincere il capo del consorzio a rinunciare anche al californiano di Los Angeles, classe '45, artefice, insieme all'argentino German Frers, della celebre Luna Rossa Ita 45 che ha vinto la Louis Vuitton Cup con un record di 13 vittorie di seguito e un totale di 38 successi e solo 10 sconfitte, prima della finale persa 5-0 contro Black Magic.

Dopo il siluramento del tattico Gavin Brady, il team Prada ha licenziato il progettista americano Doug Peterson.

INTERVISTA

«Si tiene nascosto il bulbo anche per motivi psicologici»

AUCKLAND Ecco il pensiero sulle regate in Nuova Zelanda di Dario Valenza, yacht designer, già project manager di un 60' open, e che partecipa alla Coppa America come boat builder per Victory, per maturare esperienza pratica (www.carbonicboats.com).

Una breve storia delle barche di Coppa America...

«Fino al 1987, protagonisti delle regate di Coppa America erano i 12m si, barche relativamente piccole e poco invelate, adottate per la competizione nel Dopoguerra, quindi sorpassate dal punto di vista tecnologico. Alla fine degli anni '80 durante il Big Boat Challenge in Nuova Zelanda si vede la prima grande barca in carbonio, di 90 piedi al galleggiamento. Vengono create poi nuove regole di stazza che si giocano su dei fattori che rendono la competizione più equa e le barche esteticamente più belle e più avanzate tecnologicamente. Nel '92 per la sfida del Moro di Venezia vengono costruite ben cinque barche, in cui si vede già l'evoluzione dai maxi offshore alle barche da regata specializzate. Nel '95 il percorso di regata cambia da triangolo a bastone, influenzando la forma delle barche che diventano più strette e estreme».

Quali sono i fattori che caratterizzano la classe Coppa America?

«Ce ne sono tre: la lunghezza al galleggiamento, la superficie velica e il dislocamento, che combinate a costanti devono dare lo stesso risultato. Quindi, se si vuole una barca più leggera, si avrà anche meno lunghezza o meno invelatura. La tendenza dei progettisti è di costruire barche con il massimo peso concesso, per sfruttare la massima lunghezza e invelatura. Il peso può essere situato dove si vuole: di solito nel bulbo, per avere più potenza».

Perché si tiene nascosto il bulbo?

«Sia per una ragione psicologica, per far credere agli avversari di avere qualcosa di rivoluzionario, sia perché la configurazione del bulbo e delle sue alette rivela i punti deboli e forti della barca».

Quali sono le novità nella progettazione?

«Si usa sempre di più il carbonio, come materiale dei dettagli e si osano progetti sempre più spinti e vicino al limite, con la struttura della barca più leggera e tutto il peso concentrato nel bulbo. Dal 2000 la Nuova Zelanda ha sfruttato vantaggiosamente la regola che impone di misurare la lunghezza del galleggiamento 200 mm sopra la lunghezza reale (per poter avere un'equità nello sviluppo degli slanci) , creando una prua a spigolo. Non c'e' un limite alla lunghezza fuori tutto ma bisogna tener conto della manovrabilità e della velocità nel circling di pre-partenza».

Come lavora una squadra di progettisti?

«Barche così estreme quindi molto delicate necessitano di una manutenzione continua, lavoro dello shore team. Si cerca di rendere più leggera la struttura dello scafo raggiungendo un peso minimo nei pannelli che lo compongono; minimizzando la struttura interna, il guscio porta maggiori carichi. Per non indebolire il punto di forza della barca, non esistono buchi in coperta: tutto viene incollato. Al rientro dell'equipaggio dalle prove in mare, il team rileva i dati, le misure , confrontando le previsioni ipotetiche del comportamento della struttura, studiate virtualmente al computer, e il feedback reale. Incomincia poi il lavoro di progettazione di pezzi nuovi migliorati rispetto ai precedenti da ri-incollare e l'ottimizzazione del disegno stesso della barca (cosa che può essere fatta anche tra un round robin e l'altro)».

Perché si costruiscono due barche? Quali strategie si utilizzano?

«Fino al '92 non c'era limite nel numero di barche che si poteva costruire per la Coppa America, poi si è imposta una regola per controllare i costi, e se si ha una barca esistente si possono apportare solo limitate modifiche. Esistono comunque tre strategie di progettazione: si costruiscono due barche identiche , che poi si ottimizzano cambiandole una alla volta e specializzandole, a esempio, per vento debole o forte; il vantaggio è un testing più sicuro e maggiore conoscenza del mezzo: potrebbe essere il caso di One World e Oracle. Un'altra soluzione è costruire una prima barca molto presto ,poi grazie ai dati rilevati vararne una seconda usando la tecnologia più avanzata, con lo svantaggio forse di avere un mezzo molto veloce ed estremo ma che non si conosce: potrebbe essere il caso di Prada e New Zealand.Infine, si possono costruire due barche totalmente differenti, ottimizzate indipendentemente, come potrebbe essere per Gbr».

Victory quale di queste strategie usa?

«Lo scoprirete durante la Louis Vuitton Cup».

Quali potrebbero essere gli sviluppi?

«Si potranno vedere barche in cui viene sfruttata tutta la lunghezza concessa, con tanta superficie velica. Sembra che anche in questa edizione nessuno abbia rischiato in appendici, forse gli inglesi potrebbero avere una doppia chiglia, vista la posizione dell'albero».

Come stai vivendo questa esperienza?

«Per me, a 21 anni, è la realizzazione di un sogno: sto crescendo molto sia nella conoscenza tecnica dei dettagli sia dal punto di vista psicologico nell'interazione con le forti personalità della squadra. Vivo imparando ogni giorno qualcosa di nuovo e spero che la prossima Coppa America sia in Europa».

Margherita Pelaschier

Numerose adesioni anche alla manifestazione «Young» con oltre 400 i ragazzi finora partecipanti

Già 350 gli iscritti alla Coppa d'Autunno

Domenica una ex tempore di pittura con un migliaio di studenti della regione

Concorrenti della Barcolana Young dell'anno scorso.

TRIESTE Le iscrizioni alla 34.a Barcolana hanno superato quota 300. In soli quattro giorni, la fila alla Società Velica Barcola-Grignano è andata ingrossandosi sempre più, portando ben 344 armatori a regolarizzare la loro partecipazione.

Nella sede della società organizzatrice si susseguono le riunioni operative con i rappresentanti delle varie forze dell'ordine, per garantire la totale sicurezza sul campo di regata il 13 ottobre.

Ma la lunga kermesse velica triestina si aprirà già domani quando i miniatleti della classe Optimist inizieranno a sfidarsi sul tratto di mare antistante la Stazione Marittima. Già oltre quattrocento i ragazzi iscritti alla Young Barcolana, le cui regate inizieranno alle 12 di domani per concludersi entro le 17 di domenica. In programma ben sei prove, intervallate, sabato sera, dalla festa dedicata ai velisti. Anche un migliaio di studenti delle scuole della regione e, in particolare, dell'istituto d'arte «Nordio» di Trieste faranno da corollario alle regate, concorrendo tra di loro in una ex tempore di pittura dedicata alla manifestazione.

Per quanto riguarda le iscrizioni alla regata maggiore, ancora oggi si potrà aderire alla Barcolana recandosi alla Svbg dalle 16 alle 20. Da domani, invece, l'orario di iscrizione sarà ampliato anche al mattino con orario 11-13.

a. rav.

Anyway True volerà sulle onde più veloce di una cartolina

TRIESTE Anyway True - Postevita volerà sulle onde della Barcolana più veloce di una cartolina d'auguri. L'assicurazione arriva dal progettista dell'imbarcazione (quel Germano Frers jr. già padre della prima Luna Rossa e di Shining), dalla bravura dell'equipaggio giuliano-bisiaco-veneto e dalla scommessa compiuta da Poste Vita, la giovane compagnia assicurativa Gruppo Poste Italiane che ha affiancato il suo nome a quello del maxi candidato a veleggiare tra le prime nella prossima Coppa d'Autunno.

Ma il binomio tra «Comunque Vero» e l'assicurazione postale non si ferma qui: la «Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin» e l'Associazione donatori sangue compongono il resto di un team animato dalla volontà di «riuscire a fare sport ricordando nello stesso tempo gli altri». Il progetto Anyway True è stata presentata nella sala della Camera di commercio di Trieste direttamente dall'amministratore delegato di Poste Vita, Erik Stattin, e dal direttore regionale delle Poste Italiane, Patrizia Pagliarini.

Proprio la Camera di Commercio triestina emetterà una cartolina speciale che potrà ricevere l'annullo postale direttamente negli stand di Poste Vita al Barcolana Sailing Show sulle rive. Il ricavato sarà devoluto alla Fondazione che porta il nome dei giornalisti triestini caduti, e che si occupa dei bambini vittime delle guerre e presieduta da Cristiano Degano.

Anyway True - Postevita è un maxi di 18,28 metri «fuori tutto», per 4,45 metri di larghezza dotato di chiglia basculante, altri artifici tecnici rimasti un po' segreti e di una superficie velica di 210 metri quadrati irrobustita da un jennaker per le andature portanti di 624 mq. Un vero «siluro» che è stato approntato dall'armatore Michele Giamundo per questa Barcolana n. 34, affidato nelle mani del timoniere Giovanni Cassinari (già su Cometa e TuttaTrieste negli anni passati) e del tattico Alberto Leghissa.

«Siamo un gruppo di ragazzi giovani che cercherà di arrivare nelle parti alte della classifica – ha annunciato l'alabardato Leghissa –, lavoriamo per questo dall'inizio dell'estate e alle 10 saremo pronti a dare filo da torcere alle barche delle nostra categoria e a quelle più grandi».

Il resto del team è formato dai triestini Lorenzo Nucifora (drizze), Stefano Busechian (randa), Fulvio Manuelli (prodiere), Alessandro De Leporini (drizze), Paolo Puntini (albero) e dai forzuti canottieri alabardati Andrea Barberis e Davide Iersettig (grinder); dai monfalconesi Daniele Agrusti (tayler), Alessandro Alberti (randa), Matteo Valenti (prodiere) e Stefano Brunetta (albero); dai veneti Gastone e Michele Giamundo (stratega e tayler), Gianguido Girotto (performing manager) e Massimiliano Sguario (crew boss). Completa il team il navigatore irlandese John Highm. Comunque vada, è... Comunque Vero che l'obiettivo regata-solidarietà sarà raggiunto.

Alessandro Ravalico

RICONOSCIMENTO

La Sensini verso l'Oscar della vela

ROMA Alessandra Sensini candidata alla nomina di Velista Mondiale dell'Anno: l'azzurra della vela e del windsurf Alessandra Sensini, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Sydney 2000, ha ricevuto dal presidente dell'Isaf, la Federvela mondiale, il canadese Paul Henderson, la conferma della sua scelta nella rosa di 5 candidate alla nomina dell'Isaf Rolex World Sailor of the Year, il Velista Mondiale dell'Anno per il 2002. L'importante riconoscimento, giunto alla sua nona edizione, è considerato nel mondo velico una sorta di Oscar in onore ai grandi fuoriclasse dello yachting, senza distinzione di sesso, nazionalità e specialità della vela.

I velisti candidati al premio sono nominati da un ristretto pannello guidato da Sua Maestà Re Costantino, presidente onorario Isaf, e include rappresentanti Isaf, Rolex e dei media. Per l'edizione 2002 del premio sono stati considerati i risultati raggiunti dall'1 settembre 2001 al 31 agosto 2002.

BASKET SERIE A Ancora fermi Casoli (distorsione alla caviglia) e Camata (bloccato da un'influenza)

A Fabriano potrà giocare Erdmann

Nelle classifiche in luce Kelecevic, Roberson, Casoli, Camata e Cavaliero

TRIESTE Aria frizzante nella palestra di via Locchi. La Pallacanestro Trieste, reduce dall'amichevole con la Benetton, prepara in allegria la trasferta di campionato a Fabriano. Si respira un buon clima in casa triestina, nonostante le forzate assenze di Roberto Casoli, ancora alle prese con la distorsione alla caviglia rimediata domenica contro il Metis, e di Andrea Camata, bloccato a letto dall'influenza. Ottimismo per il recupero dei due lunghi in vista della gara con Fabriano, ormai certo l'impiego di Nate Erdmann che ha superato il leggero stiramento all'inguine della gamba destra e ieri ha lavorato con i compagni mostrandosi, tra le altre cose, in ottime condizioni di forma.

Cesare Pancotto stringe i tempi per portare nelle Marche una formazione preparata ad affrontare un'avversaria che sul campo di casa è temibile. Il precedente con la Virtus, vittoria con uno scarto superiore ai trenta punti, deve suonare da campanello d'allarme, considerando anche un fattore campo in grado di incidere sull'andamento del confronto.

Intanto il buon momento in campionato della Pallacanestro Trieste si riscontra anche nelle classifiche individuali nelle quali i giocatori di Pancotto occupano una posizione di rilievo. Come si può riscontrare anche sul sito ufficiale della società, Sinisa Kelecevic si conferma il giocatore «più» della compagine biancorossa essendo al quinto posto nella classifica delle percentuali di tiro (17/27, 63%) dietro a Kidd, Andersen, Santiago e Chiagic, decimo in quelle delle stoppate date per gara, dodicesimo in quella del tiro da due e quindicesmo nella valutazione con una media per gara di 18.

Terrance Roberson, terzo nella media di schiacciate a partita assieme a Eze e dietro a Clark e Santiago, è al quattordicesimo posto nella classifica marcatori assieme a Pozzecco con una media di oltre 17 punti a partita. Casoli è quinto nelle percentuali del tiro da tre (57,1%), Camata è ottavo nella classifica dei rimbalzisti italiani con una media di 5 per partita.

Importante il terzo posto di Daniele Cavaliero nella classifica degli assist per minuto gioco. Il giovane play triestino, con otto assist in 45 minuti giocati, è dietro solo a Davide Bonora (11/47) e Gianmarco Pozzecco che ha smazzato 16 passaggi smarcanti in settanta minuti di gioco.

Lorenzo Gatto

In una foto d'archivio il ristabilito Nate Erdmann.

Calabria, trasferimento con giallo

TRIESTE Dante Calabria torna a far parlare di sé. Ed è subito un caso il mancato trasferimento al Tau Vittoria, la società spagnola che aveva puntato sul talento dell'ex guardia di Trieste dopo il lungo infortunio e rimediato lo scorso anno con il Pamesa Valencia. Dopo aver comunicato la rinuncia a Calabria, a causa del mancato superamento delle visite mediche, il Tau ha annunciato l'ingaggio dell'ex Pompea Napoli, Leandro Palladino. Peccato che il procuratore italiano di Calabria, Gaetano Cusmano, smentisca: «Calabria non si è mai mosso da Pittsburgh. È stato contattato dal Tau ma non ha mai raggiunto la Spagna».

IN BREVE

A2 donne: l'Interclub Muggia presto di scena a Aquilinia

MUGGIA Con alle spalle la prima giornata del torneo di serie A2 di basket femminile, l'Interclub Muggia ha presentato la prima squadra e il vivaio nella sala Millo del municipio di Muggia. «Siamo al 35° anno di attività – afferma il presidente Bessi – e ripartiamo dagli ottimi risultati della passata annata. Vale a dire dall'ottavo posto a livello nazionale con la prima squadra, che poi ha vinto i play-out, e dal titolo tricolore conquistato dalle Under 20». I crucci quali sono? Il completamento dei lavori del palazzetto di Aquilinia e l'arrivo di uno sponsor forte. Il primo nodo si sta sciogliendo: il 12 ottobre saranno montati i canestri e quindi ci vorrà l'omologazione dell'impianto. Ancora per due partite – forse tre – si giocherà a Chiarbola, a incominciare da domani quando arriverà San Bonifacio (inizio alle 20.30, mentre la Sgt sarà a Bolzano). Per la seconda questione, Paolo Rovis, titolare dell'impresa Tergeste Grafica& Stampa, fornirà un contributo. Lo stesso Rovis si è impegnato nel cercare di dare vita a una cordata di imprenditori che portino nuova linfa all'Interlcub.

C1: Bernardi Don Bosco a Caorle

TRIESTE Dopo il franco successo casalingo a spese della compagine dello Spresiano la Bernardi Don Bosco affronta in trasferta il Caorle, domani alle 20.30, impegno valido per la terza giornata di andata del campionato di C1 di basket. L'affermazione contro i veneti ha galvanizzato l'ambiente salesiano, ma il ciclo delle due trasferte consecutive (dopo Caorle toccherà Gradisca) induce il coach Paolo Moschioni ad agire con prudenza: «Contento sì della vittoria, ma dobbiamo migliorare in molti aspetti a esempio nel contropiede, dove dobbiamo essere più organizzati e nella difesa nei giochi a due. A Caorle non sarà facile, è un campo tradizionalmente "caldo", e la squadra presenta alcune incognite». Tre almeno gli elementi di spicco dello schieramento avversario. Sono la guardia Giomo, il pivot Manzecca, giocatore di grande esperienza, e l'ex di turno, il triestino Franceschini, un play.

Al via le 31 squadre di serie D

TRIESTE L'esercito di trentun squadre iscritte al campionato di serie D scende in campo nel fine settimana. Due promozioni e tre retrocessioni al termine della stagione regolare, una ulteriore promozione che verrà assegnata al termine dei play-off previsti tra le squadre classificate tra il secondo e quinto posto nei due gironi. Le squadre triestine sono state inserite nel girone Est, raggruppamento formato da quindici squadre nel quale riposerà una squadra in ogni settimana.Programma della prima giornata: Drago Autoleader-Cus (domani ore 20.30), Arte Bittesini-Libertas Barcolana (domani 20.30), Cicibona-Ardita Gorizia (domani 21), Agrotecnica Isontina-Acli Fanin (domani 19), Breg-Esso Zanetti Gorizia (domani 20.30), Intermuggia-Polisportiva Isontina (domani 20.30), Kontovel-Asar Romans (domani 20). Riposa la Rimaco Libertas.

Juniores, palla a due lunedì

TRIESTE Al via lunedì il campionato degli juniores d'Eccellenza. Pallacanestro Trieste e Snaidero Udine guidano la pattuglia di 13 squadre che si contenderanno il titolo regionale. Questo il programma della prima giornata: Ubc Latte Carso Udine-Libertas Barcolana, Don Bosco Trieste-Kontovel, Asem San Daniele-Zampollo Gradisca, Pallacanestro Trieste-Codroipese, Bor-Cordenons, Ubm Monfalcone-Snaidero Udine. Riposa Pallacanestro Pordenone.

Allievi, girone a 14 squadre

TRIESTE Partirà sabato 12 ottobre il campionato degli allievi d'eccellenza. Quattordici squadre, raccolte in un girone unico, che si affrontano con gare di andata e ritorno, dal secondo weekend di ottobre al 3 maggio, per un totale di ventisei giornate. La fase interregionale si consumerà da venerdì 30 maggio a domenica 1 giugno, la fase finale scatterà martedì primo luglio e si concluderà domenica sei. Il settore squadre nazionali comunicherà in seguito il numero di squadre da ammettere alla fase interregionale e a quella nazionale. Programma della prima giornata: Union Beton Codroipese-Pontarolo Cordovado, Tecnonoleggi Bor-Boranga Nuovo Basket 2000, Kronos Staranzano-Don Bosco, Arredamenti Martinel Pordenone-Us Ardita, Torre Basket-Società Ginnastica Triestina, Us Servolana - Fau Autotrasporti Cbu, Ubc Latte Carso-Silenia Azzanese.

Hockey su pista: parte la A1

GORIZIA L'Ugg Gorizia, sponsorizzata quest'anno da Grigolin, inizia domani, alle 18, la sua avventura nel campionato di serie A1 di hockey su pista. L'esordio avverrà sul campo della Roller Salerno, una delle formazioni che si sono maggiormente rafforzate e che puntano alle posizioni alte della classifica. I goriziani, che sono sempre allenati da Alberto Lodi, hanno come obiettivo, in questo primo anno di massima serie, il raggiungimento della salvezza.

PALLAVOLO

SERIE A2 Nel sestetto giapponese il russo Saveliev, vecchia conoscenza del campionato italiano. Dal 20 Kim Ho Chul avrà a disposizione Grouzska e Guerassimov

Stasera a Monfalcone la Bernardi affronta il Japan Tabacco

Si potrà assistere gratuitamente alla partita, ritirando in varie sedi il biglietto-invito. La prossima amichevole il 12 ottobre nel II Torneo Senza Confini

TRIESTE Archiviata la prestazione contro la fortissima Dinamo Mosca che, al di là del risultato, ha fornito ottime indicazioni al tecnico Kim Ho Chul, prosegue intensamente il pre-campionato della Bernardi

Adriavolley Trieste. Questa sera infatti è già tempo di una nuova amichevole: sul parquet del palasport di Monfalcone i triestini affronteranno la formazione giapponese del Japan Tabacco.

L'ingresso è gratuito, ma a invito. Gli inviti gratuiti si possono ritirare a Monfalcone al Circolo ricreativo Fincantieri (per informazioni telefono 0481/484460), all'impianto di via Rossini fino a pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro e alla filiale cittadina della Banca di Cividale, in piazza della Repubblica.

Tra i giapponesi, da segnalare la presenza del russo Ilia Saveliev, vecchia conoscenza del volley italiano, schiacciatore del '71 che ha disputato un paio di stagioni a Parma in due fasi nel '94/'95 e nel '99/2000. Durante la gara di questa sera sarà inoltre possibile sottoscrivere abbonamenti per il campionato di A2.

Dopo questa amichevole Lo Re e compagni scenderanno nuovamente in campo nei due sabati successivi. Il 12 ottobre è in programma, infatti, il II Torneo Senza Confini con Bernardi Trieste, Vienna Hot Volley e Japan Tabacco, mentre il 20, a una settimana dal via del campionato di A2, sarà la volta del IV Trofeo Adraivolley con Samia Schio Sport, Mladnost Zagabria e ovviamente, Bernardi Trieste. Il Trofeo Adriavolley si riveste di particolare importanza sia per il primo confronto con una diretta rivale di A2, la formazione di Schio, sia perché potrebbe rappresentare l'esordio in maglia triestina dei due nuovi stranieri, Grouzska e Guerassimov, entrambi impegnati in questi giorni nei mondiali in Argentina. Proprio il polacco Piotr Grouzska e la sua nazionale rappresentano una delle migliori sorprese dei campionati. La forte ala è stata il migliore in campo nella partita che la sua nazionale ha vinto a sorpresa con l'Italia di Anastasi. I polacchi, qualificatisi a punteggio pieno, affronteranno nella prima gara della seconda fase proprio la Russia di Guerassimov.

em. cr.

Il centrale Forni soddisfatto della riconferma: «Meglio a Trieste che terzo centrale a Modena»

TRIESTE Insieme a Luca Lo Re rappresenta il punto fermo del sestetto titolare dell'Adriavolley dalla scorsa stagione. Il centrale ventiduenne Marcello Forni è stato infatti tra i pochi giocatori riconfermati quest'estate dallo staff biancorosso, a dimostrazione del fatto che sulla continuità dimostrata nella prima esperienza da titolare in A2 la società di Rigutti punta molto. «L'esser stato riconfermato mi ha dato tanta soddisfazione, mi sento un privilegiato per questo. Nei mesi scorsi ho avuto anche la fortuna di poter valutare la possibilità di andare a Modena in A1 come terzo centrale, ma alla fine ho preferito restare a Trieste perché ho apprezzato che, nonostante la retrocessione, siano stati spesi parecchi soldi per allestire una squadra così competitiva».

Qual è il suo parere sul sestetto costruito quest'estate?

«Abbiamo un palleggiatore molto esperto, in ricezione delle sicurezze come Lo Re e il libero Susio, un potente centrale come Polidori. E poi due stranieri che la scorsa stagione hanno fatto molto bene, in particolare Guerassimov che ha un'eccellente tecnica».

Sotto quale aspetto crede siete più cresciuti rispetto alla scorsa stagione?

«Nell'esperienza. A partire dalla mia, che da un campionato difficile e sfortunato come quello dell'anno passato ho imparato molto».

Dove pensa potrete arrivare?

«L'anno scorso con una formazione così saremmo stati da promozione, ma il livello era forse un più basso rispetto a quest'anno. Parlare ora è inoltre prematuro, dovremo aspettare di essere al completo per capire la nostra reale forza. Di sicuro le nostre sono ambizioni importanti, e la voglia di lavorare è tanta».

Cristina Puppin

TENNISTAVOLO

Arriva la cinese Yuan Yuan, numero uno delle straniere nel nostro Paese

Il Kras Generali, formazione tra le più competitive d'Italia

TRIESTE Una squadra nel campionato di serie A1 femminile, il Kras Generali, che punta senza nasconderlo alle fasi finali del campionato. Una squadra, sempre femminile, in A2, il Kras Avalon, che potrebbe piazzarsi tra le migliori. Due team femminili in B, una squadra maschile in B2 e due squadre femminili nel campionato di serie C1 femminile. Questo è il Cs Kras, una delle società di tennistavolo più grandi e vincenti d'Italia, un team competitivo a ogni livello, un sodalizio con uno dei vivai più importanti di tutto il circuito nazionale.

Quest'anno il Kras presenta grandi novità. Soprattutto nelle squadre maggiori. Il Kras Generali schiererà come unica cinese, come previsto dal nuovo regolamento Fitet, la cinese Yuan Yuan, numero uno delle straniere in Italia insieme ad altre cinque atlete, una ventunenne proveniente dal Torino. Insieme a lei giocheranno due atlete di casa: Katja Milic, grande protagonista lo scorso anno della splendida stagione dell'Avalon in A2, ventiquattrenne studentessa universitaria, numero 11 delle classifiche nazionali, e Vanja Milic, classe 1981, piazzata al ventunesimo posto del ranking nazionale. L'allenatore non sarà più Geke Qiang ma la giovane croata Anita Tomasic, ex nazionale diplomata con una tesi sul tennistavolo all'università di Zagabria, già responsabile tecnica del Varazdin.

Il Generali giocherà per un piazzamento d'alta classifica anche se dovrà vedersela con colossi come il Pink Cervino, che schiera due cinesi e una russa (naturalizzate) e il Muravera Cagliari, con tre cinesi (di cui due naturalizzate). Punta in alto anche il Kras Avalon. La capitana della seconda squadra del Kras sarà Wang Xue Lan, numero uno tra le straniere, a Trieste per il nono anno. La Wang, che ora vive in Toscana, lavorerà come interprete, quindi non potrà dedicare i soliti due allenamenti giornalieri al tennistavolo. Per questo ha scelto di giocare in A2. Insieme a lei punteranno ai play off Ana Bersan, piazzata al quattordicesimo posto del ranking nazionale, e Martina Milic, la numero 28 d'Italia.

Anna Pugliese

La prima squadra disputa la serie A2 femminile

La Fincantieri Wartsila 2002 punta sulla croata Skudar Primo obiettivo la salvezza

TRIESTE Dopo un 2001/2002 da incorniciare, con la promozione in serie A2 del team femminile e la conquista della serie C1 nazionale con la prima squadra maschile, il Fincantieri Wartsila punta a un'altra grande stagione. «Per affrontare il campionato di A2 abbiamo dovuto rinforzarci, cercando aiuto nella croata Andreja Skudar, un'atleta trentaduenne, esperta e di buon livello, con un buon rovescio, un'attaccante che si dovrebbe inserire senza alcun problema nel nostro gruppo», spiega il responsabile della sezione tennistavolo del Cr Fincantieri, Elvino Cossetto. Oltre alla Skudar il Fincantieri Wartsila schiererà l'affiatatissima squadra dello scorso anno: Micaela Cossetto come allenatrice e Marzia Pann, Lara Posega e Cristina Butelli al tavolo di gioco.

Il primo obiettivo delle atlete del Fincantieri è di giocare bene, con continuità, per evitare la retrocessione. E magari piazzarsi anche un po' più avanti in classifica. «Fare pronostici, comunque, è veramente difficile - aggiunge Cossetto -. Sappiamo così poco delle squadre avversarie».

Punterà a un campionato senza eccessi, per confermare la serie C1, anche la prima squadra maschile. E poi prenderà il via, finalmente, il progetto del campionato italiano veterani, con la squadra femminile composta da Gea Polli, annunciata in gran forma, e Flavia Hauser.

an. pug.

Due promozioni in 2 anni

Punto d'Incontro doppio impegno (uomini e donne) in serie C1

TRIESTE Due anni di attività e due promozioni dalla serie C2 alla C1 nazionale per il Tt Punto d'Incontro di Muggia, un sodalizio nato da poco ma già con una storia importante alle spalle. Per la stagione che sta per incominciare il programma è ricco e ambizioso: Cipolat, Frediani, Di Cosimo e Mian prenderanno parte al campionato di C1 maschile, ben sapendo di essere un team temibile, Fejsa e Langwieser faranno esperienza nella C1 femminile. Poi un team in C2, femminile, e l'attività di sviluppo del vivaio, una delle grandi scommesse del team muggesano. Le lezioni per i giovanissimi, alla scuola elementare di Aquilinia, sono aperte tutti venerdì dalle 18 alle 19.30.

a.p.

IPPICA

Merano: Present Blu rischia la squalifica

BOLZANO Potrebbe essere squalificato per avere corso con un peso errato Present Bleu, il vincitore del Gran Premo di Merano di domenica scorsa. Il regolamento della corsa ad ostacoli prevede infatti che i cavalli debbano portare un peso di 67 chili e mezzo, ai quali, però, si deve aggiungere un altro chilo di handicap per quelli che hanno vinto, dal primo settembre 2001 al 15 settembre 2002, una somma superiore ai 56.800 euro. Avendo Present Bleu vinto in questo lasso di tempo 86.181 euro, il peso, dunque, sarebbe dovuto essere di 68 chili e mezzo, ma il chilo in più non c'era al momento della corsa. Ora deve pronunciarsi l'Unire.

TRIS

Vita de Gloria può colpire a Castelluccio dei Sauri

CASTELLUCCIO DEI SAURI Miglio all'insegna dell'affollamento oggi sulla pista foggiana di Castelluccio dei Sauri. Sono addirittura ventidue i trottatori che rincorreranno le ali dell'autostart, e la corsa non ... promette niente di buono per pronosticatori e scommettitori, entrambi alle prese con un «puzzle» di decifrazione non semplice. Presenti, come spesso accade, parecchi «abbonati» alla Tris fra i quali quella Vita de Gloria, che in quanto ad esperienza in materia non è seconda a nessuno.

Si può provare indicare l'allieva di Pierluigi D'Angelo, a onta del numero alto di partenza, segnalando ancora Acido Solforico, Zoadel Fgf, Vernantes Tur, Zodiac Fc e Pheiffer Tuna, lasciando a Zoie Prad Sm il ruolo di castigamatti.

Premio Provinciale di Foggia, euro 22.660, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Zirgon (M. Marini); 2) Zegon Raf (J. N. Bianchi); 3) Amarilli Lung (T. Scialpi); 4) Turbo Sport (M. De Cristoforo); 5) Zan Leo (S. Carro); 6) Vivien Mig (D. Quarneti); 7) Zivac (S. Kruger); 8) Smac d'Hilly (M. Esposito); 9) Zanoby (C. Frulio); 10) Zyler (G. Galletta); 11) Zoie Prad Sm (M. Mangiapane); 12) Universal Jet (M. Melis); 13) Vernantes Tur (M. Pellegrino); 14) Vertice Trio (G. Saggiomo); 15) Emilie Smabo (M. Quintili); 16) Fields (M. Sibilla); 17) Acido Solforico (D. Battistini); 18) Sixmilliondollarpan (C. Meneghetti); 19) Pheiffer Tuna (G. Nuvoletta); 20) Zoadel Fgf (A. Storti); 21) Vita de Gloria (Pl D'Angelo); 22) Zodiac Fc (L. Colletti).

I nostri favoriti. Pronostico base: **21) Vita de Gloria. 17) Acido Solforico. 22) Zodiac Fc**. Aggiunte sistemistiche: **19) Pheiffer Tuna. 13) Vernantes Tur. 11) Zoie Prad Sm.**

Nella tris di Firenze (galoppo) è uscita la combinazione 14-7-10 che ha pagato 3023,59 ai 288 vincitori. Quota coppia 86,49 con il ritiro del n. 8.

CICLISMO

Il triestino Kravos primo in Austria

TRIESTE L'Us Pontoni di Povoletto ha vinto il primo Trofeo Macelleria Fratelli Vincenzutto, raduno cicloturistico di 79 chilometri con partenza e arrivo a Fiume Veneto. A una prova dalla conclusione, il Gs Arteni Pasianese, secondo nella gara organizzata dal Cicli Zanella Sport, ha messo una seria ipoteca sulla conquista del titolo regionale per società.

L'ultimo appuntamento dell'undicesimo trofeo cicloturistico regionale Banche di Credito Cooperativo del Friuli-Venezia Giulia si svolgerà nella provincia di Trieste. Domenica, infatti, il Gruppo Sportivo Ciclo Club Trieste metterà in scena l'ultimo cicloraduno con partenza da Sistiana Mare, prima di un percorso di 90 chilometri che vedrà al via circa 200 corridori provenienti dalla regione, dal Veneto e dalla vicina Slovenia.

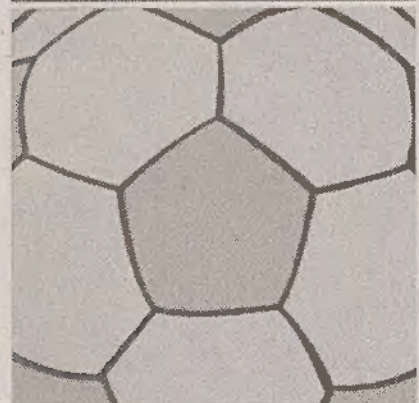
Con la prova di Afritz An See (Austria), si è concluso il circuito Alpe Adria di Mountain Bike. Nella classifica finale, eccellente vittoria del triestino Alessandro Kravos (Nord Est) nella categoria Master 2, mentre il portacolori dell'Sk Devin di Aurisina, Christian Leghissa, ha chiuso il Trofeo Alpe Adria al secondo posto tra gli Sportsman2 alle spalle del friulano Alberto Filosi.

al. rav.

CALCIO

Varati i campionati provinciali delle categorie giovanili dopo un laborioso lavoro di incastro e il presidente Molinaro tira un sospiro

Dagli juniores agli esordienti: i calendari

Non sono a disposizione quattro impianti perché si sta lavorando alla posa dell'erba sintetica

TRIESTE «È stata dura ma ce l'abbiamo fatta». Luigi Molinaro, presidente provinciale della Figc, tira un sospiro di sollievo: da ieri Trieste ha varato i calendari dei campionati Allievi, Giovanissimi ed Esordienti, pronti a scendere in campo domenica 13 ottobre. Quelli della categoria Juniores, per quest'anno, spettano alla Federazione di Gorizia.

Un lavoro a incastro di non facile soluzione, a causa dei lavori per la posa dell'erba sintetica su quattro campi della provincia. I calendari riportano solo il girone di andata, per il ritorno si confida nella consegna dei nuovi terreni verdi. «Così ci sarà più disponibilità e meno affollamento. Forse all'andata troveremo qualche sovrapposizione, ma ad ogni modo riusciremo a risolvere gli inghippi» - spiega Molinaro, che per il prossimo mercoledì ha convocato nella sede del Domio tutti i tecnici di base (Esordienti e Pulcini). Un lavoro di collaborazione con le società, cercando di venire incontro alle singole esigenze: «È una partecipazione attiva, quella dei dirigenti, che cerchiamo di ricambiare. Sulle 242 specifiche richieste in merito ai calendari, siamo riusciti ad accoglierne 230 a dimostrazione che c'è la volontà di lavorare assieme». Numeri sostanzialmente confermati tra le compagini iscritte ai campionati, rispetto alla scorsa stagione, dove spicca nella categoria allievi la presenza del San Giovanni.

Rossoneri decisi a vincere per tornare subito tra i regionali, mentre i due gironi degli Esordienti (torneo autunnale) potranno diventare tre in quello di primavera.

Pietro Comelli

JUNIORES

1.a GIORNATA — *Andata 5/10/2002 (ore 15) — Ritorno 1/2/2003 (ore 15)*
- Domio - Sovodnje
- Staranzano - Latte Carso
- Zaule Rabuiese - Isonzo
- C.G.S. - Fogliano
- Costalunga - Chiarbola
- Anthares Esperia - Montebello Don Bosco

2.a GIORNATA — *Andata 12/10/2002 (ore 15) — Ritorno 8/2/2003 (ore 15)*
- Chiarbola - Montebello D. Bosco
- Fogliano - Costalunga
- Isonzo - C.G.S.
- Latte Carso - Zaule Rabuiese
- Sovodnje - Staranzano
- Anthares Esperia - Domio

3.a GIORNATA — *Andata 19/10/2002 (ore 15) — Ritorno 15/2/2003 (ore 15)*
- Staranzano - Domio
- Zaule Rabuiese - Sovodnje
- C.G.S. - Latte Carso
- Costalunga - Isonzo
- Montebello Don Bosco - Fogliano
- Chiarbola - Anthares Esperia

4.a GIORNATA — *Andata 26/10/2002 (ore 15) — Ritorno 22/2/2003 (ore 15)*
- Fogliano - Chiarbola
- Isonzo - Montebello Don Bosco
- Latte Carso - Costalunga
- Sovodnje - C.G.S.
- Domio - Zaule Rabuiese
- Anthares Esperia - Staranzano

5.a GIORNATA — *Andata 2/11/2002 (ore 15) — Ritorno 1/3/2003 (ore 15)*
- Zaule Rabuiese - Staranzano
- C.G.S. - Domio
- Costalunga - Sovodnje
- Montebello Don Bosco - Latte Carso
- Chiarbola - Isonzo
- Fogliano - Anthares Esperia

6.a GIORNATA — *Andata 9/11/2002 (ore 15) — Ritorno 8/3/2003 (ore 15)*
- Isonzo - Fogliano
- Latte Carso - Chiarbola
- Sovodnje - Montebello Don Bosco
- Domio - Costalunga
- Staranzano - C.G.S.
- Anthares Esperia - Zaule Rabuiese

7.a GIORNATA — *Andata 16/11/2002 (ore 15) — Ritorno 15/3/2003 (ore 15)*
- C.G.S. - Zaule Rabuiese
- Costalunga - Staranzano
- Montebello Don Bosco - Domio
- Chiarbola - Sovodnje
- Fogliano - Latte Carso
- Isonzo - Anthares Esperia

8.a GIORNATA — *Andata 23/11/2002 (ore 15) — Ritorno 22/3/2003 (ore 15)*
- Latte Carso - Isonzo
- Sovodnje - Fogliano
- Domio - Chiarbola
- Staranzano - Montebello Don Bosco
- Zaule Rabuiese - Costalunga
- Anthares Esperia - C.G.S.

9.a GIORNATA — *Andata 30/11/2002 (ore 15) — Ritorno 29/3/2003 (ore 15)*
- Costalunga - C.G.S.
- Montebello Don Bosco - Zaule Rabuiese
- Chiarbola - Staranzano
- Fogliano - Domio
- Isonzo - Sovodnje
- Latte Carso - Anthares Esperia

10.a GIORNATA — *Andata 7/12/2002 (ore 15) — Ritorno 5/4/2003 (ore 15)*
- Sovodnje - Latte Carso
- Domio - Isonzo
- Staranzano - Fogliano
- Zaule Rabuiese - Chiarbola
- C.G.S. - Montebello DonBosco
- Anthares Esperia - Costalunga

11.a GIORNATA — *Andata 14/12/2002 (ore 15) — Ritorno 12/4/2003 (ore 15)*
- Montebello Don Bosco - Costalunga
- Chiarbola - C.G.S.
- Fogliano - Zaule Rabuiese
- Isonzo - Staranzano
- Latte Carso - Domio
- Sovodnje - Anthares Esperia

ALLIEVI

1.a GIORNATA — *Andata 13/10/2002*
- Chiarbola - Esperia
- Breg - C.G.S.
- Costalunga - Muggia
- San Giovanni - S. Andrea S.V.
- Mont. Don Bosco - Opicina
- Roianese - Domio

2.a GIORNATA — *Andata 20/10/2002*
- Opicina - Domio
- S. Andrea S.V - Mont. Don Bosco
- Muggia - San Giovanni
- C.G.S. - Costalunga
- Esperia - Breg
- Chiarbola - Roianese

3.a GIORNATA — *Andata 27/10/2002*
- Breg - Chiarbola
- Costalunga - Esperia
- San Giovanni - C.G.S.
- Mont. Don Bosco - Muggia
- Domio - S. Andrea S. V.
- Roianese - Opicina

4.a GIORNATA — *Andata 3/11/2002*
- S. Andrea S. V. - Opicina
- Muggia - Domio
- C.G.S. - Mont. Don Bosco
- Esperia - San Giovanni
- Chiarbola - Costalunga
- Breg - Roianese

5.a GIORNATA — *Andata 10/11/2002*
- Costalunga - Breg
- San Giovanni - Chiarbola
- Mont. Don Bosco - Esperia
- Domio - C.G.S.
- Opicina - Muggia
- Roianese - S. Andrea S. V.

6.a GIORNATA — *Andata 17/11/2002*
- Muggia - S. Andrea S. V.
- C.G.S. - Opicina
- Esperia - Domio
- Chiarbola - Mont. Don Bosco
- Breg - San Giovanni
- Costalunga - Roianese

7.a GIORNATA — *Andata 24/11/2002*
- San Giovanni - Costalunga
- Mont. Don Bosco - Breg
- Domio - Chiarbola
- Opicina - Esperia
- S. Andrea S. V. - C.G.S.
- Roianese - Muggia

8.a GIORNATA — *Andata 1/12/2002*
- C.G.S. - Muggia
- Esperia - S. Andrea S. V.
- Chiarbola - Opicina
- Breg - Domio
- Costalunga - Mont. Don Bosco
- San Giovanni - Roianese

9.a GIORNATA — *Andata 8/12/2002*
- Mont. Don Bosco - San Giovanni
- Domio - Costalunga
- Opicina - Breg
- S. Andrea S. V. - Chiarbola
- Muggia - Esperia
- Roianese - C.G.S.

10.a GIORNATA — *Andata 15/12/2002*
- Esperia - C.G.S.
- Chiarbola - Muggia
- Breg - S. Andrea S. V.
- Costalunga - Opicina
- San Giovanni - Domio
- Mont. Don Bosco - Roianese

11.a GIORNATA — *Andata 22/12/2002*
- Domio - Mont. Don Bosco
- Opicina - San Giovanni
- S. Andrea S. V. - Costalunga
- Muggia - Breg
- C.G.S. - Chiarbola
- Esperia - Roianese

CAMPI DI GIOCO

Squadra	Campo	Squadra	Campo
Breg	**Padriciano**	Mont. D.B.	**V. Fanciullo**
Chiarbola	**Campanelle**	Muggia	**Zaccaria**
C.G.S.	**V. Fanciullo**	Opicina	**Opicina**
Costalunga	**Campanelle**	Roianese	**V. Fanciullo**
Domio	**Domio**	Sant'Andrea	**via Locchi**
Esperia	**Rupingrande**	San Giovanni	**Prosecco**

GIOVANISSIMI

1.a GIORNATA — *Andata 13/10/2002*
- Domio - Montuzza
- Opicina - C.G.S. A
- Costalunga - Breg
- Chiarbola - S. Andrea S.V.
- Mont. Don Bosco - Esperia B
- C.G.S. B. - Esperia A

2.a GIORNATA — *Andata 20/10/2002*
- Esperia B - C.G.S. B
- S. Andrea S.V. - Mont. Don Bosco
- Breg - Chiarbola
- C.G.S. A - Costalunga
- Montuzza - Opicina
- Domio - Esperia A

3.a GIORNATA — *Andata 27/10/2002*
- Opicina - Domio
- Costalunga - Montuzza
- Chiarbola - C.G.S. A
- Mont. Don Bosco - Breg
- S. Andrea S. V. - C.G.S. B
- Esperia A - Esperia B

4.a GIORNATA — *Andata 3/11/2002*
- S. Andrea - Esperia B
- Breg - C.G.S. B
- C.G.S. A - Mont. Don Bosco
- Montuzza - Chiarbola
- Domio - Costalunga
- Opicina - Esperia A

5.a GIORNATA — *Andata 10/11/2002*
- Costalunga - Opicina
- Chiarbola - Domio
- Mont. Don Bosco - Montuzza
- C.G.S. B - C.G.S. A
- Esperia B - Breg
- S. Andrea S.V. - Esperia A

6.a GIORNATA — *Andata 17/11/2002*
- Breg - S. Andrea S.V.
- C.G.S. A - Esperia B
- Montuzza - C.G.S. B
- Domio - Mont. Don Bosco
- Opicina - Chiarbola
- Esperia A - Costalunga

7.a GIORNATA — *Andata 24/11/2002*
- Costalunga - Chiarbola
- Mont. Don Bosco - Opicina
- C.G.S. B - Domio
- Esperia B - Montuzza
- S. Andrea S.V. - C.G.S. A
- Breg - Esperia A

8.a GIORNATA — *Andata 1/12/2002*
- C.G.S. A - Breg
- Montuzza - S. Andrea S.V.
- Domio - Esperia B
- Opicina - C.G.S. B
- Costalunga - Mont. Don Bosco
- Esperia A - Chiarbola

9.a GIORNATA — *Andata 8/12/2002*
- Chiarbola - Mont. Don Bosco
- C.G.S. B - Costalunga
- Esperia B - Opicina
- S. Andrea S.V. - Domio
- Breg - Montuzza
- C.G.S. A - Esperia A

10.a GIORNATA — *Andata 15/12/2002*
- Montuzza - C.G.S. A
- Domio - Breg
- Opicina - S. Andrea S.V.
- Costalunga - Esperia B
- Chiarbola - C.G.S. B
- Mont. Don Bosco - Esperia A

11.a GIORNATA — *Andata 22/12/2002*
- C.G.S. B - Mont. Don Bosco
- Esperia B - Chiarbola
- S. Andrea S.V. - Costalunga
- Breg - Opicina
- C.G.S. A - Domio
- Esperia A - Montuzza

CAMPI DI GIOCO

Squadra	Campo	Squadra	Campo
Breg	**Prosecco**	Esperia A	**Muggia**
Chiarbola	**v. Fanciullo**	Esperia B	**Campanelle**
Costalunga	**Campanelle**	Mont. D. B.	**v. Fanciullo**
C.G.S. A.	**v. Fanciullo**	Montuzza	**S. Sergio**
C.G.S. B.	**v. Fanciullo**	Opicina	**via Alpini**
Domio	**Domio**	S. Andrea A	**via Locchi**

ESORDIENTI GRUPPO 1

1.a GIORNATA — *Andata 13/10/2002*
- S. Andrea S. V. - Costalunga
- Esperia A. - C.G.S.
- Ponziana A - Breg B
- San Giovanni A - San Luigi B
- Muggia - Breg A
- Riposa San Luigi A

2.a GIORNATA — *Andata 20/10/2002*
- San Luigi A - Breg A
- Breg B - San Giovanni A
- Esperia A - Ponziana A
- S. Andrea S. V. - C.G.S.
- Costalunga - Muggia
- Riposa San Luigi B

3.a GIORNATA — *Andata 27/10/2002*
- Costalunga - C.G.S.
- Ponziana A - S. Andrea S. V.
- San Giovanni A - Esperia A
- Breg A - San Luigi B
- Muggia - San Luigi A
- Riposa Breg B

4.a GIORNATA — *Andata 3/11/2002*
- San Luigi B - San Luigi A
- Breg B - Breg A
- S. Andrea S. V. - San Giovanni A
- Costalunga - Ponziana A
- C.G.S. - Muggia
- Riposa Esperia A

5.a GIORNATA — *Andata 10/11/2002*
- Ponziana A - C.G.S.
- San Giovanni A - Costalunga
- Breg A - Esperia A
- San Luigi A - Breg B
- Muggia - San Luigi B
- Riposa S. Andrea S. V.

6.a GIORNATA — *Andata 17/11/2002*
- Breg B - San Luigi B
- San Luigi A - Esperia A
- S. Andrea S. V. - Breg A
- C.G.S. - San Giovanni A
- Ponziana A - Muggia
- Riposa Costalunga

7.a GIORNATA — *Andata 24/11/2002*
- San Giovanni A - Ponziana A
- Breg A - Costalunga
- San Luigi A - S. Andrea S. V.
- San Luigi B - Esperia A
- Muggia - Breg B
- Riposa C.G.S.

8.a GIORNATA — *Andata 1/12/2002*
- Esperia A - Breg B
- S. Andrea S. V. - San Luigi B
- Costalunga - San Luigi A
- C.G.S. - Breg A
- San Giovanni A - Muggia
- Riposa Ponziana A

9.a GIORNATA — *Andata 8/12/2002*
- Breg A - Ponziana A
- San Luigi A - C.G.S.
- San Luigi B - Costalunga
- Breg B - S. Andrea S. V.
- Muggia - Esperia A
- Riposa San Giovanni A

10.a GIORNATA — *Andata 15/12/2002*
- S. Andrea S. V. - Esperia A
- Costalunga - Breg B
- C.G.S. - San Luigi B
- Ponziana A - San Luigi A
- San Giovanni A - Breg A
- Riposa Muggia

11.a GIORNATA — *Andata 22/12/2002*
- San Luigi A - San Giovanni A
- San Luigi B - Ponziana A
- Breg B - C.G.S.
- Esperia A - Costalunga
- S. Andrea S. V. - Muggia
- Riposa Breg A

CAMPI DI GIOCO

Squadra	Campo	Squadra	Campo
Breg A	**Prosecco**	Ponziana A	
Breg B	**Prosecco**	S. Giovanni	**Prosecco**
Costalunga	**Campanelle**	S. Luigi A	**Campanelle**
C.G.S.	**Vill. Fanciullo**	S. Luigi B	**Campanelle**
Esperia A	**Opicina**	Sant'Andrea	**via Locchi**
Muggia	**Aquilinia**		

ESORDIENTI GRUPPO 2

1.a GIORNATA — *Andata 13/10/2002*
- Altura - Fani
- Roianese - San Sergio
- Chiarbola - Montuzza
- San Giovanni B - Ponziana B
- Opicina - Mont. Don Bosco
- Domio - Esperia B

2.a GIORNATA — *Andata 20/10/2002*
- Mont. Don Bosco - Domio
- Ponziana B - Opicina
- Chiarbola - San Giovanni B
- Montuzza - San Sergio
- Altura - Roianese
- Fani - Esperia B

3.a GIORNATA — *Andata 27/10/2002*
- Roianese - Fani
- Altura - Montuzza
- San Giovanni B - San Sergio
- Opicina - Chiarbola
- Domio - Ponziana B
- Esperia B - Mont. Don Bosco

4.a GIORNATA — *Andata 3/11/2002*
- Ponziana B - Mont. D. Bosco
- Chiarbola - Domio
- San Sergio - Opicina
- Altura - San Giovanni B
- Fani - Montuzza
- Roianese - Esperia B

5.a GIORNATA — *Andata 10/11/2002*
- Montuzza - Roianese
- San Giovanni B - Fani
- Opicina - Altura
- Domio - San Sergio
- Mont. Don Bosco - Chiarbola
- Ponziana B - Esperia B

6.a GIORNATA — *Andata 17/11/2002*
- Chiarbola - Ponziana B
- San Sergio - Mont. Don Bosco
- Altura - Domio
- Fani - Opicina
- Roianese - San Giovanni B
- Esperia B - Montuzza

7.a GIORNATA — *Andata 24/11/2002*
- San Giovanni B - Montuzza
- Opicina - Roianese
- Domio - Fani
- Mont. Don Bosco - Altura
- Ponziana B - San Sergio
- Esperia B - Chiarbola

8.a GIORNATA — *Andata 1/12/2002*
- San Sergio - Chiarbola
- Altura - Ponziana B
- Fani - Mont. Don Bosco
- Roianese - Domio
- Montuzza - Opicina
- San Giovanni B - Esperia B

9.a GIORNATA — *Andata 8/12/2002*
- Opicina - San Giovanni B
- Domio - Montuzza
- Mont. Don Bosco - Roianese
- Ponziana B - Fani
- Chiarbola - Altura
- Esperia B - San Sergio

10.a GIORNATA — *Andata 15/12/2002*
- San Sergio - Altura
- Fani - Chiarbola
- Roianese - Ponziana B
- Montuzza - Mont. Don Bosco
- San Giovanni B - Domio
- Opicina - Esperia B

11.a GIORNATA — *Andata 22/12/2002*
- Domio - Opicina
- Mont. Don Bosco - San Giovanni B
- Ponziana - Montuzza
- Chiarbola - Roianese
- San Sergio - Fani
- Altura - Esperia B

CAMPI DI GIOCO

Squadra	Campo	Squadra	Campo
Altura	**Aquilinia**	Montuzza	**San Sergio**
Chiarbola	**Locchi**	Opicina	**Via Alpini**
Domio	**Domio**	Ponziana B.	
Esperia B	**Muggia**	S. Giovanni B	**Prosecco**
Fani Olimpia	**Domio**	San Sergio	**San Sergio**
M.D.Bosco	**V. Fanciullo**	San Luigi A	**Via Felluga**

GLI ANTICIPI

Domani San Sergio-Muggia

TRIESTE Il calcio dei dilettanti si appresta a vivere un sabato ricco di anticipi. Una ventina le partite in programma domani alle 15.30, dall'Eccellenza alla Seconda categoria, con in Promozione l'atteso derby triestino San Sergio-Muggia e quello isontino Cormonese-Ronchi. Sul campo di Trebiciano i lupetti di Lotti, dopo un inizio claudicante, cercheranno di fermare la capolista guidata da Potasso. In Eccellenza spazio a Pozzuolo-Rivignano, mentre in Seconda categoria altre due stracittadine triestine: Domio-Latte Carso e Kras-Primorec.

GIUDICE SPORTIVO

Mister Calò troppo nervoso con l'arbitro

TRIESTE Nelle prossime due partite l'allenatore del San Luigi, Ruggero Calò, dovrà seguire la propria squadra dalla tribuna. Una squalifica stabilita dal giudice sportivo, per comportamento irriguardoso verso l'arbitro, mentre il collega Fornasier (Sarone) resterà lontano dai campi fino al 12 ottobre. Il provvedimento è motivato dalle ingiurie proferite dal campo alla propria squadra e dopo l'allontanamento, agli avversari.

In Eccellenza salteranno un turno Terrida (Azzanese), Tricca (Palmanova), Rigonat (Pozzuolo), Collodel (Sacilese), Roi (Tolmezzo) e Sicco (Pro Romans); in Promozione due gare di stop per Moretto (Sangiorgina), una a Furlan (Cormonese) e Fadi (Muggia); sanzione ridotta a Nasser (San Giovanni), squalificato fino al 10 ottobre.

TOP 11

Muggia e Vesna con tanti rappresentanti

TRIESTE In panchina dei migliori della settimana siede Milan Micussi. L'ottima prestazione del Vesna, oltre all'allenatore manda tra i top 11 anche altri due giocatori del Vesna, Passaro e krmac.

In porta Daris del Muggia, che si dimostra sempre sicuro anche se non è stato molto impegnato. Poi una difesa a tre, con Passaro, anche Sossi (Primorec) e Fadi (Muggia). a centrocampo, solido e redditizio più che fantasioso, Negrisin del Muggia, Germanò e Giraldi del Costalunga e il perno del San Luigi, Veronelli.

Il senegalese Diop copre la fascia destra col suo dinamismo, Bertocchi (Muggia) che segna con una certa regolarità e il mattatore della giornata, quel Krmac del Vesna, autore di due gol contro il Palmanova.